Aprile 1996 - n. 6

L. 7.000

Fare i conti col personal

Gestire i risparmi, acquistare a rate, investire in Borsa, compilare il 740

- Cosa offrono i nuovi personal
- Telefonare all'estero con Internet
- 32 pagine di schede da staccare
- Dove mettere il computer in casa

I NOSTRI SOLDI

- Scegliere i sistemi "tutto in uno"
- Aprire un negozio su Internet

9 771123 760003 60006

PC OPEN

ai nostri lettori

Proprio in questo numero, che è in buona parte dedicato all'arte di fare i conti, alla scoperta del foglio elettronico come utile strumento di calcolo anche tra le pareti domestiche, vogliamo spezzare una lancia contro le regole della quantità e parlare invece di qualità.
Lo spunto ci viene da una lettera che entra nel vivo del problema e che arriva, paradossalmente, non da un utente scontento dei produttori, ma da un fornitore scontento degli utenti.
Ci scrive il signor Flavio Miotti da Oleggio, in provincia di Novara: «Le mando questa lettera dopo aver sfogliato per l'ultima volta la vostra rivista. Ho detto l'ultima perché non sopporto più di vedere tutta quella pubblicità all'insegna del prezzo più basso, del software regalato e delle intere pagine acquistate dai più feroci... Gli utenti finali abbagliati dal prezzo acquistano ad occhi chiusi e vengono indotti a considerare solo il prezzo... Io sostengo inoltre che per l'informatica non si debbano creare "supermercati" ma piuttosto tanti punti di vendita guidati da esperti onesti che si curino di vendere e assistere con reciproco vantaggio solo nella loro città... Secondo me l'utente finale è la realtà più importante da curare, cosa che può essere fatta con efficacia e certezza solo entro brevi distanze.»
Dobbiamo dirci d'accordo con lo scrivente quando fa notare che il mercato dell'informatica si sta trasformando in una "vetrina" sempre più affollata dove contano le confezioni, i gadget e i cartelli dei "saldi". Solo che la causa non sta tanto nel cinismo o nella malvagità dei "pesci grossi" quanto in una tendenza "oggettiva" del settore. In una recente analisi realizzata dalla società di consulenza di fama mondiale McKinsey, si mettono a confronto mondo della moda e mondo del computer per scoprire che hanno delle singolari somiglianze. Tutti e due vivono su prodotti stagionali: il ciclo di vita medio di un personal è sceso da 4 anni a 9 mesi e la rapidissima obsolescenza del prodotto, anche per la continua innovazione tecnologica, costringe a spingere al massimo la vendita in tempi brevi.
Una rivista che si occupa di computer non può fare a meno (oltre che della pubblicità) di registrare questi fenomeni, tanto che nelle pagine di questo fascicolo presentiamo, da bravi cronisti, la collezione "autunno-inverno" dei personal di prossima uscita. Tuttavia siamo anche i primi a dire che la macchina di per sé non è tutto e che, più che l'ultimo modello, conta come lo si indossa e in quali occasioni.
Comprendiamo l'amarezza del signor Miotti ma, dal nostro punto di osservazione, possiamo rassicurarlo sul fatto che la professionalità e la competenza sono valori di cui gli utenti sentono estremo bisogno e che, a lungo andare, possono anche rappresentare un risparmio.
Vorremmo perciò incitarlo, se non a leggere ancora Pc Open, a proseguire nel suo impegno di assistenza "vicina" all'utente e se mai a farlo maggiormente conoscere, anche attraverso il nostro giornale.
Buona lettura.

Pasquale Laurelli

PC OPEN
Anno II Aprile 1996 n. 6
Prezzo di una copia: lire 7.000

Redazione
v. Rosso di S.Secondo 1/3
20134 Milano
tel. 02-21562433 fax 70120305

Direttore responsabile
Pasquale Laurelli

Redazione
Andrea Becca, Paolo Conti, Daniela Dirceo, Fabrizio Pincelli

Grafica e impaginazione
Stefano Balduini

Segretaria di redazione
Eleonora Castellazzi

Hanno collaborato
Franco Basso, Francesca Bertolotti, Roberto Bonino, Luigi Callegari, Cristina Ceresa, Marco Ceresa, Giorgio Clerici, Dario Colombo, Maria Teresa Della Mura, Giacomo Del Re, Antonio Di Cesare, Luciano Franza, Antonio Gelardi, Vincenzo Lomonaco, Enrico Lupi, Roberto Mammi, Diego Marin, Vittorio Emanuele Orlando, Giorgio Salvi, Francesco Siliato, Tiziano Solignani, Leo Sorge, Fabrizio Vallari, Laura Vallari, Vincenzo Zaglio, Fabrizio Zavatarelli

Le illustrazioni sono fornite da
Associazione scacchisti (pag. 111), Clow (pagg 52, 53, 54), Granata Press Service (copertina, pagg. 110, 140), Image Bank (pagg 101, 144), Lupo (pagg 11, 14, 18, 24, 28, 31), Wyse (pagg 33, 35)

Il collegamento a Internet è fornito da I.Net spa Milano - tel. 02-26162258
Responsabile diffusione e abbonamenti
Sandra Salvucci
Abbonamento annuo
Italia lire 77.000, Estero 108.000
Per abbonamenti e informazioni:
tel. 02-21562225
Prezzo copia arretrata 14.000 lire.
Inviare l'importo sul C/C postale 28308203 intestato a: Agepe srl, specificando sul bollettino il proprio indirizzo e i numeri richiesti.

Responsabile commerciale: Roberto Lenzi
Promoter: Rosanna Cognetti
Segreteria Commerciale:
Irma Garioni, Anna Montuori
tel 02-21562430, fax 02-70120032
Piccoli Annunci (Business to business):
Daniela Giovine, Monica Gingardi (segreteria)
tel 02-21562409 fax 02-70120032
Agente per le Tre Venezie: Studio Mitos
via L.Cadorna, 13 31050 Olmi (TV)
tel. 0422-892368 - fax 0422-892055
Agente per Roma e centro-Sud Italia: Intermedia - v.le Trastevere 228 00153 Roma tel. 06-5899247 - fax 06-5819897
Agente per la Gran Bretagna: Greg Corbett Associates 63, Shelton Street WC2H 9HE London
tel. 0044-171-8367601
fax 0044-171-3795104
Agente per Usa e Canada: Global Ad-Net - Ms. Elisa Lister 111 Main Street
Po Box 366 - Marlborough, Nh 03455
tel. 001-603-8764311 - fax 001-603-8764196

Fotocomposizione e stampa: Rotolito Lombarda spa, Cernusco s/n. (MI)
Distribuzione: Sodip spa Cinisello B. (MI)

agepe GRUPPO EDITORIALE DIVISIONE ALFA LINEA
Editore Agepe srl
via Trentacoste 9 - 20134 Milano
tel. 02-215621; fax 02-2640330

Amministratore delegato
Giorgio Artuffo
Direzione generale divisione Alfa Linea
Roberto Avanzo
Direzione generale gestione e finanza
Giorgio Tonelli

Reg.Trib.Milano n. 319 del 27/5/1995

PC OPEN *in questo numero*

Le schede di Pc Open:
32 pagine da staccare e conservare

Nel numero di maggio...

• Speciale: Windows 95

Quello che dovete sapere: come funziona, i suoi difetti, i programmi disponibili, i consigli per usarlo da esperti

• I nostri soldi

Guida ai personal portatili e ai kit multimediali

• *Inoltre...*

32 pagine di schede pratiche, test di prodotti e servizi, programmi per il tempo libero e altro ancora

ZENITH DATA SYSTEMS

Una serie di articoli da provare sul vostro computer

Il fascino discreto del foglio elettronico

Forse voi non lo sapete, ma nel vostro personal c'è un contabile preciso e obbediente. Si chiama "foglio elettronico". Si tratta di una delle più antiche e riuscite applicazioni che, nel corso del tempo, non è cambiata granché. In questo "speciale" vi proponiamo cinque modelli da costruire e personalizzare

Elegante, ordinato e flessibile. Il foglio elettronico ha cambiato faccia ad una materia tra le più detestate dagli studenti di tutti i tempi: il calcolo matematico.

Un'antipatia che si è protratta negli anni, quando gli ex scolari si sono trovati a redigere il bilancio di casa o della loro piccola azienda. E hanno così scoperto quanto erano importanti quelle noiose lezioni.

Per fortuna, nel personal trovano uno strumento formidabile. Un contabile con una memoria da elefante, la precisione di un ragno e la discrezione di un pesce. Ma, soprattutto un animale/contabile che non si lamenta mai!

L'unico problema è quello di conoscere i suoi comandi e sapere prima cosa si vuole ottenere. Facile a dirsi, molto meno a farsi.

Per chi non ha alcuna esperienza su questo tipo di applicativo, la cosa migliore è quella di leggere l'articolo *Fatevi obbedire dal vostro contabile!*, ovvero una rapida carrellata sui diversi comandi, sulle varie opzioni e una descrizione su qualche raffinatezza.

Il tutto per permettervi di tenere una contabilità ordinata e un pieno controllo del vostro conto corrente. Infatti, il nostro intento nel realizzare questo Speciale, era quello di riuscirvi a dare degli strumenti concreti per gestire meglio i vostri soldi grazie al personal.

Ecco perché troverete una serie di schede che, comando dopo comando, vi guideranno alla costruzione di modelli che potete fare voi stessi adattandoli ai vostri problemi.

Per realizzare queste strutture di calcolo occorre un po' di tempo e molta pazienza. Ma, una volta realizzati, avete sul computer cinque strumenti che potete usare tutte le volte che volete semplicemente variando le somme di riferimento. A cosa servono?

Nell'articolo *Acquistare a rate: verificate i tassi* vi diamo tutte le dritte per realizzare un modello per calcolare i piani di ammortamento per il mutuo della vostra casa. Chi il mutuo lo ha acceso ne potrà controllare l'andamento, chi invece è alla ricerca di un finanziamento potrà valutare le diverse offerte.

La seconda struttura di calcolo in *Pagare a rate: conviene?* serve per un altro tipo di valutazione: il calcolo del Tasso annuo effettivo globale, il Taeg. In questo modo sarete in grado di confrontare le diverse dilazioni di pagamento che vi vengono offerte dai negozianti sapendo esattamente quanti soldi sborserete alla fine del prestito.

Nell'articolo *Il futuro dei risparmi e degli investimenti* abbiamo voluto proporvi due modelli particolari.

Il primo dedicato ai genitori e ai loro figli: calcolare cosa risparmiare per riuscire a mandare all'università tutta la famiglia. Il secondo invece è indicato per le piccole aziende: come calcolare il punto di break-even di un investimento. Due strumenti più complessi da realizzare, ma certamente utili e pratici.

In *Gli Indiana Jones del foglio elettronico* abbiamo voluto approfondire la scoperta del mondo del foglio elettronico: una bella panoramica su "template", funzioni e calcolatrici.

E, visto che siamo in Aprile, non potevano ignorare lo spinoso tema del 740 e delle altre dichiarazioni dei redditi. In *Un commercialista nel personal?* abbiamo chiesto ad un professionista, Massimo De Padova, se i software per la redazione dei moduli del Fisco siano utili e per chi siano indicati. Un articolo per la gioia di tutti i lavoratori autonomi.

Infine, il nostro asso nella manica. Siamo riusciti a carpire ad un esperto di Borsa, Luciano Pizzo, la sua formula segreta: in questo modo è possibile costruire una tabella per controllare l'andamento delle vostre azioni sul Mercato.

Una tabella questa, dedicata ai più esperti e agli appassionati di calcolo.

Contrariamente al nostro stile abituale questi articoli sono da leggere con molta, molta calma. Le informazioni che trovate sono utili solo viene la voglia di applicarle. Se fate questo sforzo però scoprirete che, con una certa facilità, è possibile costruire dei modelli propri ritagliati su misura per il vostro lavoro.

Non fatevi fermare dalla pigrizia!

Andrea Becca

RISPARMIO
SPESA
ATTIVI
GESTIONE CONTI
INTERESSI
PASSIVI
MUTUI
FOGLIO ELETTRONICO

Perché i calcoli non diventino un problema medico

Fatevi obbedire dal vostro contabile!

Nel vostro computer c'è un calcolatore prodigioso in grado di gestire i vostri soldi. Ma come usarlo? Invece di morire di noia nel fare i conti di fine mese, imparate ad usare il foglio elettronico per essere facilitati nella gestione dello stipendio. Una piccola guida

A CHI INTERESSA

Ai principianti assoluti

A chi vuole imparare a gestire il suo portafoglio

Quando si parla di soldi, ci si divide spesso in due gruppi. Il primo gruppo di persone è quello che controlla i resti quando effettua degli acquisti, che raccoglie gli scontrini e che - a fine mese - controlla l'estratto del conto corrente. Queste persone pagano la multa quando la trovano sul cruscotto; prima di fare un acquisto comparano il prezzo dei prodotti in più negozi; al ristorante, pagano solo dopo aver letto tutte le voci del conto.

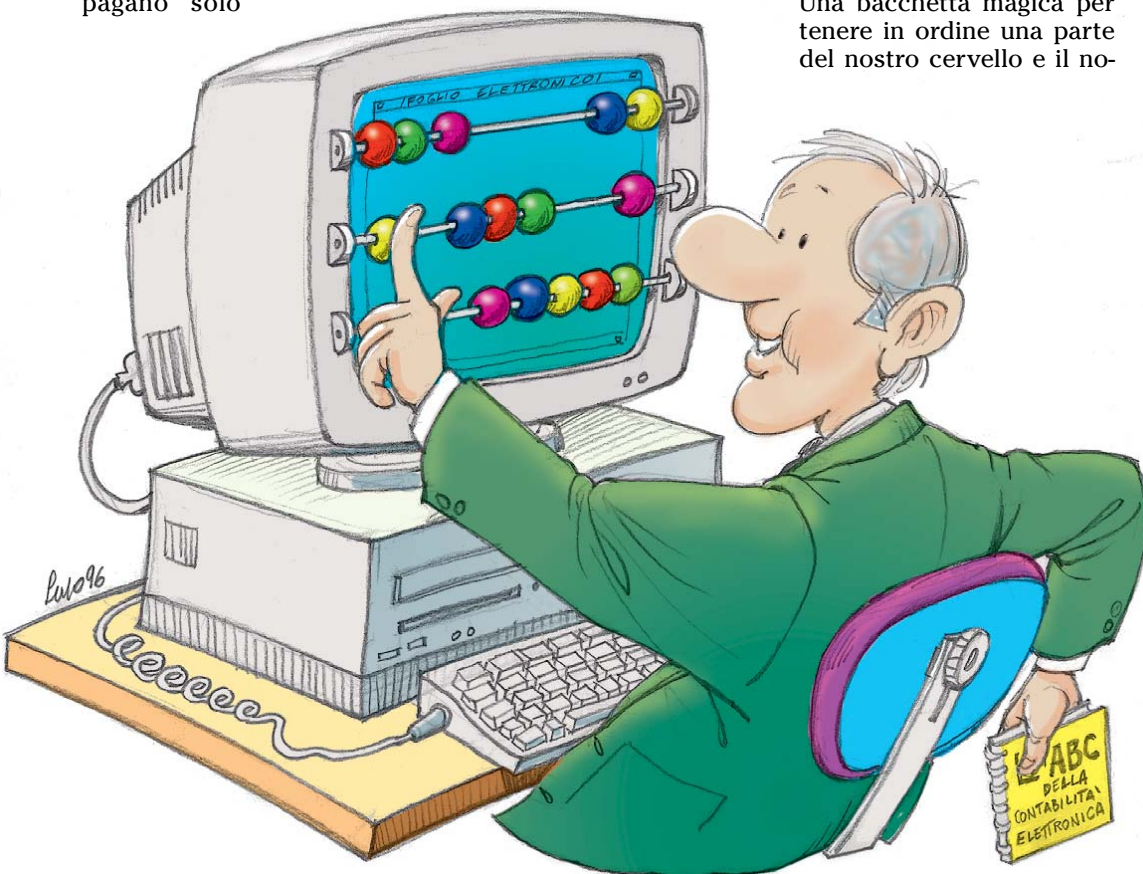
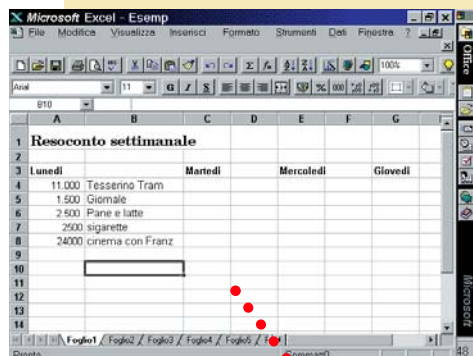
Il secondo gruppo è più "casual": quando i soldi ci sono li spende, quando mancano no. Quest'altro gruppo aspetta che le multe arrivino per posta, ma le paga quando sono oramai cartelle esattoriali; è disposto a sborsare più soldi solo per il colore di un prodotto; al ristorante lascia la mancia con la ricevuta fiscale sul piatto. Il personal computer può servire anche a questa seconda tipologia di vita?

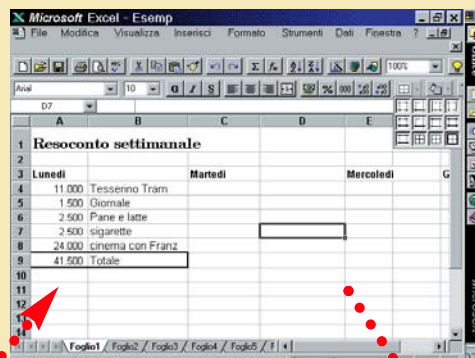
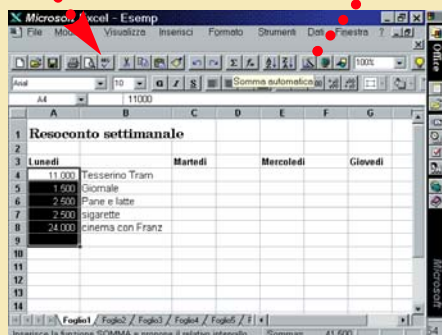
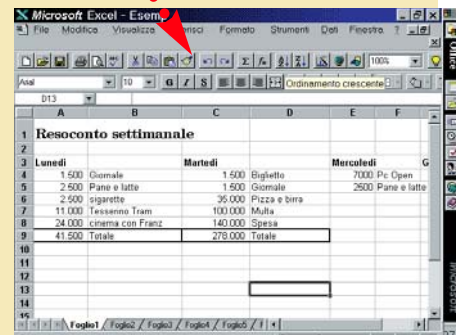
DUE ATTEGGIAMENTI. Chi fa parte di questo secondo gruppo odia fare i calcoli per diversi motivi, tutti riportabili ad una sostanziale pigrizia mentale. È perciò che queste persone - tra cui anche chi vi scrive - guarda al personal computer come ad una sorta di miracolo. Una bacchetta magica per tenere in ordine una parte del nostro cervello e il nostro portafoglio. Niente di più sbagliato!

Basta un po' di ordine mentale. Per fare i calcoli il personal computer è uno strumento straordinario e - come vedremo - molto duttile. Tuttavia la raccolta dei dati da digitare e da registrare implica a monte un certo rigore mentale. Questo significa che bisogna saper conservare una traccia di tutte le spese e archiviare bene tutti i documenti di ordine economico che si sottoscrivono.

In altre parole non bisogna buttare scontrini e fatture, non bisogna perdere gli estratti conto delle banche o conservare in un solo polveroso scatolone multe, preventivi e ricevute fiscali.

Il vostro personal computer con tutto questo non c'entra, ma i vostri conti ne trarranno un enorme giovamento.

Come in una "battaglia navale". Se avete i vostri dati davanti a voi possiamo cominciare a lavorare con il foglio elettronico. Sul mercato potete trovare diversi tipi di programmi, i più famosi si chiamano Excel e Lotus. Anche Claris Works per Macintosh presenta un suo foglio elettronico, come altri programmi, ma - nella sostanza - sono un po' tutti uguali. Per scrivere questo

I primi passi sul foglio elettronico

1. IL TITOLO, Non sottovalutate il titolo: un resoconto ordinato presenta la sua bella intestazione. Non preoccupatevi della sua lunghezza, le parole "sfonderanno" le celle.

2. LA SOMMA AUTOMATICA Per sommare tutte le spese non c'è niente di più comodo che selezionare la colonna e usare il pulsante del menu a forma della lettera greca Sigma.

3. I BORDI DIVISORI Anche per i bordi divisori è possibile usare un pulsante comodo a forma di reticolato dai bordi grossi.

4. ORDINARE I VALORI Dalla A alla Z con una freccia: ecco il pulsante che dovete cliccare per ordinare i valori in ordine decrescente, o il testo in ordine alfabetico.

articolo e gli altri di questo "speciale del calcolo" abbiamo fatto riferimento a Excel. Del resto anche sugli altri fogli di calcolo è possibile realizzare i medesimi modelli. Ma cominciamo a guardare il nostro schermo fluorescente.

Davanti a noi abbiamo una griglia: le colonne sono chiamate con una lettera dell'alfabeto, le righe invece con un numero. In sostanza è un campo come quelli che costruivate alle elementari per giocare a battaglia navale. Solo che allora le celle di riferimento vi servivano per posizionare le navi, oggi per localizzare numeri e formule (come vedremo poi). Cartesio, il filosofo e matematico inventore di questi assi, non sarebbe felicissimo nel leggere questa descrizione.

Primo passo: scrivere il titolo. Per avere un resoconto ordinato è sempre bene scrivere un titolo.

A prima vista sembra impossibile: "come faccio a scrivere una frase compiuta e intelligente in una sola cella?" Invece non dovete preoccuparvi della sua lunghezza. Vedrete che le lettere mentre scrivete "sfonderanno" la griglia e si stenderanno su più colonne.

Per variare il carattere, la dimensione e lo stile dei caratteri non ci sono indicazioni particolari: utilizzate i menu a tendina, oppure le icone sopra al foglio elettronico. Chi usa il Macintosh troverà nel menu "Formati" il comando "Inserisci l'intestazione" e "Inserisci il pie' pagina". In questo modo il titolo e la dicitura a fondo pagina appariranno fuori dalla griglia numerica.

I numeri: qualche consiglio. Sotto alle intestazioni vanno scritti i dati e i valori numerici. Se dovete confezionare un rendiconto giornaliero - ad esempio - sotto il nome del giorno dovrete digitare le spese o i ricavi fatti. Tutto in lire.

Ma attenzione: prima di mettervi a fare questa operazione vi consigliamo di selezionare tutta l'area di lavoro e di cliccare sul comando "Valuta".

Questo comando viene di solito rappresentato in un'icona con una banconota e delle monete, oppure lo potete trovare nel menu a tendina "Formati". In questo modo tutti i numeri che scriverete appariranno preceduti dal simbolo della lira e con i punti ogni tre zeri. Se invece non volete il simbolo della lira potete sempre cliccare sull'icona con tre zeri. Chi usa Claris Works deve invece trovare il comando "Scorciatoie" nel menu "Archivio". Le icone qui sono uguali a quelle di Windows.

Allargare righe e colonne. Se avete molti soldi la grandezza delle celle non sarà sufficiente. Il numero, schiacciato tra un bordo e l'altro, si trasforma in una serie di segni grafici incomprensibili (tipo: ########). Niente paura.Per allargare i bordi basta andare con il puntatore sulla prima riga della tabella o della colonna. Quando il puntatore è proprio sul bordo delle celle di questa riga cambia aspetto: da croce bianca si trasforma in una cro- ▶▶

Per chi non ha fretta!

I nostri lettori abituali si saranno accorti che manca il riassunto che scriviamo come introduzione al tema trattato. Gli articoli dello Speciale sul calcolo sono però dedicati a chi ha un po' di tempo e vuole provarli sul suo personal. Insomma calma e gesso.

Un contabile ubbidiente

ce nera dalle braccia a forma di freccia. Ora potete allargare - o restringere - la vostra colonna o la riga. Vedrete allora che il numero compresso tornerà ad avere un aspetto "umano".

ALTRE COSE CARINE. E non è tutto qui. Scoprirete presto che il vostro foglio elettronico dispone di una serie di dolci piacevolezze tese a farvi dimenticare le noiosissime lezioni di matematica che avete fatto a scuola. Peccato solo che quelle lezioni Excel o qualsiasi altro programma per il calcolo purtroppo non le sostituiscono.

Ordinare i valori. Abbiamo detto che per tenere i conti è bene che tutto sia il più ordinato possibile. Quindi vi consigliamo di ordinare i valori cliccando sull'icona "dalla A alla Z". Questo comando dispone in ordine alfabetico i testi e in quello crescente o decrescente i dati numerici.

Evidenziare i bordi delle celle. Oppure potete evidenziare la vostra area di calcolo aggiungendo dei bordi alle celle: anche qui basta cliccare sull'icona su cui è disegnato un bordo di cella in rosso.

Numeri progressivi. Esiste poi un'altra opzione che - come vedrete nei prossimi articoli - è molto usata per costruire i vari modelli di calcolo. Quando dovete scrivere una serie ordinata di numeri, ad esempio da uno a cento, potete o scriverli tutti uno dopo l'altro. Oppure, se avete poco tempo a disposizione, potete scrivere i primi due numeri, poi evidenziarli e spostare il puntatore sul bordo della selezione fino a che la freccia bianca non diventi una specie di croce nera con delle frecce al posto delle braccia. A questo punto basta trascinare la selezione fino alla casella corrispondente al numero desiderato: il computer scriverà da solo le cifre aumentandole progressivamente.

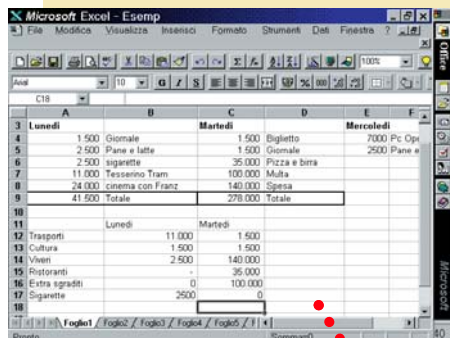
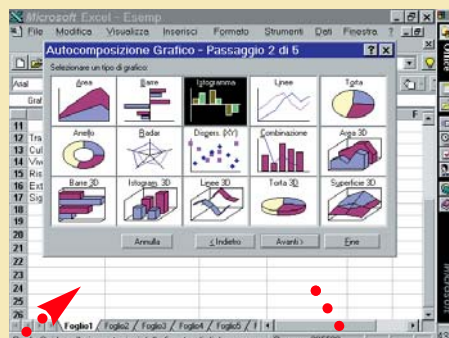
Tutto in percentuale. Ricordate il calcolo per avere le percentuali dei prezzi? Per i più smemorati esiste un comodo pulsante - rappresentato dai due pallini del % - che vi permette di calcolare la percentuale per tutti i dati della tabella.

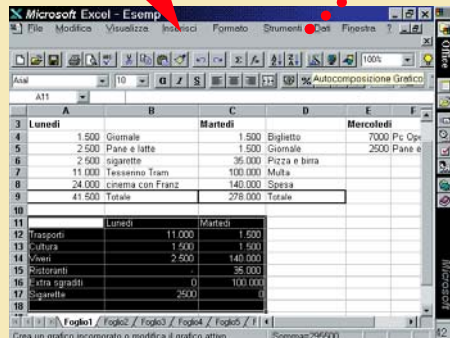
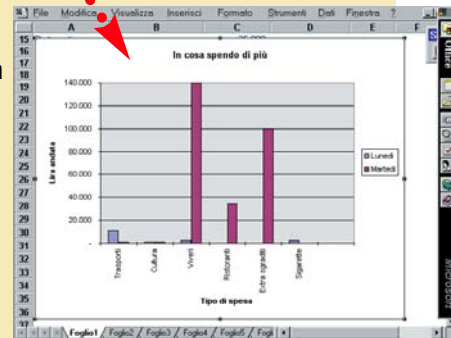
A voi la scoperta delle altre funzioni che potrete utilizzare per esemplificarvi la vita nella costruzione dei modelli di calcolo che vi proponiamo nelle prossime pagine.

ADDIZIONI, SOTTRAZIONI & CO. E veniamo ai calcoli veri e propri. Ora avete digitato tutti i vostri dati rigorosamente in colonna e volete sapere a quanto ammontano le spese. Come fare la somma? Avete diverse possibilità.

La più semplice, la più lunga. La soluzione più semplice è quella di posizionare il puntatore sulla cella in cui intendete scrivere il totale. Poi digitare il segno dell'uguale "=" proprio come facevate a scuola. A questo punto con il mouse cliccate sopra il primo numero, poi sul secondo e così via fino all'ultimo. Per avere il totale basterà poi usare il tasto del tabulatore o l'invio. Se dovete fare un'altra operazione basta sostituire al segno '+' uno degli altri simboli di operazione.

La più breve, la più limitata. La soluzione più breve è invece quella di selezionare la colonna di numeri trascinando il mouse, ma comprendendo anche un altro spazio libero sotto la

Un bel grafico per le spese

1. ORDINARE I DATI
Per realizzare il grafico bisogna prima ordinare i diversi dati. Per farlo è bene creare una tabellina.

3. IL GRAFICO SI COMPONE
Ora si deve cliccare sul pulsante perché il grafico si componga. Apparirà una finestra con le diverse soluzioni offerte

2. SELEZIONARE L'AREA
Ora basta trascinare il mouse e selezionare l'intera area.

4. IL GRAFICO ADATTO
Per vedere il grafico che avete scelto dovete ancora trascinare il mouse sullo schermo per tutta l'area che intendete coprire. Attenzione: non tutti i grafici visualizzano bene i vostri dati. Vi consigliamo di fare più prove fino ad ottenere un risultato chiaro.

colonna. In questa cella libera verrà scritto dal computer il totale. Dopo la selezione cliccate sopra l'icona a forma di "Sigma" (chi usa Claris Works la trova in Archivio e Scorciatoie). Ed ecco il risultato veloce come il vento. Però con questo comando potete solo fare addizioni di numeri in colonna.

La più completa. Può però capitare di dover fare somme di cifre e totali sparse per la pagina. In questo caso come si può fare il nostro calcolo?

Basta cliccare sull'icona chiamata *f*x, in questo modo potete trovare tutte le funzioni avanzate presenti nel programma. Cercate la '=SOMMA (...)' e selezionatela. Mettete il puntatore sulla cella in cui intendete mettere il totale.

Poi basta cancellare tutto quello che c'è tra le parentesi e cliccare sui numeri che intendete sommare. Schiacciate invio per vedere comparire il risultato. Per le altre operazioni più complesse troverete qui molte funzioni complesse.

DULCIS IN FUNDO: IL GRAFICO. A questo punto avreste i vostri risultati nudi e crudi, ma è un po' brutto da vedersi. Per fortuna, per il piacere degli occhi, avete anche la possibilità di visualizzare i vostri risultati in un grafico.

Perché? Per capire a prima vista quali proporzioni ci sono tra una quantità e l'altra. In altre parole: volete capire quali spese incidono di più sul vostro bilancio mensile?

Volete sapere quali spese evitare per risparmiare? Volete dimostrare al vostro capufficio dove c'è una situazione di spreco?

I grafici rendono i risultati di questi calcoli più appetibili e immediati alla comprensione.

Vediamo, passo passo, come crearli.

Fare una tabellina. Per prima cosa raccogliete tutti i dati in una sola colonna, utilizzando la funzione di copia e incolla che trovate nel menu "Composizione".

Selezionare l'area. A questo punto con il mouse selezionate tutta la vostra tabellina e cliccate sull'icona dove una manina con la bacchetta crea un grafico a barre.

Dopo aver cliccato dovete formare un rettangolo in cui apparirà il grafico desiderato. Grafico che potete ingrandire o rimpicciolire semplicemente muovendo i puntini neri che ci sono sui margini della figura.

Quale tipo di grafico? Ora il computer vi chiederà quale tipo di grafico volete. Potete scegliere tra quelli fatti a barre, a torte, a linee, pittogrammi misti tra tutti questi elementi e molte altre combinazioni.

Una volta scelto il grafico, il personal ci impiega un attimo a crearlo. Così è possibile fare una serie di prove per vedere quale tipo di grafico è più adatto al vostro intento. Non vi piacciono i grafici a barre?

Bene, cliccate su un grafico a torte, oppure ad aree. Ma non è una scelta dettata solo dal gusto. Vedrete voi stessi che non tutti i tipi di grafici vi chiariscono la situazione. È anche possibile visualizzarli in tridimensione, ma a volte questo espediente grafico sfalsa la visuale.

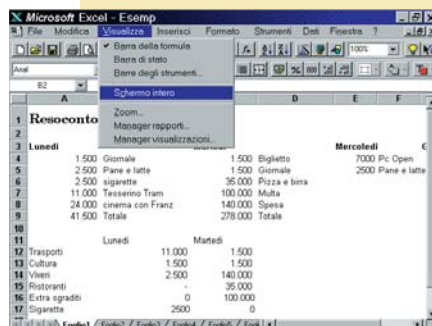
Può così succedere, specialmente nei grafici a torte, che alcune "fette" possano sembrare più grandi di altre che - in realtà - sono più piccole. Insomma non fidatevi del primo risultato che ottenete e controllate tutto una volta stampato.

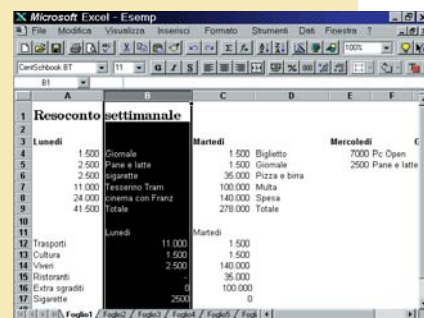
Andrea Becca

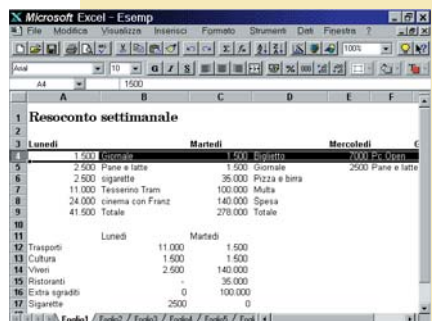
Qualche finezza elementare

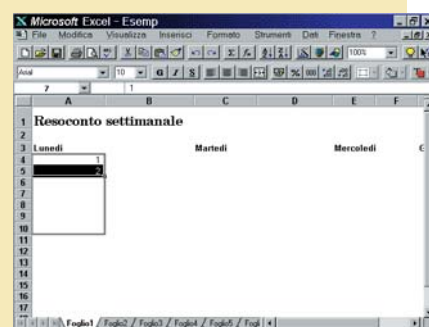
Sempre per i meno esperti, ecco quattro "raffinatezze" che possono essere comode nel compilare le vostre tabelle

1. NASCONDERE LA BARRA COMANDI

A volte lavorare con tutti i pulsanti dei menu sullo schermo può essere un vero e proprio fastidio. Per eliminarli basta scegliere il comando *Schermo intero* nel menu *Visualizza.*

2. LA COLONNA

Per selezionare l'intera colonna basta cliccare il mouse sulla lettera che definisce la colonna. Qui abbiamo selezionato l'intera colonna "B".

3. LA RIGA

Stesso discorso per selezionare una riga: basta cliccare sul numero che la definisce.

4. NUMERI IN PROGRESSIONE

Dovete scrivere una colonna di numeri progressivi da 1 a 100? Non dovete scriverli uno dopo l'altro, basta selezionare i primi due e poi trascinare il mouse fino a 100.

Per capire cosa vi offrono con un pagamento dilazionato

Acquistare a rate: verificate i tassi

Quando si acquista a credito si rischia di pagare cifre, nel loro complesso, esorbitanti. Due esperti vi spiegano i modelli di calcolo per controllare i tassi proposti per i mutui e per gli acquisti a rate. Per spendere meglio

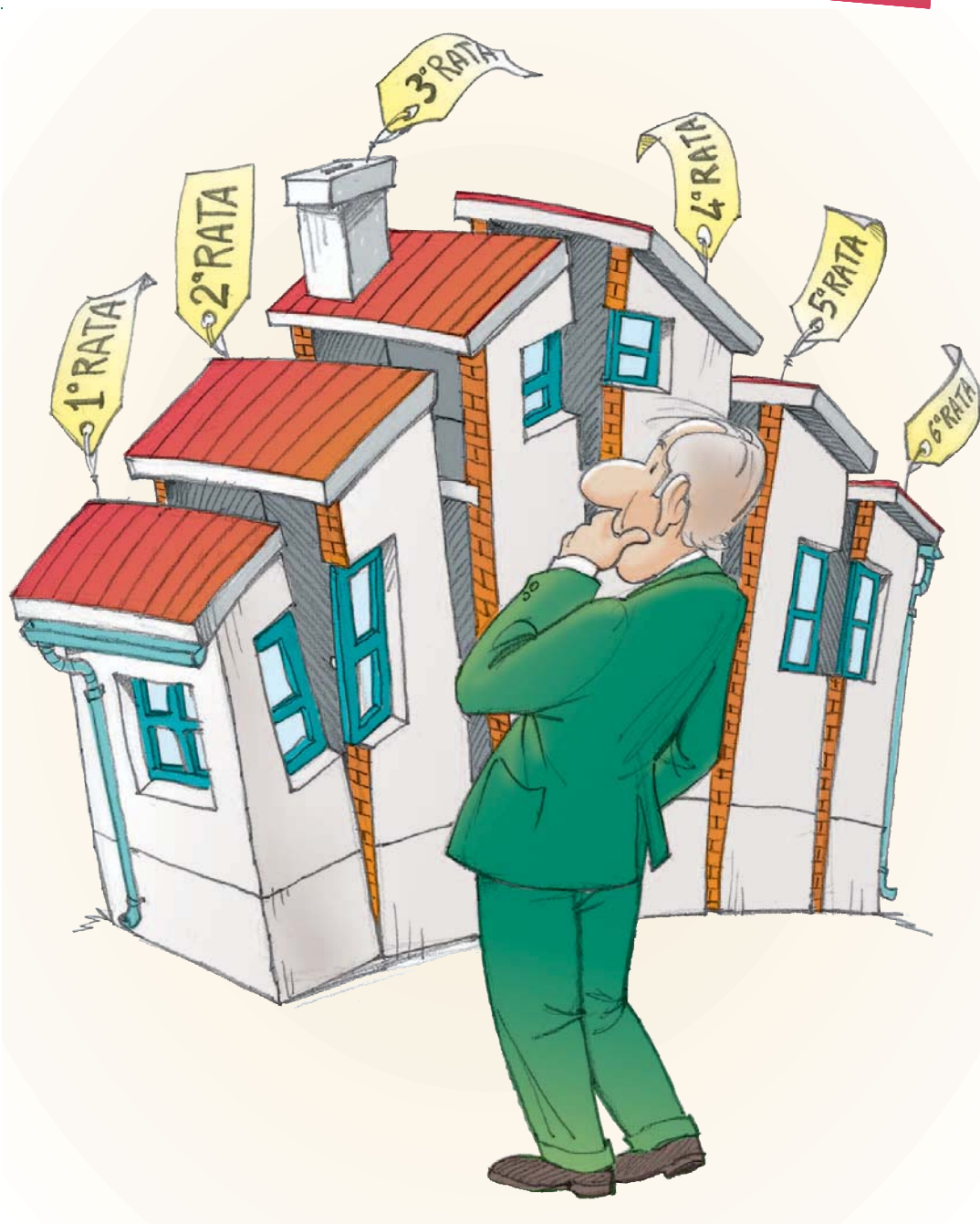
A CHI INTERESSA

A chi vuole controllare il proprio mutuo

Per acquistare a rate con gli occhi aperti

L'applicazione più immediata di un foglio di calcolo è quella della gestione dei conti di casa (problema che abbiamo trattato anche in *Pc Open* n. 4 a pagina 114). E una delle voci più "pesanti" di questo resoconto spese è certamente quella dello stesso appartamento. Comprare casa non è un'operazione da poco visti i prezzi. Non resta che andare in banca per chiedere a quali condizioni ci può essere concesso un mutuo. Molti di noi sono già alle prese con il mutuo, mentre altri si accingono ad accollarsi questa onerosa responsabilità. Come valutare le diverse proposte offerte dalle banche? E come controllare le rate del mutuo una volta acceso?

Il mutuo è concesso dalle banche a certe condizioni; dal canto nostro dobbiamo garantire di poter restituire il prestito regolarmente: ecco perché la casa viene ipotecata a favore della banca. Cosa succederebbe se non potessimo più pagare il nostro mutuo? La banca può arrivare a vendere l'immobile all'asta per riavere i soldi del prestito. Abbiamo chiesto all'ingegnere. Antonio Gelardi, tecnico del ministero delle Finanze, come confrontare le proposte di mutuo e come sapere quello che si sta pagando.

La risposta è nella pagina qui a fianco.

Il mutuo: rata per rata

di Antonio Gelardi

	A	B	C	D	E	F	G
1	PIANO DI AMMORTAMENTO						
2							
3							
4	DATI INIZIALI						
5	AMMONTARE PRESTITO			L. 35.000.000			
6	TASSO INTERESSE ANNUO (in %)			12	0,12		
7	ANNI DURATA PRESTITO			10	1,12		
8							
9	RATA ANNUA			L. 6.194.446			
10							
11							
12	N. PAGAMENTO	ANNO	RATA ANNUA COSTANTE	QUOTA INTERESSI	QUOTA CAPITALE	DEBITO ESTINTO	DEBITO RESIDUO
13							
14	0						L. 35.000.000
15	1	1996	L. 6.194.446	L. 4.200.000	L. 1.994.446	L. 1.994.446	L. 33.005.554
16	2	1997	L. 6.194.446	L. 3.960.667	L. 2.233.779	L. 4.228.225	L. 30.771.775
17	3	1998	L. 6.194.446	L. 3.692.613	L. 2.501.833	L. 6.730.058	L. 28.269.942
18	4	1999	L. 6.194.446	L. 3.392.393	L. 2.802.053	L. 9.532.110	L. 25.467.890
19	5	2000	L. 6.194.446	L. 3.056.147	L. 3.138.299	L. 12.670.409	L. 22.329.591
20	6	2001	L. 6.194.446	L. 2.679.551	L. 3.514.895	L. 16.185.304	L. 18.814.696

Per realizzare questa applicazione consigliamo ai meno esperti di seguire alla lettera le indicazioni rispettando esattamente anche il numero delle celle.

Un'avvertenza pedante prima di cominciare

Prima di cominciare è bene che teniate presente una serie di precauzioni:
- visualizzate sempre la barra degli strumenti;
- scrivete sempre il segno dell'uguale davanti alle formule;
- non preoccupatevi se, mentre fate la tabella, possono apparire numeri strani o se appare ERR mentre scrivete;
- attenzione a non mettere spazi tra le lettere delle formule.

1 - Scriviamo il titolo

Scrivete un titolo grande e chiaro, scegliendo il vostro font preferito. Se la cella è troppo piccola portate il puntatore sulla barra laterale fino a che si trasforma in una specie di croce con le frecce. Ora potete allargare le righe. Stessa operazione per le colonne. Il nostro titolo sarà poco originale: PIANO DI AMMORTAMENTO

I numeri: ricordate la valuta!

Prima di scrivere i numeri potete selezionare tutta l'area della tabella e cliccare sul pulsante del menu "valuta", quello raffigurato con delle monete e una banconota. Tutti i numeri si trasformano in "lire" sonanti.

3 - Impostiamo i tre dati fondamentali

Ora dovremo scrivere nella colonna A le diciture: "Ammontare del prestito", "Tasso di interesse annuo" e "Durata del prestito". Nella colonna D scriviamo invece le cifre. Abbiamo supposto un prestito di 36 milioni di lire, un tasso del 12% e una durata di 10 anni. Ma le cose si complicano subito.

4 - La cella appoggio del tasso

Per facilitare i calcoli creiamo una cella appoggio a lato del tasso di interesse. Andate quindi sulla colonna E riga 6 e scrivete: =D6/100

5 - La cella appoggio degli anni di prestito

Sempre per comodità di calcolo creiamo una cella accanto a quella degli anni di prestito. Andate in E7 e scrivete:=1+D6/100

6 - La rata annua, l'ultimo dato fondamentale

Per realizzare questa operazione viene utilizzata una brillante e complessa formula finanziaria. Chi la vuole sapere ci scriva, i più pigri possono invece tirare un sospiro di sollievo. Diciamo che per realizzare questa operazione basta scrivere questa bella formuletta nella cella D9: =D5*E6*E7^D7/(E7^D7-1)

Ora siate fieri di voi stessi

Avete finito la prima parte del lavoro. In un futuro vi basterà cambiare i tre dati fondamentali per veder variare tutti i risultati. Avete preso fiato? Bene ora affrontiamo il resto .

7 - Numero pagamenti e anno

In A12 scriviamo l'intestazione della colonna del "Numero pagamenti": da A13 dovete scrivere il numero della rata da 0 fino a 10. Nella cella B12 digitate invece la voce "Anni" del prestito: da B15 scrivete gli anni dal 1996 in poi. Tranquilli, non dovete digitare tutte le cifre, bastano le prime due, selezionarle e trascinarle fino alla fine degli anni di prestito.

8 - Un trucco per risparmiare tempo

Attenzione: in questi casi non è necessario scrivere tutti i numeri, ma potete usare un trucco. Potete scrivere i numeri di due celle sole, poi selezionarle e portare il puntatore sul bordo della selezione. Qui la croce bianca si trasformerà in una croce nera. Ora basta trascinare in basso il mouse per avere tutti i numeri in progressione. Provare per credere.

9 - Il dollaro "stabilizza"

Qui - siamo in C15 - si deve riportare la formula che abbiamo scritto in D9 (per la rata annua), ma con un altro trucchetto. Perché i parametri non vengano modificati occorre scrivere il simbolo del dollaro $ davanti ai due riferimenti di cella: =$D$9
Scrivetelo su due righe e poi trascinatelo fino alla fine degli anni del vostro mutuo.

10 - E ora gli interessi

Per calcolare la quota degli interessi sul prestito dovrete scrivere in D15: =$G14*$E$6
Scrivete la formula in due celle e poi trascinatela fino alla fine degli anni del vostro mutuo.

11 - Der Kapital

In E15, calcoliamo la quota del capitale effettivo. Scriviamo in due celle questa sberla di formula e poi trasciniamola fino alla fine degli anni del mutuo:
=$G14*$E$6/($E$7^($D$7-$A14)-1)

12 - Debito estinto

Ora siamo in F15; qui vogliamo che appaia la parte del debito che abbiamo già pagato. Per farlo scrivete:
=$F14+$E15

13 - Debito residuo

Ma quanto si deve ancora pagare? Nella cella G15 scriviamo l'ultima formula per sapere quanto vi manca alla fine del prestito: =$D$5-$F15

Calcolare il muto su base mensile

di Antonio Gelardi

Non tutti però pagano il mutuo su base annuale. Diverse persone sono interessate ad avere sotto controllo la situazione su base mensile. Come modificare la tabella che abbiamo appena visto in modo da far quadrare i conti? Per capirlo dobbiamo tornare ai nostri dati fondamentali.

Ammontare del prestito

Qui le cose non cambiano.

Tasso di interesse annuale

Ricordate la famosa cella appoggio E6 (vedi punto 4)? Bene dove modificarla in: =D6/1200

Anni durata prestito

Anche la cella appoggio E7 va modificata. Digitate: =1+E6

Calcolo della rata mensile

Naturalmente anche questa formula deve essere cambiata in:
=D5*E6*(1+E6)^(D7*12)/((1+E6)^(D7*12)-1)

Numeri di pagamento e mensilità

L'operazione è uguale a quella di prima (vedi il punto 7), ma al posto degli anni dovete scrivere i mesi.

Non toccate la rata costante

Anche per la colonna relativa alla rata costante non dovete toccare nulla rispetto alla tabella precedente.

N. PAGAMENTO	MESE	RATA COSTANTE	QUOTA INTERESSI	QUOTA CAPITALE	DEBITO ESTINTO	DEBITO RESIDU
0						500000
1	gen-96	L. 6.873	L. 5.417	L. 39.242	L. 39.242	L. 460.758
2	feb-96	L. 6.873	L. 4.992	L. 39.667	L. 78.909	L. 421.091
3	mar-96	L. 6.873	L. 4.562	L. 40.097	L. 119.006	L. 380.994
4	apr-96	L. 6.873	L. 4.127	L. 40.531	L. 159.537	L. 340.463
5	mag-96	L. 6.873	L. 3.688	L. 40.970	L. 200.507	L. 299.493
6	giu-96	L. 6.873	L. 3.245	L. 41.414	L. 241.922	L. 258.078

Idem per la colonna interessi
Anche qui non c'è nulla da fare.

Quota capitale: occhio all'inghippo

Qui invece dovete fare una modifica alla formula che avete scritto in F13. La nuova formula è questa: =$G14*$E$6/((1+$E$6)^(($D$7-$A14)-1)

E avete finito

Inutile cambiare le altre due colonne.
Avrete già i calcoli eseguiti correttamente.
Potete farvi i complimenti.

Impariamo a calcolare il TAEG

Pagare a rate: conviene?

Eccovi un modello per controllare i costi reali di una vendita rateale

Abbiamo chiesto ad un analista finanziario, Fabrizio Zavatarelli, perché quando si acquista a rate bisogna stare attenti ai tassi proposti. Ecco le sue risposte e i suoi consigli.

«In genere bisogna diffidare dei tassi di interessi più "semplici". Perché? Perché non tengono conto di un fattore importante: il tempo. Il fatto che voi rimborsiate il prestito durante un ampio periodo di tempo aumenta l'ammontare del tasso di interesse. Difatti voi avreste potuto mettere questi soldi in altri investimenti.»

Non si può ricorrere alla legge? «Certo, esiste un Decreto Legislativo (art.116 e 123 del D.L. 386,1993) che impone a chi offre questo tipo di soluzioni di pagamento di pubblicizzare un tasso di interesse onesto: il cosiddetto Taeg.»

Taeg: che cos'è? «Si tratta del Tasso annuo effettivo globale che tiene in conto il fattore tempo. In questo modo si tiene presente della disponibilità dei soldi imprestati che diminuisce mano a mano che al commerciante viene rimborsato il prestito. Conoscendo questo tasso venite a sapere un dato importante: quanto spenderete effettivamente come se sborsaste il denaro proprio dopo un anno.»

Il Taeg è sempre dichiarato? «Dovrebbe esserlo. Molte leggi in Italia rimangono belle pagine sulla gazzetta ufficiale; così scoprirete che spesso questo tasso non è scritto da nessuna parte.»

Ma cosa mi serve sapere questa somma? «Per due motivi importanti. Il primo è che i vostri conti di casa saranno molto più precisi. Saprete esattamente quanto vi costerà nel complesso il computer nuovo o il televisore a grande schermo. In secondo luogo potrete confrontare le diverse proposte offerte e valutare quella più conveniente per voi.»

Piano, io non sono un matematico... «Ma per fortuna avete un computer che lo è. Basta sapergli chiedere le cose giuste. E' per questo che vi proponiamo un "modello" che - se seguirete esattamente - è in grado di calcolarvi da solo il Tasso annuo effettivo globale. Dopodiché dovrete solo fare un giretto per i vari negozi e prendere nota dei dati fondamentali.»

...e non so da che parte cominciare. «La prima cosa è quella di segnarvi le varie offerte. Poi, a casa, le potete verificare con il modello qui a lato.»

Come controllare il costo delle rate

di Fabrizio Zavatarelli

Anche in questo caso, per costruire il nostro modellino con il foglio elettronico, occorre avere un po' di pazienza.

Con pochi passaggi però, otterrete uno strumento di controllo utile per realizzare il vostro acquisto in modo più ponderato.

Per questo modello valgono le "considerazioni pedanti" fatte nella scheda precedente: visualizzate sempre la barra degli strumenti; scrivete sempre il segno dell'uguale davanti alle formule; non preoccupatevi se, mentre fate la tabella, possono apparire numeri strani o se appare ERR mentre scrivete; attenzione a non mettere spazi tra le lettere delle formule.

File Modifica Visualizza Inserisci Formato Strumenti Dati Finestra ?

C9 =TIR.COST(B8:B20;0,03)

	A	B	C	D	E	F
1	CALCOLARE IL TASSO ANNUO EFFETTIVO GLOBALE					
2						
3	Capitale	Rata	Quante rate	Quante rate	Tutto il denaro	
4	prestato		in totale?	all'anno?	anticipato	
5	1.000.000	120.000	10	12	50.000	
6						
7	Periodi	Flusso di cassa	Cella di		TAEG	Quanto dovrei
8	-	950.000	appoggio		69,39%	restituire dopo
9	1	- 120.000	4,49%			un anno?
10	2	- 120.000				1.693.907
11	3	- 120.000				
12	4	- 120.000				
13	5	- 120.000				
14	6	- 120.000				
15	7	- 120.000				
16	8	- 120.000				
17	9	- 120.000				
18	10	- 120.000				
19	11	-				
20	12	-				
21						
22						
23						

Foglio1 / Foglio2 / Foglio3 / Foglio4 / Foglio5 / Fogli

Perché fare questo modellino?

Per sapere prima di fare un acquisto a rate quanto spendereste effettivamente come se sborsaste il denaro proprio dopo un anno. In questo modo potete confrontare le diverse offerte di pagamento dilazionato e scegliere quella più conveniente.

1- Cominciamo dall'operazione più semplice: il titolo

Ora dovreste sapere bene come digitare e salvare il vostro titolo. Mi raccomando, l'ordine è importante Il nostro titolo è poco brillante, ma efficace: Calcolare il Tasso annuo effettivo globale.

La parte più noiosa: i dati

Sulla riga 3 e 4 del foglio elettronico dovete scrivere le cinque intestazioni che ci interessano per il calcolo delle rate del vostro prestito:

- il capitale prestato, nel nostro esempio è di un milione di lire, l'abbiamo scritto in A3;

- poi la rata mensile, che abbiamo immaginato fosse di 200 mila lire. Voi potete mettere la vostra in B3;

- il totale delle rate previste. Sono dieci nel nostro esempio e lo abbiamo scritto in C3;

- le rate che dobbiamo pagare all'anno, 12 nel nostro caso, in D3;

- il denaro che abbiamo dovuto versare come anticipo, 50.000 lire nell'esempio, in E3.

Sulla riga 5 digitiamo le cifre relative alle varie voci. A questi numeri faremo riferimento nei nostri calcoli.

2- La tabella della verità

Cominciamo ora ad impostare la piccola tabella che ci porterà al risultato finale. Innanzitutto, sulla riga 7 scriviamo le intestazioni. La prima - in A7 - riguarda il Periodo. Scriviamo poi i numeri di pagamento partendo da 0 - nella casella A8 - per comodità di calcolo.

Per riempire questa colonna non occorre scrivere tutti i numeri. Come sapete se avete letto gli articoli precedenti basta digitare i numeri nelle prime due celle e poi trascinare i valori fino al periodo desiderato.

3- Un flusso di cassa

In B7 scriviamo un'altra intestazione: il "Flusso di cassa" Qui descriviamo quanti soldi ho pagato e quanti ne prendo in questa transazione.

Nella cella B8 inseriamo la prima formula: =A5-E5

In B9 questa formula va perfezionata. Infatti dovete digitare: =-SE(C$5>=A9;B$5;0)

Fate attenzione al fatto che davanti alla funzione SE c'è un meno, un dettaglio che se dimenticato può far sballare tutti i risultati.

4- Una cella appoggio per i matematici

Per facilitare il calcolo del tasso per il periodo considerato dovete digitare in C9 un'altra formula "inconsulta" per i più. Si tratta di: =TIR.COST(B8:B50;0,03)

Risulterà un numero percentuale che potete ridurre usando il pulsante del menu dei decimali, ovvero ",00".

5- E arriviamo al nostro Taeg

Per ottenere il nostro indice scrivete nella cella E8 un'altra bella formula: =(1+C9)^D5-1

Il risultato lo dovete mettere in percentuale con il pulsante del menu %

6- Finalmente, la fine

Vabbè, ma perché abbiamo fatto tutto questo? Per sapere quanto spenderei se restituissi il debito dopo un anno. Per saperlo scrivetevi in F10 quest'ultima formula: =A5+E8*A5

Allora conviene?

Chiunque acquistasse un prodotto con un Taeg al 69% non farebbe certamente un affare. Si tratterebbe infatti di un prestito estremamente oneroso e, pertanto, da consigliare solo al proprio peggior nemico.

Il sogno: un 740 che si compilasse da solo

Un commercialista nel personal?

Aprile, mese di piogge e di tasse. Abbiamo chiesto ad un commercialista se i programmi per compilare i vari modelli fiscali siano utili anche ad un privato che non voglia impazzire tra quadri e riporti. Ecco i suoi consigli

A CHI INTERESSA

A chi deve presentare il 740

A chi intende acquistare un programma di aiuto fiscale

Acquistare un software per compilare la dichiarazione dei redditi a chi può interessare? L'abbiamo chiesto a un commercialista di Milano, Massimo De Padova. Ecco le sue risposte.

«È possibile tracciare una mappa di chi deve compilare la dichiarazione dei redditi. Una prima divisione la tracciamo tra chi deve compilare il modello 740, ovvero le persone fisiche, e il modello 750 o 760, ovvero le imprese.»

Cominciamo con la prima categoria, le persone che fanno la loro dichiarazione o per i loro familiari. Cosa si può acquistare per il personal?

«Una persona, un padre di famiglia che abbia già un computer può acquistare due tipi di prodotti.

Il primo, quello più semplice, è di solo controllo e non stampa la dichiarazione completa. Personalmente ritengo che sia un software un po' povero. Si tratta di programmi che non hanno un'interfaccia grafica tale da riprodurre il prospetto del modello 740. Chi li utilizza deve allora sapere esattamente quali dati deve controllare e dove inserirli. Sono programmi che possono avere un'esistenza autonoma, oppure far parte di "suite" più complesse, come ad esempio i prodotti studiati per la casa. Si tratta di algoritmi che permettono - una volta digitati i dati base come il reddito, gli oneri detraibili e le tabelline del calcolo dell'aliquota - di controllare l'ammontare delle imposte dovute.

«Ad un livello superiore troviamo software sul mercato che sono "ritagli" derivanti dal mondo professionale. Ritagli nel senso che non permettono di realizza-

Un commercialista nel personal?

re più di una o più di cinque dichiarazioni. In genere si tratta di prodotti solidi che aiutano sotto diversi aspetti: evitano di fare errori formali, consentono di controllare i dati più complessi come i codici fiscali, permettono di fare facilmente i calcoli, facilitano nel riportare i dati da un riquadro all'altro. Inoltre danno una mano alla vera e propria compilazione perché dispongono di una guida in linea. Grazie a questa guida è possibile chiarire meglio alcuni aspetti, alcuni termini poco chiari.»

Ma questi programmi servono veramente?

«Direi che è un problema di rapporto prezzo/prestazioni. Se da un lato abbiamo i vantaggi visti, dall'altro questi programmi rimangono - per forza di cose - incompleti. In primo luogo perché per usarli occorre comunque un certo ordine mentale e poi perché non evitano il duro lavoro della raccolta delle informazioni. Inoltre il loro prezzo può essere per molti un deterrente. In genere questi programmi hanno un prezzo dalle 100mila lire in su, quando andare in cartoleria e comprare il modulo con le istruzioni non costa - anche in caso di errori - più di 20mila lire.»

Quando allora consigliare questo acquisto?

«A mio avviso dipende dalle inclinazioni personali. C'è chi preferisce spendere qualcosa per un libro o un manuale, c'è chi già spende molto per il computer ed è disposto ad affrontare anche questa spesa. Però io direi che fare questo acquisto per una sola dichiarazione non è giustificato; diverso è il discorso per chi deve redigerne più di una. Se in famiglia ci sono più lavoratori autonomi, oppure lo si deve compilare anche per i parenti, allora direi che il rapporto fra prezzo e prestazioni comincia a diventare più favorevole.»

Lei lo consiglierebbe ai professionisti e alle piccole aziende?

«Per chi ha più di una dichiarazione da compilare un software di questo tipo è consigliabile. Infatti per più dichiarazioni aumentano i quadri da compilare e i calcoli da fare. Si ha poi il vantaggio di non dover compilare tutto subito, ma di poter lasciare il lavoro ad un certo punto - memorizzarlo - e poi terminarlo in una volta successiva. Anche qui è meglio scegliere dei programmi che stampino il modulo soprattutto per la comodità di poter compilare vedendone i quadri e le varie righe.

«Bisogna poi fare attenzione al tipo di stampa che viene proposta. Se si va su prodotti a modulo continuo, o per moduli già predisposti, bisogna sempre ricordarsi che deve essere stampato in tre copie.

Quindi se non viene fornito anche un supporto specifico per stampare si deve anche fare attenzione al dispositivo di stampa che usa, altrimenti si trova con qualcosa che non può utilizzare. Può capitare di non avere una stampante grafica e il prodotto prevede solo la stampa grafica, oppure si ha una stampante laserjet, dove però non si può stampare il modulo in triplice copia. Diverso ancora il discorso per le stampanti a laser.»

Che problema pongono le stampanti laser?

«Il loro prezzo è ancora troppo elevato. Tempo fa avevo fatto una mini analisi tra i costi e i benefici di questo tipo di stampa. La conclusione era sfavorevole alla laser. Difatti una stampante di questo tipo vi viene a costare più di due milioni e mezzo. A questa somma dovete aggiungere il costo della carta da fotocopia, insomma carta di buona qualità. Poi serve il pacchetto per fare la stampa che si può trovare sui due milioni circa. Con la vecchia stampante avevo un costo per modulo sulle 2000 lire. Per dirvi solo le conclusioni, avevo calcolato che il punto di "break-even" - ovvero del momento in cui il guadagno avrebbe eguagliato la spesa - sarebbe stato raggiunto se avessi compilato un centinaio di dichiarazioni. E quando si parla di cento, centocinquanta dichiarazioni, si parla di uno studio commercialistico di buone dimensioni.»

E le imprese?

Oggi sempre più ditte fanno ricorso ai software. Perché? Da due anni è entrata in vigore una nuova legge - la quarta direttiva Cee - che ha complicato questa operazione. Software semplici, ma utili che a volte non fanno altro che mettere insieme un foglio Excel, uno di Word e un database per il bilancio.

a cura di Andrea Becca

Cosa comprare

DEVO COMPILARE SOLO IL MIO 740

Consigliati:
- istruzioni ministeriali;
- libri di supporto;
- dispense allegate alle riviste specializzate.

DEVO COMPILARE TRE O QUATTRO 740

Consigliati:
- istruzioni ministeriali;
- libri di supporto;
- software di aiuto alla programmazione con interfaccia grafica.

DEVO COMPILARE IL 740 DI UN UFFICIO

Consigliati:
- software di aiuto alla programmazione con interfaccia grafica e stampante a modulo continuo

Alcuni aiuti per compilare il 740

In negozio

Sono molti i prodotti per compilare la dichiarazione dei redditi e troppo lungo sarebbe indicarli tutti. A mo' di esempio, ne riportiamo un paio. La casa editrice Buffetti propone un software chiamato "Buffetti Bridge 740" che viene venduto a 684.400 lire, Iva inclusa. La casa editrice Il Sole 24 Ore propone invece il suo programma chiamato "Via libera, software per le dichiarazioni fiscali" per la compilazione del modello 740+Ici ad un prezzo di 702.100 lire, Iva inclusa. Per le altre dichiarazioni i prezzi variano; ad esempio, 750+Ici e 760 + Ici costano entrambe 583.100 lire. Il software per il pagamento Iciap costa 261.800 lire.

Su Internet

Anche da Internet è possibile avere delle spiegazioni su come si compila il modulo fiscale. L'indirizzo è: Finanze.Interbusiness.it

I libri

Buffetti - Come fare il 740, L. 18.000;
Buffetti - Istruzioni ministeriali, L. 3000;
Buffetti - Spiegazione dei vari quadri, L.20.000 l'uno.

La scoperta continua per chi vuole approfondire

Per gli Indiana Jones del foglio elettronico

Tra i misteri dei "template", nella giungla delle "funzioni", fra i tasti di calcolatrici virtuali: i calcoli si sono svecchiati e sono diventati i protagonisti di una nuova avventura

A CHI INTERESSA

Per gestire la contabilità senza fare calcoli

Per conoscere meglio il foglio elettronico

Non ho tempo e voglia di scrivere delle formule e alcun interesse nel conoscere i fogli elettronici e il suo funzionamento. Voglio solo che i conti tornino. Come posso fare?

Non tutto è perduto. Basta acquistare un qualunque programma di calcolo *(noi faremo riferimento a Excel per Windows 95, ndr)* e aprire un foglio elettronico. A questo punto cliccate sul comando *Nuovo* e leggete nella finestra di dialogo che vi appare davanti.

L'aspetto è quello di un raccoglitore con due pratiche: la prima è chiamata *Generale* e contiene una sola cartella, quella dei fogli elettronici normali; la seconda si chiama *Soluzioni fogli di calcoli*.

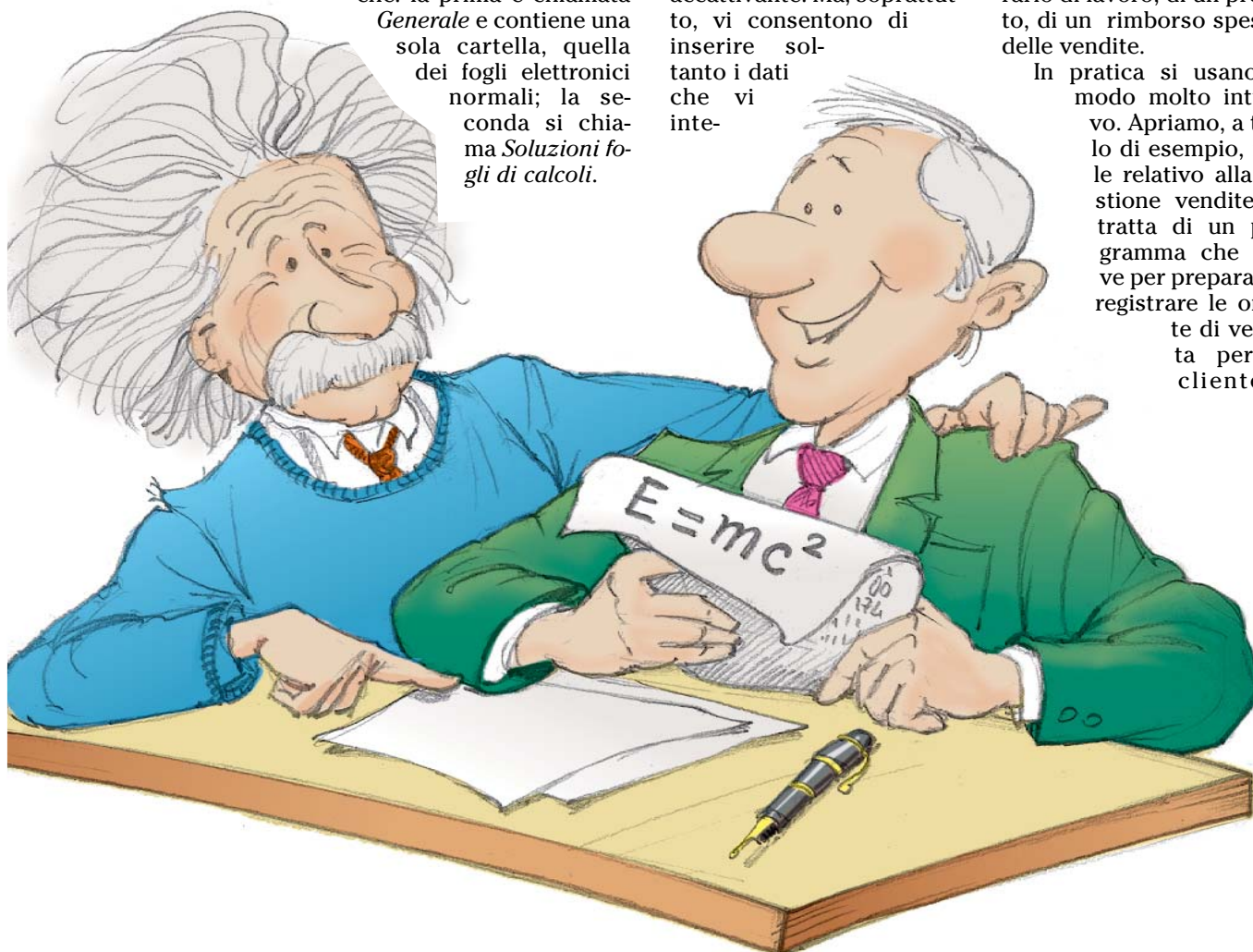
Di cosa si tratta?

In questo cassetto del vostro computer ci sono una serie di documenti già belli che pronti per l'uso. In informatichese si chiamano "Template".

Sono fogli di calcolo già predisposti che si presentano anche con una grafica accattivante. Ma, soprattutto, vi consentono di inserire soltanto i dati che vi interessano e di avere subito i risultati matematici.

Ma quali argomenti riguardano?

I più disparati. Alcuni servono per la gestione degli acquisti, la gestione della fatturazione, quella del leasing, del controllo dell'orario di lavoro, di un prestito, di un rimborso spese e delle vendite.

In pratica si usano in modo molto intuitivo. Apriamo, a titolo di esempio, il file relativo alla gestione vendite. Si tratta di un programma che serve per preparare e registrare le offerte di vendita per la clientela.

È composto di due pagine, come vi avverte una barra di scorrimento posta in basso sullo schermo.

La prima pagina serve per personalizzare il modulo che poi potrete stampare e dare al cliente. Qui potete scrivere i vostri dati anagrafici e quelli del cliente in modo da non avere più fogli in giro per l'ufficio.

Nella seconda pagina non vi resta che compilare il modulo elettronico che vi appare sullo schermo.

È su questa schermata che dovete scrivere il giorno del vostro primo contatto, come ha reagito il cliente, se ha accettato subito o meno, se si trattava di un cliente abituale. E poi tutti i dati tecnici: il codice del prodotto, la sua descrizione, la quantità, il prezzo, la percentuale dell'Iva e il totale del potenziale affare.

Cosa faccio se non capisco qualcosa?

Se ci sono dei problemi per capire quello appare sul modulo a video basta cercare i quadratini rossi. Avvicinandosi a questo punto rosso il vostro indicatore vi darà una spiegazione in linea per spiegarvi come riempire la casella.

Un'altra cosa da ricordare: le caselle delle varie somme - o comunque di tutti i risultati calcolati dal computer - hanno una colorazione diversa.

Inutile dire che qui non bisogna inserire alcun numero: insomma una sorta di spazio "off limits".

E per i conti di casa?

La cosa più noiosa del tenere i conti di casa è quella di mettere in fila tutte le spese del mese. Questo tipo di modello è comodo perché ogni casella ha il suo posto fisso e i risultati vengono calcolati anche con un margine di errore (in caso siate stati un po' troppo ottimisti nelle vostre previsioni di spesa). In questo modello avete più pagine, come potete vedere dalla barra di scorrimento alla base del video.

Dopo la pagina per personalizzare il foglio elettronico con i vostri dati anagrafici, avete il foglio del reddito, quello delle spese generali e delle spese assicurative.

Poi c'è il foglio delle spese mensili: è qui che dovete digitare il costo del vostro affitto o del mutuo, quello delle spese ricorrenti (come l'autobus e i giornali), gli alimentari e, infine, gli eventuali prestiti.

Non mancano i fogli sul tempo libero e sulle spese fatte con le carte di credito. Se avete inserito tutti i dati, non vi resta che guardare il sommario dove il vostro personal ha realizzato per voi tutta una serie di calcoli: ad esempio è in grado di dirvi se è il caso di frenare le vostre spese, se siete in rosso, oppure se il vostro forziere stia diventando troppo piccolo.

E gli altri Template?

Anche per gli altri argomenti dovete solo seguire le istruzioni che appaiono a video per ottenere dei risultati immediati.

Mi piacerebbe controllare periodicamente quanto le spese incidono sul conto corrente. È' possibile?

Certo, è anche un ottimo modo per sapere esattamente cosa c'è in banca. Un bel risparmio a fine ▶▶

Avete il modem? Allora entrate nel mondo delle calcolatrici

Molti non sanno che esistono nel circuito del software di "pubblico dominio" parecchi programmi che implementano calcolatori di tutti i tipi. Si tratta di applicazioni scritte principalmente per Windows 3.1, ma non mancano produzioni per il vecchio Ms-Dos o per Os/2.

Per tutti i gusti

Si va dai calcolatori standard, con pulsanti ben dimensionati, a quelli scientifici, da quelli programmabili a quelli per il calcolo dei mutui che si basano però sullo standard americano.

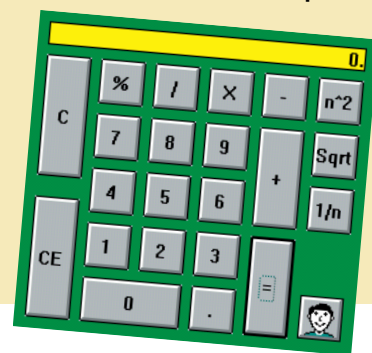
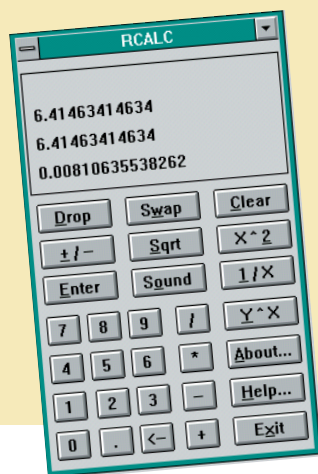
Ci sono poi le cose più curiose come i calcolatori "parlanti" – che funzionano se si dispone di una scheda sonora operante sotto Windows – o per il calcolo delle scommesse sui cavalli e dei bioritmi personali.

In generale, i calcolatori scientifici possono rivelarsi molto utili per gli studenti, avendo talvolta anche la capacità di poter rappresentare grafici di funzioni. Quelli finanziari sono potenzialmente utili per commercialisti e ragionieri.

Non solo Usa

Prima di prelevarli dalla banca dati o da Internet, vi consigliamo di controllare una cosa: le funzioni generiche devono essere adatte anche per usi non americani. Tenete presente che la gran parte del software di pubblico dominio che circola per Bbs e Internet è prevalentemente sviluppato negli Stati Uniti d'America.

A foglio elettronico

Molto utili ad un vasto pubblico sono anche i calcolatori "a foglio elettronico", la cui interfaccia grafica assomiglia, in forma semplificata, a quella di programmi come Excel o Lotus 1-2-3. In que-

Per gli Indiana Jones

mese quando si controlla quel complicatissimo documento chiamato estratto di conto corrente.

Bisogna fare un'operazione semplice. In un foglio elettronico tenete la vostra contabilità settimanale. Qui potete creare una cella in cui sommare i totali di ogni giorno. Ogni sera, a meno che voi non spendiate proprio nulla, vedrete questa somma variare.

Come controllare l'andamento del conto correte? Se non aveste il vostro computer dovreste fare la differenza tra quello che avete in banca e le spese: niente di complicato, ma oggi il vostro personal computer lo può fare automaticamente.

Basta avere un po' di pazienza. In un foglio elettronico avete scritto la vostra contabilità giornaliera che potreste chiamare Conti. Un'operazione che sapete come fare se avete letto il primo articolo di questo speciale. Qui create una casella (ad esempio la casella B13) in cui sommate, giorno dopo giorno, il totale delle singole spese. A questo punto aprite un secondo foglio elettronico.

Ma perché aprire un altro foglio elettronico?

Innanzitutto perché usare dei documenti più leggeri permette al computer di funzionare più velocemente. In secondo luogo perché potete mantenere un ordine maggiore nei vostri conti. Ma torniamo al secondo foglio elettronico. Supponiamo, per comodità di calcolo, che siate dei dipendenti con uno stipendio fisso al mese.

Ora, dovete scrivere l'ammontare delle vostre entrate, ovvero lo stipendio in A1. In A2 scrivete la formula di collegamento di due fogli elettronici che è più difficile da spiegare che da scrivere. Infatti questa formula si compone del nome del primo file - Conti - tra parentesi quadre, lo specifico foglio, il punto esclamativo che divide il nome dal riferimento della cella singola e infine il nome della cella preceduti dal simbolo del dollaro.

In altre parole:
=[Conti.xls]foglio1!$B$13

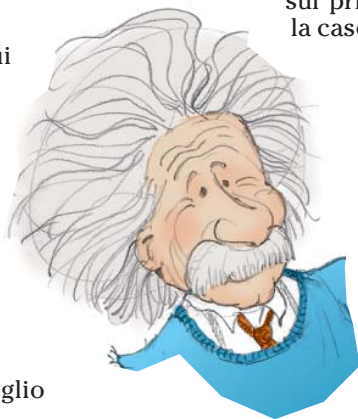
È in questa casella che vedrete quello che vi rimane sul conto corrente.

In questo modo i fogli si collegano?

Si, vediamo come. Selezionate le due celle e cliccate sul pulsante del menu "sigma" per avere la somma automatica. Questo è quello che vi rimane sul conto corrente.

Ora potete tornare sul primo foglio. Nella casella B13 aggiungete il totale di quanto avete speso oggi. Così avete il totale di lunedì, martedì e mercoledì. Se aprite il secondo foglio elettronico - quello dove avete scritto la formuletta magica - scoprirete come il vostro conto corrente sia diminuito.

Questo è solo un esempio, elementare, di uso del collegamento tra fogli elettronici. Capito il principio potete sviluppare modelli più complessi per gestire la vostra contabilità.

Andrea Becca

Le funzioni: queste sconosciute

Siete un commerciante e volete sapere la media dei ricavi mensili?

Facile, basta aprire il foglio di calcolo Excel o altri, inserire i dati dei ricavi mensili nelle varie celle, fare la sommatoria e dividerla per il numero di mesi considerati. Questo lavoro, di per sé ripetitivo, può essere fatto direttamente da Excel. Il foglio elettronico di Microsoft, infatti, dispone di una serie di funzioni che servono proprio nei casi di operazioni ripetitive.

Nel caso della media, ad esempio, il commerciante deve solo limitarsi a scrivere i dati nelle celle, a mettere la formula per il calcolo della media ci penserà il programma.

Qualche accortezza

Prima di usare questi strumenti di analisi vi ricordiamo di organizzare le somme che intendete studiare in colonne ordinate. Questo viene chiamato in termini tecnici l'intervallo di *input.* Il personal creerà una tabella di *output* su cui si ordinano i risultati.

Dove si trovano le diverse funzioni matematiche?

Le funzioni si trovano sotto il menu "Inserisci" e sono divise logicamente in varie categorie: funzioni finanziarie, statistiche, matematiche, logiche e via dicendo. Esiste, inoltre, una categoria "usate più di recente" che raggruppa le ultime funzioni utilizzate dall'utente. Inserire una funzione all'interno del foglio di lavoro è estremamente semplice: Excel, infatti, dispone di un'Autocomposizione che guida l'utente passo dopo passo nella scelta dei valori da inserire nella funzione.

A cosa servono.

Le funzioni servono per operare delle analisi sui dati che si sono immessi nel computer. Tra gli strumenti che potete trovare sul foglio elettronico, alcuni servono per esemplificare le analisi statistiche o ingegneristiche dei vari dati.

Queste funzioni vengono raccolte per gruppi.

Ad esempio per la categoria *Statistica* avete: l'Analisi varianza per un fattore; l'Analisi varianza: a due fattori con replica; L'Analisi varianza a due fattori senza replica; Covarianza; Correlazione; Statistica descrittiva; Smorzamento esponenziale; Test F a due campioni per varianze; Istogramma, Media mobile; Generazione di un numero casuale; Rango e percentuale; Regressione; Test t: due campioni accoppiati per medie; Test t: due campioni assumendo uguale varianza; Test z: due campioni per medie.

Gli ingegneri possono disporre di: Analisi di Fourier e del Campionamento.

Il caso della media.

Vediamo ora un esempio di una funzione particolare. Nel caso della media, ad esempio, l'utente deve solo scrivere le celle dove sono inseriti a i valori da mediare. La scrittura è fittizia nel senso che basta cliccare con il mouse sulla cella e quest'ultima verrà immediatamente trasferita nella relazione che calcola la media.

Più complesse sono le funzioni finanziarie tipo il calcolo dei tassi e degli interessi o le altre funzioni statistiche (covarianza, mediana) in quanto l'utente deve sapere a priori quale sarà il risultato della funzione. Ma anche qui Excel viene in aiuto spiegando (per la verità in modo un po' spicciolo) a cosa serve la funzione prescelta.

Vincenzo Zaglio

Quando l'economia domestica ci costringe a diventare indovini

Il futuro dei risparmi e degli investimenti

Per sapere quanto mettere da parte ogni anno per mandare i figli all'università. O quando il vostro investimento comincerà a rendere. Un articolo per persone previdenti

A CHI INTERESSA

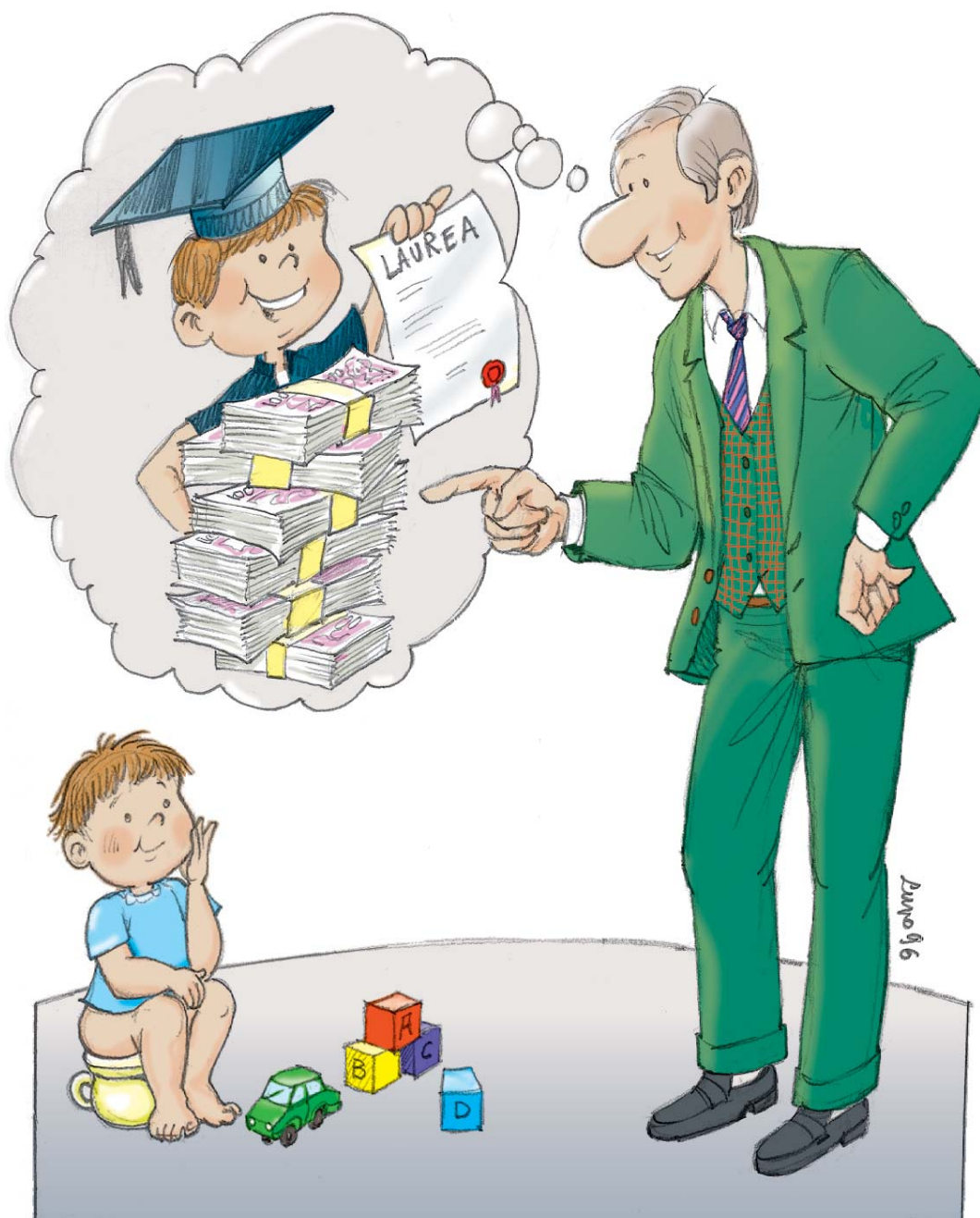
A chi pensa al futuro dei figli

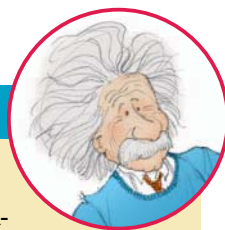
A chi vuole controllare i suoi capitali

I genitori lo sanno. I figli costano sangue, sudore e tanti, tanti soldi.

Così , anche questa categoria di cittadini - elogiata a parole, ma abbandonata da tutti - si arrangia per il momento e al futuro guarda con molta preoccupazione. Si tratta di un tipo di angoscia generazionale che viene di solito placata nel nostro paese con il risparmio. Il foglio di calcolo che abbiamo preparato a questo proposito (illustrato passo passo a pagina 32) vi permetterà di conoscere quanto è bene risparmiare a partire da oggi per assicurare l'università ai propri figli.

Ma, prima di passare al dettaglio informatico, è bene vedere dove riporre i soldi per un investimento a lungo termine. Ripassiamo insieme alcune delle soluzioni più diffuse.

LE STERLINE IN ORO. Si tratta del classico regalo pensato per essere rivenduto nei momenti grigi. Ma è veramente conveniente? La convinzione che l'oro sia un bene solido, in realtà, è un luogo comune duro da sfatare. Da un punto di vista strettamente finanziario, infatti, l'oro non ha mantenuto inalterato il suo valore in questi anni. Chi ha acquistato una sterlina da 150mila lire nel 1979, oggi si ritrova con un valore ben più magro perché l'oro è sceso (140mila lire ▶▶

Il mio bambino all'Università

di Vincenzo Zaglio

Mettiamoci nei panni di un fresco papà di tre bellissimi bambini, che voglia risparmiare una cifra per pagare i corsi universitari dei figli.

L'obiettivo è calcolare quanti soldi il padre di famiglia deve investire nell'anno corrente (supponiamo il 1996) per poter pagare la tassa universitaria di tutti tre i figli.

Ma quante spese!

Facciamo alcune ipotesi: immaginiamo che gli anni di università siano quattro e che la tassa annuale (nell'anno 1996) sia pari a 2 milioni.

Inoltre supponiamo che le tasse universitarie aumentino dell'8% all'anno e che il capitale investito possa rendere il 10% all'anno.

Tutti questi valori sono al netto dell'inflazione, quindi non consideriamo il costo della vita.

Tre bimbi in fila

Apriamo il foglio di lavoro Excel e inseriamo, quindi, i dati all'interno del documento i nomi dei tre bambini Gloria (in A7), Andrea (in A8) e Luca (in A9).

Poi si deve inserire l'anno di nascita (in B7, B8 e B9) e il primo anno di università (rispettivamente in C7, C8 e C9). Qui possiamo far calcolare l'anno al computer. Per Gloria, ad esempio, nella casella C7 scriviamo: =B7+19

Perché? Perché l'università inizia normalmente a 19 anni.

Per Andrea scriveremo in C8: =B8+19

Per Luca in C9: =B9+19

Scriviamo poi gli "Anni di università": basta digitare 4 in D7 per Gloria e D8 e D9 per gli altri.

Infine la "Tassa annuale per anno": 2.000.000 di lire, per ognuno dei figli, in E7,E8 e E9.

Nella casella E12 scriviamo l'incremento annuale della tassa (ovvero l'8%), nella E13 il tasso di interesse sul capitale (il 10%) e nella E14 l'anno corrente (il 1996).

Gloria va all'università

Vediamo adesso di calcolare quanto il padre di famiglia andrà a spendere nel momento in cui la primogenita inizia ad andare all'università.

Come detto l'aumento delle tasse è pari all'8% annuo, ragion per cui la rata sarà pari alla tassa corrente (2 milioni) moltiplicata per il tasso di interesse composto.

In buona sostanza nella casella B21 il babbo scrive: =E7*(1+E12)^(C7-E14)

L'anno successivo, ovvero il 2010 quello che dovrà sborsare sarà uguale a quello che avrà pagato nel 2009 più l'aumento dell'8%. Quindi nella cella C21 andrà a scrivere

=B21*(1+E12)

E così per gli altri anni.

Andrea andrà all'università nel 2011, nella casella D22 scriveremo: =E8*(1+E12)^(C8-E14)

Nel 2012 (nella casella E22) dovremo scrivere: =D22*(1+E12)

Stesso procedimento anche per Luca che andrà all'università nel 2012.

L'esborso

Alla fine il padre arriva alla compilazione di un griglia che mostra le uscite finanziarie annuali per il pagamento delle tasse universitarie di Gloria, Andrea e Luca. A questo punto deve calcolare la sommatoria dei costi anno per anno: basta andare con il mouse sul bottone "somma automatica". Per l'anno 2009 la trovate nella casella B25.

Procediamo adesso con un'altra sommatoria per calcolare l'esborso generale che comprende tutti gli anni: anche qui il genitore andrà con il mouse sulla cella C28, cliccherà e userà il bottone "somma automatica". Selezioniamo le celle da B25 a H25, vedrete così apparire =SOMMA(B25:H25), e diamo l'Ok.

In questo modo vediamo che la cifra totale che spendiamo sarà pari a 83.973.519 lire.

E ora un bell'investimento

Il problema adesso è calcolare la cifra che dobbiamo investire (supponendo un ritorno del 10%) affinché il capitale alla fine degli studi sia pari a 84 milioni.

Per ricavare questo dato il buon papà userà una funzione finanziaria presente in Excel denominata *Va*, che restituisce il valore attuale dell'investimento.

Usare la funzione *Va*

Ora bisogna il babbo previdente deve andare col mouse nella casella C30; qui sceglie la voce Inserisci funzione e seleziona Va, all'interno delle funzioni finanziarie. Poi clicca su avanti.

Ora deve compilare i capi della finestra di dialogo. Per il campo _int digita E13, per il campo Periodi digita G19-E14; per il campo Pagam digita 0; per il campo Val_futuro inserisci -C28. Ora clicca su Ok e verrà fuori la cifra pari a 15.103.376 lire.

Questo è quello che si dovrà mettere da parte inizialmente e che poi frutterà la cifra pari a 83.973.519 di lire, ovvero la somma necessaria.

Soldino dopo soldino

In questo modo il papà trova che l'investimento iniziale, fatto nel 1996, deve essere pari a poco più di 15 milioni. Il che sta a significare che se investe 15 milioni nell'anno 1996, nel 2014 avrà una cifra pari a circa 84 milioni di lire.

File Modifica Visualizza Inserisci Formato Strumenti Dati Finestra ?

B21 =E7*(1+E12)^(C7-E14)

CALCOLO DEI COSTI UNIVERSITARI

Nomi	Anno di nascita	Primo anno di università	Anni di università	Tassa attuale per un anno
Gloria	1990	2009	4	L. 2.000.000
Andrea	1992	2011	4	L. 2.000.000
Luca	1993	2012	4	L. 2.000.000

Aumento netto della tassa annuale dell'università	8,00%
Tasso netto di interesse dell'investimento	10,00%
Anno corrente	1996

Esborso finanzario per anno

Nomi	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Gloria	L. 5.439.247	L. 5.874.387	L. 6.344.338	L. 6.851.885	L. 0	L.
Andrea	L. 0	L. 0	L. 6.344.338	L. 6.851.885	L. 7.400.036	L. 7.992.0
Luca	L. 0	L. 0	L. 0	L. 6.851.885	L. 7.400.036	L. 7.992.0

Foglio1 Foglio2 Foglio3 Foglio4 Foglio5 Fogli

circa) senza tenere conto dell'inflazione che ne diminuisce ancor di più il valore. Insomma un bel regalo, per nulla utile.

I LIBRETTI DI RISPARMIO. I libretti sono lo strumento di risparmio che le banche offrono ai più piccoli. È per questo che molti istituti di credito li presentano con nomi accattivanti - come Anni Verdi Chicco, Conto Cucciolo o Conto Futuro Uno - e, a volte, sono previsti regali per i correntisti più piccoli. Ma rendono? Il tasso sui depositi sono - a conti fatti - sul 4 per cento, ovvero un'inezia. Però è sempre qualcosa di più che non tenerli nel salvadanio a forma di porcellino.

BUONI POSTALI A TERMINE. Più interessante è invece l'investimento nei buoni postali che vengono offerti da sempre dalle Poste italiane. Interessante per chi vuole mettere da parte una sommetta - il minimo è di 500 mila lire al mese - per un lungo periodo di tempo. Questo investimento ha la caratteristica di triplicare dopo 12 anni il valore del capitale investito. Peccato solo che i tassi di interesse sono stati "ritoccati di recente" facendoli diventare molto meno appetitosi.

POLIZZE ASSICURATIVE. Sono gli unici strumenti pensati appositamente per garantire un futuro ai bimbi. Se vi fidate di queste organizzazioni, sappiate che avete diverse possibilità: pagando dalle 500mila lire al milione al mese per dieci anni, potete assicurare ai vostri figli un capitale di 15 milioni o una rendita di tre milioni all'anno per cinque anni.

Qualunque formula scegliate, il nostro modello vi permette di pensare ad un risparmio per affrontare questo futuro così incerto, così cupo.

a cura di Andrea Becca

Contro l'ansia del contabile

Sulla soglia del guadagno

Break-even: parola magica che segnala la fine della "quaresima" e l'inizio di un periodo più roseo

Nelle aziende e negli uffici, migliorare la qualità del lavoro significa spesso acquistare un macchinario nuovo, più veloce e aggiornato. In questi casi gli amministratori cambiano colore e stringono le labbra.

E sono dolori. Si tratta infatti di spendere un bel gruzzolo e impegnarlo in una nuova soluzione dall'esito incerto. Come fare a sapere quando la nuova macchina comincerà a rendere? Ecco che per calmare l'angoscia dei contabili e per programmare il budget aziendale, gli economisti vengono in soccorso con un particolare tipo di calcolo.

Break-even: la soglia del guadagno. In questi casi, è molto di moda utilizzare il termine americano "break-even", cioè quell'analisi che consente di conoscere quando i ricavi sono uguali ai costi.

Ad esempio: per il nuovo computer la ditta ha speso sei milioni. Con una buona approssimazione stimate che renda un milione al mese. Quando sarà il punto di break-even? Al sesto mese, ovvero quando raggiungerete la soglia dopo la quale comincerete a guadagnare. Insomma il break-even è il punto che si raggiunge dove non si guadagna e non si perde.

Ma le cose devono sempre essere complesse? La definizione di "punto" deve essere però chiarita. Nella trattazione accademica il break-even viene associato al volume di affari che l'azienda deve fatturare per poter pareggiare i costi sostenuti. Ora tenetevi forte perché andiamo sul tecnico. Il discorso è sostanzialmente questo: a break-even i costi totali devono essere uguali ai ricavi totali.

Vediamo quindi come esplicitare i ricavi e i costi. Supponendo di avere un solo prodotto, i ricavi sono rappresentati dal prezzo moltiplicato la quantità venduta.

I costi totali sono invece dati dai costi fissi più i costi variabili; a loro volta questi sono pari al costo variabile unitario moltiplicato per la quantità prodotta. Se la quantità venduta è pari a quella prodotta - non si considerano quindi le scorte di magazzino - il volume di produzione sarà uguale ai costi fissi divisi la differenza fra il prezzo e i costi variabili.

Nel nostro esempio (vedi pagina 34), il margine di contribuzione è assimilabile alla differenza fra prezzo e costo variabile espressa in percentuale. Poiché nell'esempio la trattazione è più generale non abbiamo parlato di volume di break-even, ma di fatturato di break-even.

Non avete capito? Non fa nulla Chi ha capito questa barbosa spiegazione tecnica fino in fondo ne apprezzerà la correttezza; tutti gli altri - che l'hanno letta senza il tempo di rifletterci sopra - non si preoccupino più di tanto: per costruire il modello che vi proponiamo nella pagina a fianco non occorre essere molto esperti.

Cosa occorre allora? Ecco la lista: un po' di tempo; scrivere sempre il segno dell'uguale davanti alle formule; non preoccuparsi se mentre fate la tabella appaiono numeri strani o se appare ERR mentre si scrive; e niente spazi tra le lettere. ●

Un investimento costoso: quando mi renderà?

di Vincenzo Zaglio

Dopo aver indicato l'idea che sta dietro al concetto di break-even nella pagina precedente, consideriamo un esempio pratico di questa analisi. Seguendo questo esempio costruiamo un modello che voi potrete personalizzare mettendo i vostri dati.

Supponiamo che un commerciante abbia in un determinato periodo dei costi fissi pari a 575 milioni di lire. L'obiettivo è trovare il fatturato di break-even che permette di pareggiare i costi supponendo un margine di contribuzione pari al 20,5%.

Fissiamo, inoltre, in 50 milioni l'incremento di fatturato in ciascun periodo.

1. Inserire i dati

Dopo aver aperto Excel, il primo passo è scrivere i dati nelle caselle. Scriviamo quindi nella casella D4 575000, nella D5 0,205 e nella D6 50000.

2. Una novità: battezziamo le caselle

Per rendere più semplice la lettura è possibile associare dei nomi alle varie caselle.

Come si fa? Nel menu cercate il comando Inserisci e poi Nome. Poi cliccate su Definisci e si ha la lista di tutti i nomi.

Qui potete scrivere la frase *costi_fissi* e associarla ad un'altra casella, basta scrivere il nome della casella prima dei simboli del dollaro.

Ora digitate: *costi_fissi* per la D4 (ricordate $D$4), *margine* per la D5 (idem), *incrementi* per la D6 (idem).

In questo modo si può sostituire nelle varie operazioni aritmetiche la generica casella D5 con il più significativo campo "incrementi".

Attenzione però i nomi li dovrete scrivere esattamente per fare tornare i calcoli.

3. La tabella riassuntiva

Dopo aver inserito i dati iniziali creiamo la tabella riassuntiva per il calcolo del fatturato di break-even. Il fatturato di pareggio è ovviamente pari ai costi fissi più il margine stabilito.

Nella casella B12 scriviamo:
=costi_fissi/(1-margine)

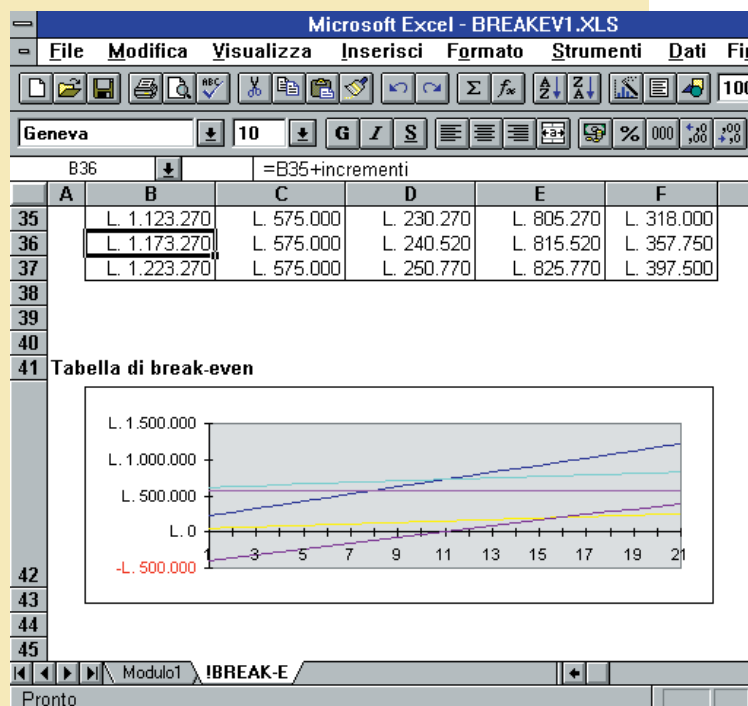
Anche in questo caso assegniamo un nome alla cella B12, si chiamerà *fatturato*.

4. Aggiungiamo i costi

Con questa relazione nella casella B12 appare la cifra 723.270; se cambiamo i dati iniziali cambierà ovviamente anche il fatturato di break-even. Completiamo poi la tabella inserendo:

- i costi fissi scriviamo nella cella C12:
=costi_fissi
- i costi variabili nella D12:
=fatturato*margine

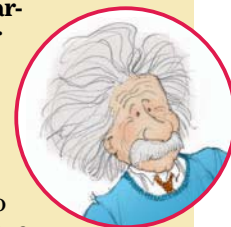
Poi occorre calcolare i costi totali in E12:
=costi_variabili+costi_fissi
e infine gli utili e le perdite:
=fatturato-costi_totali

Da questa tabella desumiamo che il fatturato di break-even è pari a 723 milioni 270mila lire.

5. Come cambia il fatturato?

Ci possiamo spingere oltre per capire come cambia il fatturato nei vari periodi. Ricordiamo infatti che abbiamo supposto degli incrementi pari a 50 milioni per ciascun periodo.

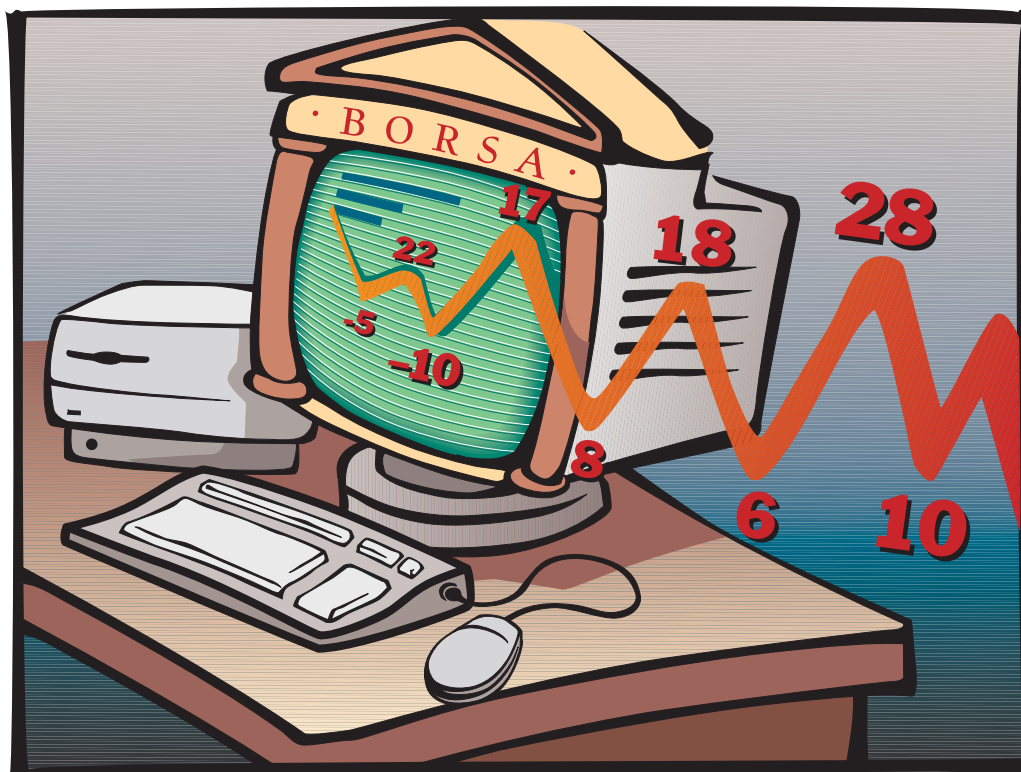
Per fare ciò operiamo a ritroso: ricopiamo la riga riassuntiva ovvero la B12 qualche casella più in basso (nella B27). Nella cella B26 scriviamo: =B27-incrementi, in modo da togliere i 50 milioni dal fatturato di break-even. Per le altre righe in su basta fare un "copia incolla". Per l'altra parte della tabella bisogna scrivere: =B27+incrementi e fare "copia e incolla" in giù. Analogo discorso in C27: basta ricopiare la stessa cifra per tutta la colonna. In D26 invece dovete scrivere: =B26*margine. Poi un bel "copia e incolla" per tutta la colonna.

6. In bella mostra

Una volta ottenuta questa lista di dati possiamo creare un grafico per realizzare visivamente come cambiano le curve dei costi, quella del fatturato e quella dell'utile e della perdita. Andiamo quindi sul bottone "Autocomposizione grafico", scegliamo la zona dove vogliamo inserire il grafico nel documento. Selezioniamo poi le celle da B17 a F37 (basta passarci sopra con il mouse) e prendiamo il tipo di grafico che meglio si adatta a visualizzare questo tipo di problematica. A nostro avviso un buon tipo di grafico è, in questo caso, quello delle linee perché evidenzia chiaramente la situazione. Con un clic su "Ok" il grafico è immediatamente trasferito sul documento.

Un esperto ci rivela una formula per uscire dal parco buoi

Per controllare i tuoi titoli in Borsa

A CHI INTERESSA

Per decidere quando vendere o acquistare. Anche per i meno esperti

Luciano Pizzo è esperto di Borsa nonché direttore responsabile della rivista Money News (tel. 02/29 519090), una newsletter che informa i suoi abbonati sull'andamento dei cambi e dei singoli titoli.

A questo esperto siamo riusciti a carpire una serie di consigli e un segreto: la formula che lui utilizza per capire l'andamento del mercato. Si tratta di un sistemino che consiglia se vendere o se acquistare un determinato titolo, controllando le sue quotazioni e la quantità per un lungo periodo di tempo.

A chi può interessare la tua formula? «A tutti i piccoli investitori che vogliono controllare settimanalmente il movimento delle loro azioni e del mercato in generale. Quello che occorre è una certa costanza nel leggere le pagine economiche dei quotidiani e nel riportare le cifre nel vostro foglio elettronico. Insomma un modo per uscire dall'ampio *parco buoi*.»

Ma da che parte si comincia? «Innanzitutto bisogna limitarsi a quella trentina di titoli che abbia un livello livello di scambi elevati o, per dirla in termini tecnici, un maggiore flottante. Uno dei tanti indici di controllo della Borsa, il Mib 30, monitorizza l'andamento del mercato controllando la media di questi titoli. All'interno di questo gruppo, il piccolo investitore ne sceglie un sottogruppetto di quattro o cinque titoli. Perché? Perché gli sono simpatici o perché li trova più redditizi, i motivi possono essere i più diversi.»

Ok, ma in pratica? «In pratica il nostro investitore, dopo aver fatto questa scelta, apre un foglio elettronico e comincia a raccogliere i dati. Come fa? Ogni venerdì legge la pagina economica di un quotidiano e ne trascrive i dati.

«In breve tempo sarà in grado di avere un prospetto della curva di andamento dei titoli e del loro comportamento. Nel mio modello io ho scelto di controllare i titoli sul lungo termine, ovvero 52 settimane; in questo modo ho un maggior margine di sicurezza.»

Quali cifre si trascrivono? «Qui entriamo nei contenuti della tabella. Nel foglio elettronico dobbiamo riportare la quotazione del titolo (o dei quattro, cinque titoli) e della quantità scambiata, e inoltre calcolarne le medie delle ultime 5 settimane.

«Questo rapporto è importante e non è affatto scontato. Difatti osservando questi due parametri possiamo capire come si muove il titolo. Ad esempio se la quotazione di un titolo rimane costante, ma le quantità diminuiscono, è possibile prevedere che presto il valore del titolo cada.

«E quando si gioca in Borsa bisogna stare attenti perché le cadute del valore dei titoli possono essere improvvise. Per capirci si tratta di cadute del tutto simili a quelle di Willie il coyote quando scopre nella sua folle corsa di aver lasciato da un pezzo la terra ferma. A quel punto non gli resta che resta che salutare con la manina.»

E poi cos'altro consideri? «Poi occorre confrontare il valore medio mensile del titolo con la valutazione prevalente degli operatori del mercato indicato dalla media delle ultime 52 settimane. Se si osserva che il titolo tenda ad abbassarsi sul minimo del suo valore, allora è bene vendere perché la tendenza è ne- ▶▶

Una formula segreta per le vostre azioni in Borsa

di Luciano Pizzo

Il nostro obiettivo è quello di trasferire su un foglio elettronico, in questo caso l'Excel 5, i dati relativi ad alcuni titoli azionari, per trarne indicazioni sul loro andamento futuro. Apriamo dunque una cartella e scriviamo nella prima riga le indicazioni, che spieghino cosa inseriremo nelle colonne sottostanti.

E53 =MEDIA(B2:B53)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
1	Data	ALLEANZA	Quantità	vm5	vm52	qm5	qm52	MAX	MIN	J	v-m5	Compra	Vendi	
2	26/02/94	16065	730500											
3	05/03/94	15585	437500											
4	10/03/94	15937	302000											
5	22/03/94	15588	399500											
6	26/03/94	15132	881000											
7	02/04/94	17800	2377500											
8	09/04/94	18336	1385500											
9	16/04/94	19216	1023500											
10	23/04/94	18361	704500											
11	30/04/94	18835	758500											
12	07/05/94	18828	1194500											
13	14/05/94	20177	897500											
14	21/05/94	19469	790500											
15	31/05/94	18401	584500											
16	04/06/94	17844	405500											
17	11/06/94	18457	441000											
18	18/06/94	16846	405000											

1. Il calendario

Nella prima cella (A1) scriveremo "Data", perché sotto riporteremo tutte le date.

Ricordatevi di scegliere un formato per la data dal menu "formato" e dal sottomenu "celle".

2. Le quotazioni del nostro titolo

In quella alla sua destra (B1) scriviamo il nome del titolo di cui ci occupiamo, in questo caso ALLEANZA, nella colonna sottostante saranno inserite le quotazioni del venerdì (se si tratta di un giorno di festa o in caso di emergenza, potete sempre indicare la quotazione del lunedì successivo o del giovedì). Sulla riga C1 in testa alla terza colonna, verrà scritto

3. Le quantità scambiate

"AlleanzaQ.".La colonna sottostante conterrà le quantità (numeri di titoli) scambiati nella stessa giornata. I due dati si desumono dal tabellone del Corriere della Sera.

4. Valori e quantità a 5 e, a lato, 52 settimane

Passiamo alla quarta colonna: nella cella D1 scriverete "vm5". Si tratta di una abbreviazione che sta per media mobile a 5 settimane dei valori. Nella cella successiva (E1) scrivete "vm52" (media mobile a 52 settimane dei valori). Siamo alla sesta cella (F1); questa verrà intestata con "qm5". Seguirà la cella G1 con un "qm52". Dunque dopo le prime tre colonne - la data, i valori e le quantità, che sono gli unici dati che vanno caricati, digitandoli - seguono colonne che conterranno calcoli sui dati inseriti: la media mobile a 5 e a 52 settimana dei valori e delle quantità.

5. Le ultime intestazioni

Nelle celle che seguono (H1 e I1) scriveremo MAX e MIN. Vedremo dopo di che si tratta. Infine la colonna della formula che intesteremo con una "J" (ma se preferite un altro simbolo, fate pure) e quella della velocità - vedremo dopo di che si tratta - indicata con un v-m5 nella cella K1.

6. Dove reperire i dati

Terminata l'intestazione del foglio, immettiamo i dati. Riempiamo cioè le prime tre colonne. Qui si pone un problema pratico. Se non avete la raccolta del Corriere o del Il Sole-24 Ore (sono gli unici quotidiani che pubblicano anche le quantità dei titoli scambiati), potete fare tre cose:

a) cominciare a raccogliere i quotidiani e aspettare un anno (vi servono i dati arretrati per 52 settimane!);

b) andare nelle sedi dei due quotidiani e comperare le fotocopie della pagina con le quotazioni azionarie di tutti i 52 sabati passati;

c) se avete un modem collegato al vostro computer, potete mettervi in contatto con una banca dati, che al momento del contratto non solo vi assicurerà gli aggiornamenti settimanali o quotidiani o al ritmo che vorrete, ma vi manderà un dischetto con i dati pregressi di un anno. Moneytel di Aosta (tel. 0165-40009), ad esempio, vi costa circa 60mila lire al mese. Con questo servizio potrete anche scaricare direttamente i dati dal modem al foglio elettronico. Ma non vi consiglio di partire con troppi automatismi: potreste ritrovarvi, se non avete fatto abbastanza esperienza, con l'hard disk intasato!

7. Fino alla riga 53

Risolto il problema dei dati, copiate i 52 valori e le 52 quantità del titolo prescelto. Vi ritroverete alla riga 53. Nel nostro caso al 25 febbraio 1995. A questo punto fate un piccolo intervento per rendere più agevole il lavoro. Portate il cursore con il mouse sulla cella B2 e poi cliccate sulla parola "Finestra" in alto a destra: vi apparirà un menu che comprende diverse opzioni. Scegliete "dividi". Ora appariranno due barre molto nette tra la prima e la seconda riga e tra la prima e la seconda colonna. Se vi spostate con il cursore molto più in basso o molto più a destra, la prima riga e la prima colonna non scompariranno mai. Scendendo dunque alla riga 53, saprete sempre qual è l'intestazione della colonna; andando molto a destra, potrete sempre leggere la data.

8. Le formulette

Ebbene tornando alla riga 53, dovremo cominciare a scrivere qualche formuletta. Innanzi tutto dal menu "visualizza" scegliete "barra della formula", in modo da visualizzare in un riga in alto quello che scriverete. *(segue nella pagina a fianco)*

File Modifica Visualizza Inserisci Formato Strumenti Dati Finestra ?

D53 =MEDIA(B49:B53)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
49	27/01/95	16766	402500											
50	03/02/95	16750	448500											
51	11/02/95	17848	656000											
52	18/02/95	17203	586000											
53	25/02/95	16235	560000	16960,4	16646,1	530600	567932,7	16960	16029	-9,7068	-4,277	0	Vendi	
54	04/03/95	16550	362000	16917,2	16655,4	522500	560846,2	16917	15903	-9,3269	-2,1706	0	Vendi	
55	11/03/95	16029	490500	16773	16663,9	530900	561865,4	16773	16573	-7,8942	-4,4357	0	Vendi	
56	18/03/95	15903	2077500	16384	16663,3	815200	596009,6	16663	16134	40,4778	-2,9358	Compra	0	
57	01/04/95	16573	830500	16258	16682,2	864100	604298,1	16682	16258	49,2894	1,93751	Compra	0	
58	08/04/95	16134	5096340	16237,8	16701,5	1771368	685362,3	16702	16237,8	165,029	-0,6392	Compra	0	
59	19/04/95	16733	296000	16274,4	16681	1758168	645333,5	16733	16274,4	178,251	2,81792	Compra	0	
60	22/04/95	16811	441000	16430,8	16651,7	1748268	627170	16811	16430,8	182,243	2,31395	Compra	0	
61	28/04/95	17278	999000	16705,8	16614,4	1532568	626698,8	17278	16614,4	143,445	3,42516	0	0	
62	06/05/95	17532	743000	16897,6	16598,4	1515068	627439,2	17532	16598,4	138,429	3,75438	0	0	
63	12/05/95	17634	502500	17197,6	16575,3	596300	622516,2	17634	16575,3	-10,153	2,53756	0	Vendi	
64	19/05/95	17228	483500	17296,6	16544,6	633800	608843,1	17297	16544,6	-4,4289	-0,3966	0	Vendi	
65														
66														
67														
68														
69														
70														
71														

Foglio9 / Foglio10 / Foglio11 / Foglio12 / Foglio13

Controllare i titoli in Borsa

gativa. Allo stesso modo, un titolo diventa pericolo quando il suo valore sale troppo.»

Dunque una sorta di grafico "di controllo"? «Beh, diciamo che dalla mia esperienza ho cercato di "forgiare" una curva matematica che potesse seguire la forma della realtà, del mercato e dei singoli titoli. Questa linea cerca di rappresentare il futuro andamento di un titolo. Sono le intenzioni dei compratori che si avvertono, in base ai soli numeri. Ma per fare questo ci vuole la saggezza per capire quali risvolti avranno le notizie cui tutti possiamo accedere.»

Che margine di rischio ha questa tabella? «Mi stai chiedendo se funziona. Ti risponderò con le parole di uno dei più grandi operatori di Borsa che abbiamo avuto, scomparso di recente, Aldo Ravelli.

"Sei bravo? - mi diceva - allora ci puoi azzeccare al massimo il 40% delle volte!". Il problema è quello di far rendere molto bene questo 40 per cento.

«Direi che la cosa peggiore è quella di acquistare un titolo e tenerlo fermo a tutti i costi anche se comincia a perdere terreno. La cosa migliore è invece quella di mettere in preventivo una perdita massima del 5 per cento se va male.

«Ma quando va bene si realizza molto di più.»

Dunque cosa consigli? «Di cavalcare il titolo vincitore e scendere subito da quello azzoppato, per usare un linguaggio ippico.

«Non ti dico niente di nuovo. È il principio dello stop-loss, ormai sacro per tutti gli operatori che si rispettano.»

a cura di Andrea Becca

La formula segreta (seguito)

di Luciano Pizzo

Poi andate con il cursore sulla cella D53 e scrivete la prima formula. Si tratta di ottenere la media mobile a 5 settimane, in sostanza la media delle quotazioni delle ultime 5 settimane.
Scrivete dunque : =MEDIA(B49:B53).

8. La media mobile

Nella cella successiva (E53) scrivete la formula della media mobile a 52 settimane: =MEDIA(B2:B53)
Ancora a destra: cella F53. La media mobile ora si riferirà alle quantità. Invece di prendere in considerazione la colonna B, ci occuperemo della colonna C. E dunque la media a 5 settimane sarà: =MEDIA(C49:C53)
È indifferente che scriviate le lettere in maiuscolo o in minuscolo. La media delle quantità a 52 settimane diventa: =MEDIA(C2:C53)

9. L'andamento del mercato

Passiamo a MAX e MIN. Se vi divertirete a tracciare il grafico del titolo e delle sue due medie mobili (potete farlo andando al menu "Inserisci" e scegliendo "grafico" e poi "crea nuovo foglio"), vi accorgerete che le tre linee talvolta sono molto lontane e talvolta molto vicine.
Nel primo caso il mercato è in forte movimento, le variazioni delle quotazioni - sia in salita che in discesa - sono molto nette.
Nel secondo caso il mercato ha un encefalogramma piatto. E occorre tenerne conto.
Ebbene per trasformare in numeri queste informazioni visiva, basta stabilire qual è il valore massimo, confrontando la quotazione con le sue due medie mobili e qual è il valore minimo.
Dunque scrivete la formula:
=MAX(B53,D53,E53) e subito dopo =MIN(B53,D53,E53)

10. La formula segreta

E siamo arrivati alla formula vera e propria. Si tratta di calcolare se, in media i valori sono cresciuti con lo stesso ritmo delle quantità.
L'indicazione interessante viene dallo sfasamento.
Quando le quotazioni sono cresciute più delle quantità, il mercato è in bilico, sta per cadere; se invece le quotazioni sono cresciute meno delle quantità, il mercato può salire. Inoltre c'è una correzione per tener conto della vivacità del mercato.
E dunque scrivete:
= (F 5 3 - G 5 3) / G 5 3 * 1 0 0 - ((D 5 3 - E53)/E53*100/(RADQ((H53-I53)/I53*100/4))

La formula sembra lunga, ma tutto sommato si tratta di sottrarre l'incremento percentuale tra la media mobile a 5 settimane e la media a 52 settimane, dall'identico incremento delle quantità. Però l'incremento dei valori va corretto con una radice quadrata che prende in considerazione la distanza percentuale della quotazione dalle medie mobili.

10. E infine... la velocità

Infine (e abbiamo finito davvero): la velocità. Si tratta di misurare di quanto la quotazione sale o scende, rispetto alla media a 5 settimane. Serve da supercontrollore. La formula (nella cella K53) della velocità è:
=(B53-D53)/ D53*100
Ora non resta che trarre le conclusioni pratiche da tutti questi numeri.
Se lo "J" è maggiore di 15, se la velocità è positiva ma non eccessiva (maggiore di 2,5% , ma minore del 5%), se la distanza tra la quotazione e la sua media più lontana è maggiore del 18 per cento e i valori di "J" sono crescenti, si può comprare.

11. Comprare o uscire

Questo si traduce in un lunga formula logica:
=SE(E(E(E(E(J53>15,K53>2.5),K53<5),H53/I53>1.18),J53J52),"Compra",0)
Naturalmente occorre sapere anche quando vendere. Ed ecco la seconda formula logica:
=SE(O(K53<-5,J53<15),"Vendi",0)
Insomma se "J" scende sotto 15 oppure la velocità scende sotto -5, conviene vendere.
Attenzione, poiché "Vendi" in termini di Borsa è una parola è ambigua: indica anche le vendite allo scoperto e cioè senza possedere i titoli. Fatto complicato, soprattutto per il fatto che la Borsa italiana è tutta e solo per contanti, ma non impossibile. Noi intendiamo più semplicemente di vendere il titolo.
Il foglio elettronico è finito.

12. Le settimane successive

Mano a mano che aggiungerete i dati delle settimane successive - ricordate di farlo tutti i venerdi - definite con il cursore le operazioni eseguite nella riga 53
(da D53 a M53), cliccate con il pulsante di destra del mouse (oppure scegliete dal menu "modifica") la funzione "copia".
Riportate il cursore nella cella D54, accanto ai nuovi dati appena immessi a mano e date un "invio".
Il computer ricalcolerà tutto e darà il suo verdetto: "Compra", "Vendi", oppure "0", e cioè non far nulla.
Ovvio che il computer ripete "Compra" finché le condizioni sono favorevoli.
Ma voi se avete comperato concentratevi solo sulla colonna a destra e vendete non appena appare il primo messaggio "Vendi".
Dovrete comperare e vendere non appena appaiono i primi messaggi. Ignorate gli altri.

Diventiamo tutti artisti con il personal

L'Abc della grafica

In prova una raccolta di tre programmi che consentono di risolvere tutti (o quasi) i problemi riguardanti l'arte del disegno e dell'elaborazione di immagini digitali

A CHI INTERESSA

Ai professionisti che devono creare presentazioni

A chiunque abbia l'hobby del disegno

Poter realizzare dei piccoli capolavori con il computer è sicuramente un desiderio di molti, ma usare il personal per disegnare, pur essendo per certi versi comodo, obiettivamente non è troppo semplice. Abituati alla matita o al pennello, il mouse può rivelarsi uno strumento innaturale, e poi visualizzare un'immagine sullo schermo sezionata in più parti non è lo stesso che avere un foglio o una tela davanti che ci permettono di vedere il disegno nella sua totalità.

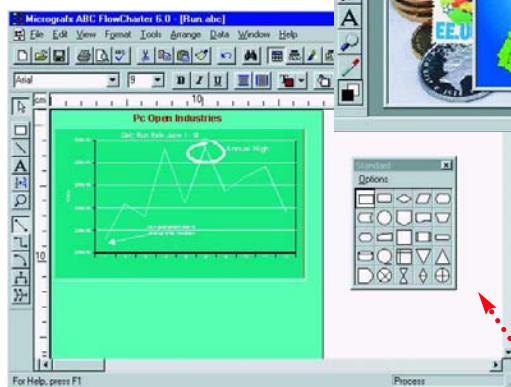
Per gli appassionati Micrografx ha realizzato un nuovo prodotto per Windows 95, che contiene in una sola confezione il software essenziale per disegnare. La raccolta si chiama Abc Graphics Suite e comprende tre programmi in versione semplificata.

Abbiamo provato il prodotto con un grafico di professione, Luciano Franza, per valutare se e fino a che punto può essere utile sia per un uso professionale che hobbistico.

Come detto, Abc Graphics Suite è costituita dall'insieme di tre applicativi, tutti indirizzati alla grafica ma con possibilità di impiego distinte: il primo, Flowcharter, può essere utilizzato per creare diagrammi di flusso; il secondo, Designer, si indirizza alla realizzazione di disegni; il terzo, Picture Publisher, è un modulo che consente di ritoccare le immagini fotografiche.

Diciamo subito che il giudizio globale del software è stato più che soddisfacente e che i tre programmi svolgono abbastanza bene il loro compito. Tuttavia, per funzionalità e possibilità d'impiego, sono abbastanza diversificati in termini di

Per il ritocco fotografico
Con Picture Publisher è possibile elaborare e trasformare a piacere fotografie e immagini

Per disegnare
Designer permette di liberare l'estro creativo di chi vuole realizzare disegni di diverso tipo e complessità

Per i diagrammi
Flowcharter si chiama il modulo dedicato alla realizzazione di organigrammi aziendali e diagramma di flusso

Le prove di Pc Open

Per chi ha fretta

Abc Graphics Suite è una raccolta di applicativi indirizzati alla grafica e che opera esclusivamente con Windows 95. La compongono Picture Publisher (uno strumento per il ritocco fotografico), Designer (il programma per il disegno) e Flowcharter (per tracciare diagrammi di flusso).
Si tratta di tre prodotti piuttosto differenti, che mettono a disposizione degli utenti una serie di strumenti che praticamente risolvono tutte le più diffuse necessità relative al settore della grafica. In termini di funzionalità e di prestazioni il giudizio globale è buono. Il manuale a corredo è molto sintetico (esiste comunque un'ottima funzione di aiuto in linea in tutti i programmi). Inoltre, occorre tenere presente che tutti i programmi sono in lingua inglese. Molto interessante e utile è la dotazione di caratteri, immagini e disegni che completa il software.

prestazioni. Così, in una classifica di valori, stilata da Luciano Franza, al primo posto si posiziona Flowcharter, seguito da Designer e Picture Publisher. Questo ordine d'arrivo è dovuto principalmente al fatto che, pur essendo un prodotto indirizzato a un impiego piuttosto limitato, Flowcharter è risultato il più facile da usare (tanto da poter essere utilizzato efficacemente anche dai non esperti), molto ricco di simboli già pronti da inserire nei diagrammi e dotato di un programma di aiuto molto ben strutturato, la cui utilità può tuttavia essere limitata dal fatto di essere in inglese, come del resto tutti i programmi della suite. Inoltre, offre un valido aiuto nella realizzazione dei più diffusi tipi di grafici (a torta a barre e così via), consentendo di passare facilmente da grafici in due dimensioni a quelli in tre dimensioni.

ANCHE DESIGNER ha una struttura e un'impostazione semplice, che permettono di essere produttivi in termini di tempo piuttosto limitati. Però il nostro esperto lo ha giudicato leggermente inferiore a Flowcharter, soprattutto perché, facendo le debite proporzioni, non è risultato altrettanto sofisticato e ricco di funzionalità e comandi.

I veri numeri di Hp

Nella prova delle stampanti Deskjet 400 e 850C di Hewlett Packard del numero 5 del giornale, sono stati riportati dei valori errati. Il modello 850C ha una risoluzione di 600 per 600 punti per pollice in nero e di 300 per 300 a colori; la sua velocità permette di ottenere una pagina a colori al minuto, e non sei. Inoltre, il suo prezzo è di 1.119.000 lire. Al modello 400 invece è stata erroneamente attribuita la possibilità di stampare anche con Macintosh.

Questo non vuole comunque significare che non consenta di creare disegni ben fatti o di una certa complessità, soltanto non offre lo stesso livello di comfort. Anche Designer possiede un valido programma di aiuto e soprattutto permette di realizzare dei file in formato Tiff o Eps e quindi facilmente importabili all'interno di altre applicazioni.

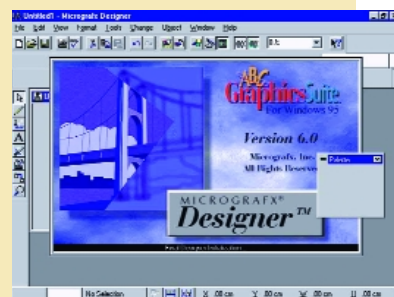
Il trattamento delle immagini rappresenta il punto meno forte di questa raccolta di applicativi. Infatti, dando l'impressione di essere un po' meno professionale dei due "colleghi", Picture Publisher si posiziona un gradino più in basso di Flowcharter e di Designer. Gli interventi che permette di fare sulle immagini non sono tantissimi e soprattutto riguardano la regolazione della luminosità o delle sfumature. Però consente di lavorare in quadricromia e di salvare i file in vari formati tra cui quello compresso Jpeg.

Tirando le somme, Abc Graphics Suite supera la prova, anche se non proprio a pieni voti. In tal senso un po' contribuisce la manualistica, ridotta a poco più che il minimo indispensabile. Una nota di encomio merita invece la ricca dotazione di clip art, immagini e caratteri (in tutto oltre 30.000) che fanno parte della dotazione del software.

Un prodotto come la Graphics Suite necessita di un'adeguata dotazione hardware. E quindi se si pensa di avvalersi di questo programma per il proprio lavoro o per il tempo libero è bene non andare sotto i 16 Mbyte di memoria ram, accompagnati da un altrettanto potente processore (un Pentium è assolutamente consigliato). Inoltre non va dimenticato il lettore di cd rom, dato che i programmi stanno su tre cd.

Fabrizio Pincelli

La compatibilità con Office 95

Oltre ad essere di per sé costituita dall'insieme di più applicativi, Abc Graphics Suite si fregia anche del marchio Office Compatible. Ciò significa che questa raccolta è stata progettata e realizzata seguendo i dettami che stanno alla base della raccolta di programmi Office 95 di Microsoft. In altre parole, gli applicativi compresi nell'Abc Graphics Suite hanno la stessa interfaccia, sia in termini di voci di menu che di tipologie e posizione di icone, di quelli presenti in Office 95. Ma non solo, permettono anche la facile esportazione e importazione dei dati tra le due raccolte. Questa caratteristica può rivelarsi particolarmente utile nel caso si volesse utilizzare la Graphics Suite come complemento al prodotto di Microsoft, mantenendo in questo modo una certa uniformità a livello d'interfaccia e un facile collegamento a livello di informazioni da condividere. La compatibilità con Office 95, pur non essendo ancora un vero e proprio passaggio obbligato, sta diventando una sorta di optional che non può mancare nei prodotti più ambiziosi. Per ottenerla bisogna avere ovviamente il benestare di Microsoft. Tale approvazione viene fornita solo a quei prodotti che superano una serie approfondita di test effettuati da un'apposita azienda.

ABC GRAPHICS SUITE

Marca: Micrografx (tel 0372/461390)
Prezzo: 754 mila lire (Iva comp.)
Tipo: Raccolta di prodotti per la grafica
Caratteristiche: Funziona esclusivamente con Windows 95 e richiede come dotazione minima 8 Mbyte di memoria ram, 45 Mbyte liberi su hard disk e almeno un processore 486Dx.

PRO Facile da utilizzare, veloce, ricca dotazione di immagini e caratteri
CONTRO Solo in lingua inglese, manuali limitati, solo per computer potenti

Glossario

Diagrammi di flusso
Conosciuti anche come schemi a blocchi, sono organizzati in modo gerarchico e usati molto spesso in ambito lavorativo per seguire gli sviluppi di progetti o disegnare struttura aziendali.

Eps
Acronimo di Encapsulated postscript file. Si usa per definire delle immagini di alta qualità usate nell'editoria elettronica.

Jpeg
Acronimo di Joint professional expert group. Definisce il più diffuso standard per creare immagini compresse. Viene usato specialmente in ambito grafico perché permette di creare file di dimensioni molto contenute.

Quadricromia
Tecnica di stampa che utilizza la scomposizione delle immagini in quattro colori: giallo, ciano (un azzurro intenso), magenta (una sorta di violetto) e nero.

Tiff
Acronimo di Tag image file format. Definisce un formato standard di file usato per digitalizzre immagini in tonalità di grigi.

I radioamatori del cyberspazio

Abbiamo provato Internet Phone, un programma capace di sfruttare un normale collegamento con Internet divertirsi facendo telefonate in giro per il mondo

A CHI INTERESSA

Chi vuole provare l'emozione di chiacchierare con altra gente sparsa per il mondo spendendo poco

Se lo provi per la prima volta, rischi di farti scappare un "Oooh!" di sorpresa. Schiacci un paio di tasti sul tuo computer e subito puoi parlare dal vivo con un sacco di persone in giro per il mondo che come te desiderano chiacchierare un po' di tutto. Se poi pensi che ciò costa come se stessi parlando al telefono con il tuo vicino di casa, ti dici che Internet è proprio una bella invenzione.

Il protagonista di questa fiaba tecnologica è Internet Phone, un programmino progettato da una software house americana, Vocaltec, che sfrutta le caratteristiche del collegamento (in gergo tecnico Tcp/Ip) su cui si basano le comunicazioni di Internet per trasportare i suoni. Requisiti: un modem, una presa telefonica, una connessione attiva con Internet e un personal con scheda audio, cuffie e microfono.

Alla Vocaltec dicono di aver venduto già più di un milione di copie in tutto il mondo. Vero o meno, sta di fatto che collegandosi a uno dei tanti server in grado di gestire le comunicazioni vocali si trovano sempre diverse decine di utenti in attesa di chiacchierare. Tanto per fare chiarezza, è un po' come aver a che fare con dei radioamatori: ti metti in ascolto e aspetti che qualcuno ti chiami, oppure giri per i canali in cerca di un interlocutore (contrariamente a quanto si potrebbe pensare, le donne in linea sono molte, anche più del 30 per cento).

Entusiasmo a parte, questo sistema non serve a risparmiare davvero sul telefono, almeno per chi le telefonate le fa per lavoro. È soprattutto uno strumento per chiacchierare, passare il tempo e magari imparare le lingue.

Con un programma adatto, il vostro computer può trasformarsi in un divertente telefono per chiamare in tutto il mondo al costo di una telefonata urbana.

DAL PUNTO DI VISTA tecnico, il programma lavora in full duplex (entrambi gli interlocutori possono parlare simultaneamente) solo con due schede audio montate sul computer, oppure, per chi lavora con una scheda Sound Blaster, collegandosi al server della Creative Labs (www.creative.com) e scaricando le ultime versioni dei driver che consentono di parlare in parallelo sulla stessa scheda. Per ottenere un collegamento di qualità è consigliabile usare un modem a 28.800 Kbps. Collegandosi via Internet all'indirizzo www.vocaltec.com si può scaricare una versione dimostrativa del programma, che limita però le chiamate a un solo minuto: troppo poco per divertirsi.

Internet Phone gira solo con Windows e Windows 95. Per gli utenti Mac esiste Netphone, un programma prodotto da Electric Magic (www.emagic.com) e dedicato esclusivamente a loro.

Paolo Conti

Per chi ha fretta

Esistono dei programmi capaci di trasformare il vostro personal computer in un telefono digitale, con il quale conversare con altri utenti. *Pc Open* ha provato Internet Phone, un programmino che sfrutta il collegamento a Internet per realizzare conversazioni telefoniche anche intercontinentali al prezzo di una semplice chiamata urbana. Il software funziona bene e gli utenti in attesa di chiacchierare sono davvero tanti. Peccato che l'unico modo per comunicare sia che l'interlocutore sia collegato e in ascolto. Per questo Internet Phone ci è sembrato molto divertente, ma poco utile all'atto pratico.

Per gli utenti Macintosh c'è Netphone, un programma analogo solo per loro.

INTERNET PHONE

Marca Vocaltec (distribuito da Redco Telematica, tel. 0331-329900)
Prezzo 190.400 lire (Iva compresa)
Tipo Programma di comunicazione per personal computer
Caratteristiche Permette di conversare con altri utenti sulla rete Internet. Richiede un computer con una scheda audio, un microfono e un paio di cuffie.

PRO Funziona bene, si installa facilmente e consente di risparmiare molto denaro.
CONTRO Non serve per scopi professionali.

STAMPANTI A COLORI

La creatività oltre la foto

Grazie a Fotofun è ora possibile stamparsi in casa le proprie fotografie, senza dovere ricorrere a strani acidi o dover disporre di un'apposita camera oscura

A CHI INTERESSA

A chi vuole elaborare e riprodurre le proprie fotografie

Ai professionisti che devono creare immagini di piccolo formato

Non siete soddisfatti di come solitamente vengono stampate le vostre fotografie? Allora, se possedete un computer, sia che si tratti di un Macintosh o di un compatibile Ibm, potete iniziare a prendere in seria considerazione il fatto di stamparvele in casa, magari in formato cartolina in modo da poterle spedire ad amici o parenti.

Un aiuto in questo senso vi può venire dalla stampante Fotofun. A onor del vero non è che questa macchina consenta proprio di passare dal rullino alle stampe, in quanto per poter essere elaborate le fotografie devono essere in formato digitale. Tuttavia, Fotofun è stata realizzata per riprodurre delle immagini di qualità fotografica e il risultato che si ottiene è veramente di alto livello, sia in termini di brillantezza dei colori che di definizione dell'immagine stessa.

Il merito di tale risultato spetta principalmente alla tecnologia di stampa della macchina, la sublimazione. Questa si basa su un processo elettrochimico che, per ottenere i migliori risultati, impiega nastri e carta particolari arrivando così a produrre stampe con colori reali (oltre sedici milioni di sfumature diverse, ben più di quelle percepibili dall'occhio umano) talvolta difficilmente distinguibili dall'originale. Ed è proprio la sublimazione che rende Fotofun capace di produrre stampe simile alle comuni fotografie a colori. In effetti, per la produzione di stampe a colori via computer in commercio esistono da tempo vari sistemi: dai nastri a bande colorate delle stampanti ad aghi alle unità a getto d'inchiostro, per arrivare alle laser a colori, dai prezzi accessibili solo a chi ha fatto una buona vincita al Totocalcio (si parla di circa 20 milioni di lire). Tuttavia tra tutte queste tecnologie la sublimazione è quella che sinora ha permesso di ottenere i migliori risultati, anche se però i costi delle stampe ottenute solitamente non sono troppo economici.

L'omaggio di un rosa rossa ben si presta a risolvere molte situazioni. Allora perché non sfruttare l'opportunità di averne sempre in quantità?

Ma torniamo alla Fotofun. La macchina si contraddistingue per la compattezza, la semplicità d'utilizzo e l'ottima qualità delle stampe finali. È disponibile sia in versione Macintosh che Windows: nel primo caso la dotazione comprende un'interfaccia seriale Apple, nel secondo invece una normale presa parallela. Le dimensioni della stampante sono veramente molto contenute e raggiungono i 24 cm di larghezza i 19 di profondità e i 10 in altezza; il peso invece si aggira sui tre chilogrammi. Il formato della carta gestito non è la classica lettera A4, bensì un ridotto 10 per 15 centimetri, analogo alle dimensioni delle fotografie prodotte dai comuni fotolaboratori. La differenza è che le stampe possono essere generate dal nostro computer, magari dopo essere state acquisite da uno scanner oppure semplicemente copiate da qualche Photo cd, cd rom o banca dati. L'apparecchio viene fornito con software, carta speciale e nastro di stampa, che si presenta come un rullo di plastica trasparente colorata.

Per chi ha fretta

Poco ingombrante e piuttosto leggera, la stampante Fotofun si indirizza esclusivamente alla riproduzione di immagini nel formato 10 per 15 centimetri, tipico delle fotografie e delle cartoline. La carta utilizzata è di un tipo speciale e perciò ha un costo un po' elevato, fatto questo che si ripercuote sul prezzo della singola stampa, che supera di due volte e mezzo quello solitamente attuato dai laboratori fotografici. Tuttavia la qualità di stampa è decisamente buona e ciò consente sia di utilizzate questa macchina a livello hobbistico sia in ambito professionale. I risultati migliori si ottengono se, prima della stampa, l'immagine viene corretta in termini di luminosità e contrasto con un programma per il fotoritocco.

La versione della Fotofun che noi abbiamo provato è stata quella per Windows. Nella sua confezione, oltre alla stampante stessa, è presente anche il software per l'installazione. In pratica si tratta di un driver che consente di usare la stampante direttamente da Windows, aggiungendola tramite il Pannello di controllo a quelle eventualmente già presenti.

Una volta effettuata l'installazione del software, qualunque programma che opera all'interno di Windows può produrre delle stampe su degli appositi fogli di carta rettangolari. La velocità di stampa è relativamente buona, soprattutto se si pensa che il foglio viene fatto passare tre volte di seguito sotto la pellicola: per ottenere una fotografia occorrono meno di tre minuti. Naturalmente, le prestazioni dipendono anche in una certa parte dalla velocità del personal computer, ma un buon 486 a 33 MHz può già consentire alla stampante di operare a una buona velocità. La risoluzione della Fotofun è di 203 punti per pollice, pertanto per ottenere i migliori risultati occorre avere a disposizione delle immagini almeno con tale risoluzione; meglio ancora se maggiore.

La documentazione che accompagna la macchina è totalmente in lingua inglese e questo fatto non aiuta molto a capire il funzionamento dell'apparecchio, che fortunatamente risulta davvero facile da far funzionare. Bisogna soltanto imparare a correggere un po' le immagini a video, magari avvalendosi di un programma per il fotoritocco (che purtroppo non è incluso nella confezione). Risulta difatti molto importante potere operare con immagini dai chiaroscuri adeguati, dato che ciò si vede a video è solo un'approssimazione di quanto prodotto poi dalla stampante.

Unica nota di demerito per questo apparecchio, che produce stampe veramente molto brillanti, è l'elevato costo di esercizio: la carta per stampare 36 fotografie costa 71.000 lire, mentre la versione personalizzata con il retro prestampato arriva a toccare 81.000 lire. Tutto ciò senza contare il nastro di stampa, il cui prezzo non è stato comunicato, e che comunque può essere usato una volta sola. Facendo una rapida stima, produrre una fotografia con Fotofun costa circa 2,5 volte in più rispetto a quello delle normale stampe fotografiche e dunque un po' troppo elevato per pensare di sostituire il tradizionale sistema fotochimico.

Oltre che per un uso hobbistico, Fotofun può risultare un valido aiuto anche in ambito professionale. In questo senso, va però rimarcato che per poter ottenere i migliori risultati con questa stampante, oltre al semplice personal computer, sarebbe bene possedere una scheda grafica true color, un software di fotoritocco e magari anche uno scanner a colori con una buona risoluzione (come, ad esempio, un 300 punti per pollice).

Luigi Callegari

FOTOFUN

Marca: Fargo Electronics
Distributore: Atd (tel. 02/99025957)
Prezzo: 1.030.000 lire (Iva inclusa)
Tipo: Stampante per riprodurre fotografie
Caratteristiche Risoluzione 203 punti per pollice. Velocità: una stampa in circa tre minuti. Possibilità di funzionare sia con computer Macintosh che compatibili Ibm

PRO Alta qualità delle stampe
CONTRO Costo piuttosto elevato della carta da utilizzare, necessità di impiegare un programma per il fotoritocco

Un difficile confronto

L'ORIGINALE...

Per fornire un esempio concreto della qualità che si riesce a ottenere con la stampante Fotofun, abbiamo riprodotto una fotografia non apportando particolari modifiche al formato originale. L'operazione ha richiesto dapprima di digitalizzare l'immagine tramite scanner e quindi una piccola correzione della luminosità. Qui a sinistra abbiamo riportato l'originale, mentre sotto c'è la copia realizzata con la stampante Fotofun.

...E LA COPIA

Come si può notare, il risultato è decisamente buono e, se non si sapesse a priori qual è l'originale, potrebbe essere tranquillamente confuso con la copia e viceversa. Certo, un confronto molto dettagliato metterebbe comunque in luce qualche piccola differenza, però più che altro dovuta alla digitalizzazione dell'immagine (che tende a "segmentare" le curve) piuttosto che non alla scala cromatica riprodotta dalla stampante.

Glossario

Driver
Identifica il software che consente alla stampante di comunicare in maniera corretta con il computer.

Interfaccia
Con questo termine si indica genericamente il punto di contatto tra due elementi che possono interagire l'uno con l'altro, come possono essere il computer e l'uomo il personal e un'unità periferica (stampante o modem). In questo senso l'interfaccia può essere parallela, se i dati fluiscono contemporaneamente su fili collegati in parallelo, o seriale, quando le informazioni si trasmettono sequenzialmente.

Risoluzione
Definisce la capacità di una stampante o di un monitor di rappresentare un'immagine. Maggiore è la risoluzione e migliore è la qualità del prodotto. La risoluzione si misura in punti per pollice, in inglese dot per inch (dpi).

True color
Rappresenta il massimo numero di colori che può visualizzare un computer. Per raggiungere il livello true color serve una scheda grafica potente.

INTERNET Agorà, Galactica e Mc Link in prova

Tre pionieri online

Non serve disporre di soldi a palate per offrire accessi a Internet in modo serio ed efficiente. Lo dimostrano tre aziende che hanno scommesso sulla rete tanti anni fa

A CHI INTERESSA

Agli utenti domestici e ai professionisti che vogliono collegarsi a Internet

A guardarlo adesso, con la pubblicità e tutto il resto, Internet sembra davvero un fenomeno di massa. Ma non è stato sempre così. Prima che arrivassero i vari Video On Line e Italia On Line, la rete esisteva eccome, anche se a conoscerla erano in pochi.

La usavano soprattutto le Università e i centri di ricerca per mettere in comune il proprio lavoro e per comunicare fra di loro. Ma anche allora, parliamo di quattro o cinque anni fa, Internet era accessibile in Italia anche ai privati cittadini per mezzo di pochi precursori, che hanno investito tempo e denaro sulla grande rete quando nessuno avrebbe scommesso sul grande successo che sta riscuotendo ai giorni nostri.

Fra questi precursori c'erano *Agorà*, *Mc Link* e *Galactica*, tre società che hanno fatto da apripista per la grande gara che si sta svolgendo adesso sotto i nostri occhi. Noi siamo andati a dare un'occhiata a quello che è successo in casa di queste aziende (che sono tutte e tre vive e vegete), per scoprire se la loro offerta resta competitiva ora che sono scesi in campo i pesi massimi, da Nicola Grauso (proprietario di Video On Line, a Olivetti, per non parlare della stessa Telecom Italia).

AGORÀ. La genesi del progetto risale al 1988, quando Agorà ha fondato la prima Bbs dedicata ai soli abbonati. Funzionava così: pagavi un abbonamento annuale e potevi accedere con il tuo computer a un gruppo chiuso di utenti a cui venivano offerti vari servizi di informazione e di comunicazione interattiva. Solo successivamente la Bbs è diventata una porta per navigare liberamente in Internet. Oggi Agorà, come ci ha spiegato il responsabile dell'azienda Cicciomessere, ex parlamentare radicale, si concentra soprattutto sulla realizzazione di servizi a valore aggiunto per le aziende. Quello della forni-

Per chi ha fretta

Agorà, Galactica e Mc Link: tre modi diversi di accedere a Internet che hanno però qualcosa in comune. Infatti, c'erano già quando della grande rete si sapeva poco o niente.
***Pc Open* è andato a vedere come funzionano e ha scoperto tre realtà serie, competenti e soprattutto in grado di tenere, ognuna a modo proprio, il passo con i tempi.**
Tutte e tre le società offrono la connessione sia a utenti privati che alle aziende e i costi sono simili e allineati a quelli che trovate normalmente sul mercato. Un difetto: tutti e tre i servizi sono affetti da un certo regionalismo e mancano di un'adeguata copertura sul territorio nazionale con punti di accesso a tariffa urbana. Questo può non essere un problema per chi abita a Milano, Roma o nelle altre grandi città, ma diventa una grossa limitazione per chi sta in periferia. Ottima invece, in generale, è la preparazione tecnica del personale.
Per reggere il peso degli anni, Agorà si è specializzata nella connettività per le aziende, nella politica e nel sociale, Galactica punta sulla competenza, mentre Mc Link è pronto a una trasformazione profonda.

tura di accessi a Internet è un affare secondario, ma non per questo poco curato. Le pagine Web di Agorà, infatti, colpiscono per l'accuratezza, l'eccellenza tecnologica e una lodevole attenzione per la politica e le tematiche sociali, il che non guasta certo.

Accedere a Internet con Agorà non è conveniente da tutta Italia. Sono solo dieci infatti i punti di accesso diretti (tre a Roma e poi Milano, Torino, Pavia, Firenze, Perugia, Napoli e Catania), mentre dal resto del Paese bisogna passare per la rete gestita dalla Sprint (gestore americano di telecomunicazioni), che costa parecchio, almeno per un utente privato. Abbonandosi, tuttavia, si ha accesso a molti servizi interessanti, come conferenze su vari argomenti, chat line e servizi interattivi.

GALACTICA. Ha mosso i suoi primi passi come Bbs nel lontano 1989 e da tre anni offre l'accesso a Internet. Al contrario di Agorà, Galactica si propone più come fornitore di accessi a Internet che come Bbs. In altre parole, chi sceglie Galactica lo fa soprattutto per navigare sulla rete e avere un indirizzo di posta elettronica.

I prezzi di questo fornitore sono abbastanza allineati con la media nazionale: 238mila lire all'anno per un accesso semplice, dedicato ai privati, con un indirizzo di posta elettronica e la limitazione a sei ore quotidiane di collegamento (che non è poco). Per chi non vuole questa limitazione, il prezzo sale a poco più di 400mila lire all'anno. Per le aziende, invece, i prezzi variano dalle 464 alle 812mila lire all'anno (Iva inclusa) a seconda dei servizi offerti.

Un punto debole di Galactica è sicuramente la copertura territoriale, che non è paragonabile a quella dei fornitori di accessi più grandi: undici nodi (Milano, Roma, Catania, Como, Varese, Gallarate, Monza, Bergamo, Brescia e Torino), concentrati soprattutto nel Nord Italia. È possibile accedere a Galactica anche dalle altre città, ma bisogna anche qui sfruttare una rete privata di telecomunicazione che è più costosa di una semplice telefonata urbana.

La procedura di abbonamento è semplice ed è possibile sottoscrivere anche via Internet, pagando con carta di credito o con bonifico bancario.

MC LINK. Ultimo, ma solo alfabeticamente parlando, dei tre pionieri online è la società romana Technimedia, che ha fondato ben dieci anni fa la Bbs Mc Link, un servizio che è diventato commerciale nel 1990 e ha consentito l'accesso a Internet due anni più tardi.

Come Agorà, anche Mc Link, nata intorno ad una rivista di informatica, si basa fortemente sul concetto di Bbs. Anzi: stando a quanto afferma il responsabile del servizio Paolo Nuti, si tratta di una vera e propria rivista interattiva, con tanto di articoli e spazi di discussione. Mc Link offre ancora una vecchia interfaccia a caratteri, anche se è ormai alle porte una versione del tutto grafica. Completo (e quindi grafico) è invece l'accesso alla rete Internet.

Anche i prezzi di Mc Link sono allineati al mercato: 231mila lire all'anno per un accesso base, che si spingono a 440mila lire (Iva inclusa) per le aziende. Technimedia ha risolto il problema degli accessi con un accordo commerciale con Albacom (un fornitore di telecomunicazioni di cui fanno parte British Telecom e la Banca Nazionale del Lavoro). Il risultato è la possibilità di accedere a 28.800 kbps dai quattro nodi principali (Milano, Firenze, Roma e Napoli) e a 14.400 dal resto dell'Italia senza alcun sovrapprezzo.

Ai suoi 6.500 utenti attuali, Technimedia offre l'accesso alla Bbs Mc Link e un servizio di ottimo livello, dove tutti i partecipanti sono riconoscibili e non anonimi, il che può in certi casi essere di grande aiuto.

IL FUTURO DEI PIONIERI. Da quando hanno cominciato le regole del gioco telematico in Italia sono cambiate. Ma i tre pionieri Agorà, Mc Line e Galactica non sembrano preoccupati dell'incedere dei loro nuovi, potenti concorrenti.

Secondo Cicciomessere di Agorà, «Il futuro delle aziende come la nostra non sa tanto nel fornire accessi alla rete, quanto nell'essere in grado di realizzare servizi a valore aggiunto». E infatti, le tre società puntano molto sulla lunga esperienza accumulata in questi anni che consente loro, a quanto dicono, di offrire servizi più accurati e professionali di molti fornitori di accessi più "giovani". In linea di massima concordiamo con questa opinione, anche se gli utenti quando navigano in Internet hanno bisogno soprattutto di prezzi accessibili, velocità di consultazione e assistenza rapida ed efficiente. Il fatto che nessuno di questi fornitori sia in grado di offrire, per esempio, un servizio di assistenza telefonica negli orari serali, può costituire un difetto da non sottovalutare.

Se è vero, come dice Cicciomessere, che il futuro dei fornitori di piccole e medie dimensioni è nell'offerta di servizi, allora speriamo che i pionieri rimangano tali e continuino a offrire a chi naviga in rete cose belle, interessanti e, perché no, che continuino a ricordarci che Internet è anche (se non soprattutto) un mezzo i comunicazione fra la gente.

Paolo Conti

AGORA' (www.agora.stm.it)

Tipo: Bbs per utenti professionali e domestici che offre l'accesso a Internet. Telefono: 06-6991742.
Prezzo: 60 mila lire all'anno per utenti domestici. 696mila lire all'anno per utenti professionali (Iva inclusa).
Caratteristiche: Offre servizi di connettività per le aziende. Il server è molto orientato ai settori politico e sociale. La Bbs offre molte conferenze e chat line aperte solo agli utenti di Agorà.

PRO Molto professionale. Grafica molto sofisticata. Servizi con rilevanti contenuti sociali. Economico per i privati.
CONTRO Poco diffuso sul territorio nazionale.

GALACTICA (www.galactica.it)

Tipo: Fornitore di accessi alla rete Internet.
Informazioni, tel. 02-29006150
Prezzo: da 238mila lire all'anno per i privati (6 ore al giorno di collegamento) a 812mila lire all'anno per le aziende (Iva compresa)
Caratteristiche: Offre l'accesso a Internet a privati e aziende, ma basa la propria attività principale sulla realizzazione di servizi online e di pagine Web per le aziende

PRO Assistenza di buon livello. Punti di accesso a 28.800 kbit al secondo
CONTRO Pochi punti di accesso sul territorio nazionale (11). Pagine Web non sofisticate

MC LINK (www.mclink.it)

Tipo: Bbs per utenti professionali e domestici che offre l'accesso a Internet. Informazioni: 06-418921.
Prezzo: 231 mila lire per l'accesso a Internet e alla Bbs; 440mila lire per l'accesso a Internet aziendale con 2 accessi E-Mail (Iva compresa)
Caratteristiche: Bbs con servizi e conferenze in gruppo chiuso. Offre anche l'accesso a Internet a privati e aziende.

PRO Molto serio nella gestione dei propri abbonati. Economico per gli utenti professionali

CONTRO Solo quattro punti di accesso sono a 28.800 kbps, gli altri sono più lenti. Non è ancora disponibile una versione grafica della Bbs

COMPRESSIONE DATI: in prova il programma Wzip

Mi si sono ristretti i file

Il programma funziona con Windows 3.1 e 95. Semplifica la creazione di archivi compressi e può essere usato anche per fare una copia di riserva dei dati

A CHI INTERESSA

A chi deve frequentemente trasferire file tramite floppy disk o via modem

A chi desidera guadagnare un po' di spazio sull'hard disk

Trasferire dati o programmi da un computer all'altro non è sempre agevole. È vero che copiare i file su una serie di floppy disk è molto semplice, ma prima o poi ci si trova a fare i conti con lo spazio. Per non parlare di quando si hanno file tanto voluminosi da non poter esser registrati su un solo dischetto. In guai analoghi ci si trova anche quando il disco rigido del computer è pieno zeppo e non resta che domandarsi quale sia il programma che conviene buttare via per primo.

Per risolvere questi problemi si può ricorrere alle utilità di compressione: programmi in grado di compattare più documenti in singoli file (chiamati anche librerie), riducendo drasticamente lo spazio occupato. Naturalmente, così "torchiati" i file non possono essere utilizzati finché non vengono ripristinate le loro condizioni originali. Questa pratica si rivela quindi ideale soprattutto come metodo di archiviazione di programmi o documenti poco usati o per stipare più materiale possibile nello spazio messo a disposizione da un dischetto.

Uno di questi prodotti è Wzip. Come il nome lascia sospettare, si tratta di un'evoluzione dedicata agli utenti di Windows del famoso Pkzip, tanto diffuso in ambiente Dos che il suo nome è diventato sinonimo di compressione.

Uno dei pregi principali di Wzip è senz'altro la semplicità. Per comprimere o decomprimere i file, infatti, è sufficiente selezionare le voci corrispondenti da una finestra di lavoro, piuttosto intuitiva. Tutte le funzioni del programma sono attivabili premendo i bottoni relativi. Così, con il tasto Crea si accede alle funzioni di compressione dei file, mentre il tasto Apri permette di intervenire sui file già compressi. Altri bottoni permettono di fare aggiunte a una libreria già formata o di aggiornarne il contenuto, oppure di ripristinare solo alcuni file specificati fra tutti quelli presenti in una libreria.

Aprire e scompattare dei file compressi è semplice: è sufficiente un doppio clic del mouse sulla libreria prescelta. In alternativa si può richiamare la libreria tramite il tasto Apri. Una volta selezionata la libreria, i nomi e le caratteristiche dei file contenuti appaiono nella parte inferiore della finestra principale. A questo punto non resta che decidere se estrarre e ripristinare tutti i file compressi o solo alcuni di essi. È anche possibile, prima di procedere alla decompressione, visualizzare il contenuto di alcuni documenti di testo o di file provenienti da database o fogli elettronici.

Un po' più complessa è la procedura necessaria a creare un file compresso. In questo caso il programma mette a disposizione una serie di utili opzioni, come la possibilità di scegliere il fattore di compressione (da 1 a 8): naturalmente, il grado di "torchiatura" e il tempo richiesto dall'operazione sono direttamente proporzionali.

La funzione Multivolume (in inglese disk spanning) permette invece di trarsi d'impaccio quando si ha a che fare con file compressi di dimensioni tali da non poter essere memorizzati su un solo dischetto. In questo caso il programma provvede automaticamente a spezzare la libreria distribuendola su più floppy. La funzione multivolume si rivela molto efficace anche quando si vogliono effettuare backup parziali o totali del disco fisso.

Il fiore all'occhiello di Wzip è però la sua capacità di trattare grandi quantità di dati. Oltre alle normali funzioni di compressione, infatti, al programma è stata associata un'interfaccia piuttosto completa che permette di organizzare, spostare o cancellare file e directory.

Giorgio Clerici

WZIP 2.1

Produttore: C.H.Ostfeld (tel. 02-66800303)

Tipo: compressore di dati

Ambiente operativo: Windows 3.1 e 95

Prezzo: 89 mila lire (Iva inclusa)

PRO
Versatile e veloce, permette di impostare i parametri senza usare strani codici

CONTRO
Nessuna controindicazione. Forse è più sofisticato di quanto fosse necessario

Per chi ha fretta

Semplice da usare e piuttosto potente, Wzip trasferisce in ambiente Windows 3.1 e 95 tutte le apprezzate funzioni già possedute dal noto compattatore/scompattatore Dos Pkzip. Rispetto a quest'ultimo, grazie all'interfaccia particolarmente intuitiva, il programma realizzato dalla società C.H.Ostfeld risulta decisamente più semplice da usare e non richiede più il ricorso a strane combinazioni di caratteri. Tutte le funzioni principali sono attivabili con un clic del mouse, mentre un discreto numero di opzioni rende il prodotto un possibile sostituto dei più diffusi programmi per fare copie di riserva dei dati. Esaurienti le spiegazioni, sia quelle on-line sia quelle sul manuale. Preziose, infine, le utilità di ricerca e gestione dei file.

Nuove tendenze I personal delle collezioni autunno-inverno

Un computer alla moda

I costruttori ogni sei mesi presentano le loro nuove linee. Ecco come cambiano memorie, monitor, hard disk, schede audio e video

Le nuove frontiere

Per chi vuole mantenersi al passo con i tempi

Per chi vuol saperne di più sui nuovi computer in arrivo

Il modello base del '96

Potenza è la parola d'ordine. Fra qualche mese, il computer avrà un processore Pentium con frequenza almeno di 133 MHz, hard disk da 1 Gbyte e 16 Mbyte di ram. Il lettore di cd rom raggiungerà la sestupla velocità (ossia riuscirà a trasferire 900 Kbyte di dati al secondo) e sfoggerà un nuovo componente elettronico che è in grado di fungere da scheda audio, video e modem allo stesso tempo

Come accade per il mondo della moda, anche per i personal computer è arrivato il momento di presentare i modelli della collezione autunno-inverno. E, manco a dirlo, si tratta di macchine sempre più potenti, che sfoggiano processori con frequenze a tre cifre, memoria ram da capogiro e dotazione hardware che, facendo un rapporto col mondo dell'automobile, farebbe impallidire anche una Ferrari.

Difatti sono tali e tante le innovazioni che si prospettano per il prossimo futuro da poter far affermare che i personal stanno per subire una vera e propria rivoluzione. Qualcuno potrà obiettare che si tratta di un'affermazione scontata, visto che praticamente ogni anno si ha una rivoluzione tecnologica nel settore dei computer e nasce una nuova generazione di macchine. Non parliamo tanto a livello di processore, il cuore del computer, per il quale il ciclo di vita dura circa tre o quattro anni (per poi proseguire per molto tempo ancora sulle macchine industriali), ma di tutte quelle piccole tecnologie pur essendo di contorno fanno però la vera differenza tra una macchina e l'altra.

Vediamo allora di fare una sorta di tour all'interno del computer per scoprire come orientarsi qualora si voglia scegliere un personal veramente al passo con i tempi.

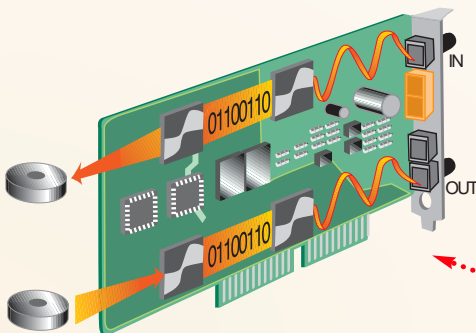
IL PROCESSORE. Intel, il più grande costruttore mondiale (realizza oltre il 90 per cento dei processori per personal Ibm compatibili), ha già deciso: non solo il 486 va considerato morto e sepolto ma entro fine anno il processore di più basso livello sarà il Pentium a 133 MHz. Questo significa che ormai per i modelli che

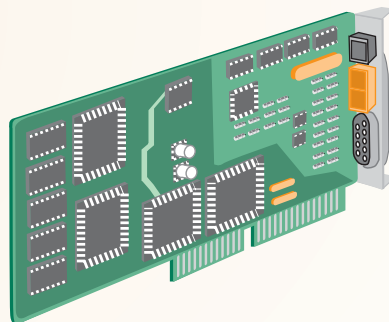
Le novità di questo mese nelle pagine successive

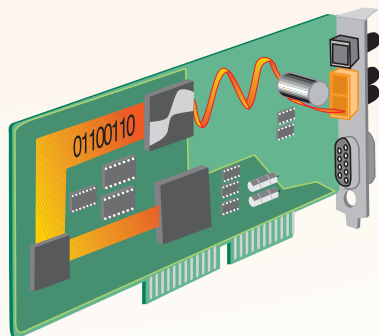
Il monitor

Aumentano le dimensioni dello schermo. Sempre più diffusi sono quelli di 15 pollici, più curati dei 14, meno fastidiosi per quanto concerne l'affaticamento visivo e migliori anche come nitidezza delle immagini. Alcuni modelli integrano gli altoparlanti per impieghi multimediali

La scheda sonora

È sempre più integrata nel personal. Alcuni costruttori hanno creato dei componenti elettronici per la gestione del suono, da saldare direttamente sulle scheda dove è alloggiato il processore

La scheda grafica

Sempre più sofisticata, si sta muovendo di pari passo con l'evoluzione dei monitor, nel senso che consente di visualizzare risoluzioni sempre più dettagliate. Le più evolute integrano anche delle funzionalità per la visualizzazione di filmati

La scheda video

La nuova frontiera per le funzionalità video è la proiezione di film sul personal. Attualmente la qualità è buona solo in finestre di piccole dimensioni, ma si sta raggiungendo la visualizzazione a tutto schermo

vanno da 75 a 120 MHz è già stata decretata la fine.

Per contro, sul mercato stanno arrivando le versioni a 166 e 200 MHz. In più, si sta creando un suo piccolo spazio il Pentium Pro, successore del Pentium. Per ora il Pentium Pro, per caratteristiche (solo dai 150 MHz in su) e prezzo (minimo sui 10 milioni), si indirizza a un uso prettamente aziendale, sia come server che come stazione di lavoro molto potente.

Un appunto particolare merita il bus, ossia quel canale in cui scorrono le informazioni dal processore alle altre unità che compongono il computer e viceversa. Tutti i personal in circolazione saranno basati su una tecnologia chiamata Pci (Peripherals component interconnect). Grazie alle caratteristiche tecniche e alla velocità di trasmissione che permette di raggiungere (e anche al fatto che è stato progettato da Intel), il Pci ha sbaragliato tutti i concorrenti divenendo lo standard di fatto, riconosciuto anche da Apple che lo ha adottato nei Macintosh.

LA MEMORIA RAM. In questo settore il nome che sempre più si sentirà pronunciare è Edo, acronimo dell'inglese Extended data out. Sono nate recentemente per consentire di ottenere prestazioni migliori con i nuovi tipi di processori. Attualmente sono ancora poco diffuse sia a causa dell'alto costo sia per il fatto che i costruttori devono finire le scorte di quelle vecchie. Però in questi ultimi periodi il prezzo delle Edo ram è sceso parecchio e quindi probabilmente nel giro di qualche mese equipaggeranno tutti i computer venduti.

La memoria ram continuerà ad essere fornita in due contenitori diversi. Il primo tipo, chiamato Simm (Single in line memory module), sta lasciando il posto, soprattutto nei portatili e nei Macintosh, ai nuovi moduli Dimm (Dual in line memory module), più piccoli e con migliori prestazioni.

L'HARD DISK. La soglia minima attuale della capacità di un disco fisso è di 540 Mbyte ma ben presto salirà a 850 Mbyte per arrivare entro la fine dell'anno a 1 Gbyte, ossia 1.000 Mbyte.

Il prezzo della memoria su hard disk è molto diminuito e 1 Gbyte non costerà molto di più di uno da 540 Mbyte (intorno alle 500.000 lire).

Probabilmente resteranno in commercio i tre modi impiegati dall'hard disk per scambiare i dati con gli altri componenti del computer. Gli standard usati sono l'Ide (Integrated device electronics), l'Eide (evoluzione dell'Ide) e lo Scsi (Small computer system interface). In termini di velocità Eide e Scsi sono i migliori, ma soprattutto non limitano la capacità del disco fisso a 540 Mbyte come invece fa l'Ide, il più vecchio dei tre standard.

La maggior parte dei personal avrà dischi Eide, molto più economici di quelli Scsi. Anche alcune unità esterne tradizionalmente Scsi, come i cd rom, si stanno convertendo all'Eide. Altrettanto non accade nel mondo Macintosh dove da sempre la trasmissio- ▶▶

I nuovi personal

ne delle informazioni avviene via Scsi.

Una curiosità: forse non tutti sanno che oggi l'hard disk è il componente del computer che dura meno sul mercato: il suo tempo di vita medio è di circa tre mesi. Quindi non ci si stupisca se, comprato un hard disk, dopo pochi giorni si scopre che lo stesso modello non è più in commercio.

IL MONITOR. I più grandi costruttori stanno spostando la propria produzione verso dimensioni più grandi. Questo significa che il 15 pollici sta soppiantando il 14. Da un lato questo è un bene, perché i monitor di 15 pollici sono solitamente più curati, permettono una visualizzazione migliore e arrecano meno fastidio alla vista. Per contro, un monitor più grande costa di più ed è anche più ingombrante. In questo settore le novità più rilevanti sembrano però arrivare dai computer portatili che hanno visto accrescere negli ultimi tempi notevolmente le dimensioni dei loro schermi.

Lo standard è difatti passato, in poco più di un anno, da 9 a 10,5 pollici. Nel prossimo futuro si crescerà ancora un po' arrivando agli 11 pollici. Tuttavia in commercio esistono già portatili con schermi a 12 pollici, che però per ora hanno un prezzo molto elevato (ben oltre i 15 milioni).

IL LETTORE DI CD ROM. È ormai diventato un elemento indispensabile dei personal perché la maggioranza dei programmi è ormai registrata su cd rom. Questo fatto ha portato a un vero crollo del costo lettori di cd rom, che ora si trovano sul mercato a prezzi molto contenuti.

Oggi lo standard è la quadrupla velocità (il costo si aggira sulle 200.000 lire) ma si stanno facendo largo con insistenza quelli a sestupla velocità (con un prezzo prossimo alle 300.000 lire). Ricordiamo che per velocità di un lettore di cd rom si intende il quantitativo di dati che riesce a trasferire: alla singola velocità corrispondono 150 Kbyte al secondo. Alcuni costruttori, tra cui Compaq, hanno in progetto di dotare i loro prossimi modelli anche di lettori che possono ospitare 4 dischi cd rom contemporaneamente.

LE SCHEDE AUDIO E VIDEO. Da prodotti addizionali a componenti base del personal. Il passo è stato breve e non ha richiesto molto tempo. La grande maggioranza dei computer possiede una scheda audio, che permette la registrazione e riproduzione di suoni stereofonici.

La nuova generazione di questi prodotti offrirà il vantaggio di essere "plug and play". Questa tecnologia, tipica di Windows 95, permette l'installazione veloce di nuovi componenti sul computer grazie al riconoscimento automatico del nuovo dispositivo da parte del sistema operativo.

Sembra poi che i destini di audio e video debbano convergere. Ibm ha infatti dotato i suoi nuovi computer Aptiva di un componente elettronico che prende il posto di scheda audio, video e modem.

IL MODEM. Internet è l'argomento del momento. E tutti vogliono imparare ad usarla. Conseguenza logica è che i nuovi personal sono ormai dotati spesso di modem ad alta velocità, che possono essere usati per spedire fax o che ci vengono in aiuto rispondendo al telefono alla stessa stregua di una comune segreteria telefonica.

Fabrizio Pincelli

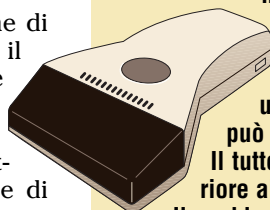
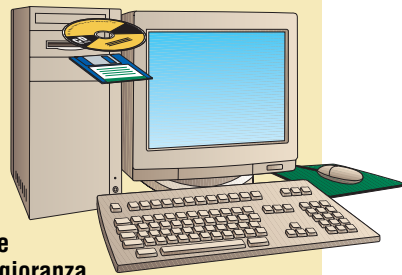
Dalla parte dell'utente

Prestazioni sempre più elevate, decine di megabyte di memoria ram, hard disk con capacità esorbitanti: i costruttori propongono continuamente dei personal che sembrano delle Formula 1 dell'informatica. Ma gli utenti hanno veramente bisogno di caratteristiche tanto esasperate? Nella maggioranza dei casi no. Se si usano solo fogli elettronici, programmi elaboratori di testi o piccoli database non serve assolutamente un computer stratosferico: è sufficiente un vecchio 286 o al più un 386, se si usa Windows. È ovvio che per compiere un determinato lavoro con un personal più veloce ci si impieghi meno tempo, tuttavia chi possiede un Pentium solitamente ha computer sovradimensionato rispetto alle proprie necessità. Segnalazioni in questo senso ci giungono da molti lettori. Ad esempio, citiamo il caso di un artigiano che nell'89 ha acquistato un 386 con 3 Mbyte di ram e un hard disk da 27 Mbyte per gestire il proprio lavoro e tuttora lo usa per lo stesso scopo. E ne è soddisfatto.

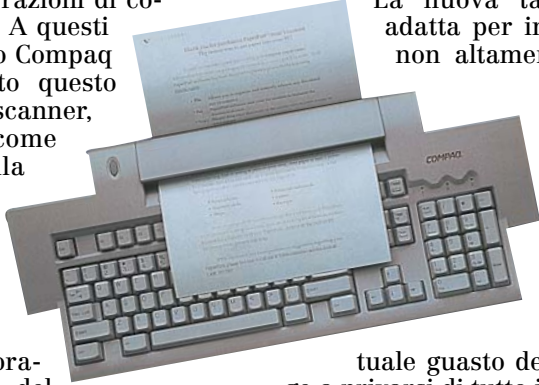
In effetti non è che gli utenti abbiamo sempre più bisogno di potenza dai propri computer, ma sono le aziende costruttrici, spinte dalla corazzata Intel, il più grande produttore di processori, che creano necessità sempre maggiori in termini di prestazioni da parte dei personal. Così, un personal che possiede un processore 486, un hard disk di 340 Mbyte e 4 Mbyte di ram può soddisfare la maggior parte degli utenti. Se si vuole completare l'opera lo si può dotare di un lettore di cd rom e scheda audio. Il tutto comporterebbe una spesa nettamente inferiore ai due milioni (Iva compresa).

Il problema è che ormai è praticamente impossibile trovare macchine di questo tipo. Intel infatti non produce più i 486 per spingere esclusivamente il Pentium (deve rientrare nelle spese di costruzione delle fabbriche per i nuovi processori) e anche i suoi concorrenti (Ibm, Texas e Amd) stanno puntando su altri prodotti. Interpellando alcune catene di negozi, come Vobis, Master, Cdc e Is Computer Shop abbiamo avuto la conferma: trovare un 486 è molto difficile e spesso è ottenibile solo su ordinazione.

I programmi applicativi che invece mettono a dura prova i personal sono i giochi e i cd rom con grafica e filmati ad alta definizione. Gli appassionati di questi prodotti sono, paradossalmente, gli unici utenti che hanno realmente bisogno di un computer potente.

Tornando al nostro artigiano, il suo 386 nell'89, un buon computer per l'epoca, gli era costato circa 9.000.000 di lire. Una cifra enorme se confrontata con il costo, pari a circa un terzo, di un personal di medio livello di oggi. La corsa alla ricerca di prestazioni sempre più esasperate e la crescita di competitività hanno prodotto un vantaggio per gli utenti: il crollo dei costi. E così si susseguono gli annunci di produttori che diminuiscono il prezzo dei propri computer, che però immediatamente risale quando arrivano i nuovi modelli.

Tutto in uno

La tastiera che digitalizza

Una tastiera che incorpora uno scanner. A che serve? Soprattutto a chi fa un largo uso di immagini o testi importati dall'esterno oppure, più semplicemente, a chi vuole archiviare su computer del materiale stampato, senza dovere effettuare complicate operazioni di copiatura o ribattitura. A questi usi deve aver pensato Compaq quando ha realizzato questo nuovo prodotto. Lo scanner, che si presenta come un'estensione della parte anteriore della tastiera (vedi foto), si attiva semplicemente inserendo un foglio o una fotografia nell'apposito rullo; contemporaneamente sul video del personal viene attivato il programma *Paperport* (fornito in dotazione), che si occupa di leggere il documento introdotto. A questo punto, il software di riconoscimento ottico dei caratteri (Ocr) *Textbridge* trasforma in formato elettronico il documento o l'immagine, rendendone possibile lo smistamento verso un elaboratore di testi, un programma di fotoritocco o quant'altro serve per poter archiviare o manipolare il documento. La velocità di scansione dichiarata del software è di sei pagine al minuto.

La nuova tastiera può essere adatta per impieghi domestici o non altamente professionali. È possibile infatti inserire solo fogli di carta dattiloscritta o stampata lisci e ben leggibili, così come fotografie stampate singole. Un ulteriore limite sta nel fatto che un eventuale guasto dello scanner costringe a privarsi di tutto il blocco, tastiera inclusa. Compatibile con personal computer dotati di processori 486 o superiori e con sistema operativo Windows, il nuovo prodotto di Compaq (02/575901) è disponibile a un prezzo indicativo al pubblico di 530.000 lire, inclusi tutti i programmi descritti.

Roberto Bonino

Telefonini

Il Gsm collega a Internet

Con la scheda modem/fax *Multicard Gsm Ready* di Black Box (02/2700280), tramite un cellulare Gsm si può collegare il proprio portatile con le banche dati di tutto il mondo e anche con Internet. La scheda, che costa circa 1 milione e 300mila lire, garantisce una buona libertà di movimento grazie all'omologazione dei paesi dell'Unione Europea, più Usa e Svizzera. Black Box fornisce anche il kit di attivazione Gsm (assolutamente necessario e dal costo di 720.000 lire), che contiene i connettori per i più diffusi modelli di telefonini.

Contabilità sotto Windows

Gestire clienti, ordini e magazzino

Si arricchisce la gamma dei gestionali Microarea. La casa genovese ha difatti messo a punto anche l'edizione per Windows di *Mago* (MxW), il suo prodotto di punta. Realizzato per i sistemi operativi Windows 3.11, Nt e 95, il nuovo applicativo si propone di risolvere le problematiche legate alla gestione della contabilità, come le vendite, il magazzino e gli ordini. Il programma è offerto in diverse versioni: MxW Light, pensato per piccole aziende, MxW Workgroup destinato alle medie imprese e MxW Client Server per ambienti con un più elevato numero di posti di lavoro. Particolare attenzione è stata dedicata nell'utilizzo della tastiera all'interno di tutta la procedura, così da rendere più semplice il passaggio da applicativi Dos a quelli Windows, anche se rimane sempre la possibilità per l'utente di utilizzare il mouse.

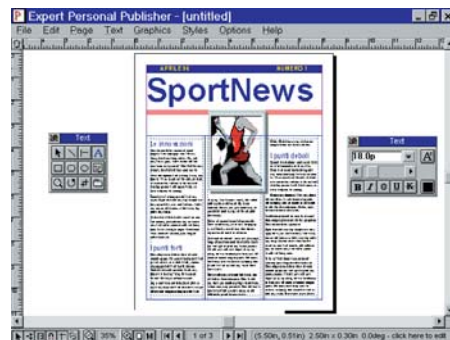
Tutti i software della nuova edizione sono muniti di moduli che consentono piena personalizzazione. Disponibile presso tutti i rivenditori autorizzati Microarea (010/5533170), Mago per Windows viene messo in vendita ad un prezzo che parte circa dal milione e mezzo di lire.

Marco Ceresa

Provati per voi - Impaginazione

Diventiamo tutti (piccoli) editori

Basta poco per impaginare e stampare una piccola rivista: un computer senza grandi pretese, una stampante, Windows 3.1 e *Personal Publisher*, il programma di impaginazione prodotto da Expert, che costa 49.900 lire ed è distribuito dalla società Logic (0362/559407). Si tratta di un software che permette di ottenere un risultato in grado di soddisfare le esigenze di tutti coloro che devono realizzare piccole pubblicazioni o carta intestata. Il software si installa facilmente e permette una facile gestione della pagina grazie alla presenza a video di alcuni strumenti che riassumono le opzioni di base, come la creazione dei riquadri, il tracciamento di linee e la costruzione di figure geometriche. È inoltre presente una quindicina di moduli predefiniti, che aiutano nella creazione di fatture, newsletter, brochure e riviste. Unico neo: di Personal Publisher è in lingua inglese. **Comodo ed economico.**

d.c.

Portatili ad alte prestazioni

A chi desidera un computer portatile multimediale al cento per cento, Olivetti (02/483621) offre tre nuovi modelli della gamma Echos. Siglate P120s, P120 e P90M, le tre macchine usano i più veloci processori Pentium. I primi due infatti, montano il Pentium a 120 MHz e sono dotati di display a colori di grandi dimensioni (da 10,4 a 11,8 pollici). L'Echos P90M è caratterizzato dalla possibilità di visualizzare un film su cd rom a pieno schermo, con 30 fotogrammi al secondo e sonoro. Tutti i modelli dispongono di lettore per cd rom integrato, due altoparlanti, microfono e scheda audio.

Windows 95 e l'azienda

Grazie a un accordo tra Microsoft e Ipsoa, Office per Windows 95 è stata dotata di 80 moduli e formulari preimpostati indirizzati all'impiego nella gestione amministrativa, nello scadenzario fiscale, nei verbali di assemblee societarie e per la gestione dei budget. Tali modelli, contenuti in due floppy disk, sono già nel formato Word ed Excel per Windows 95. Chi avesse acquistato Office per Windows 95 tra il primo di febbraio e il 15 del corrente mese di aprile, può ottenere gratuitamente da Microsoft (02/703921) i due dischetti.

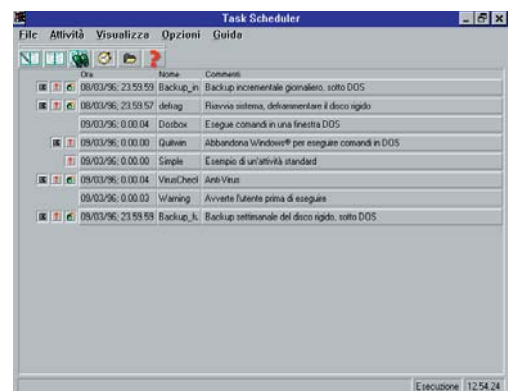
Lo scanner garantito

Arriva da Image (0523/334994) lo scanner Umax Superspeedy, che vanta tra le caratteristiche un'alta qualità (1.200 punti per pollice) e una discreta velocità (40 secondi per scandire un foglio A4 a colori). Il prezzo di 2.140.000 lire include una ricca dotazione software e una garanzia che assicura le eventuali riparazioni in tre giorni lavorativi, la sostituzione gratuita, entro 30 giorni dall'acquisto, delle parti non funzionanti e l'accesso gratuito per un anno alla Bbs di Image.

Provati per voi - Programmi accessori

Come sgravarsi dalla noia delle attività ripetitive

Vi dimenticate sempre di fare il backup dei vostri dati o di inviare i messaggi di posta elettronica? Allora *Task Scheduler* può fare al caso vostro. Questo prodotto, realizzato da Passport (06/39729023) e venduto a circa 100.000 lire, è disponibile per Windows 3.1 ma si comporta bene anche con Windows 95. Per funzionare, Task Scheduler richiede 2 Mbyte di Ram e circa 4 Mbyte di spazio libero sul disco fisso. Il programma permette di pianificare una serie di attività noiose o ripetitive, che fanno perdere un sacco di tempo con il computer. Con Task Scheduler si può, per esempio, stabilire che la deframmentazione del disco fisso avvenga la mattina, prima dell'arrivo sul posto di lavoro. Oppure si può stabilire l'invio della posta elettronica in orari notturni, nei quali si è certi di non usare computer. Il tutto avviene facilmente tramite una finestra di Windows, che mette a disposizione una gamma completa di menu e opzioni.

In pratica, si possono pianificare tutte le attività che si desidera: il programma è infatti totalmente personalizzabile e offre la possibilità di aggiungere o eliminare delle attività. In impieghi casalinghi o di svago, la funzione più interessante di Task Scheduler riteniamo sia la possibilità di avere un rapporto storico delle ultime cento attività. **Per indaffarati.** **d.c.**

Qualità del software

I notai stilano il loro decalogo

I programmi per gli studi notarili sono sotto stretto controllo. Ma non perché sono in circolazione delle copie illegali. Tutt'altro. È stata invece la stessa Federnotai (06/3233593), la federazione italiana delle associazioni sindacali notarili, che ha stilato una Convenzione, una sorta di decalogo, per regolare il rapporto tra utenti e produttori. In pratica, chi realizza applicativi oppure fornisce delle soluzioni complete costituite da hardware e software, si impegna a rispettare una serie di clausole che riguardano il deposito dei codici sorgenti, l'osservanza del decreto legge 518 (quello che riguarda la pirateria del software), la proprietà dei dati da parte dell'utente, il listino prezzi, i contratti (con relativa facoltatività, scindibilità ed eventuale manutenzione hardware), l'impegno di aggiornamento e a testare eventuali attrezzature hardware possedute dagli utenti (ovviamente con rimborso delle spese). La Convenzione, precisa Federnotai, non stabilisce nulla riguardo la funzionalità dei programmi, che in nessun caso possono fregiarsi dell'adesione alla normativa come sinonimo di qualità. Attualmente la Convenzione è stata firmata dalle società Dylog Italia, Generale Sistemi, Information Technology, Oa Sistemi, Sis, Ted Ingegneria dei sistemi e Tso.

Multimedia

Il computer si aggiorna

Da Philips arriva una serie di accessori per trasformare il proprio personal computer in una macchina multimediale. Il primo è il lettore per cd rom *Pca 62 Cr*, un dispositivo a sestupla velocità che costa 440mila lire (Iva inclusa) e che permette la riproduzione musicale senza richiedere un software dedicato. Il secondo è kit di upgrade, ovvero una combinazione di lettore per cd rom a sestupla velocità, scheda audio, quattro giochi su cd, casse e joystick. Costa 660mila lire più Iva. Infine, per ricevere programmi televisivi, catturare le immagini televisive, Philips (02/675221) propone la scheda *Pca 21Tv* (743mila lire, Iva inclusa).

Provati per voi - Stampante economica

Una buona collega di lavoro

Non è una laser ma stampa come una laser. Non è una getto d'inchiostro ma costa come una getto d'inchiostro. Insomma, la *Okipage 4W*, l'ultima nata in casa Oki, è una stampante che usa la tecnologia Led, con la qualità tipica delle laser (arriva a una risoluzione di 600 punti per pollice), ma con un costo molto contenuto (meno di 700.000 lire Iva inclusa). Dalla sua ha anche la capacità di realizzare fino a 4 pagine al minuto, di pesare solo 4 chilogrammi e di avere delle dimensioni contenute al massimo (31 cm di larghezza, 15 di altezza e 19 di profondità). Sembrerebbe effettivamente il completamento ideale del proprio personal, considerando poi il fatto che durante la stampa il rumore emesso è praticamente impercettibile. Tuttavia, come si dice, è per molti ma non per tutti, in quanto funziona esclusivamente in concomitanza di Windows. In altre parole, non può essere utilizzata da Dos e per poter stampare dei documenti o delle immagini realizzate sotto Dos bisogna emulare questo ambiente all'interno di Windows. A ciò pensa direttamente la Okipage 4W e quindi il problema è parzialmente risolto. Però è un fatto indiscusso che questa macchina le sue migliori performance le raggiunge in ambiente Windows e quindi non è certo l'ideale per chi usa molto, o addirittura esclusivamente, il Dos.

Oltre all'hardware, che deve le prestazione raggiunte a un progetto esclusivamente Oki, anche il software in dotazione è piuttosto efficace. Consente difatti di controllare e gestire totalmente la Okipage 4W da computer, permettendo anche di effettuare delle stampe in background, ossia, mentre si sta lavorando con altre applicazioni. **Consigliata.**

Registro delle imprese

Un dischetto per risparmiare

Un risparmio netto del 30 per cento. A tanto ammonta la diminuzione di prezzo a cui si ha diritto se si presenta su floppy disk anziché su supporto cartaceo la documentazione riguardante l'iscrizione al Registro delle imprese. In effetti la nascita del Registro delle imprese ha portato all'unificazione della funzione di anagrafe che da sempre era stata gestita da tre organi differenti: la Camera di commercio, la cancelleria del tribunale e il Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata (conosciuto anche come Busarl). In pratica, la; nascita di questo nuovo organismo, oltre a semplificare le procedure di registrazione anagrafica delle società consentirà, anzi favorirà, l'utilizzo degli strumenti informatici. Così oggi la presentazione dell'atto costitutivo di una nuova società a responsabilità limitata costa 100.000 lire se presentato su supporto cartaceo e 70.000 lire se presentato su dischetto. Tuttavia, a tale cifra vanno ancora aggiunti i costi di marche da bolli e autenticazioni e la tassa da pagare al Busarl, che fanno salire il computo globale a 210.000 lire per la documentazione su carta e a 180.000 lire per quella su dischetto.

Comunque, per le società già iscritte nel Registro ditte, passare al nuovo regime non costerà nulla.

Personal

Quando il prezzo batte la marca

Nei punti vendita Cdc Point non si trovano solo macchine di sicura fama, ma anche marchi minori, destinati a soddisfare gli utenti che vogliono spendere un po' meno. È il caso dei Dex, le macchine assemblate e vendute in proprio da Computer Discount (tel. 0587/422022).

Tra i nuovi prodotti spiccano il Dex Pentium 75, che per 2.300.000 lire offre buone prestazioni multimediali grazie a una potente scheda video, un disco fisso da 850 Mbyte, un lettore per cd rom e scheda audio. Acor più economico è il Dex Dx/4 100, che però non è multimediale.

0

È il numero dei cd rom italiani premiati al Milia, la più importante fiera europea nel settore multimediale. Inoltre, nessun titolo italiano appariva nemmeno tra le 21 candidature per le premiazioni finali come migliore prodotto in ciascuna delle sette categorie.

29 anni

Questa è l'età media di un utente Internet secondo un'indagine condotta di Ibm Germania. La società ha diffuso un questionario attraverso la rete e dalle 3.000 risposte ottenute è emerso che i navigatori sono nella maggior parte dei casi studenti (40 per cento del totale) e lavoratori dipendenti (ancora 40 per cento), seguiti a lunga distanza dai lavoratori autonomi (9 per cento). Fatto singolare, l'analisi ha indicato anche che Internet è attualmente un mondo quasi esclusivamente maschile (solo il 3 per cento delle risposte è stato inviato da donne).

12%

È la percentuale di famiglie italiane che possiede un personal computer secondo i dati forniti da Softrends. Pressoché la stessa quantità di famiglie dichiara di possedere un sistema per videogiochi, mentre solo il 2 per cento è dotato l'apparecchiatura per ricevere la tv via satellite. La parte del leone la fa il videoregistratore che è presente ormai nella metà delle case degli italiani (47 %).

Windows 95

All'orizzonte niente di nuovo se non una manciata di utilità

Microsoft ha deciso: quest'anno non ci sarà una nuova versione di Windows 95. Da più parti si era levata la richiesta di un aggiornamento del sistema operativo a causa di alcune imperfezioni più o meno rilevanti. Tuttavia, nonostante questi peccati di gioventù, la società non ha ritenuto opportuno rendere disponibile nel '96 una nuova edizione del prodotto. Rimane anche la possibilità di effettuare la registrazione di Windows 95 via modem, funzione che tante perplessità aveva creato presso l'utenza in quanto permette a Microsoft di conoscere nel dettaglio la configurazione hardware e software del singolo computer. Ricordiamo che non è obbligatorio registrarsi via modem né tantomeno informare Microsoft sul contenuto del proprio personal.

La società ha invece completato il Service Pack 1, un cd rom che per 30.000 lire offre una serie di utilità e dei nuovi driver per Windows 95 presenti su Internet (e quindi scaricabili gratuitamente all'indirizzo http://www.microsoft.com/windows) e nuovi componenti indirizzati alle reti. Può capitare comunque che chi compra un computer con Windows 95 già installato trovi qualche componente in più o diverso rispetto al prodotto venduto come aggiornamento. Questo non significa che esistono due differenti copie di Windows 95 ma è invece causato dal fatto che alcuni costruttori di personal computer hanno la facoltà di personalizzare il sistema operativo aggiungendovi anche qualche programma di utilità, peraltro ininfluente ai fini del funzionamento del software.

Portatili

Multimedialità e leggerezza

In casa Ast (tel. 02/269751) i nuovi portatili *Ascentia J* parlano solo il linguaggio Pentium (a 75 o 100 MHz). Dotati di microfono, scheda audio, altoparlanti ma non di cd rom (va acquistato a parte), pesano circa 2,5 kg. Con un prezzo di partenza di 5.900.000 lire, gli Ascentia J presentano un display ad alta risoluzione (800 per 600) che consente di riprodurre video digitali a tutto schermo. I dischi fissi sono da 800 Mbyte e la Ram di 8. d.c.

Provati per voi - Per un personal più veloce

Un'iniezione di energia al computer che sbuffa

Dopo i modelli per i processori 486 è arrivato il momento di quelli per i Pentium. Parliamo degli *Overdrive*, ossia di quei dispositivi che possono essere usati per sostituire la Cpu presente nel computer al fine di dare un po' di respiro al personal. Attualmente Intel (02/575441) ha messo in commercio i chip indirizzati all'aggiornamento dei vecchi Pentium con frequenze a 60 e 66 MHz e dei più recenti 75 MHz. Il beneficio che si può trarre sostituendo il processore consta in un raddoppio della frequenza di lavoro nel caso dei 60 e 66 MHz (il chip è unico) e del raggiungimento dei 125 MHz se si possiede un 75 MHz. Questi incrementi di velocità sono reali e con gli Overdrive i computer sembrano avere un po' più di grinta. Però un vero incremento di prestazioni lo si nota se si possiedono 12 o, ancora meglio, 16 Mbyte di memoria Ram. Se invece la dotazione si limita a 4 o 8 Mbyte la variazione in termini di prestazioni è piuttosto contenuta. Perciò, se si vuole fare un aggiornamento "con i fiocchi", oltre alle 797mila lire, Iva inclusa, dell'Overdrive (il costo è identico per i due modelli) bisogna considerare anche il prezzo della Ram da aggiungere.

Per evitare danni irreparabili, per la sostituzione del processore avvaletevi di un esperto. **Utile.**

Per le aziende
Informazioni in offerta

Avete bisogno di informazioni economiche sulle società italiane? Allora potete valutare l'offerta del Cerved, uno dei più noti fornitori di banche dati economiche, che, al costo di 1.380.000 lire Iva compresa (anziché 1.980.000), propone il cd rom *Le società italiane* (con informazioni su 450.000 aziende), il servizio *Reteaffari* (la banca dati economica per le imprese) e un modem Digicom, omologato dal ministero delle Poste. Per avere informazioni su questa offerta è possibile chiamare il numero verde 167-860284.

Stampanti per grandi formati

Quando economico fa rima con colore

Da Epson arriva una nuova stampante piuttosto economica ma dalle grandi ambizioni. Si tratta della *Stylus 1.500*, una macchina a getto d'inchiostro monocromatica (ma che può passare con facilità alla gestione del colore) indirizzata a tutti coloro che devono riprodurre disegni tecnici o progetti, ma che non vogliono sborsare ingenti cifre di denaro come richiederebbe l'acquisto di un dispositivo altamente professionale (plotter). La Stylus 1.500, infatti, stampa in formato A2 (420 per 594 mm) e in A3 (329 per 483 mm) e persino su striscioni di carta lunghi fino a 6 metri. Offerta con il software per Windows 3.1, 95 e Macintosh, questa stampante ha un prezzo di 1.790.000 lire più Iva, mentre il kit colore costa 150.000 lire (sempre Iva esclusa).

Epson (02/262331) ha inoltre dato vita a un'iniziativa dedicata a coloro che non hanno l'accesso a Internet. Chi acquisterà una Stylus Color IIs (599.000 lire più Iva) entro il 30 aprile avrà due mesi di abbonamento gratuito a Video On Line. Non solo. Questo modello è dotato del cd rom "Card Maker", che aiuta nella realizzazione di cartoncini augurali.

Per le illustrazioni professionali

Arriva da Adobe la nuova versione 6.0 per Macintosh e Power Macintosh di Illustrator, uno dei più diffusi programmi per il disegno professionale, che ha visto aumentata l'integrazione con il software per il ritocco fotografico Photoshop. Al costo di 1.550.000 lire, nella stessa confezione di Illustrator Adobe (039/655020) propone tre altri prodotti: Dimension, che permette di trasformare in forma tridimensionale gli oggetti disegnati in due dimensioni, Gallery Effects, per elaborare e aggiungere effetti alle immagini, e Screenready, per creare file da utilizzare in presentazioni, video e animazioni. Per in formazioni contattare .

Per controllare i dati di bilancio

La società Sistemi di Torino (011/4019760) propone per commercialisti e aziende un programma denominato Gebil/Analisi. Si tratta di un modulo che permette di creare bilanci di verifica e prospetti di bilancio, consentendo l'analisi dei valori patrimoniali ed economici, dei flussi finanziari, dei margini di struttura e tesoreria. Compatibile con Excel 5 e 7, Gebil/Analisi costa circa 700.000 lire.

Per chi vuole un masterizzatore veloce

Anche i registratori di cd rom raggiungono la quadrupla velocità. Plasmon Data distribuita in Italia, tra gli altri, da Modo (0522/504111) e da Algol/Telcom (02/215691) ha difatti realizzato il Cdr4400, un masterizzatore che consente di registrare un cd rom in 15 minuti, contro i 30 necessari al suo predecessore, il Cdr4220. Destinato a Windows 3.11, 95 e Nt, il nuovo prodotto costa 3.600.000 lire.

Istituzioni Usare Internet per essere informati sull'Unione Europea

L'Europa in rete è ancora più vicina

Il modo più semplice: collegatevi al "Political Corner" di Agorà Telematica

Qualche tempo fa, per avere un buon esempio di come si realizza un sito Web, ci si collegava spesso alla Casa Bianca (www.whitehouse.gov). Negli Stati Uniti, infatti, sono state proprio le istituzioni a dare uno stimolo determinante alla diffusione di Internet presso il grande pubblico. Ancora oggi, collegandosi alle pagine della Casa Bianca si passa dalle fotografie delle famiglie dei vari presidenti a una grande quantità di informazioni dove il "look" la fa decisamente da padrone.

Spostandosi sul Vecchio Continente, invece, la musica cambia. Negli ultimi anni anche l'Unione Europea (Ue) ha fatto grandi sforzi per dotarsi di un'infrastruttura telematica degna di un'organizzazione a livello continentale, ma il risultato è piuttosto diverso da quello americano. In una parola, potremmo dire che in Europa si è sacrificato l'aspetto esteriore a vantaggio dell'efficienza.

Le varie istituzioni europee sono distribuite fisicamente su diversi server (almeno quattro, a quanto ci risulta), che risiedono in diversi stati. Il principale è in Lussemburgo e contiene i siti del Parlamento Europeo e della Commissione Europea (www.cec.lu). Lo scopo principale di

questi servizi (disponibili in lingua inglese e francese) ci è parso molto orientato all'informazione dei cittadini europei sulle istituzioni, oltre, naturalmente, alla necessità di una presenza istituzionale.

Il Parlamento Europeo informa attraverso Internet circa le risoluzioni più recenti e tiene aggiornati i cittadini sull'agenda degli appuntamenti imminenti. Ma Parlamento e Commissione sono soltanto due dei siti promossi dall'Unione. Sezioni speciali sono infatti dedicate a tutti i principali organi di governo e controllo, come il Comitato Economico e Sociale, l'Ufficio Statistico, quello dedicato alla scienza e così via. Tutti questi siti danno informazioni sulla propria attività e sono accessibili dal server centrale dell'Unione.

Altre organizzazioni. Su altri server è possibile trovare informazioni riguardanti altre organizzazioni europee, come Dante (www.dante.org.uk), che si occupa di tecnologie avanzate, oppure un'associazione di studenti europei chiamata Aegee (www.uni-kostanz.de/studis/aegee), oppure ancora, all'indirizzo www.earn.net, l'associazione Terena che si occupa della promozione del networking nelle scuole e negli istituti di ricerca. E la lista potrebbe continuare. Noi, comunque, abbiamo trovato molto completo e ben organizzato il servizio che offre il fornitore di accessi romano Agorà. In uno spazio chiamato Political Corner, trovate tutti i collegamenti all'Unione Europea, ma anche a tutti i partiti e le organizzazioni in tutto il mondo. L'indirizzo del servizio è: www.agora.stm.it:80/politic.

Paolo Conti

Editoria Rcs rompe gli indugi

Arriva la "banca del sapere"

Da ormai diversi mesi, molti dei principali editori italiani avevano pronti progetti di ingresso sulla rete Internet. Mondadori, Rizzoli e tanti altri hanno però tenuto "nel cassetto" questi progetti a causa della grande incertezza che aleggia ancora sulla reale efficacia di questo nuovo mezzo di comunicazione. A rompere gli indugi è stato infine Rcs (l'editore del Corriere della Sera e dei periodici Rizzoli), che ha inaugurato un sito chiamato "Globnet: la banca del sapere". Il sito, piuttosto ben fatto dal punto di vista tecnico, consiste nella raccolta degli articoli apparsi su Corriere della Sera, Il Mondo, La Gazzetta dello Sport, Capital e Max (oltre a tutti gli inserti periodici principali), consultabili in modo bibliografico come una grande banca dati di informazioni di attualità e approfondimento.

Il servizio si articola in due livelli. Nel primo, gratuito e accessibile a tutti, vengono messi a disposizione gli ultimi numeri dei giornali, con una selezione degli articoli più importanti.

Nel secondo viene invece concessa la ricerca completa su tutto l'archivio. Questo secondo livello è a pagamento e prevede varie forme di abbonamento, in base al numero di ricerche effettuate nel corso dell'anno.

I prezzi vanno dalle 950 mila lire ai 2.700.000 lire, ma per 250 mila lire è possibile acquistare un periodo di prova di un mese.

Il servizio di Rcs è indirizzato al mondo dell'informazione, ma anche a chiunque necessiti effettuare ricerche sull'attualità per la propria professione.

INDIRIZZO INTERNET

Professionisti e aziende Nuovo servizio

Su Internet con Zucchetti

È targata Zucchetti una delle novità più interessanti di questo periodo nell'universo nostrano di Internet. La società lodigiana ha stretto infatti un accordo con Olivetti per la realizzazione di Prof.It, un sistema di comunicazione via Internet a livello nazionale. Per quanto la riguarda, la società di Ivrea mette a disposizione attraverso Infostrada una infrastruttura con 132 punti di collegamento sul territorio nazionale, di fatto la più grande in Italia, che permette nella maggioranza delle province l'accesso al costo di una telefonata locale. Zucchetti fa il suo ingresso nell'arena di Internet con una lunga esperienza nel settore informatico.

Attraverso un abbonamento annuale (due milioni e mezzo per le aziende) l'utente di Prof.It può utilizzare servizi di posta elettronica molto sofisticati, anche in gruppo chiuso, oltre che naturalmente navigare sulla rete. È una soluzione che presenta notevoli vantaggi per aziende e associazioni in termini di tempo e, di conseguenza, anche di costi rispetto a una connessione individuale, che si scontra spesso con ritardi e lungaggini. Prof.It assicura un modem per ogni sei abbonati, il che rappresenta un rapporto molto efficiente. I risparmi sui metodi tradizionali (pensiamo al fax) sembrano ancora più grandi, se la Confesercenti, uno dei primi clienti di Prof.it, parla di un abbattimento di costi del 70% e la Zucchetti calcola che spedire su tutto il territorio nazionale una circolare di quattro pagine venga a costare meno di 10 mila lire.

Infine, tra le opportunità offerte agli abbonati, c'è l'uso di un server, di loro proprietà ma situato presso Zucchetti, per gestire attività di gruppo sul territorio, e la possibilità di affittare spazi pubblicitari o di realizzare pagine su Internet. Prof.It si propone anche come valido punto di partenza per ottenere informazioni su Internet a proposito di argomenti riguardanti le aziende e le professioni.

Franca Bertolotti

INDIRIZZO INTERNET

Media Il Giornale radio sul computer

In rete la "voce" della Rai

Si basa sul nuovo sistema di trasmissione della voce su Internet Real Audio il sito Internet del giornale radio della Rai, recentemente inaugurato a Roma.

Si tratta del primo passo concreto della radio-televisione nazionale in direzione delle nuove tecnologie telematiche basate sulla rete mondiale di comunicazione Internet. La Rai ha infatti realizzato un nodo autonomo nella rete, presumibilmente destinato a ospitare servizi e pagine Web relative non soltanto alla radio, ma anche alla televisione e ad altre iniziative collaterali della Rai.

Al momento, il giornale radio Rai su Internet è in fase sperimentale. Soltanto l'edizione delle ore 13 è disponibile online, mentre altre edizioni del giornale sono in rete solo a titolo esemplificativo. Oltre ai notiziari, il progetto prevede la messa in rete di un archivio, che conterrà voci e suoni del passato: dalla prima esperienza di radiotelegrafia dalla viva voce di Guglielmo Marconi a una canzone di Domenico Modugno, e ancora da un discorso di Papa Giovanni XXIII alla radiocronaca dello sbarco sulla Luna.

Per ascoltare i notiziari è necessario un computer multimediale (con scheda audio e altoparlanti) e un programma chiamato Real Audio Player (scaricabile via Internet all'indirizzo www.realaudio.com).

INDIRIZZO INTERNET

Previdenza

Sanità online per l'Inail

Quello della sanità è uno dei settori che meno ha subito finora il fascino della telematica.

Da qualche settimana, però, lo sportello Inail della Regione Piemonte ha inaugurato un sito Internet attraverso il quale si propone di rendere più facile la comunicazione con i propri assistiti.

Oltre alle ultime notizie relative all'attività dell'istituto, corredate da un'ampia sezione dedicata a statistiche sul territorio, sul sito Inail è possibile ottenere assistenza informativa circa varie procedure. Inoltre, sempre via Internet, è possibile scaricare direttamente sul proprio computer diversi programmi realizzati da Alpi e Dna, relativi rispettivamente all'autoliquidazione per gli anni 1995/1996 e alla denuncia nominativa degli assicurati.

Il sito non è particolarmente brillante, ma contiene diversi collegamenti ad altri siti attinenti.

INDIRIZZO INTERNET

Segnalate nuovi servizi Internet alla redazione di Pc Open
Scrivete a Paolo Conti
E-Mail: paolo.conti@pcopen.it

Cyberia: voglia di una nuova frontiera

Cosa c'è al di là dello schermo

I tanti modi di spiegare e avvicinarsi ad un mondo tutto da scoprire

Che cos'è lo spazio che sta al di là del vostro schermo? È una nuova dimensione? O una nuova allucinazione?

Se il problema vi incuriosisce, in libreria potete trovare numerosi libri che affrontano il problema secondo ottiche diverse. In particolare ci hanno colpito tre punti di vista. Quello "ultraserio" proposto dalla Castelvecchi nella sua collana Contatti; quello "psichedelico americano" di Cyberia della casa editrice Apogeo; e infine la brillante raccolta di racconti della stampa alternativa intitolato Cyber Punk che è confezionato come un pacchetto di Kinder, i celeberrimi cioccolatini della Nestlè.

Tra gli ultraseri vi segnaliamo *Da Omero ai cyberpunk* (Castelvecchi, 14.000 lire). A dispetto del suo titolo ad effetto, è un testo serissimo che ci introduce allo studio della storia della comunicazione. Una disciplina che nel nostro paese è pressoché sconosciuta, mentre negli Stati Uniti sta avendo un crescente successo. Un modo molto accademico per cercare di comprendere gli sviluppi della nostra realtà alla luce dello schermo del computer. Altrettanto complesso è *Cibernauti* una raccolta di testi e riflessioni a cura di Franco Berardi (Bifo), edito da Castelvecchi, 12.000 lire. Contiene interventi che spaziano dalla teologia di Lévy, alla riscoperta del sensualismo di Piperno. Insomma un pamphlet da leggere di giorno e con un po' di magnesia.

Di tutt'altro stampo invece è *Cyberia* di Douglas Rushkoff (Apogeo, 28.000 lire). Il sottotitolo, *La vita tra le pieghe dell'iperspazio,* già introduce al linguaggio mitizzante di questo autore: nei suoi racconti la realtà al di là dello schermo è un mondo fatto di esperienze psichedeliche e accompagnato dalla colonna sonora dei Grateful Dead. Un modo tutto americano di approcciare il problema che però presenta molti aspetti affascinanti. Infine citiamo la raccolta di racconti intitolata *Cyberpunk* che - per le sue caratteristiche - abbiamo recensito a pagina 129. **A.B.**

Le Novità Del Mese in Libreria

Imparare Windows 95 in 24 ore
Edito dalla Tecniche Nuove, 430 pagg, 59.000 lire

Internet Yellow Pages - Giochi
Edito dalla Tecniche Nuove, 200 pagg, 19.000 lire

Word per Windows 95
Edito da Tecniche Nuove, 450 pagg, 59.000 lire

Internet Yellow Pages - Musica
Edito da Tecniche Nuove, 200 pag, 19.000 lire

Come usare Corel Draw! 6
Edito da McGraw-Hill, 75.000 lire

Come usare l'E-Mail
Edito da McGraw-Hill, 35.000 lire

Internet e il marketing
Edito da Apogeo a 35.000 lire

Segreti di Word per Windows95
Edito da Apogeo a 78.000 lire

Word 7 per tutti
Edito da Apogeo, 28.000 lire

Excel 7 per tutti
Edito da Apogeo, 28.000 lire

Questa rubrica è curata dalla redazione di Pc Open e realizzata in collaborazione con:
La Libreria dell'Informatica, Galleria Pattari 2, 20122 Milano, tel. 02-8690375

USARE

Come fare tabelle con programmi di scrittura

Le tabelle permettono di rappresentare e organizzare le informazioni in modo spesso più razionale di un testo. Sfruttando le funzioni evolute è anche possibile eseguire operazioni particolari, simili a quelle dei fogli elettronici, direttamente con il programma di elaborazione testi. Ecco come farlo con Word.

Tutti i programmi di videoscrittura hanno strumenti dedicati alla creazione e gestione di tabelle. Di solito le varie funzioni dedicate sono raggruppate in un menu a sé stante, chiamato appunto Tabelle. Una tabella è organizzata in righe e colonne. Durante la fase di creazione si deve porre attenzione al punto in cui si trova il cursore poiché rappresenta il punto in cui verrà inserita la nuova tabella. In ogni programma di elaborazione testi durante le fasi iniziali della creazione di una tabella viene richiesto di specificare il numero delle colonne e delle righe.

Questa operazione con il programma di scrittura Word può essere effettuata anche con il solo mouse. Infatti nella barra strumenti standard (non serve quindi intervenire a modificare le barre aggiungendo funzioni personalizzate) esiste un pulsante dedicato proprio alla definizione del numero di righe e colonne della tabella da creare. Questo strumento può essere agevolmente utilizzato quando la tabella ha un basso numero di righe e colonne. In caso contrario è bene ricorrere alle funzioni disponibili nel menu Tabella.

A partire dalla versione 6 di Word, nel programma è stata inclusa anche una nuova funzione di autocomposizione, che facilita la definizione "automatica" di alcuni parametri standard della tabella stessa. Questa procedura può essere attivata sia durante la definizione della tabella sia, in momenti successivi, per apportarvi variazioni. Nel primo caso dopo aver selezionato il comando *Inserisci tabella* nel menu *Tabella*, appare una finestra di dialogo che richiede di specificare tre parametri: il numero di colonne, di righe e la larghezza di una colonna.

In questa finestra compaiono due nuovi pulsanti: il primo attiva una procedura che guida l'utente passo passo nella definizione di tutti gli elementi della tabella. L'altro invece mostra una lista di attributi predefiniti da utilizzare nella nuova tabella.

Per creare una struttura tabellare si possono seguire due strade: nella prima è necessario provvedere dapprima alla creazione della tabella quindi al riempimento delle varie celle. Nel secondo caso il procedimento è esattamente contrario: il testo deve essere già disponibile prima di essere incluso all'interno di una tabella, e solo dopo averlo selezionato si abilita il comando inserisci tabella. Da notare che in questo caso il programma è in grado di definire il numero di righe e colonne sulla base della disposizione del testo.

☞ Se volete preparare prima il testo di una tabella e poi definirne l'aspetto, ponete attenzione a non introdurre tabulazioni all'interno di quello che dovrà essere il contenuto di una cella: una tabulazione viene infatti interpretata come "salto cella". Il contenuto verrebbe dunque disposto in celle differenti.

Se siete alle prime armi fatevi aiutare dal programma scegliendo nel menu, *Autocomposizione tabella*. Con questo comando si otterrà una tabella perfettamente dimensionata e caratterizzata anche da attributi grafici che aiutano a identificare più facilmente il contenuto delle celle, semplificandone la lettura. Posizionate il cursore nel punto in cui volete inserire la nuova tabella. Selezionate il comando *Inserisci tabella* disponibile nel menu *Tabella*. Agite quindi sul pulsante *Autocomp*.

La procedura di autocomposizione viene in tal modo avviata. Nelle finestre di dialogo che via via vengono vi-

PC OPEN consiglia

Da fare

▶ Personalizzate l'aspetto grafico delle celle cambiando lo sfondo e i colori mantenendo comunque una certa sobrietà. Eviterete di compromettere la leggibilità dei dati.

Da non fare

▶ Un programma di scrittura non potrà mai essere potente quanto un vero foglio di calcolo, non usatelo dunque per la gestione di tabelle troppo complesse.

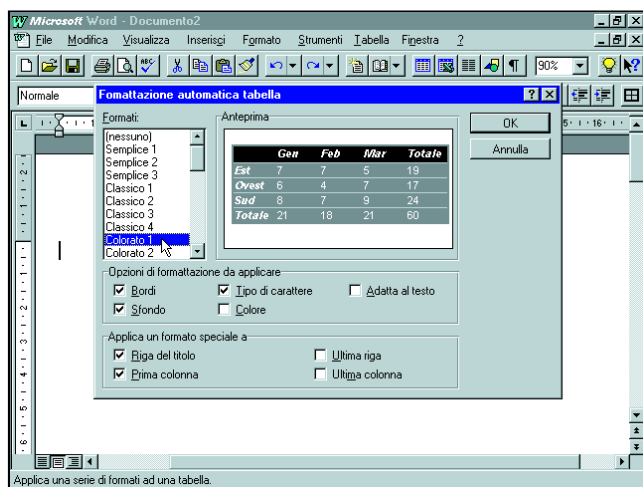
Tutti i dati inseriti all'interno di una tabella, possono essere riordinati in senso alfabetico crescente o decrescente. Qualora i contenuti di due righe successive fossero uguali è possibile specificare quale deve essere il secondo parametro da considerare.

Come fare tabelle con programmi di scrittura

sualizzate dovete scegliere le opzioni che volete associare alla vostra tabella. Nella maggior parte dei casi i parametri predefiniti consentono di ottenere un risultato soddisfacente. Concluse le operazioni di autocomposizione, Word visualizza la finestra di dialogo di *Formattazione Automatica* in cui dovete specificare il formato da associare alla tabella. L'autocomposizione offre una vasta scelta di formati differenti: vi permette impostare anche il numero di righe e colonne, eventuali titoli per righe e colonne, l'allineamento delle informazioni nelle celle e l'orientamento della tabella quando questa viene stampata.

Terminata la fase di creazione della tabella potete iniziare a inserire il contenuto delle varie celle. Potete digitare, incollare testo, numeri o grafica senza che vi dobbiate preoccupare della dimensione delle celle. L'altezza della riga infatti si adatta automaticamente per contenere le nuove informazioni.

INSERIRE UNA TABELLA con il pulsante *Inserimento tabella* disponibile nella barra strumenti di Word consente di definire molto velocemente il numero di righe e colonne utilizzando esclusivamente il mouse. Anche in questo caso è necessario posizionare dapprima il cursore nel punto in cui si vuole inserire la tabella. Premendo il tasto appare una griglia formata da 4 righe e 5 colonne. L'ultima riga contiene il comando *Cancella* che consente di disattivare questa finestra. Posizionate il mouse nella griglia e selezionate tutte le righe e le colonne che desiderate in tabella. Come potrete notare, se spostate il puntatore del mouse tenendo premuto il tasto sinistro del mouse la dimensione della griglia aumenta. Nell'ultima riga viene riportata la dimensione delle griglia selezionata per avere un riscontro immediato.

☞ **L'ampiezza della griglia creata con il mouse è limitata dalle dimensioni fisiche dello schermo, quindi dalla risoluzione video in uso. Per tabelle molto grandi dovete usare il comando *Inserimento Tabella*.**

Grazie alla formattazione automatica delle celle anche se non si ha una grande conoscenza degli strumenti di Word si riesce comunque a costruire una tabella con un ottimo aspetto grafico.

TIP Word non ripete automaticamente le intestazioni di colonna quando si inserisce un'interruzione di pagina manuale. Se la suddivisione fatta da Word non va bene si deve abilitare l'opzione *mantieni assieme le righe* nel *Formato paragrafo* nella sezione *Disposizione testo*. In questo modo si possono facilmente ripetere le intestazioni.

Word consente di inserire tabelle con una dimensione massima di 31 colonne e 32.767 righe.

☞ **Se avete selezionato una griglia ma non volete più inserire una tabella con questa dimensione è sufficiente spostare il mouse verso l'angolo superiore sinistro senza rilasciare il pulsante sinistro. Se invece la tabella è stata già aggiunta al documento, selezionate il comando *Annulla* disponibile nel menu *Modifica* oppure usate la combinazione di tasti *Ctrl+Z*.**

Se avete creato una tabella senza attributi grafici, nel documento viene aggiunta una griglia che comunque non verrà stampata. All'interno di ciascuna cella è presente un marcatore che vi informa sul punto in cui verranno inseriti i caratteri. Questo identificatore vi informa anche sul tipo di formattazione che è stata associata al testo inserito nella cella (centrato, allineato a sinistra oppure a destra).

Per spostarsi o selezionare il contenuto di una cella o dell'intera riga (o colonna), si può agire con il mouse oppure con la tastiera. Per selezionare l'intera riga è sufficiente posizionare il puntatore all'esterno della sua estremità sinistra e premere il pulsante del mouse. Per selezionare invece il contenuto di una singola cella premete il pulsante del mouse quando il cursore si trova lungo il margine interno sinistro della cella. Infine per selezionare una colonna intera spostate il puntatore del mouse lungo il bordo superiore della prima cella della colonna. La freccia del mouse cambia diventando una freccia verso il basso. Solo a questo punto potete premere il tasto.

Per inserire una formula all'interno di una cella è necessario utilizzare l'apposito comando disponibile nel menu *Tabella*. Da notare che è indispensabile sia specificare il tipo di formula da utilizzare, sia indicare il punto in cui andare a prendere i dati da elaborare.

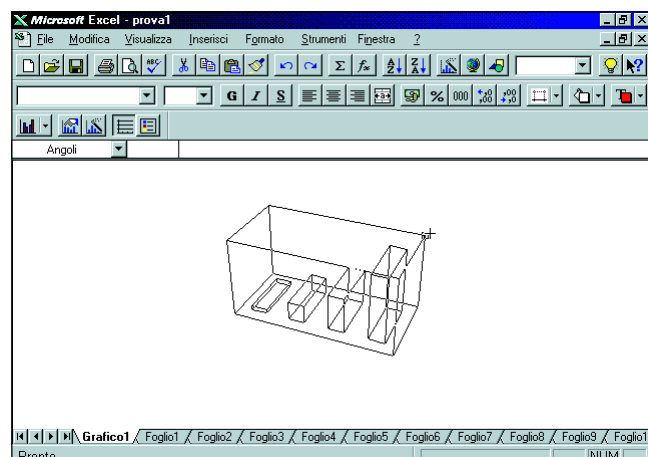
Per esempio, per sommare una serie di dati è necessario inserire la formula nell'ultima cella e scrivere *=somma (sopra)*. Il termine *sopra* comunica al programma di considerare tutti i valori presenti nelle celle superiori a quella nella quale è stata inserita la formula. Ovviamente non sono considerate le celle che non contengono valori di tipo numerici. Se vengono apportate variazioni ai dati coinvolti nel calcolo di una formula, il contenuto della cella destinazione deve essere aggiornato con il comando *Aggiorna campo* disponibile nel menu del tasto destro del mouse dopo esservi posizionati sulla cella che contiene la formula. ●

Personalizzare i grafici creati con i fogli elettronici

Vista l'importanza che hanno per presentare in modo immediato le informazioni, i grafici vanno curati con particolare attenzione. Scopriamo come usare al meglio le possibilità di personalizzazione offerte dai fogli elettronici.

I grafici, come abbiamo visto nello scorso numero di *Pc Open*, facilitano la comprensione immediata di una serie di valori numerici. I fogli elettronici permettono di realizzare vari tipi di diagrammi e tutti i programmi consentono di aggiungere elementi di contorno al grafico stesso, per migliorarne la leggibilità e rendere più comprensibili le informazioni presentate.

Per esempio, una legenda permette di sottolineare le corrispondenze tra i vari elementi del grafico e le informazioni in esso contenute. La posizione della legenda all'interno del grafico spesso è definita automaticamente dal programma, ma è comunque possibile modificarla spostando con il mouse la finestra che la contiene. La dimensione comunque è funzione dell'intera area riservata al grafico, per cui restringendo il grafico anche le dimensioni della legenda verranno modificate di conseguenza. La realizzazione di un grafico può avvenire in due modi: come parte integrante del foglio di calcolo da cui sono stati prelevati i dati, oppure come documento separato. In quest'ultimo caso la presenza di un titolo consente al lettore di capire immediatamente la tipologia dei dati rappresentati.

Un altro elemento che può migliorare notevolmente la leggibilità di un grafico è la presenza dei cosiddetti *segni di graduazione*. Si tratta di linee orizzontali e verticali che intersecano un asse e servono per distinguere una categoria, una scala oppure una serie di dati. Per esempio negli istogrammi con molte categorie di dati, la presenza dei segni di graduazione consente di individuare rapidamente il valore di ciascun istogramma presente. Come per l'intero grafico, anche gli elementi che lo costituiscono possono essere spostati e ridimensionati. Si agisce sempre sui piccoli punti neri che si trovano sullo schermo ai bordi delle finestre quando gli oggetti sono selezionati tramite mouse.

In Excel è possibile ridefinire l'angolo del grafico per aumentare le visibilità di alcune categorie semplicemente con il mouse.

> **PC OPEN consiglia**
>
> **Da fare**
>
> ▶ **Per nascondere una parte del grafico si può creare un blocco di testo indipendente vuoto, inserendo cioè una serie di spazi.**
>
> **Da non fare**
>
> ▶ **Non create grafici con un numero eccessivo di categorie poiché ciascun elemento risulterebbe troppo piccolo per permettere una lettura agevole dei dati.**

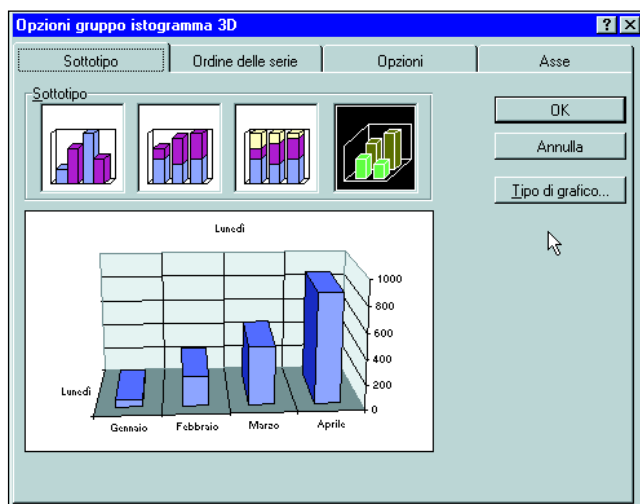
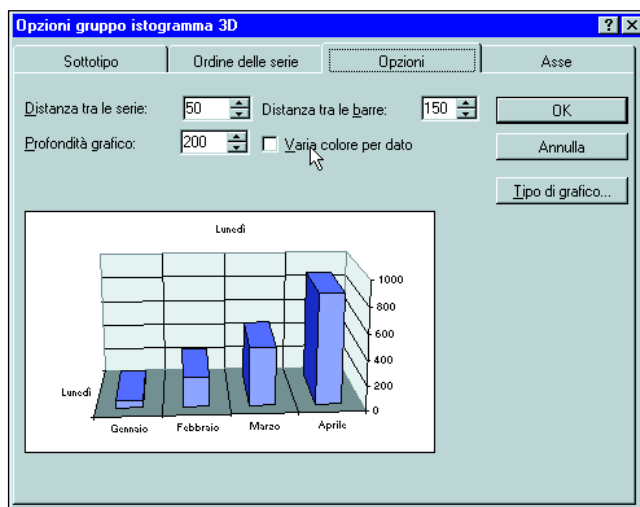
Prendiamo in considerazione i testi che si possono aggiungere come descrizione delle caratteristiche. Un testo aggiunto all'interno di un grafico può essere di due tipi: dipendente oppure indipendente. Il primo non può essere spostato dalla posizione in cui si trova attraverso il mouse. Esempi di questo tipo sono i titoli per gli assi, le etichette per gli indicatori dei dati. Il testo indipendente invece può essere spostato e collocato in qualsiasi posizione. Fanno parte di questa seconda categoria i sottotitoli oppure i commenti che vengono aggiunti per integrare o spiegare un grafico.

In Excel per distinguere di fronte a quale tipo di testo ci si trova è sufficiente osservare il colore dei punti di manipolazione. Se si tratta di testo dipendente sono colorati di bianco, in caso contrario sono neri. Il testo può essere digitato direttamente sul grafico oppure prelevato da qualche cella del foglio di calcolo.

Per aggiungere testo dipendente si usa il comando *Grafico Aggiungi Testo*. Compare una finestra di dialogo attraverso la quale è possibile specificare in quale parte del grafico si vuole inserire il testo. Tra le varie voci, troviamo *Titolo del grafico*, *Asse dei valori (x)*, *Asse dei valori (y)*, e così via. Il testo può essere personalizzato cambiando il tipo di carattere, le dimensioni oppure i colori. Volendo si può selezionare in anticipo l'elemento al quale si vuole aggiungere il testo. Per aggiungere un titolo si deve selezionare l'intero grafico, per un singolo punto di dati (per esempio un istogramma) si agisce con il mouse tenendo premuto il tasto *Ctrl*.

Per aggiungere testo indipendente si deve innanzitutto controllare che non sia selezionato alcun testo, a questo punto di può scriverne di nuovo tramite tastiera all'interno del grafico.

☞ **Per introdurre degli "a capo" forzati all'interno di un blocco di testo, molto spesso utili per migliorare l'aspetto estetico e la leggibilità del testo stesso, è sufficiente premere la combinazione di tasti *Alt+Invio*. Questa funzione è disponibile con la stessa modalità anche per le celle del foglio elettronico dal quale il testo può essere ricavato.**

Personalizzare i grafici creati con i fogli elettronici

A seconda del tipo di grafico utilizzato esistono opzioni differenti. Combinando in modo opportuno le possibilità offerte dai programmi si riesce a realizzare un grafico particolarmente chiaro.

Al testo digitato può essere anche applicato il controllo ortografico in modo da eliminare eventuali errori di scrittura, allo stesso modo di quanto si può fare con programmi di videoscrittura.

Per valorizzare una porzione del grafico potete aggiungere delle frecce. Per disegnare una freccia si deve usare lo strumento *Freccia* presente sulle barre di pulsanti *Grafico* e *Disegno*, oppure con il comando *Aggiungi Freccia* nel menu *Grafico*. Anche per la freccia, una volta creata, possono essere usate tutte le procedure di manipolazione tipiche degli altri elementi dei grafici. Le frecce si possono spostare, ridimensionare e ovviamente eliminare (semplicemente premendo il tasto *Canc* sulla tastiera). Si possono inoltre aggiungere elementi di formattazione, come per esempio il colore, il motivo e così via. Tutte queste personalizzazioni avvengono attraverso la finestra di dialogo *Motivi*. Con le opzioni *Linea* si definiscono i parametri dell'asta della freccia; con *Punta* invece si modificano lo stile, la lunghezza e la larghezza della punta della freccia. È possibile trasformare una freccia in linea semplicemente selezionando l'asta senza punta nel gruppo di opzioni *Punta*.

Se avete realizzato un grafico tridimensionale può capitare che una o più categorie non siano perfettamente visibili perché coperte da altri elementi. Per rimediare basta cambiare l'angolo di visione. Per ruotare un grafico tridimensionale con Excel 7 è sufficiente selezionare l'intero grafico, quindi spostare il puntatore del mouse in uno dei punti di manipolazione. Quando il puntatore del mouse cambia forma diventando una croce allora è possibile cambiare la prospettiva del grafico. Tramite le *Opzioni di gruppo* si può modificare la spaziatura tra le serie, la profondità del grafico e la distanza tra le barre (nel caso di un diagramma a istogrammi). A queste opzioni si accede premendo il tasto destro del mouse. Con la stessa modalità si attiva anche il comando *Formato Serie Dati*. che consente di modificare i colori degli elementi, oppure cambiare l'intervallo della serie di dati.

Molti fogli elettronici permettono di realizzare i cosiddetti grafici esplosi, per esempio diagrammi a torta nei quali l'elemento che si vuole mettere in evidenza è separato dagli altri. Con Quattro Pro ed Excel si può anche decidere la distanza che intercorre tra elemento esploso e resto del grafico. ●

In Quattro Pro al testo contenuto all'interno del grafico può essere associato anche l'attributo tridimensionale. Si può scegliere il colore dell'ombra, l'orientamento e la profondità della stessa. A questa opzione si accede attraverso il menu attivato premendo il tasto destro del mouse.

Come personalizzare una presentazione per punti

Le liste di richiami sono fra le tecniche più usate per presentare il testo durante una conferenza. Tutti i programmi di presentazione le prevedono nei modelli predefiniti. E consentono anche di personalizzarne l'aspetto.

In una diapositiva, o slide, creata con un programma di presentazione esistono, di norma, tre tipi di impostazioni del testo ben precise, vale a dire l'immissione attraverso modelli campione, in blocchi di testo circoscritti all'interno di aree della pagina, oppure sotto forma di testo libero. A ciascuna di queste possibilità corrisponde una determinata sequenza di istruzioni da seguire per ottenere la veste grafica più appropriata per la singola diapositiva. Se dovete realizzare una presentazione in pochi minuti, sfruttate al massimo i modelli predefiniti, creati da grafici professionisti, che sono contenuti nelle librerie di tutti i programmi di presentazione; *Charisma* di Micrografx, ad esempio, li chiama *Master Styles*, e questi file contengono le impostazioni degli schemi relativi al colore, al testo, ai formati e agli sfondi tra loro coordinati in modo tale da costituire validi modelli di riferimento (in tutto sono 75).

La voce *Styles* della barra dei menu è il comando che permette di accedere ai *Master Styles* e alle loro componenti: nelle pagine troverete perciò spazi in cui immettere le informazioni di testo e aree dedicate ai grafici. I vantaggi che ottenete sfruttando questo tipo di file sono molteplici; in primo luogo, nel momento in cui identificate il modello che più si adatta alle vostre esigenze (è abbastanza difficile non trovarne uno) potete subito iniziare a inserire i vostri dati, senza perdere il tempo che altrimenti dovreste spendere nel preparare un modello a partire da una pagina bianca. Ma l'aspetto più importante è certamente la flessibilità di offerta da questi modelli predefiniti: potete in qualsiasi momento apportare modifiche sull'intero gruppo di slide senza doverle variare una a una. Per esempio, potete decidere di cambiare il colore dei titoli della presentazione; nel caso vi interessi evidenziare solo alcuni , dovete necessariamente farlo slide per slide. Al contrario se la modifica riguarda l'intera presentazione non dovete fare altro che aprire il *Master Style* e impostare le nuove scelte e tutte le slide verranno automaticamente aggiornate. Se, ad esempio, avete appena concluso la vostra prima presentazione al pubblico e vi rendete conto di aver usato un tipo di carattere dalle dimensioni troppo piccole o comunque poco chiaro da leggere, vi bastano pochi comandi per porre rimedio a questo inconveniente intervenendo direttamente sul *Master Style*.

Lo stesso discorso vale per gli *Smartmaster* di Lotus *Freelance Graphics* e per i modelli predefiniti *Slide Show Master* (contenuti in *Master Gallery*) di *Presentation Graphics* di Novell; per quest'ultimo, nella finestra di dialogo (che aprite con *Create a New Slide Show* da menu principale) trovate inoltre l'anteprima della struttura del modello che intendete adottare, rappresentata graficamente su più livelli. Il consiglio è quello di iniziare a prendere confidenza con uno di questi modelli per imparare velocemente a costruire una scheda e, a colpo d'occhio, verificare che gli elementi della slide e soprattutto l'impaginazione facciano al caso vostro.

Tra le prime cose da notare c'è l'uso delle liste di richiami (*bullet chart*), ovvero quei simboli grafici che vi permettono di impostare i dati sotto forma di elenchi schematici che permettono di presentare immediatamente i punti chiave di un argomento. In effetti, anche quando si prendono appunti su carta durante l'esposizione di un oratore, viene spontaneo annotare per punti le informazioni più importanti e, a seguire, brevi note di spiegazione. Ebbene, quando create una lista di richiami, seguite lo stesso metodo, con alcuni accorgimenti in più: il titolo deve riassumere al meglio l'intero argomento per catturare l'attenzione del pubblico, mentre le informazioni elencate nella lista con richiami è bene esprimerle con frasi del tipo "Ossigenazione e riciclo", "Programmare il timer" (come nel nostro esempio); frasi cioè dirette e non troppo lunghe magari eliminando il verbo oppure inserendolo all'infinito.

PC OPEN consiglia

Da fare

▶ Siate coerenti nell'utilizzo dei bullet chart, ovvero usate lo stesso tipo di simbolo grafico per ciascun livello dello schema in tutte le slide di questo tipo.

Da non fare

▶ Quando create una slide composta da una lista di richiamo non definite troppi elementi: ne bastano cinque o sei per ogni pagina.

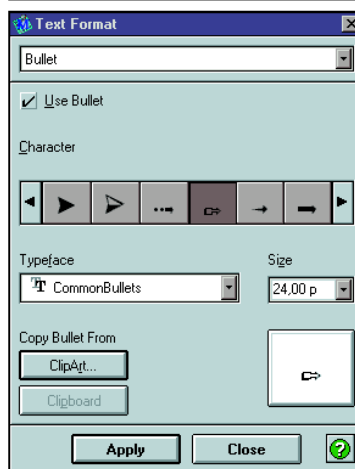
Le pagine predefinite presenti in tutti i pacchetti di presentazione consentono di velocizzare la creazione delle slide con stili simili.

Come personalizzare una presentazione per punti

In ordine orario: le finestre di selezione dei simboli di richiamo (in gergo chiamati bullet) dei programmi Presentation, Freelance Graphics e Charisma.

☞ **Quando create una lista di richiami cercate di non usare più di otto, nove parole per riga e, soprattutto, esprimete un solo concetto per ciascuna riga.**

Le liste di richiami possono essere personalizzate modificando il simbolo utilizzato per segnalare i punti dell'argomento trattato dalla scheda e definendo il numero di livelli dal quale è composto ciascun elemento. Con Freelance Graphics, entrate nel menu *Testo* e scegliete la voce *Richiamo*; aprite in tal modo la finestra di dialogo omonima che riporta le caratteristiche dei simboli grafici a vostra disposizione. Fate clic nella casella *Tipo* per aprire la lista dei simboli standard; noterete a fine lista la voce *Simbolo* che vi porta in una successiva finestra di dialogo dalla quale avrete accesso all'intera libreria di simboli contenuta nel programma. Nella casella *Scegliere categoria* trovate la lista di tutti i gruppi di bullet chart ispirati allo stesso tema e, mano a mano che vi spostate con le frecce lungo la lista, nel riquadro *Scegliere un simbolo* viene visualizzata l'anteprima e il numero totale di bullet chart di quella categoria; una volta che avete selezionato quello o quelli che vi interessano, questi verranno automaticamente aggiunti in coda ai simboli standard contenuti nella casella *Tipo*. Nella parte superiore sinistra del blocco di testo in cui state inserendo i vostri dati trovate inoltre due pulsanti con una freccia a destra e una a sinistra, da usare rispettivamente per creare dei richiami di secondo livello o per ripristinare il livello precedente.

In Presentation ci si muove da un livello all'altro con il tasto *Tab* (che aggiunge un livello), o con *Maiusc+Tab* (per rientrare di un livello); per apportare modifiche a più livelli contemporaneamente, tenete premuto il tasto *Ctrl* e selezionate i livelli che volete cambiare. Per accedere alla finestra di dialogo che consente di personalizzare le liste di richiami, aprite *Formato* da menu principale e scegliete *Definisci richiami/font* e fate clic nella casella *Richiami delle opzioni*; alla voce *Formato* aprite il menu a tendina e impostate su defin.utente, passate quindi a *Inserisci* e selezionate la lista di caratteri da cui attingere per ottenere i vostri bullet chart, fate clic su

Ok. Potete usare come simbolo anche un'immagine proveniente dalla Galleria *Quickart*: aprite il menu *Inserisci* e selezionate *Quickart*; scegliete il vostro simbolo e date il comando Inserisci. Dimensionatelo come volete (usando le maniglie) e, tenendo premuto il tasto *Ctrl*, spostatelo all'inizio del livello in cui intendete usare quel simbolo grafico. Selezionate tutti i richiami e, da menu *Figura*, scegliete *Allinea* per formattare il tutto. Per cancellare un richiamo indesiderato, sempre dalla finestra *Formato-Definisci richiami/font*, selezionate il simbolo e premete il tasto *Canc*. Create ora la vostra lista con il comando *Grafico a richiami* da menu *Inserisci*.

A livello di librerie di simboli grafici, Charisma è forse il prodotto più completo; per aggiungere o modificare un simbolo e sufficiente fare clic sullo strumento di testo (il pulsante con la *T* maiuscola) per aprire la finestra di dialogo *Text Format*. Impostate la voce *Bullet* nella prima casella di questa finestra; selezionando quindi *Use bullet* avrete accesso alle tre modalità d'uso previste per i richiami: potete cioè selezionare un set di caratteri (dalla casella *Typeface*) con la relativa dimensione, oppure usare uno dei simboli del ricchissimo catalogo (sono più di 7 mila) fornito con il programma, al quale si accede tramite il pulsante *Clipart*, o ancora aprire la Clipboard di Windows per usare un simbolo che avete precedentemente copiato da qualsiasi altra applicazione. ●

Tracciare le linee usando il pennello

State disegnando a mano libera e volete creare tracce più sfumate delle linee nette tracciate con la matita? Potete ottenere questo risultato usando lo strumento pennello, imparando a sfruttare tutte le opzioni che sono a esso associate.

Il pennello è uno degli strumenti di disegno più comuni ed è disponibile nella maggior parte dei programmi di grafica in commercio. Incluso nella categoria degli strumenti di disegno artistico, il pennello è a prima vista equiparabile ad altri strumenti quali la matita o l'aerografo dai quali però si differenzia grazie alle molteplici opzioni che, in funzione dell'applicativo utilizzato, possono essere applicate. Trovate lo strumento pennello abitualmente inserito nella barra degli strumenti di tutti i programmi di grafica e, per accedervi, è sufficiente fare clic con il mouse sopra l'icona contraddistinta per l'appunto da un pennello.

Una delle implementazioni più semplici dello strumento pennello, è inserita in *Paint* di Windows 95 (o *Paintbrush* per Windows 3.1). In questa configurazione, il pennello si distingue dalla matita solo per la possibilità di selezionare una forma diversa e uno spessore diverso della punta. L'uso si risolve quindi nella selezione dello strumento, nella scelta della punta che si desidera utilizzare e infine nella selezione del colore, effettuata facendo clic su uno dei colori presenti nella palette visualizzata nella parte inferiore dello schermo.

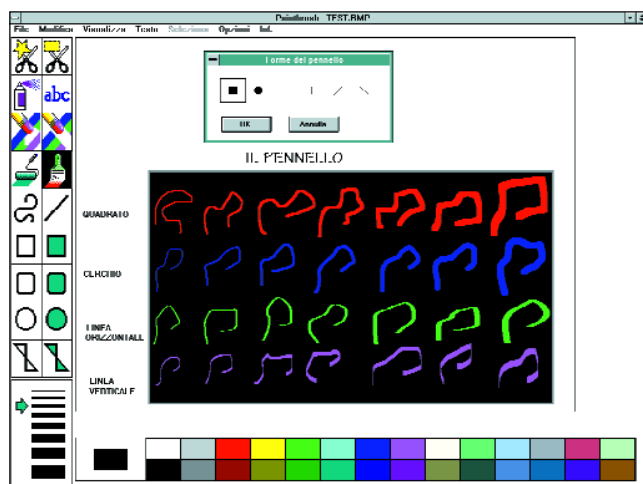
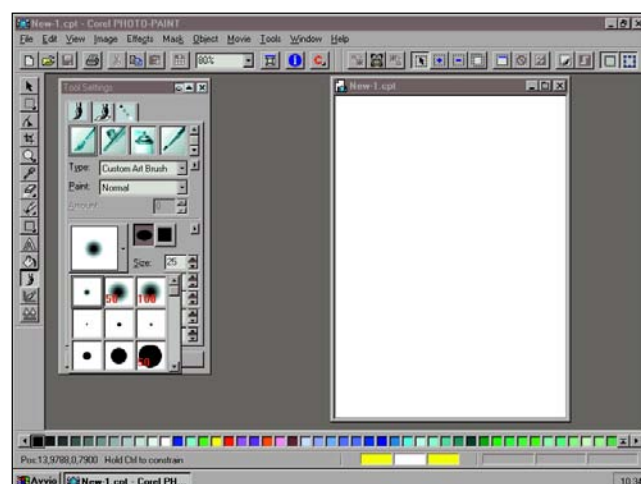
In applicativi di grafica artistica o di fotoritocco quali, ad esempio, *Corel Draw* o *Corel Photopaint*, il pennello diventa uno strumento assai più completo e flessibile grazie a una serie di opzioni di configurazione che permettono di personalizzare questo strumento. Le caratteristiche più comuni del pennello, che ritroviamo in praticamente tutti gli applicativi grafici, sono la possibilità di variare la forma e la dimensione della punta del pennello scegliendo tra quelle di tipo rotondo o ellittico, dove può essere variato il diametro o, nel secondo caso, l'ampiezza orizzontale o verticale, e ancora punte di tipo quadrato o rettangolare sulle quali è possibile ottenere effetti tipo penna stilografica o manoscritto. Tra le opzioni più diffuse ch'è anche quella che permette di variare l'opacità del tratto in modo tale da rendere il disegno del pennello più o meno trasparente rispetto allo sfondo impiegato: il comando è normalmente indicato come *Trasparenza*. Tale opzione consente di ottenere effetti grafici particolarmente apprezzabili e di variare l'aspetto degli oggetti sui quali intervenite, aggiungendo strati di colore che li rendano più opachi, più lucidi o più sfumati in funzione del grado di opacità applicato. Il pennello, come quasi tutti gli strumenti di disegno, può essere applicato direttamente sull'immagine visualizzata oppure su una selezione della stessa. In quest'ultimo

PC OPEN consiglia

Da fare

▶ **Utilizzate punte relativamente piccole in modo da ottenere in ogni condizione di utilizzo un tratto fluido e preciso. I computer meno veloci avranno difficoltà a utilizzare lo strumento pennello su grandi immagini o con punte troppo spesse**

Da non fare

▶ **Non muovete troppo velocemente il mouse o la penna della tavoletta grafica. Il tratto che otterrete sarà poco fluido e le curve risulteranno come delle linee rette spezzate in più punti.**

In Paintbrush lo strumento Pennello è solamente abbozzato. Anche così può comunque essere usato con successo per simulare diversi tipi di strumenti di disegno dal pennarello alla stilografica.

Con Photopaint è possibile scegliere di sfumare i bordi della traccia eseguita con il pennello. In questo modo lo stacco rispetto al colore di fondo è meno evidente.

Tracciare le linee usando il pennello

caso l'azione del pennello interverrà solamente all'interno della selezione consentendo, in certi casi, di lavorare in maniera più precisa senza timore di intervenire al di fuori delle parti interessate.

Se disponete di una penna ottica, il pennello diventa uno strumento eccezionale per il disegno a mano libera o per ricalcare un'immagine o una stampa su carta. Grazie alla maggiore manualità di una penna rispetto a un puntatore tradizionale tipo mouse, potete perciò creare delle scritte a mano libera o realizzare motivi artistici con tratti più fluidi e, allo stesso tempo, molto più precisi. Alcuni programmi, per esempio *Adobe Photoshop 3.0*, sono compatibili con puntatori di diverso tipo e di conseguenza vengono completati da una serie di opzioni aggiuntive, quali la variazione di opacità, dimensione della punta o saturazione del colore in funzione della pressione impostata sul puntatore.

Lo strumento pennello di Corel *Photopaint 6.0* racchiude in un'unica icona un gruppo di attrezzi che comprende anche alcune punte che in altre applicazioni sono associate allo strumento matita. Per accedere alla selezione delle opzioni occorre innanzitutto selezionare l'icona pennello dalla barra degli strumenti. La finestra visualizzata contiene, in diverse sottocartelle, tutte le opzioni disponibili per lo strumento selezionato. In tutti i casi, laddove viene utilizzato il pennello sono disponibili le opzioni di configurazione generale della punta quali il tipo, rettangolare, ellittico o scelto fra diverse figure irregolari; la dimensione, normalmente espressa in pixel, la trasparenza misurata con valori da 0 (nessuna trasparenza) a 100 (trasparenza totale), la rotazione che dovrà assumerne la nostra punta, possiamo immaginare un'ellissi inclinata di 45 gradi sull'asse orizzontale, un'opzione per variare la dimensione di un asse delle coordinate della punta e infine l'opzione *soft edge*. Quest'ultima è normalmente la più significativa in quanto tipica del pennello e non impiegabile sullo strumento matita.

☞ ***Soft edge* vi permette di smussare i contorni della punta del pennello per ottenere un effetto di *antialias* (sfuocatura o smussatura) che diminuisce il contrasto tra il tratto disegnato a pennello e lo sfondo del documento.**

Soft edge, regolabile in dimensione, consente in pratica di mescolare il colore del pennello con quelli dello sfondo per integrare al massimo il nuovo disegno smussando i bordi di quest'ultimo ed eliminandone quindi lo stacco netto. *Photopaint* aggiunge alla scelta della forma della punta del pennello una serie di forme predefinite

TIP I migliori risultati dal punto di vista artistico si ottengono impostando sempre un minimo di trasparenza che dà al tratto un effetto più realistico. La trasparenza vi permetterà inoltre di ottenere un tratto più o meno marcato in funzione di successivi passaggi sulla medesima posizione. Memorizzate le impostazioni del pennello che preferite in modo da poterle riutilizzare in un secondo tempo.

selezionabili nel menu *Tipo*. Le configurazioni predefinite modificano automaticamente anche i valori di dimensione, trasparenza e soft edge della punta; se selezionate la configurazione *Dry Cover*, ottenete uno strumento con la punta rettangolare (dove un quadrato bitmap è usato per simulare la punta), di dimensioni pari a 40, trasparenza uguale a 47 e infine soft edge impostato a 100. Nelle opzioni generali ne trovate una che serve per configurare il tipo di operazione, geometrica, booleana o prettamente grafica, che dovrà essere calcolata in fase di disegno. È possibile cioè decidere quale colore del tratto eseguito con il pennello dovrà essere sottratto al colore di fondo o quale, viceversa, dovrà essere aggiunto o moltiplicato.

Potete inoltre decidere di disegnare solo sui colori più chiari rispetto a quello che state utilizzando oppure solo su quelli più scuri, e così via. Ciò significa lavorare con diversi metodi di colorazione: con il metodo di dissolvenza, ad esempio, si crea il colore risultante sostituendo i pixel con il colore applicato col pennello sulla base del grado di opacità (ideale quando applicate il colore con pennelli grandi), con il metodo scurisci invece viene selezionato il colore più scuro tra quello base e quello applicato, e con questo i pixel più chiari verranno sostituiti. ●

Configurare la posta elettronica di Internet

La messaggeria elettronica è uno dei servizi più utili di Internet: permette di scambiare informazioni e dati con altri utenti di qualsiasi parte del mondo, in modo semplice e immediato. Grazie alle nuove tecnologie, inoltre, i messaggi elettronici possono contenere immagini, suoni e file di qualsiasi tipo.

Oggi anche chi usa il personal in casa sta iniziando ad apprezzare la possibilità di comunicare in modo semplice e immediato con interlocutori sparsi in giro per il mondo. Il primo approccio a questa nuova realtà è certamente rappresentato dalla messaggeria locale delle banche dati, poi viene il servizio *matrix* della rete Fidonet (si veda la scheda su *Pc Open* numero 5) e, infine, al livello più evoluto si trova Internet col servizio di posta elettronica (in gergo tecnico chiamata e-mail).

Ciò che pone la posta elettronica di Internet in una posizione di vantaggio rispetto agli altri strumenti di comunicazione elettronica è la notevole flessibilità nella gestione dei dati: mentre un messaggio Fidonet può contenere soltanto caratteri del set *Ascii*, l'e-mail di Internet non impone alcuna limitazione sul tipo di caratteri. Scrivendo a un corrispondente remoto della rete Fidonet o della propria Bbs, per esempio, non si possono inserire nel messaggio le lettere accentate del set di caratteri nazionali italiani. La posta elettronica di Internet, invece, permette di usare anche i caratteri non standard, ma non solo: consente di creare dei messaggi in cui il testo sia formattato, allineato e colorato; permette, inoltre, di stabilire senza alcuna limitazione gli attributi e la fonte tipografica del carattere utilizzato.

La caratteristica più interessante, però, è certamente costituita dalla gestione dei cosiddetti *attachment*: si tratta di file di dati che vengono allegati a un messaggio. Ad esempio, se si vuole inviare a un collega un commento su un grafico associato ai valori di un foglio elettronico, si può allegare al testo del messaggio un file contenente il grafico stesso e la relativa tabella. In effetti questa non è una novità assoluta, in quanto la stessa cosa si può fare anche con la messaggeria Fidonet.

L'innovazione sta nel modo in cui si può gestire il file allegato. Per inserire un grafico e un foglio elettronico in una matrix di Fidonet, bisogna convertire in testo i relativi file per mezzo di un programma di codifica chiamato *Uuencode*; il destinatario, a sua volta, deve riconvertire l'allegato nel formato originale per mezzo del programma *Uudecode*. Con la posta elettronica di Internet questo procedimento non è più necessario: infatti basta semplicemente creare un messaggio e indicare il nome del file che di desidera allegare; a tutto il resto penserà il software di posta elettronica.

Un altro vantaggio della posta elettronica di Internet è la velocità: salvo problemi tecnici del server del mittente o del destinario, infatti, un messaggio impiega pochi minuti per essere consegnato, anche se l'utente remoto si trova a migliaia di chilometri di distanza.

GLI STRUMENTI SOFTWARE. Per utilizzare la posta elettronica non basta un semplice accesso a Internet, ma è indispensabile disporre di una *casella postale*: con questa espressione si indica solitamente un accesso al server di posta elettronica del proprio service provider. Chi invia e riceve fisicamente i messaggi, infatti, è un programma in esecuzione sul computer del fornitore di accesso alla rete: questo software si occupa di inoltrare la posta ai server dei destinatari e di smistare ai propri utenti i messaggi ricevuti dalla rete.

Quindi, il requisito essenziale per usare la posta elettronica è costituito da un accesso a un *mail server*. Il collegamento può essere effettuato dal proprio computer di casa per mezzo di un modem e delle normali linee telefoniche, oppure da una stazione collegata in rete con il server; quest'ultima situazione è tipica delle reti aziendali collegate fisicamente a Internet.

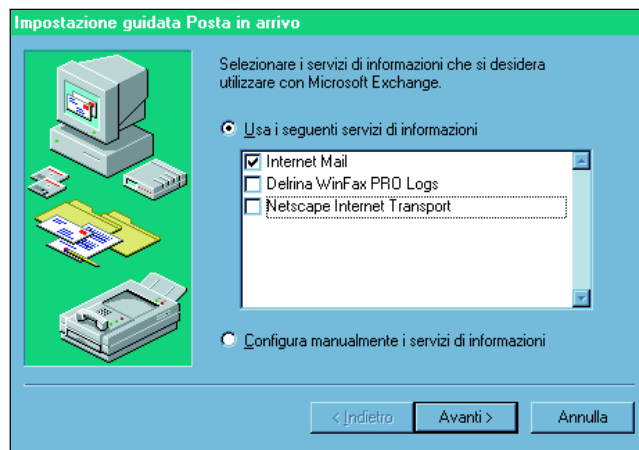
Veniamo, a questo punto, ai programmi necessari per comunicare. Prima di tutto serve il software di collegamento al service provider, cioè l'applicazione che gestisce la comunicazione via modem e fornisce i cosiddetti *socket* (interfacce software che permettono l'interazione del computer col sistema remoto attraverso i proto-

PC OPEN consiglia

Da fare

▶ Usare la posta elettronica di Internet se volete allegare ai vostri documenti file di dati in qualsiasi formato.

Da non fare

▶ Non installate software per la gestione di protocolli Tcp/Ip in Windows 95. Il sistema operativo di Microsoft dispone già di queste funzionalità.

La procedura automatica di configurazione di Exchange inizia con la selezione del servizio che si desidera utilizzare. Per la posta elettronica bisogna selezionare la voce Internet Mail.

USARE

Configurare la posta elettronica di Internet

TIP Per limitare le spese telefoniche di collegamento con il service provider, è meglio usare i programmi per la lettura della posta in modalità off-line: in questo modo il software si collega al server, copia la posta in arrivo sul disco fisso del computer e chiude la comunicazione. Più tardi sarà possibile leggere con calma i messaggi e scrivere le relative risposte senza rimanere collegati.

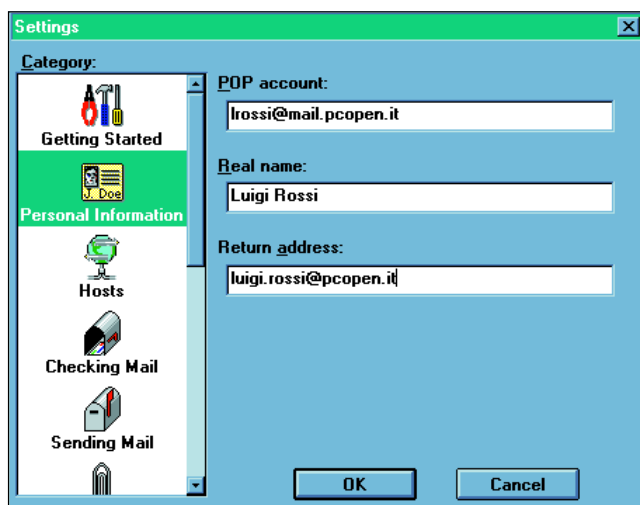
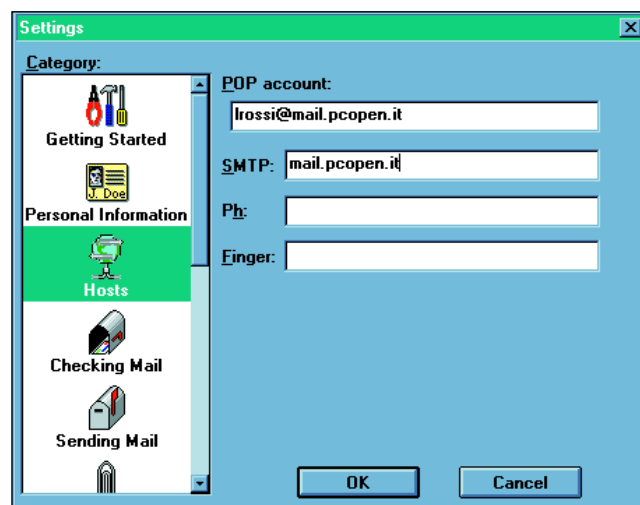
colli *Tcp/Ip*). Per Windows 3.x i programmi più noti sono Trumpet Winsock e Distinct; Windows 95, invece, include di serie la funzione *Accesso Remoto*.

Poi serve un software capace di dialogare con i programmi di gestione della posta in esecuzione sul mail server: *Eudora* è il più noto per Windows 3.x, mentre *Exchange* viene fornito in dotazione con Windows 95. Questi programmi si occupano di trasferire la posta dal computer locale al mail server e viceversa; oltre a ciò forniscono un ambiente grafico in cui leggere, modificare e creare i messaggi.

CONFIGURARE IL SOFTWARE IN PRATICA. Vediamo come si effettua in realtà una procedura di configurazione del software di posta elettronica per Windows 3.x e per Windows 95; facendo riferimento al servizio e-mail fornito da un ipotetico service provider che chiameremo *Pcopen.it*. Una volta stipulato il contratto di abbonamento al servizio, all'utente vengono comunicati il proprio identificativo (*username*), la chiave d'accesso al sistema (*password*) e gli indirizzi Internet dei vari server del provider. Il proprio indirizzo di posta elettronica, quindi, è generalmente composto dall'identificativo personale seguito dal simbolo @ (si legge "et" che in inglese significa "presso") e dal nome del mail server del fornitore del servizio. In genere, l'identificativo personale non corrisponde al proprio nome e cognome, ma ne è un'abbreviazione: il signor Luigi Rossi, per esempio, potrebbe avere come *username* la parola *lrossi*. Il nome del server di posta elettronica è, in questo caso, *mail.pcopen.it*. L'indirizzo e-mail dell'utente Luigi Rossi abbonato a Pcopen, quindi, sarà: *lrossi@mail.pcopen.it*.

In realtà questo indirizzo potrebbe non piacere per due motivi: primo, perché non contiene il nome esatto dell'utente; secondo, perché la parte finale è troppo lunga. Per risolvere questa situazione molti service provider, ma non tutti, fanno uso di un sistema che permette di utilizzare un indirizzo più leggibile. In questo caso, l'indirizzo completo potrebbe essere: *luigi.rossi@pcopen.it*. Bisogna fare attenzione, però, in quanto questo sarà solo il proprio indirizzo e-mail (quello a cui i programmi fanno riferimento come return address), mentre il nome con cui si è registrati sul sistema (cioè l'account), rimarrà sempre *lrossi@mail.pcopen.it*.

Una volta in possesso di questi dati, si deve impostare il proprio software di posta elettronica. La configurazione di Exchange per Windows 95 è piuttosto semplice. Avviato il programma bisogna scegliere l'opzione per creare un nuovo profilo: da qui in poi prende il controllo una procedura che chiede all'utente i dati personali e del server e crea automaticamente la configurazione ottimale del programma. Per impostare, invece, Eudora bisogna aprire il menu *special* e poi fare clic sulla voce *settings*: a questo punto si devono riempire i campi con il proprio indirizzo e-mail, account e nome completo.

Non rimane che collegarsi al service provider per prelevare o inviare i messaggi. Con Windows 95 basta lanciare Exchange: il programma provvede automaticamente a mettersi in contatto col service provider sfruttando la procedura di Accesso Remoto creata in precedenza. Se invece si usa Windows 3.x, prima di lanciare Eudora bisogna attivare manualmente la connessione col software Trumpet Winsock o Distinct. Una volta connesso, il programma di posta elettronica permette di leggere i messaggi presenti sul server, di trasferirli sul computer locale e di inviarne di nuovi. ●

Per configurare Eudora bisogna aprire la finestra Settings dal menu Special. Nella sezione Personal Information vanno indicati il proprio account, nome e cognome, e indirizzo e-mail.

Nella sezione Hosts vanno indicati l'account e l'indirizzo del server Smpt. Quest'ultimo è molto spesso coincidente con l'indirizzo del server Pop, cioè la parte finale dell'account già specificato.

Creare nuove maschere per l'inserimento dei dati

Tutti i database permettono di personalizzare il modo con il quale vengono presentati i dati. Non si tratta di variazioni che hanno carattere puramente estetico. Migliorare l'aspetto delle schede di inserimento e ricerca dei dati significa infatti facilitare l'uso del programma.

La struttura di una base di dati è, come abbiamo visto nei precedenti numeri di *Pc Open*, costituita da una scheda chiamata record il cui contenuto viene di volta in volta riempito dai dati inseriti dall'utente. Le operazioni di inserimento dei dati e di consultazione degli stessi possono essere svolte anche da persone distinte. In sostanza un database potrebbe essere usato anche da chi non ha creato la struttura o inserito in essa i dati d'archivio. Chi consulta il database potrebbe dunque non essere particolarmente avvezzo all'uso di uno strumento di questo tipo. Se si vuole che anche gli utenti meno esperti del proprio gruppo di lavoro riescano a usare la base di dati, diventa necessario conferire a quest'ultima un aspetto grafico che la renda di uso più semplice e intuitivo. È per questo motivo che tutti i programmi di gestione delle basi di dati dispongono di una serie di comandi per la definizione dell'aspetto estetico delle schede di inserimento e consultazione dei dati che, ovviamente, possono anche essere di tipo distinto.

Prima di vedere come disegnare queste schede, che vengono chiamate in gergo maschere, è bene apprendere alcuni principi base. Innanzitutto non fatevi prendere dalla voglia di inserire in una scheda di consultazione tutti i dati che compongono un record. Non è sempre vero che tutti gli utenti abbiano bisogno dell'intera serie di dati che costituisce un archivio. Per esempio chi deve effettuare unicamente ricerche di numeri telefonici non ha certamente bisogno dell'indirizzo completo di un'azienda. Invece, se cercate la data di compleanno di un amico, l'indirizzo potrebbe essere necessario per inviargli un biglietto di auguri. In sostanza non esiste una maschera adatta per tutti gli scopi.

Ancora un esempio: chi tiene sempre aperto il proprio database assieme ad altre applicazioni gradirà che la finestra di utilizzo dello stesso abbia dimensioni quanto più contenute possibili, ovviamente senza per questo compromettere la leggibilità dei dati, in modo da poter eventualmente "parcheggiare" il database in un angolo dello schermo, sempre disponibile in caso di necessità, ma senza che esso intralci lo spazio riservato agli altri programmi.

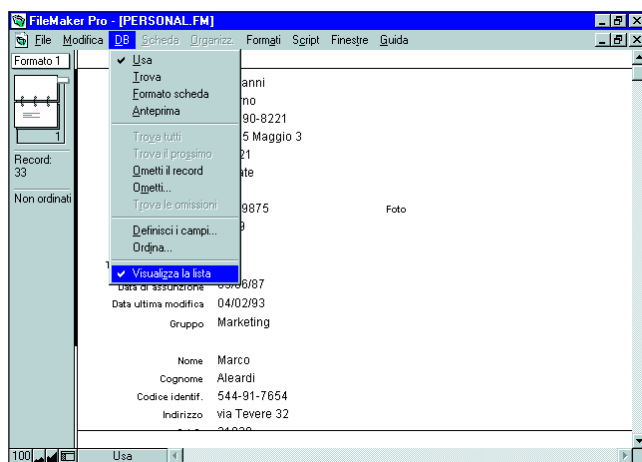
PC OPEN consiglia

Da fare

▶ Usate la visualizzazione tabellare, tramite le funzioni predefinite o creando un nuovo formato, se volete controllare con un solo colpo d'occhio un gran numero di record.

Da non fare

▶ Non create formati che hanno un numero troppo elevato di campi se dovete far consultare il database a persone che non conoscono la struttura dell'archivio. Meglio, in questo caso, creare formati differenti a seconda dell'uso che deve essere fatto delle informazioni.

☞ **Quando si crea un nuovo archivio, automaticamente ogni programma di gestione di basi di dati definisce una scheda di consultazione e inserimento delle informazioni che contiene tutti i campi che costituiscono ciascun record dell'archivio stesso.**

Filemaker Pro non dispone di una visualizzazione tabellare nativa. I record possono però essere mostrati uno di seguito all'altro. Per un elenco meno dispersivo è necessario creare un formato ad hoc.

Lotus Approach - [RIVEND.APR:Foglio 1]

AZIENDA	CODICE CL	CONTATTO	VIA	LUOGO	PROV	CAP
Generale Super	10018	Maria Grandi	Via Brogliaccio 224	Macerata	MC	6210
Best SuperStore	1002	Norma Bruno	Via G. Marconi 34	Bracciano	RM	62
O.K. Distribuzione	1003	E. Tagliaferro	P.za Leoncavallo 6	Ivrea	TO	1001
Grande Drogheria	1004	Maurizio Rivera	Viale G. Mazzini 33	Siracusa	SR	9610
Minimarket	1005	Sandro Ligustri	Via Colosimo 78	Grotta	RM	4
Essecorta	1006	Piero Marciano	Via Colonia 124	Jesolo	VE	3001
Iper Lazio	1007	Georgio Vinci	Via Fiori Scuri 78	Frosinone	FR	310
PAP	1008	Bernardino Berio	Via A. Valentini 1	Ladispoli	RM	5
Free Shop	1009	Carlo Grillo	Viale Lombardia 13	Rovello P.	CO	2207
Market Marche	1010	Marina Milaudi	P.za Irnerio 8	Chieti	CH	6610
Delizie & Leccornie	1019	Dario Germiniani	Via N. Copernico 25	Sirone	CO	2204
SO.GE.AL.	1012	Giovanni Martinelli	Salita dei Mille 54	Itala	ME	9802
Superspacci	1013	Alva Marengo	V.le Bologna 44	Lecce	LE	7310
Iperspacci	1014	Marco Schiaroli	Via G.B. Allegri 45	Isernia	IS	8617
Gransapori	1015	Riccardo Poggi	P.za Ponente 8	Cervara	RM	2
RI.COOP.	1016	Michele Visconti	Via Maria Teresa 42	Pachino	SR	9601
Market Nord	1017	Francesca Buccolo	Via G. Stephenson 3	Moneglia	GE	1603
Oceanica Bevande	1018	Giorgio Conzatti	Via Palestro 90	Varese	VA	2110

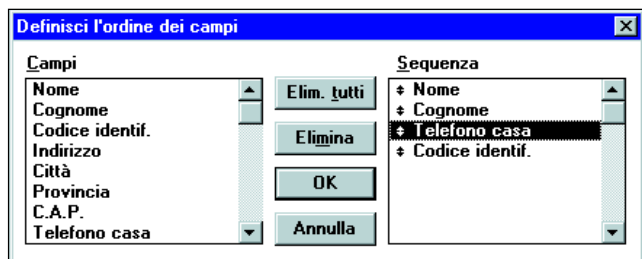
Foglio 1 | Sfoglia/Modifica | Record 1 | Estratti 20 su 20

In Approach tutti i nuovi archivi integrano un modulo predefinito che raccoglie i dati come se fossero stati importati all'interno di un programma per l'elaborazione di fogli elettronici.

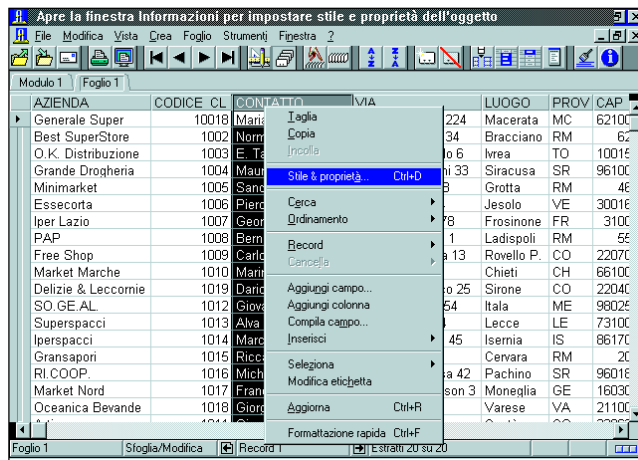
Creare nuove maschere per l'inserimento dei dati

Ovviamente l'aspetto grafico non è curato in modo particolare. Molte applicazioni oltre alla scheda standard ne mettono a disposizione anche una tabellare che assegna a ogni record del database una riga di tabella mentre elenca i campi sulle colonne. La forma tabellare ha il pregio di consentire una visione d'assieme di tutti gli elementi che sono presenti nell'archivio.

Visto che le schede standard visualizzano tutti i campi di un record, difficilmente possono essere contenute in una sola schermata. Se non si vuole ricorrere alle barre di scorrimento orizzontale per controllare alcuni campi, conviene eliminare dalla maschera le informazioni che non servono o che sono usare raramente.

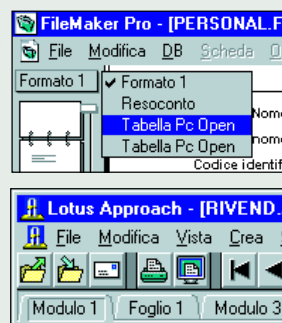
Filemaker Pro mette a disposizione una serie di modelli predefiniti per la creazione di nuove schede di consultazione. Ogni scheda può essere poi personalizzata aggiungendo e togliendo i campi di ciascun record e modificando l'aspetto estetico di ogni elemento.

In Filemaker Pro per creare una nuova scheda si deve eseguire il comando *Formato scheda* che si trova nel menu *DB*. Così facendo si può modificare il formato corrente. Per crearne uno nuovo, eseguite il comando *Nuovo formato* dal menu *Modifica*. Impostate il nome del formato e sceglietene il tipo. Utilizzando il *Resoconto a colonne* potrete creare con facilità una struttura tabellare. Dopo la pressione del tasto *Ok*, Filemaker aprirà una finestra di dialogo dalla quale potrete selezionare gli elementi che intendete inserire nella nuova scheda.

Selezionato un elemento, è possibile premere il pulsante *Muovi* che ne provoca lo spostamento all'interno del nuovo formato, viceversa con *Elimina* si possono togliere gli elementi dalla nuova scheda. Se l'ordine con il quale avete inserito i campi non è di vostro gradimento, potete modificarlo selezionando la piccola freccia collocata a fianco del nome del campo e spostando poi il campo stesso nella nuova posizione. Basta poi premere il pulsante *Ok* per rendere attiva la nuova scheda.

Filemaker Pro resta in modalità di modifica della scheda per cui se volete usare subito il formato appena creato dovete tornare nella modalità di utilizzo del programma (da menu *DB* scegliete *Usa* o *Trova* a seconda dell'operazione che intendete eseguire, oppure premete il pulsante che riporta la scritta *Formato scheda* collocato nella parte inferiore sinistra dello schermo e sceglete da qui la modalità *Usa* o *Trova*.).

In Approach la gestione dei dati in formato tabellare è molto simile a quella dei migliori fogli elettronici. In più si possono sfruttare le funzioni tipiche dei database.

Con Approach modificare il formato di visualizzazione tabellare è ancora più semplice. Selezionate l'etichetta che vi porta nella finestra di rappresentazione tabellare. Qui potete operare come all'interno di un foglio elettronico. Se volete eliminare una colonna, selezionatela e premete il tasto destro del mouse. Dal menu che viene aperto in seguito a questa azione scegliete *Taglia*.

Potete anche modificare rapidamente le impostazioni grafiche di ogni colonna scegliendo, sempre dallo stesso menu, il comando *Stile e Proprietà* (attivabile anche premendo i tasti *Ctrl+D*). Qui potete decidere il tipo di carattere, il colore dello stesso e gli altri parametri estetici, ma anche impostare il formato del dato (per esempio come rappresentare i numeri oppure le date). ●

Tutti i database mettono a disposizione un metodo rapido per passare da una scheda all'altra. In Filemaker Pro basta premere l'etichetta del formato posta sotto il menu File per vedere quali altre schede sono disponibili. Approach raccoglie tutti i moduli in una sola finestra e si può passare da uno all'altro premendo le etichette dei nomi poste sotto la barra delle icone dell'applicazione oppure premendo il pulsante nel quale è riportato il nome del modulo attualmente in uso e che è collocato nella parte inferiore sinistra della finestra dell'applicazione.

La gestione dei dischi con File Manager (2 parte)

Nella versione 3.11 di Windows il programma di gestione dei file presenta qualche differenza estetica rispetto a quello della release 3.1. Entrambi però possono essere personalizzati per sveltire alcune operazioni frequenti.

Nello scorso numero di *Pc Open* abbiamo iniziato a dare uno sguardo a File Manager, il programma che all'interno di Windows serve per tenere sotto controllo il contenuto delle memorie di massa. Come si era detto in quella occasione, le versioni di File Manager presenti in Windows 3.1 e in Windows per Workgroup 3.11 sono leggermente differenti. L'impostazione di base è rimasta immutata ma l'ultima versione presenta alcune novità anche sotto il profilo estetico. Innanzitutto la barra che contiene le icone dei drive è stata unificata sopra le finestre che elencano il contenuto dei dischi. Per visualizzare il contenuto di un disco all'interno di una finestra è ora necessario scegliere dapprima la finestra, selezionandola con il mouse, e quindi ripetere la medesima operazione cliccando su una delle icone dei drive.

Ma la differenza grafica più evidente è data dalla comparsa di una barra strumenti che permette di accedere con rapidità ai comandi di uso più frequente. Ci sono qui, per esempio, le icone che consentono di modificare l'ordinamento dei file elencandoli secondo la data di creazione piuttosto che in base alla dimensione oppure al tipo (quella che in Dos si chiama estensione). Oppure è possibile scegliere quali dettagli visualizzare per ogni drive. Si può cioè decidere se il contenuto di un disco debba essere presentato elencando solo i nomi dei file oppure se debbano essere visualizzati anche attributi quali la data di creazione, la dimensione e il tipo di file. Questa stessa operazione si può effettuare, come avveniva nella precedente versione di File Manager, modificando il tipo di visualizzazione attraverso i comandi presenti nel menu *Visualizza*.

☞ **Se volete personalizzare il numero di parametri associati a ciascun file è necessario usare ancora il comando *Scelta dettagli* del menu *Visualizza* e deselezionare gli elementi che non vi interessano dalla finestra di dialogo che viene aperta in seguito a questa istruzione.**

Tornando brevemente alla barra degli strumenti, va segnalato come quest'ultima possa essere personalizzata aggiungendo nuovi pulsanti oppure eliminando quelli che si usano raramente. Per farlo, dal menu *Opzioni* scegliete *Personalizza barra degli strumenti*. Nella finestra di dialogo così aperta troverete due liste di pulsanti. Quella di sinistra contiene tutti i pulsanti disponibili ma non usati, quella di destra rappresenta invece lo stato attuale della barra di strumenti. Selezionando gli elementi di sinistra si rende attivo il pulsante *Aggiungi*, selezionando quelli di destra si può invece agire sul pulsante *Rimuovi*. Per esempio, potete aggiungere alla barra di strumenti il comando *Elimina,* che una volta premuto consente di cancellare i file selezionati. Gli ultimi due pulsanti, posti sulla destra della finestra di dialogo di personalizzazione della barra di strumenti, permettono di impostare l'ordinamento delle icone di comando. Per rendere ancora più semplice l'utilizzo dei comandi rapidi vi consigliamo di distanziare i pulsanti l'uno dall'altro aggiungendo un *separatore* (ossia un elemento vuoto).

PC OPEN consiglia

Da fare

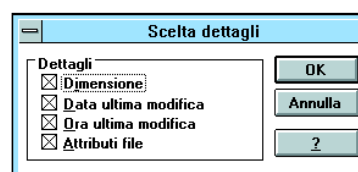
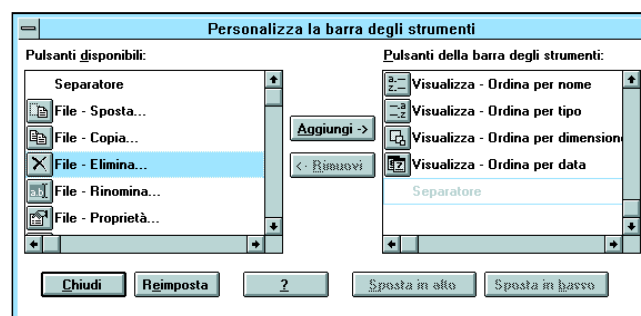
▶ Se disponete della versione 3.11 di File Manager potete personalizzate la barra di strumenti in modo da aggiungervi i comandi che usate più frequentemente.

Da non fare

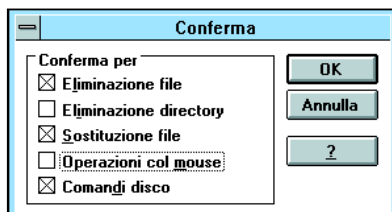
▶ Non togliete l'opzione di conferma sull'eliminazione dei file, aumentereste inutilmente il rischio di perdere parte del contenuto del disco.

La barra degli strumenti, come la barra delle unità e quella di stato (questa è l'ultima riga della finestra di File Manager e contiene informazioni sugli elementi selezionati con il mouse), può essere rimossa per lasciare maggior spazio alle finestre che contengono i nomi dei file. I comandi che alternano la visualizzazione di questi tre elementi si trovano sempre all'interno del menu *Opzioni*.

Sempre all'interno di questo menu si trova il comando *Conferma*, poco usato dagli utenti meno esperti, ma che consente di sveltire non poco alcune operazioni effettuate con File Manager. Sono cinque le opzioni che è possibile modificare nella finestra di dialogo alla quale

Scelta dettagli
Dettagli
☒ Dimensione
☒ Data ultima modifica
☒ Ora ultima modifica
☒ Attributi file
OK
Annulla
?

Le finestre di personalizzazione dei dettagli dei file (a sinistra) e della barra di strumenti (in alto). Quest'ultima è presente solo nella versione 3.11 di Windows. La barra di strumenti può essere comunque rimossa in modo da rendere l'aspetto di File Manager più simile a quello della versione 3.1 di WIndows.

USARE

La gestione dei dischi con File Manager (2 parte)

Le opzioni contenute nella finestra Conferma, se usate in modo attento, permettono di velocizzare molte delle operazioni di copiatura e spostamento dei file (soprattutto quelle effettuate con il mouse), senza per questo compromettere la sicurezza dei dati conservati all'interno delle memorie di massa del computer.
In particolare l'opzione di eliminazione delle directory ha effetto solamente sulle "cartelle" che non contengono file. Sconsigliamo, invece, di disattivare l'opzione di conferma dal comando di eliminazione dei file e da quello che coinvolge l'intero disco del computer.

si accede tramite questa istruzione. Lasciando la casella spuntata, quando si effettua l'operazione relativa, sia tramite mouse sia tramite tastiera, File Manager apre una finestra di dialogo che richiede all'utente di confermare il comando attivato. Questa opzione è molto utile per i comandi di cancellazione e sostituzione dei file (rispettivamente il primo e il terzo della finestra conferma) perché rende più difficile l'eliminazione accidentale degli elementi presenti nei dischi del computer. Lo stesso vale per i comandi che coinvolgono tutto il contenuto di un disco, per esempio la formattazione, e infatti consigliamo di lasciare spuntata anche la casella *Comandi disco* (l'ultima delle cinque della finestra).

Le altre due opzioni possono invece essere disabilitate senza compromettere la sicurezza dei dati, ma permettendo, allo stesso tempo, di eseguire con maggiore velocità alcune operazioni. Disattivando la conferma sulle *Operazioni col mouse*, File Manager non richiederà all'utente di confermare tutti i comandi di spostamento e copia effettuati con il mouse ossia trascinando gli elementi selezionati con il puntatore da un disco all'altro. Non c'è il rischio di perdere dati: infatti se la copia dei dati avviene su un disco nel quale è già presente un file con nome identico a uno di quelli selezionati, File Manager richiede comunque conferma dato che la casella *Sostituzione file* è ancora spuntata. Non è nemmeno possibile cancellare dati e programmi dato che File Manager non consente di effettuare l'eliminazione di elementi trascinandoli, come avviene in Windows 95 e nei Macintosh, sopra un cestino.

Bisogna comunque prestare un minimo di attenzione quando si effettuano le operazioni con il mouse poiché lo spostamento dei file associati ad alcuni programmi da una directory all'altra potrebbe rendere questi stessi programmi inutilizzabili. Quanto all'eliminazione delle directory, questa opzione non provoca alcun rischio poiché essa è valida solamente quando all'interno della directory non è presente alcun file.

☞ **In alcuni casi, File Manager non consente di eliminare una directory con il comando *Elimina* nonostante nella finestra dei file non sia presente alcun nome. In questo caso è probabile che in quella directory sia contenuto un file "nascosto" che, per default, non viene visualizzato da File Manager. Per riuscire a vedere anche questo tipo di file all'interno delle finestre dei dischi nella finestra di dialogo aperta tramite il comando *Per tipo di file* del menu *Visualizza*, spuntate la casella *Mostra file nascosti/di sistema*. I file di questo tipo sono riconoscibili poiché a essi è associata un'icona che contiene un punto esclamativo rosso.**

Dato che in questo scheda abbiamo esaminato con particolare attenzione i comandi presenti nel menu *Opzioni* di File Manager, terminiamo citando brevemente le ultime due istruzioni.

Della prima, *Salva impostazioni in uscita,* abbiamo già parlato nello scorso numero di *Pc Open*. La seconda, *Riduci ad icona in esecuzione;* fa in modo che quando si lancia un programma dall'interno di File Manager, tramite il comando *Esegui* del menu *File* oppure facendo un doppio clic (o ancora premendo *Invio*) sul nome dell'applicazione, il programma di gestione dei file modifichi in modo automatico il proprio stato da finestra a icona, lasciando del tutto sgombro lo schermo per il programma appena aperto. È un'opzione utile, presente in forma del tutto identica anche all'interno di Program Manager, per chi vuole tenere aperto File Manager assieme al programma, ma non prevede di utilizzarlo tanto frequentemente. Va ricordato che anche se ridotto allo stato di icona File Manager continua a riservare per sé una parte della memoria di sistema. ●

Per tipo di file
Nome: *.*
Tipo file: Directory, Programmi, Documenti, Altri file
Mostra file nascosti/di sistema
OK · Annulla · ?

File Manager non visualizza, nella configurazione standard i file di sistema e quelli nascosti. Per ottenere questa funzione bisogna attivarla esplicitamente attraverso la finestra di dialogo Per tipo di file alla quale si accede attraverso l'omonimo comando del menu Visualizza. I file nascosti si riconoscono immediatamente poiché a essi è associata un'icona particolare.

TIP

Le impostazioni standard di File Manager per le operazioni effettuate con il mouse associano al trascinamento di un file da un disco a un altro il comando *Copia*, se invece il file viene trascinato da una directory a un'altra del medesimo disco, il comando applicato da File Manager è *Sposta*.
Si può modificare questo comportamento del programma usando in modo combinato tastiera e mouse. Nel primo caso tenete premuto il tasto *Shift* mentre effettuate lo spostamento. Dall'icona del file trasportate con il mouse verrà eliminato il simbolo di addizioni a significare che state effettuando uno spostamento: i file selezionati verranno cancellati dal disco di partenza e spostati in quello di destinazione.
Per effettuare la copia di uno o più file da una directory a un'altra dello stesso disco tenete invece premuto il tasto *Ctrl*. In questo caso all'icona trascinata con il mouse verrà aggiunto il simbolo di addizione.

Programmare il Dos con i comandi batch

Anche senza essere dei programmatori, si possono creare piccole applicazioni raggruppando in modo opportuno i comandi Dos. È quella che si chiama programmazione batch e che, usata in modo adeguato, consente di ridurre i tempi di esecuzione di molte operazioni Dos.

Il termine, *programmazione batch*, può incutere un po' di timore negli utenti meno avvezzi ai tecnicismi dei computer. In effetti la programmazione del Dos si guarda bene dal tirare in ballo i veri concetti di quello che si chiama *software development*, ossia dello sviluppo di nuove applicazioni ma è invece un modo per cercare di ottimizzare alcune operazioni ripetitive del sistema operativo. Anche se molti non lo sanno, tutti gli utenti Dos hanno a che fare con la programmazione del sistema operativo. Il secondo file letto da Ms Dos quando si accende il computer, *autoexec.bat*, dopo aver caricato in memoria il software di gestione del personal è proprio un piccolo programma batch. Lo si intuisce anche dalla estensione del file, ossia dalle tre lettere che costituiscono l'appendice finale, che in questo caso sono *bat*, ossia una forma contratta di batch.

Anche solo per intervenire in modo autosufficiente sul file *autoexec.bat*, qualche rudimento di programmazione batch è dunque indispensabile. Cominciamo col dire che l'esecuzione di un file batch si ottiene digitando il nome del programma sulla linea di comando del Dos (C:\>) e premendo di seguito il tasto *Invio*.

☞ **Un file batch viene visto dal sistema operativo alla stessa maniera di un'applicazione (quei file che hanno cioè estensione *exe* oppure *com*) e per eseguirlo basta inserire il nome al prompt del Dos.**

Tutte le operazioni che possono essere svolte all'interno di un file batch possono anche essere effettuate tramite la linea di comando del Dos. Questo perché un file batch altro non è che una raccolta di istruzioni per il sistema operativo. Alcuni comandi Dos hanno però comportamenti lievemente differenti se eseguiti all'interno di un file batch oppure dal prompt del Dos, altre istruzioni hanno senso solamente all'interno di un programma batch. Tra queste ultime ci sono i comandi per inviare sullo schermo i messaggi per l'utente o quelli per controllare la pressione di uno o più tasti.

Per realizzare applicazioni batch è necessario un editor di testo, ossia un programma ove inserire in formato testo i vari comandi Dos e salvarli poi in un file che abbia estensione *bat*. Il Dos nelle prime versioni metteva a disposizione *edlin* con il quale si poteva modificare una linea di testo alla volta. Nelle ultime versioni del sistema operativo c'è invece il programma *edit* che permette di lavorare a schermo intero. I possessori del Dos Ibm dovranno invece usare l'editor del loro sistema operativo che si richiama con il comando *e[Invio]*.

PC OPEN consiglia

Da fare

▶ Create i programmi batch per eseguire le operazioni che effettuate abitualmente e che richiedono un numero elevato di comandi Dos. Vi risparmierete di digitare un numero elevato di noiosi comandi Dos.

Da non fare

▶ Non usate edlin per creare i file batch. Preferitegli un editor a tutto schermo come quello incluso nel Dos, a partire dalla versione 5.0. Se la vostra versione del Dos è più vecchia della 3.3, vi conviene aggiornarla. Le funzioni batch sono state infatti potenziate nelle ultime release del Dos.

Il primo comando con il quale ci si deve inevitabilmente confrontare quando si comincia a parlare di programmazione batch è *echo*. Questa istruzione serve per inviare sullo schermo del computer un insieme di caratteri. Provate a eseguire dalla linea di comando Dos l'istruzione: *echo Prova per Pc Open*. Sullo schermo del computer verrà replicato la parte di comando che segue l'istruzione *echo*.

All'interno di un file batch questo comando serve dunque per comunicare con l'utente, ma non solo per questo. Dato che eseguire un file batch è quasi identico a introdurre manualmente ogni singolo comando, il Dos non effettua alcuna distinzione tra le due operazioni.

Così, inserendo all'interno di un ipotetico programma *prova.bat* l'istruzione *echo Prova per Pc Open*, il Dos, prima di inviare allo schermo il risultato del comando, stamperà anche il comando stesso. Il risultato è come quello che potete vedere nell'immagine sotto riportata: tutt'altro che apprezzabile dal punto di vista estetico perché in sostanza il comando di stampa sullo schermo viene eseguito due volte. Per evitare problemi di questo tipo è possibile disabilitare la visualizzazione dei comandi sul-

Programmare il Dos con i comandi batch

lo schermo. Questo risultato si ottiene inserendo all'interno del file batch l'istruzione *echo off*. In questo modo il Dos stampa sullo schermo del computer solamente il risultato dei comandi e non le istruzioni stesse. Ovviamente visto che *echo off* ha effetto solamente dopo che è stata eseguita dall'interprete dei comandi, l'istruzione compare sullo schermo del computer. Ma c'è un rimedio anche per questo.

☞ **A partire dalla versione 3.3 del Dos, tutte le istruzioni batch che hanno come primo carattere della linea di comando il simbolo @ non vengono stampate. Per disabilitare la visualizzazione dei comandi, l'istruzione più efficace è dunque *@echo off*. Se invece usate una versione del Dos precedente alla 3.3 potete inviare il comando *cls* dopo *echo off*, in modo da pulire lo schermo dalla prima linea di comando.**

Ora che siamo in grado di stampare sullo schermo i messaggi per gli utenti dei file batch, è opportuno apprendere un comando che serve soprattutto a chi crea questo tipo di applicazioni. Si tratta dell'istruzione *Rem*, contrazione dell'inglese remark, che serve per aggiungere al file batch una serie di commenti. Tutto quello che segue il comando *Rem* in una linea di un file batch viene ignorato dal sistema operativo.

☞ **Nonostante la relativa semplicità dei programmi batch, è buona abitudine commentare eventuali sequenze particolari di comandi, in questo modo aprendo un file batch anche molto tempo dopo la sua creazione si può comprendere in modo immediato lo scopo del programma e quale criterio sia stato adottato per la sequenza di istruzioni.**

Visto che il comando *Rem* serve soprattutto ai programmatori, scopriamo altre due istruzioni che possono risultare molto utili per chi scrive i file batch. La prima istruzione è *pause*. Il suo scopo è bloccare l'elaborazione batch in attesa che l'utente prema un tasto. Questa funzione può risultare molto utile per controllare durante la fase di verifica delle applicazioni l'esito delle operazioni eseguite prima del comando stesso.

Oppure si può usare *pause* per avvisare l'utente che è necessario premere un tasto per dare il via a un'operazione particolare. Il comando pause, oltre alla temporanea sospensione dell'elaborazione batch, comporta anche la visualizzazione del messaggio *Premere un tasto per continuare*. Si può, a questo punto, bloccare definitivamente l'esecuzione del file batch premendo i tasti *Ctrl+C*. Il sistema operativo visualizzare la stringa *Terminare la procedura batch (S/N),* alla quale l'utente deve rispondere tramite la pressione di uno dei due tasti indicati. La pressione di *S* comporta l'uscita definitiva dal programma batch; premendo *N* il programma viene ripreso da dove era stato bloccato, qualsiasi altro tasto comporta la riscrittura sullo schermo del messaggio.

☞ **La combinazione di tasti *Ctrl+C* può essere usata in ogni momento per bloccare l'esecuzione di qualsiasi programma batch. In ogni caso viene chiesta conferma della volontà di sospendere l'elaborazione del file. *Ctrl+C* funziona anche con alcune applicazioni di tipo tradizionale.**

Il comando *pause* permette di sospendere temporaneamente l'esecuzione di un programma ma non consente di deviare il flusso delle istruzioni in base a una decisione dell'utente. Cioè non è possibile decidere se eseguire un'operazione piuttosto che un'altra a seconda del tasto premuto dall'utente.

A questa limitazione pone rimedio *choice* disponibile dalla versione 6 del Dos. Nella forma base il comando stampa sullo schermo la frase voluta dall'utente e attende che questi prema il tasto *S* oppure *N*. In base all'azione effettuata il Dos assegna a una variabile interna due valori distinti. In effetti i tasti accettati da *choice* possono essere definiti a piacere. Il riconoscimento di tasti particolari si ottiene aggiungendo i caratteri che devono essere rilevati da *choice* in coda all'opzione */C:*, mentre la distinzione tra maiuscole e minuscole si ottiene con l'opzione */S*. È possibile stabilire anche un valore predefinito che choice sceglie automaticamente qualora l'utente non prema alcun tasto entro un determinato intervallo di tempo. L'opzione da usare è */T:c,nn* ove *c* è il carattere scelto automaticamente e *nn* in numero di secondi che il comando attende prima di proseguire nell'elaborazione.

A chiudere l'elenco delle opzioni offerte da *choice*, ricordiamo che al comando può essere fatto seguire un testo che indica all'utente le opzioni disponibili (mentre in *pause* il testo stampato sullo schermo non è modificabile dall'utente). Aggiungendo il parametro */N* all'istruzione *choice*, il comando non visualizza i tasti ammessi (che devono quindi essere indicati nella stringa opzionale per rendere chiaro lo scopo del programma) e nemmeno il punto interrogativo al termine del testo.

La variabile modificata da *choice* è *errorlevel*. Il valore assunto da quest'ultima dipende dall'ordine con il quale sono elencati i tasti. Al primo tasto è associato il valore 1, al secondo 2 e così via. I tasti non elencati, se premuti, non producono alcun effetto logico. ●

TIP

Usato privo di parametri il comando *echo* fornisce come risultato lo stato delle opzioni di visualizzazione: *on* se la duplicazione sullo schermo dei comandi batch è attiva, *off* in caso contrario.
Non si può dunque usare il comando in questa forma per creare una linea di spazio tra due successive stringhe sullo schermo. Dalla versione 5.0 in poi del Dos, per creare una salto di riga esiste il comando *echo.* (il punto deve cioè posto immediatamente dopo *echo*); nelle versioni precedenti del Dos è necessario ricorrere a un piccolo trucco. Si costringe il comando *echo* a stampare uno "spazio finto" che in Dos corrisponde al carattere Ascii che ha codice 255 (per ottenere il carattere 255 è necessario inserire questo numero attraverso il tastierino numerico tenendo contemporaneamente premuto il tasto *Alt*).

Un valido aiuto dall'Editor Avanzato

L'Editor Avanzato è una risorsa sconosciuta alla maggior parte di chi usa Os/2 Warp. Si tratta di un editor apparentemente semplice, che si rivela invece molto potente e flessibile, tanto da essere un insostituibile compagno di lavoro per utenti sia evoluti sia inesperti.

Quando si installa Os/2 Warp in configurazione standard, l'editor avanzato viene collocato nella cartella "Produttività" sotto la voce "Sistema Os/2". Precisiamo subito che l'aggettivo avanzato serve sia a sottolinearne la completezza dei comandi sia a differenziarlo dal più semplice "Editor dell'Os/2" che appare nella stessa cartella (vedi la figura 1).

Appena aperto, il programma si presenta con uno schermo bianco ed il cursore collocato tra due marcatori di inizio e fine del file; se si digita del testo, questo apparirà sempre compreso tra i due marcatori, che servono appunto ad indicare dove effettivamente inizia e finisce il file, consentendo così di eliminare spazi di testa e di coda ridondanti (vedi figura 2).

Una delle prime caratteristiche di quest'editor, che discende direttamente dalle capacità di Os/2, è di esistere in più esemplari (dette in gergo tecnico istanze) contemporaneamente. Dal menu File è sufficiente selezionare la voce "Aprire senza nome" per creare un nuovo esemplare di finestra di redazione testo. In pratica, a differenza di Windows 3.1 è possibile aprire più finestre di lavoro contemporaneamente, ciascuna contenente un diverso file sul quale lavorare (figura 3).

APRIRE ED IMPORTARE. Le voci "Aprire" ed "Importare file" usano lo stesso riquadro di impostazione, che cambia solo nel nome della barra (vedi figura 4). Da qui è possibile scrivere direttamente il nome del file da aprire. Per prendere invece visione dell'elenco dei file, navigando tra le varie directory e volumi per ricercare un file del quale non si ricorda esattamente il percorso (path) di localizzazione, è necessario cliccare sul pulsante "Elenco File", il secondo del pannello. Appare così (figura 5) un più confortevole pannello che consente di ispezionare la struttura di archiviazione dei documenti del proprio sistema. Il nome del file da aprire appare in alto, mentre sotto la voce Indirizzario appare l'elenco delle directory, e sotto "File" quello dei file nella directory attualmente selezionata.

È possibile usare il mouse o la tastiera per cambiare le directory e selezionare i file. Abbiamo detto che i pannelli di "Aprire" equivalgono a quelli di "Importare

PC OPEN consiglia

Da fare

► Se si usa spesso l'editor, collocare l'apposita icona sul piano di lavoro trascinandola col mouse, per evitare di doverla localizzare con successivi clic.

Da non fare

► Non salvare mai un file in formato diverso da quello che aveva al momento del caricamento, altrimenti si potrebbero ottenere blocchi o malfunzionamenti quando si modificano file di sistema.

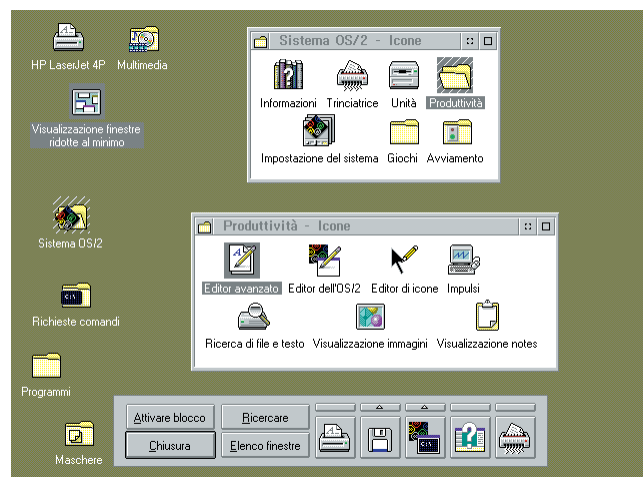



Figura 1. L'Editor Avanzato si trova nella cartella "Produttività"

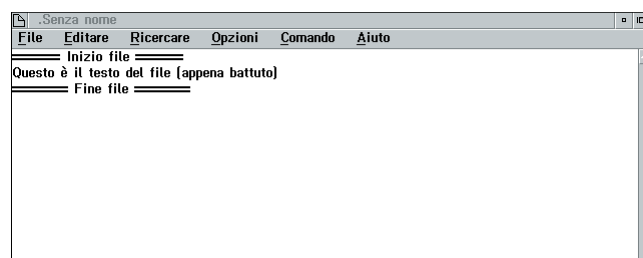



Figura 2. Due marcatori definiscono l'inizio e la fine del file

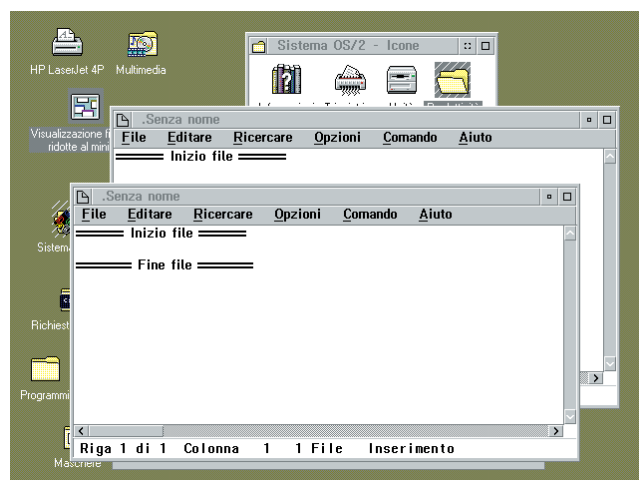



Figura 3 È possibile lavorare su più file contemporaneamente

Un valido aiuto dall'Editor Avanzato

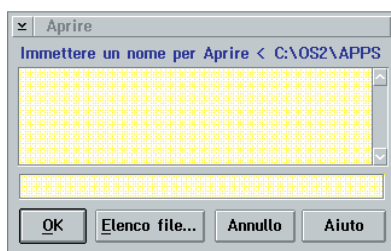



Figura 4 - L'impostazione di "Aprire".

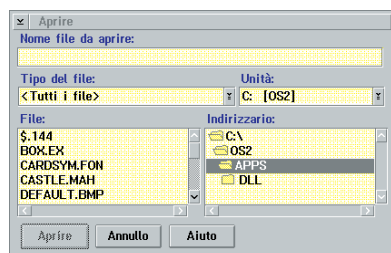



Figura 5 - Ispezionare l'hard disk.

Figura 6 - Accodare un file a un altro.

file" nel menu File: la differenza è che "Aprire" carica un documento (chiedendo di salvare quello attualmente visualizzato, se non è ancora stato fatto), mentre "importare" significa che si accoda il file selezionato a quanto attualmente visualizzato, a partire dalla posizione corrente del cursore di testo. Ad esempio, possiamo accodare *autoexec.bat* al testo attualmente battuto (figura 6).

LA FUNZIONE STILE. Come tutti gli editor avanzati moderni, anche quello di Os/2 Warp consente vari abbellimenti del testo, nel caso si desiderino stampare su carta i file. Ad esempio, sotto la voce "Editare" appare una funzione "Stile" che fa apparire un completo requester di configurazione dello stile dei caratteri. Da qui è possibile scegliere la font di caratteri in base ai nomi memorizzati nel sistema Os/2, la dimensione (o corpo) dei caratteri, gli attributi (neretto, corsivo, sottolineato, barrato e cornice), i colori di testo e sfondo e così via. Va notata una caratteristica insolita per un editor in questo pannello: sotto la voce "Nome dello stile" è possibile specificare e memorizzare il gruppo di scelte fatte con un nominativo, che può successivamente

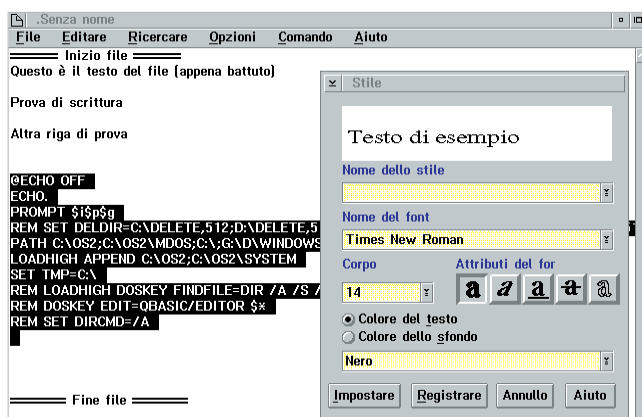



Figura 7. Selezionando una porzione del testo è possibile limitare le modifiche a una zona specifica del file editato

essere richiamato molto rapidamente, come nei software di impaginazione più evoluti. Le selezioni fatte possono essere apportate a tutto il testo, oppure ad una sola porzione evidenziata col mouse, che appare in colori invertiti (figura 7). Per evidenziare del testo, è sufficiente cliccare col pulsante sinistro del mouse in un punto e trascinare il puntatore sul blocco da evidenziare mantenendo premuto il pulsante.

SEGNALIBRI. Altra funzione inusuale tra gli editor, perciò non immediata, è la capacità di usare dei segnalibri, ovvero dei punti di localizzazione del testo identificati con un nome. È sufficiente collocare il cursore di testo nel punto interessato, richiamare la funzione "Segnalibri" nel menu "Ricercare" e quindi scegliere "Collocare". I segnalibri possono essere inseriti in modo permanente, ovvero addirittura salvati col file e ricaricati con esso: a tal fine, basta usare l'apposito pulsante nel pannello che appare quando si invoca "Segnalibri" (figura 8). Dal menu "Ricerca/Segnalibri", è anche possibile elencare tutti i segnalibri definiti per una rapida collocazione del cursore nei punti interessati, senza dovere scorrere l'intero file.

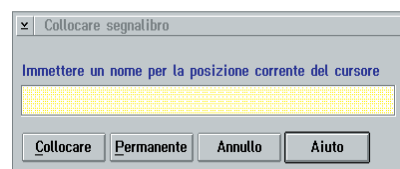



Figura 8 - Impostare un segnalibro è facile.

IMPOSTAZIONI. Tutto il programma può essere configurato con la voce "Impostazioni" della funzione "Preferenze" all'interno del menu "Opzioni". A parte le consuete (per chi conosce bene gli editor) funzioni di impostazione delle preferenze quali tabulatori, font, colori e percorsi, segnaliamo la possibilità di configurare addirittura il salvataggio automatico del file quando si è eseguito un certo numero di modifiche dal momento dell'ultima registrazione sul disco. In questo senso, basta richiamare dal pannello di configurazione (come si vede nella figura 9) la voce "Salvataggio automatico" e scegliere il numero di modifiche dopo le quali si desidera che il file venga registrato automaticamente ●

Figura 9 - È possibile definire il salvataggio automatico di un file dopo alcune modifiche.

La scrivania e la barra delle applicazioni

Con Windows 95 anche gli utenti del sistema operativo Microsoft possono finalmente usare lo schermo del computer come deposito per le informazioni. Tutto ciò grazie al desktop, una cartella speciale associata allo schermo del computer. Ecco come funziona.

Come abbiamo accennato nei passati numeri di *Pc Open*, una delle maggiori novità di Windows 95 è il *desktop*, quell'area di lavoro che corrisponde otticamente allo schermo del computer e che in italiano si potrebbe chiamare scrivania. Microsoft ha conservato anche nell'edizione italiana di Windows 95 il termine desktop, forse anche per distinguere il proprio ambiente di lavoro da quello dei computer Apple, ove lo schermo viene appunto chiamato scrivania. In termini fisici il desktop è una cartella, o come si direbbe in ambiente Dos, una directory che si trova all'interno di un'altra directory, quella di Windows. Aprite il disco ove è installato Windows 95 passando dall'icona *Risorse del computer* e facendo qui un doppio clic sull'icona del disco rigido di sistema, cercate la directory Windows e troverete all'interno di questa una directory chiamata *desktop*.

Se nella cartella di Windows non trovate alcun riferimento a una sottocartella chiamata desktop è perché non avete abilitato in Explorer la visualizzazione degli elementi nascosti. Selezionate con il mouse il comando *Opzioni* del menu *Visualizza*, nella finestra che viene aperta richiamate proprio la scheda *Visualizza* e scegliete la voce *Tutti i file*. Dopo aver chiuso la finestra premendo il pulsante *Ok*, Windows effettuerà l'aggiornamento dello schermo e, a questo punto, dovreste riuscire a vedere la directory *desktop*. Aprendola, potrete notare come gli elementi qui presenti siano gli stessi che si trovano sulla scrivania di Windows che, dunque, altro non è che una rappresentazione grafica di questa cartella.

Ci sono alcune eccezioni: il cestino che serve per eliminare i dati che non servono più e il simbolo del computer che permette di accedere a tutti i componenti hardware del personal si trovano sulla scrivania di Windows 95, ma non esiste per loro alcun riferimento all'interno della directory *desktop*. Ma a parte ciò, quest'ultima è del tutto identica alle altre cartelle delle memorie di massa del computer. La sua associazione allo schermo del computer non viene effettuata in base al nome della cartella, tant'è che esso può anche essere modificato senza che venga perso il collegamento tra schermo e directory. Il *desktop* può dunque essere utilizzato per tutte le operazioni di trasferimento e copia dei file, alla pari di qualsiasi altra zona del disco rigido, solo che il risultato di questi comandi è sempre visibile sullo schermo del vostro personal computer.

Trascinando sulla scrivania i file presenti in un disco differente da quello ove è installato Windows si applica il comando *Copia*. Se invece la directory di partenza è nello stesso disco del desktop, il comando applicato sarà quello di spostamento. Oltre a queste due operazioni classiche, con Windows 95 è anche possibile creare quelli che si chiamano *collegamenti*, che altro non sono che riferimenti che permettono di accedere a elementi del computer che si trovano in cartelle differenti da quella in corso di utilizzo (operazione che vale dunque non soltanto per il *desktop*).

☞ A differenza delle altre cartelle dei dischi del computer, sulla scrivania i file e i collegamenti ad altri elementi del sistema sono sempre visualizzati sotto forma di icone. Non è possibile scegliere neppure la visualizzazione per icone piccole, anche se è comunque possibile variare la dimensioni delle icone presenti sul desktop modificando le impostazioni grafiche di Windows.

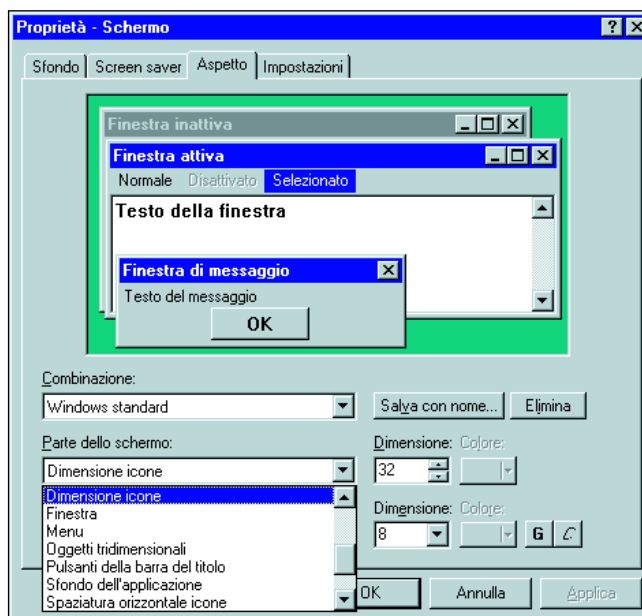
PC OPEN consiglia

Da fare

▶ Portate gli elementi che usate più frequentemente sulla scrivania di Windows 95. Eviterete così di perdere tempo per cercarli all'interno dei dischi del computer.

Da non fare

▶ Non spostate intere applicazioni sulla scrivania, piuttosto create dei collegamenti a esse. Sarà più semplice eliminarle quando non vi serviranno più.

La scrivania e la barra delle applicazioni

Si può personalizzare l'ambiente di lavoro di Windows premendo il tasto destro su un'area del desktop priva di icone e scegliendo la voce *Proprietà* dal menu che viene aperto in seguito a questa azione. In questo modo si accede alla finestra delle proprietà dello schermo dalla quale è possibile variare la risoluzione e il numero di colori usati dalla scheda grafica del computer, ma anche decidere quali sono le combinazione di colori usate per rappresentare i vari oggetti di Windows (finestre, caratteri, pulsanti). La finestra che consente di personalizzare i parametri dello schermo del computer è accessibile anche dal *Pannello di controllo* di Windows 95 attraverso l'icona *Schermo*.

È PARTE INTEGRANTE DELLA SCRIVANIA di Windows anche la *Barra delle applicazioni,* di norma collocata nella parte inferiore dello schermo. Questa posizione non è obbligatoria. Selezionate la barra con il pulsante destro del mouse e provate a trascinarla in un altro punto dello schermo. Potete spostare la barra delle applicazioni in uno qualsiasi dei quattro bordi del monitor. Ponendo il puntatore del mouse vicino al bordo della barra, il cursore modifica la sua forma per indicare la possibilità di variare la larghezza della barra. Potete anche nascondere quest'ultima per lasciare maggior spazio ai programmi. Per fare ciò è necessario modificare le proprietà della barra: premete *Avvio* e quindi scegliete *Impostazioni*, *Barra delle applicazioni* oppure aprite la finestra *Proprietà* scegliendo l'omonima voce dal menu che compare premendo il tasto destro del mouse in qualsiasi punto della barra non occupato dalle icone delle applicazioni in corso di esecuzione.

Selezionando la voce *Nascondi automaticamente,* Windows toglie temporaneamente dallo schermo la barra delle applicazioni quando il cursore del mouse è collocato in una zona dello schermo diversa dal bordo lungo il quale è collocata la barra stessa. *Sempre in primo piano* serve invece per decidere se consentire alle finestre delle applicazioni di sovrastare la barra (nelle impostazioni originali, cioè con la casella sempre in primo piano spuntata, la barra delle applicazioni è sempre visibile sullo schermo sopra tutte le altre finestre). Infine è possibile optare per l'uso delle icone piccole nel *Menu Avvio*, funzione utile soprattutto se la risoluzione dello schermo non è elevata, tipicamente per chi usa Windows in modalità con 640 per 480 punti, e l'apertura del menu avvio va a coprire buona parte della finestra che rappresenta la scrivania. L'ultima voce disponibile in questa finestra è quella che determina la presenza dell'orologio nella parte destra della barra. In quest'area, sono visualizzate anche le icone di alcune applicazioni particolari. Per esempio, chi ha un portatile può decidere se porvi l'indicatore della modalità di funzionamento (a questa opzione si accede tramite *Energia* dal *Pannello di controllo*). Non è invece possibile collocare le applicazioni ridotte a icona nella parte destra della barra delle applicazioni, poiché i programmi devono essere progettati ad hoc per poter usare quest'area.

Per quanto riguarda le impostazioni della barra delle applicazioni, tramite la seconda finestra di variazione delle proprietà è possibile aggiungere, in modo guidato da Windows, nuove applicazioni al menu *Avvio*. Basta seguire le indicazioni fornite da Windows stesso. Chi ha un po' più di dimestichezza con il nuovo sistema operativo può effettuare questa operazione trascinando le icone delle applicazioni che si vogliono aggiungere al *Menu Avvio* sopra il pulsante *Avvio* stesso oppure usando l'*Explorer*. Come il desktop, anche il *Menu Avvio* è contenuto in una cartella collocata all'interno della directory di Windows alla quale è possibile cambiare il nome senza che venga perso il riferimento con la speciale funzione della barra delle applicazioni. ●

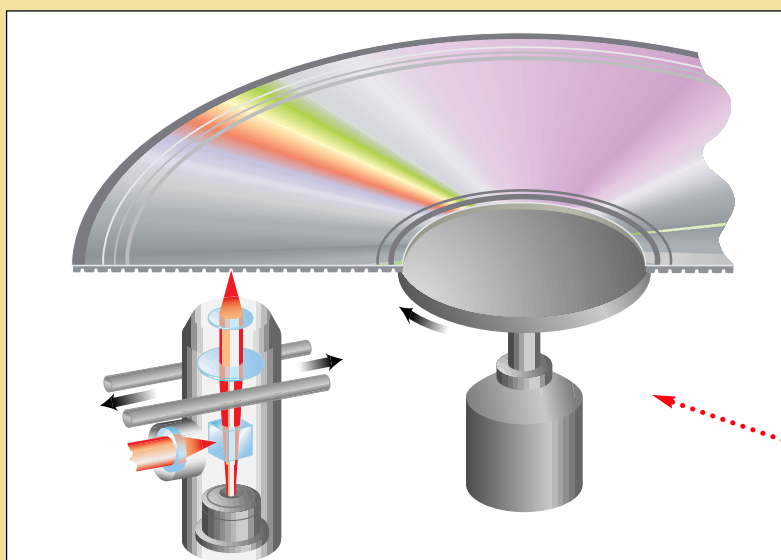
Se volete creare un collegamento sulla scrivania o copiare un oggetto su quest'ultima solo dopo avere spostato la relativa icona, eseguite l'operazione di trascinamento dell'oggetto usando il tasto destro del mouse invece di quello sinistro. Depositato l'oggetto sulla scrivania, Windows 95 aprirà un menu dal quale potrete scegliere il comando desiderato o anche di annullare l'operazione.

Come funziona un lettore di cd rom

Scopriamo quali sono i principi sui quali si basa la tecnica di lettura delle informazioni registrate su cd rom. Le differenze tra i drive a multipla velocità e il tipo di interfaccia da scegliere per collegare il lettore al proprio computer. Ma anche i formati previsti dallo standard compact disc: da quello audio ai nuovi Video Cd capaci di contenere un intero film

Ormai non è più una novità. Le statistiche di vendita dei personal computer parlano chiaro: tutti i nuovi modelli dispongono di lettore di cd rom e questa memoria di massa sta pian piano prendendo il posto, a fianco del disco rigido, che era un tempo dei floppy disk. Ma nonostante sia molto diffuso, e non solo nei computer (pensiamo a tutti i lettori di compact disc degli hi-fi), il lettore per cd rom è relativamente poco noto. Sono ancora molti i dubbi che affliggono gli utenti al momento dell'acquisto: il tipo di interfaccia, il collegamento con la scheda audio e, da ultimo ma non per questo meno importante, la velocità, in base alla quale i drive vengono in definitiva classificati. Lasciamo per un attimo da parte queste caratteristiche per analizzare brevemente quelli che sono gli aspetti comuni a tutti i lettori di cd rom.

Il principio di funzionamento si basa sulla lettura ottica. Un raggio laser col-

La lettura ottica dei bit registrati su un compact disc

Cd audio o cd rom: non c'è differenza

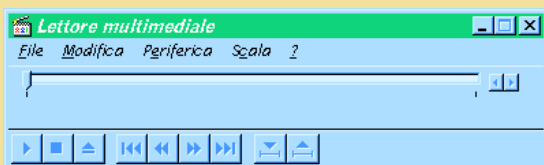
Il sistema di lettura delle informazioni registrate su compact disc è indipendente dal formato con il quale sono stati registrati i dati. Poco importa se il cd contiene una serie di brani musicali, un film o un'intera enciclopedia, la tecnica con la quale vengono rilevate i dati è sempre la medesima poiché i dati sono in ogni caso registrati in forma digitale ossia come sequenza di zero e uno.

Una sistema delicato per calibrare velocità di rotazione e posizione della testina

La tecnologia di lettura laser, ormai completamente affidabile e diffusa non solo in campo informatico non è certamente banale da realizzare e, soprattutto, ha ancora qualche svantaggio di miniaturizzazione delle testine rispetto a quella magnetica. Questo è uno dei motivi per cui i drive per cd rom non riescono a raggiungere, in termini di velocità, i dischi fissi. Il secondo è invece l'utilizzo della modalità Clv (*velocità lineare costante*) che penalizza i tempi di posizionamento della testina ottica poiché richiede una variazione continua del numero di giri il minuto al quale viene fatto ruotare il compact disc. Logicamente il procedimento di lettura dei dati registrati su un cd non è particolarmente complesso. Una sorgente laser emette un fascio di luce che, dopo essere stato opportunamente filtrato da una serie di lenti, viene inviato verso la superficie del compact disc. La superficie di alluminio del cd, che è protetta da uno strato di plastica per prevenire danneggiamenti accidentali del cd, riflette completamente o solo parzialmente la luce che la colpisce a seconda che su di essa sia presente un *land* (superficie non modificata) oppure un *pit* (una sorta di microincisione). Il raggio di luce, restituito dalla superficie del disco, viene convogliato verso un rilevatore ottico che converte il segnale ricevuto in impulsi elettrici e lo invia a sua volta al circuito di decodifica dei dati.

Non solo dati informatici

Ottimo per i cd audio

Aggiungere un lettore di compact disc al computer non significa soltanto poter usare tutti i programmi che sono forniti su questo tipo di supporto. I drive per cd rom possono infatti leggere anche i dischi audio e, se opportunamente assistiti dal computer, anche i Video Cd nei quali possono essere memorizzati interi film.
I cd audio non richiedono alcuna scheda aggiuntiva: basta collegare una cuffia al mini-jack presente su tutti i lettori di cd rom e far partire il programma di riproduzione dei dischi che viene fornito con computer Dos e Macintosh.
Per poter leggere un Video Cd sono invece necessarie delle schede dedicate.

Anche animazioni e filmati sono su cd, ma attenzione alle schede multimediali

Per usare i titoli multimediali il computer deve avere una scheda audio, che è già integrata di serie in tutti i Mac. Non è però necessario che lettore di cd rom e scheda audio siano fisicamente collegati, poiché il lettore può essere pilotato dal computer anche mediante un'altra interfaccia.
Per i Video Cd, i requisiti hardware sono un po' più stringenti. Per leggere questo tipo di dischi serve infatti una scheda di tipo ancora differente che invii, dopo averle decompresse, le immagini del film sullo schermo del computer.
Oltre al lettore di cd rom e alle eventuali schede, controllate anche che il computer sia adeguato ai programmi multimediali. Di solito sono infatti necessari parecchi MB di memoria ram e un microprocessore veloce per poter usare al meglio le applicazioni con suoni, immagini e filmati.

pisce la superficie del compact disc, quest'ultima riflette oppure trattiene la luce proveniente dal laser a seconda del tipo di dati che sono incisi sul cd.

Un rilevatore ottico posto sulla traiettoria di ritorno del raggio riflesso, rileva l'intensità del raggio di ritorno e consente di discriminare tra i due valori, zero e uno, utilizzati per la scrittura delle informazioni in forma digitale. In effetti il principio di scrittura è un po' più complicato, ma la semplificazione adottata permette di mantenere una buona fedeltà con la "realtà" e di rendere al contempo più facilmente comprensibile il funzionamento dei cd rom.

Nei compact disc le informazioni sono registrate, analogamente a quanto avviene per i dischi audio di vinile, lungo un'unica traccia a forma di spirale. Questo tipo di impostazione "poco informatica" (floppy disk e hard disk usano tracce concentriche che sono più efficaci per la ricerca delle informazioni) è dovuta all'origine musicale del cd rom. Il compact disc audio era stato infatti progettato come sostituzione dei vecchi 33 e 45 giri e non aveva, almeno inizialmente prospettive informatiche. Rispetto ai dischi audio c'è comunque una differenza: la spirale dei dati ha inizio nella parte centrale del disco e non all'esterno.

DIVERSI DAI DISCHI FISSI. La provenienza audio condiziona anche il metodo con il quale i dati vengono incisi e letti. A differenza dei dischi fissi, i lettori di cd rom usano la tecnica di lettura *Clv* (acronimo dell'inglese *constant linear velocity*, ossia velocità lineare costante). In pratica la testina di lettura e il compact disc hanno sempre la medesima velocità relativa, indipendentemente dalla posizione nella quale si trova il dato che deve essere letto. Questo comporta la necessità di variare la velocità di rotazione del disco, riducendola a mano a mano che la testina si sposta per leggere i dati registrati nella parte più esterna del compact disc (negli hard disk la velocità di rotazione, o angolare, è fissa e non c'è dunque la necessità di un controllo software sul motore che produce la rotazione dei dischi). La complessità di dover regolare il numero di giri il minuto è ripagata dalla relativa semplicità richiesta all'elettronica di decodifica delle informazioni che provengono dalla testina.

Poiché la velocità tra questa e il disco è costante, i dati vengono inviati all'elettronica del cd con una frequenza uniforme e non è complicato effettuare la conversione da digitale ad analogico, ossia in termini meno informatici, dai bit alla musica. Questa stessa modalità di funzionamento è stata trasportata fedelmente nei lettori di cd rom. In questo caso però i dati non sono letti in modo sequenziale come per i brani musicali ma la testina "salta" da una zona all'altra del disco in modo non prevedibile. Ogni volta è necessario regolare la velocità di rotazione del cd prima di poter iniziare la lettura dei dati: questo processo è la causa prima della lentezza del lettori di cd rom rispetto agli hard disk.

VERSO L'ALTA VELOCITÀ. Per cercare di ridurre questa limitazione tutti i produttori di lettori per cd rom hanno sostituito i modelli originari, del tutto simili per caratteristiche ai lettori di cd audio ma con la possibilità di essere collegati ai computer, con i drive a multipla velocità. In questi il compact disc viene fatto ruotare a una velocità più elevata di quella usata nei

Una serie di microfori per distinguere tra zero e uno

Incisioni microscopiche

La scrittura dei dati sulla superficie del compact disc, che è lo strato di alluminio immediatamente sottostante la protezione di plastica, comporta la realizzazione di una serie di microfori (*pit*) che hanno la proprietà di assorbire la luce che li colpisce. L'incisione del disco può avvenire sia attraverso la creazione di un campione (master) e la successiva duplicazione tramite apparecchiature industriali (è il procedimento seguito per le grandi tirature), sia attraverso i registratori (chiamati con termine tecnico masterizzatori) di *cd-r* (cd recordable). I dispositivi di questo tipo, che hanno ancora costi abbondantemente superiori al milione di lire, possono registrare i dati su particolari cd definiti gold. A differenza delle altre memorie di massa i gold, una volta incisi, non possono essere cancellati. Inoltre il processo di registrazione è completamente differente rispetto alle normali operazioni di salvataggio dei dati con le quali tutti gli utenti di computer sono ormai avvezzi. È infatti necessario fare una specie di copia (si chiama *immagine*) del cd sul disco fisso del computer e quindi riversare i dati sul gold in una sola passata.

Una questione di superficie

**Anche se all'occhio umano sembra priva di qualsiasi traccia, come nei vecchi dischi di vinile, anche la superficie dei compact disc contiene una traccia a forma di spirale lungo la quale sono incisi i dati. La registrazione parte però dal centro del disco per proseguire verso la zona periferica.
Durante la lettura dei dati, a mano a mano che la testina si sposta verso le tracce più esterne, la velocità di rotazione del disco viene via via ridotta in modo che testina e superficie del disco mantengano sempre la stessa velocità relativa.**

lettori audio ma viene preservata la possibilità di ridurre il numero di giri in caso si vogliano ascoltare i dischi audio. Ovviamente, tanto più alta è la velocità di rotazione del cd rom, tanto minore è il tempo di accesso, che viene impiegato per trovare i dati in esso memorizzati. E oltre a ridurre quelli che sono chiamati tempi di accesso ai dati, si aumenta in modo significativo la velocità con i quali i byte vengono inviati al computer, in modo direttamente proporzionale all'incremento del numero di giri.

I lettori di prima generazione erano in grado di reggere velocità di trasferimento (o *transfer rate*) di 150 KB il secondo, quelli a doppia velocità (chiamati anche 2X) raggiungono i 300 KB/sec, i 4X arrivano a 600 KB/sec, i 6X a 900 KB/sec fino ad arrivare agli ultimi modelli 8X, presentati da poco tempo da alcuni produttori, che riescono a raggiungere velocità di trasferimento di 1.200 KB/sec.

La velocità di trasferimento (in inglese transfer rate) è dunque un parametro che va considerato attentamente prima di acquistare un drive per cd rom. La maggior parte delle applicazioni multimediali, ossia quelle che contengono sequenze audio e filmati video, principali utilizzatrici dei lettori di cd rom, richiede che il lettore sia del tipo a doppia velocità. Ma per essere sicuri di non avere problemi di compatibilità, conviene orientarsi verso l'acquisto di un modello 4X, mentre i 6X e gli 8X sono ancora riservati alla fascia medio-alta del mercato anche se non tarderanno ad aumentare la propria diffusione.

COME SI COLLEGA. Oltre alla velocità di rotazione del disco, un'altra caratteristica contraddistingue da sempre i lettori di cd rom: l'interfaccia tramite la quale questi dispositivi sono collegati al computer. Quando venne presentata la prima generazione di drive le interfacce disponibili erano solamente due: quelle proprietarie che prevedevano il collegamento del lettore alla scheda audio o a una scheda dedicata e quella *Scsi*. La prima di queste due soluzioni è definitivamente scomparsa per lasciare il posto all'interfaccia *Ide*. La stessa metodologia di collegamento utilizzata per i dischi fissi del computer viene cioè adottata per unire computer cd rom.

Tra Scsi e Ide non c'è un vincitore assoluto: ognuna delle due tecniche ha vantaggi e svantaggi. La prima assicura una maggiore versatilità perché oltre al drive per cd rom permette di collegare a una sola scheda di interfaccia anche scanner, stampanti e altri dispositivi. Per contro Ide ha il vantaggio della maggiore economicità: questa interfaccia è infatti disponibile "di serie" su tutti i computer di nuova progettazione e su buona parte di quelli prodotti a partire dal 1994 (anno in cui lo standard Ide è stato esteso per consentire il collegamento dei cd rom, oltre che dei dischi fissi).

Sul piano delle prestazioni c'è una sostanziale equivalenza tra le due so-

luzioni: in entrambi i casi il lettore di cd rom, anche del tipo 8X, è più lento dell'interfaccia tramite la quale si collega al computer e non si corre dunque il rischio che sia il drive a dover attendere il computer e non viceversa. La differenza sostanziale tra interfaccia Scsi e quella Ide si riduce dunque al fatto che con il primo è possibile installare i drive all'esterno del computer.

I FORMATI DEI COMPACT. Dal lettore passiamo al disco vero e proprio per scoprire che se del compact audio esiste una sola versione, i cd rom sono invece disponibili in moltissimi formati e non tutti tra loro compatibili. Il primo standard creato per i personal Dos si chiama *High Sierra*. Oggi il formato più usato è l'*Iso 9660* che è simile a quello precedente ma può vantare l'accettazione a livello mondiale (l'Iso è l'ente che si occupa di definire gli standard a livello mondiale). E questi due formati possono essere letti da tutti i drive. Poi ci sono altre forme di compact disc, a livello logico e non fisico. I Macintosh, per esempio, usano un tipo di registrazione particolare (*Hfs*) che ricalca quella dei loro hard disk e che permette di archiviare i file con i nomi lunghi tipici dei computer Apple. Ma questi cd non possono essere letti dai computer Dos o Windows.

Un altro formato è quello creato da Kodak. Il colosso della fotografia definì alcuni anni or sono un proprio standard per la registrazione su cd delle immagini fotografiche. Per avere le proprie fotografie scaricate su compact disc basta recarsi da un centro fotografico ben attrezzato armati unicamente di rullino (che contenga delle foto, ovviamente) e richiedere la creazione di un *Photo Cd*. Altre foto si possono aggiungere a questo cd, sempre recandosi presso un centro specializzato, fino all'esaurimento della capacità del disco. La possibilità di scrivere i dati in più di una passata è abbastanza semplice da ottenere, non altrettanto semplice è il processo contrario: non tutti i lettori di cd rom sono cioè in grado di leggere i dati, in questo caso fotografie, registrate dopo la prima volta. Il drive per poter usare completamente questo tipo di dischi deve essere di tipo *multisessione*. I Photo Cd per essere letti richiedono tra l'altro un software particolare, che sia in grado cioè di visualizzare sullo schermo del computer le immagini registrate sul compact.

ARRIVANO I VIDEO. Ma non è finita qui. Ci sono infatti altri formati di compact disc. Tra questi citiamo il Cd-I, creato da Philips e utilizzabile solo sui lettori di Cd-I, che operano in modo indipendente dal computer (in effetti i Cd-I possono essere letti anche da un computer ma serve una scheda apposita per utilizzare programmi, giochi e filmati che sono in essi contenuti), e i Video Cd. Questi ultimi compact disc contengono in pratica un intero film, alla pari di una videocassetta Vhs.

Per leggerli, oltre a un lettore di cd rom compatibile con questo formato, è anche necessaria una scheda speciale. Per registrare su cd rom un film è infatti necessario usare tecniche di compressione per impacchettare i dati il più possibile in modo da ridurne l'occupazione di spazio. Il computer non è in grado di leggere da solo i dati registrati in questo formato particolare: ecco perché serve quella che si chiama scheda di decompressione (il formato di compressione usato dai Video Cd è l'*Mpeg*). Tutti i lettori dell'ultima generazione, dai 4X in su, sono in grado di leggere i formati menzionati, anche se come abbiamo visto, il computer non sempre riesce a usarli a causa dell'assenza di alcuni componenti opzionali. Se un produttore vanta dunque la possibilità di leggere con il proprio drive Video Cd e Cd-I fate dunque attenzione: nella maggior parte dei casi non potrete comunque usare sul vostro personal questo tipo di cd a meno di non installare una scheda di espansione. ●

Le parole dei cd rom

Ide
Acronimo dell'inglese Integrated drive electronics, è lo standard di collegamento nato per i dischi fissi e oggi adottato anche dai cd rom, ha il vantaggio di essere disponibile in pratica su tutti i computer e di essere economico

Interfaccia
Indica un circuito elettronico che ha il compito di far interagire lettore di cd rom e computer; per i drive per cd rom si può scegliere tra Ide e Scsi.

Iso 9660
È il formato di registrazione che viene usato per realizzare la stragrande maggioranza dei cd rom. Può essere letto sia dai personal computer Dos sia dai Macintosh.

Laser
È il sistema con il quale vengono letti i dati incisi su cd rom. La tecnica sfrutta un raggio di luce che colpisce la superficie del disco, in base all'intensità del raggio riflesso si può leggere il dato precedentemente inciso sul compact disc.

Scsi
Acronimo di Small computer system interface, è stata la prima interfaccia usata nei lettori di cd rom. Oggi è usata nei modelli più costosi e tecnologicamente più evoluti; permette di installare il drive anche all'esterno del personal computer.

Tempo di accesso
Espresso in millisecondi, indica il tempo impiegato dalla testina del drive per posizionarsi sul punto del disco nel quale sono registrati i dati richiesti. A tempi inferiori corrispondono, ovviamente, prestazioni migliori.

Transfer rate
È la velocità con la quale il drive per cd rom è in grado di inviare i dati al computer. I drive di prima generazione garantiscono transfer rate di 150 KB/sec, gli 8X arrivano a 1.200 KB/sec.

Velocità di rotazione
Indica il fattore di moltiplicazione, della velocità alla quale viene fatto ruotare il disco, rispetto ai lettori di prima generazione e a quelli audio. I modelli attualmente disponibili vanno da 2X a 8X.

Fogli elettronici

Creare il proprio calendario perpetuo

Calendari da muro, da scrivania, o le classiche agende ci aiutano quando siamo particolarmente impegnati e la nostra memoria rischia di perdere qualche colpo. Usando il foglio elettronico Excel, possiamo creare un calendario perpetuo che si aggiorna automaticamente. Vediamo come, indicando in corsivo le istruzioni relative alla realizzazione del foglio di calcolo.

Aprite il programma, create un nuovo documento e posizionatevi nella cella *A5*, inserite la parola *Lunedì* (attenzione alla sintassi e alla differenza tra maiuscole e minuscole) e portate il cursore del mouse nell'angolo inferiore destro della cella; trascinatelo verso il basso e vedrete che il programma elencherà (in una casella in alto a sinistra chiamata casella nome, sotto quella del tipo di carattere attivo) i giorni della settimana, rilasciate il pulsante del mouse quando arrivate a *Domenica*.

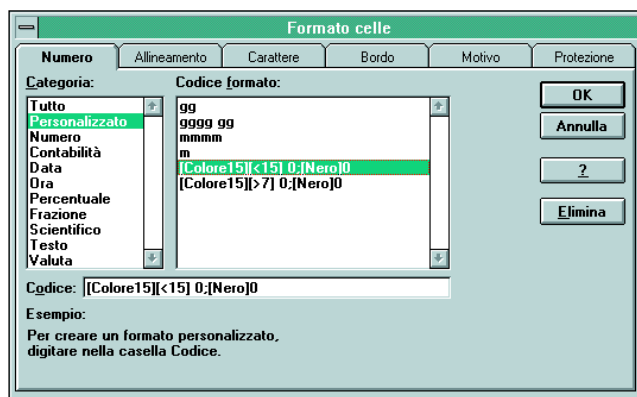
Nella cella *A1* scrivete il numero dell'anno in corso (*1996*) e inserite nella zona del nome la parola *anno*; nella cella *B1* fate la stessa cosa per il mese (ad esempio, per il mese di *Aprile* inserite *04*) inserendo la parola *mese* nella casella nome. In *C1* inserite la formula *=DATA(anno;mese;1)* facendo attenzione a non inserire spazi tra i parametri (si può usare anche il comando Funzione del menu Inserisci che guida passo passo nell'inserimento dei parametri associati alle formule di Excel).

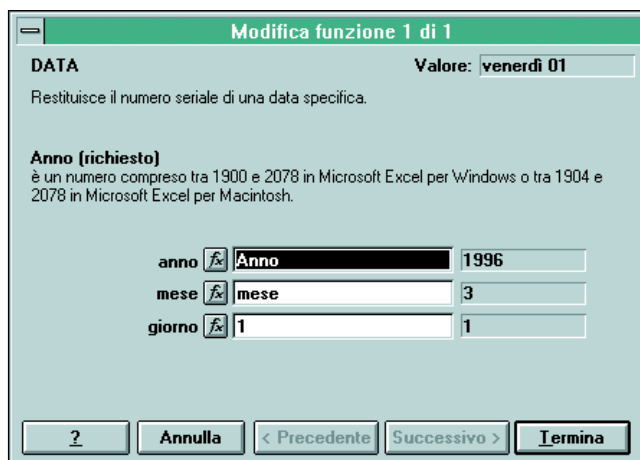
È ora di fare qualche calcolo; per prima cosa impariamo a usare la formula *GIORNO.SETTIMANA* (potete richiamarla facendo clic sul simbolo "formula" contraddistinto da Fx che si trova nella barra di strumenti standard di Excel e a fianco della cella delle formule). Inseriamola nella casella *D1* con i seguenti valori: *=GIORNO.SETTIMANA (C1;3)*. In *D1* verrà visualizzato il valore corrispondente al giorno della settimana del primo giorno del mese. Il programma non fa altro che considerare i valori che avete inserito in *C1* relativi all'anno e al mese, aggiungendo il parametro "3" che, nella formula, associa il valore 0 a Lunedì, 1 a Martedì e via dicendo fino a Domenica.

Dovete ora fare una piccola modifica al formato della cella *C1* in cui avete inserito la prima formula; selezionatela e, con il pulsante destro del mouse, aprite la voce Formato celle, entrate nella scheda Numero e scegliete Personalizzato nella lista Categoria, inserite quindi nella casella di dialogo Codice (o Tipo in Windows 95) quattro "*g*", uno spazio, e altre due "*g*" (*gggg gg*) : come per magia la vostra data sarà ora nel formato "lunedì 01". Abbiamo in questo modo definito le variabili anno, mese e primo giorno del mese che serviranno in seguito a Excel per calcolare tutti i giorni del mese. Nella casella *E1* inseriamo ora la formula *=C1-D1* e assegniamo a *E1* il nome tabella; il valore che si ottiene come risultato di questa formula ci serve come base per calcolare tutte le date del mese.

Il calendario deve mostrarci tutti i giorni del mese, ma il programma non è della stessa idea e così dobbiamo usare un trucco per convincerlo. Selezionate per prima cosa la colonna A, cliccate sul pulsante destro del mouse e inserite una colonna. Inserite in questa, a partire dalla cella posta a sinistra del giorno Lunedì, i numeri da 0 a 6 affiancati ai rispettivi giorni della settimana (selezionateli e nominateli *numvert*). Ipotizzando di creare un calendario con sei colonne per i giorni, inserite a partire dalla casella *C4* i numeri da 0 a 5 (selezionateli e nominateli *numor*). Nella prima cella a destra rispetto a quella che contiene Lunedì , inserite la formula: *=GIORNO(tabella+ numvert+numor*7)* e il gioco è fatto. Copiate il contenuto di questa cella nelle caselle che vanno da *C5* ad *H11*.

A questo punto serve la sostanza c'è e basta modificare qualche impostazione grafica per dare al nostro calendario un aspetto

Le funzioni di autoinserimento dei dati presenti in Excel consentono di creare automaticamente liste di determinati valori senza che sia necessario inserire manualmente ciascun elemento nella tabella.

La personalizzazione dei formati di visualizzazione dei dati consente di modificare a piacimento le impostazioni grafiche delle celle in funzione del contenuto che verrà loro assegnato dalla formula di calcolo dei giorni della settimana.

OTTIMIZZARE

L'inserimento delle formule può essere guidato dallo stesso Excel premendo il pulsante Fx, posto nella barra superiore e vicino alla casella di inserimento delle formule, oppure usando la funzione del menu inserisci. In ogni caso Excel chiede i valori indispensabili per eseguire la formula tramite una serie di finestre di dialogo.

L'utilizzo delle capacità di variazione dei colori delle celle rende possibile migliorare l'aspetto estetico del nostro particolare calendario; nascondendo le celle che contengono i valori utili solamente come campi di riferimento per le formule. Se si vuole togliere dallo schermo un'intera colonna conviene però ricorrere al comando nascondi che si attiva anche tramite il tasto destro del mouse.
Nell'immagine in fondo alla pagina il risultato finale, volendo ancora graficamente migliorabile del calendario perpetuo realizzato con la versione 5.0 di Excel. Documenti analoghi possono essere creati con Lotus 1-2-3, Quattro Pro e qualunque altro foglio elettronico.

più attraente. Creiamo un'intestazione per il mese al quale si riferisce il calendario: inserite la stessa formula di *D1* in *B4* e, come prima, inserite nella casella *Tipo* del formato *Personalizzato* del carattere quattro *"m"* (*mmmm*). Con un ultimo accorgimento, cambiate il modo in cui sono visualizzati i giorni "superflui" del mese in corso in questo modo: selezionate la prima colonna dei giorni e inserite (sempre nella stessa finestra dei formati *Personalizzato)* l'istruzione *[colore 15] [>7]0 ;[nero]0*. L'istruzione *">7"* limita la selezione ai giorni superiori a tale valore che nella prima colonna del calendario corrispondono ai giorni del mese precedente. E ancora, selezionate le ultime due colonne dei giorni e, come prima, inserite *[colore 15] [<15]0 ;[nero]0*. Otterrete così la visualizzazione dei giorni che non hanno nulla a che fare con il mese attivo (ad esempio 30 e 31 febbraio) in "negativo" (nel colore, in questo caso, 15 equivalente al grigio chiaro). Da menu *Formato/celle*, nelle schede allineamento o motivo, personalizzate il calendario con colori di sfondo, colori dei caratteri (Windows 95) la formattazione e l'orientamento del testo e dei numeri.

Ad esempio, selezionate le caselle da *B4* a *H4*, aprite il menu *Formato/celle/bordo*, selezionate lo spessore che preferite e assegnatelo alla casella bordata. Passate alla scheda *Motivo*, scegliete il colore e fate clic su *Ok*. Per nascondere i dati delle formule (tutto ciò che non fa parte del calendario, meno la cella *C1*), selezionate le relative celle e, sempre nella scheda *Formato/Celle/Carattere* assegnate al testo lo stesso colore scelto per lo sfondo delle celle. Provate ora a cambiare il mese del calendario: è sufficiente inserire nella cella *C1* il numero del mese desiderato. Il resto del foglio verrà aggiornato automaticamente.

Word processor
Selezionare colonne di testo

Capita spesso di creare semplici tabelle all'interno del proprio word processor. Se le funzioni di tabella, somma degli elementi o altro ancora, non sono necessarie, i valori delle varie colonne si possono separare facendo uso di semplici tabulazioni, senza cioè utilizzare funzioni specifiche per l'elaborazione delle tabelle. Eventuali suddivisioni tra le righe si possono poi inserire aggiungendo delle linee di delimitazione sullo stile di paragrafo. A tabella ultimata può succedere di dover cambiare lo stile di una colonna, magari per evidenziarla con qualche ritrovato grafico particolare. Nei word processor, a differenza dei fogli elettronici non è però possibile selezionare una colonna e applicarvi uno stile. È però possibile ricorrere a funzioni di selezione un po' particolari per evitare di dover cambiare manualmente le impostazioni di carattere di ciascun elemento della propria tabella.

Le normali funzioni di selezione non permettono però di tagliare o incollare oggetti estraendo per esempio da un blocco di testo un rettangolo che non comprenda intere linee orizzontali. Anche se non sono note a molti, quasi tutti i programmi di elaborazione di testi mettono però a disposizione funzioni di selezione di blocchi di testo rettangolari. In Word per Windows 2.0, per esempio, basta effettuare la selezione della parte desiderata usando il tasto destro del mouse invece di quello sinistro.

In Word per Windows 6.0 il tasto destro è usato per richiamare il menu di scelta rapida dei comandi Taglia, Incolla e di formattazione. La selezione rettangolare si può comunque effettuare tenendo premuto il tasto Alt e quindi usando il mouse come di consueto (ossia premendo il tasto sinistro). Da notare che una volta effettuata la selezione, si può premere il tasto destro del mouse per richiamare i comandi di formattazione rapida. Questa stessa modalità vale anche per la versione di Word progettata per Windows 95 (la 7.0). Con Wordperfect 6.1 è invece necessario effettuare prima una selezione tradizionale e quindi scegliere il comando Seleziona Rettangolo dal menu Modifica. A questo punto si può definire, sulla selezione corrente, l'area che si desidera delimitare.

La selezione di blocchi di testo rettangolari in Word per Windows 6.0 (qui sopra), in Wordperfect 6.1 (in basso) e nel vecchio Word per Windows 2.0 (a destra). Tre sono le modalità, mouse più tasto Alt per Word 6.0, comando del menu per Wordperfect e tasto destro del mouse per Word 2.0, e identico è il risultato finale.

Combinazioni di tasti
Da un ambiente all'altro

Se usate i Mac o i computer Dos, passare da un programma all'altro può essere un problema, perché applicazioni pressoché identiche usano combinazioni di tasti differenti per eseguire la stessa operazione.

I comandi base dei Macintosh sono uguali per tutte le applicazioni: la selezione globale si effettua tramite Mela-A, il salvataggio con Mela-S, l'apertura di nuovi documenti di ottiene con Mela-O e via dicendo. Negli altri computer, invece, spesso applicazioni diverse usano combinazioni di tasti differenti. Ma in alcuni casi è possibile rimediare a questo inconveniente. Word per Windows, già dalla versione 2.0, consente di personalizzare completa-

OTTIMIZZARE

Word consente di personalizzare l'intera struttura dei menu (in alto) in modo molto semplice e senza particolari controlli. In uscita dal programma è comunque necessario confermare esplicitamente il salvataggio delle nuove modalità di comando.

mente sia la struttura dei menu sia i comandi che sono associati alle combinazioni di tasti, sostituendo quelle predefinite con altre create dall'utente. La personalizzazione dell'interfaccia di Word 2.0 si effettua attraverso il comando Opzioni del menu Strumenti. In ambiente Windows il tasto Mela non c'è, ma per simularlo si può usare il tasto Ctrl.

Per cambiare la combinazione di tasti associata a un comando nella finestra Opzioni scegliete la categoria Tastiera (scorrete l'elenco dei dispositivi presentati nella parte sinistra della finestra sino quasi al termine della lista). A questo punto Word mostra l'elenco dei comandi disponibili e i relativi tasti di scelta rapida. Cercate il comando Filesalva (è scritto senza spazi tra nome del menu e comando vero e proprio). La combinazione predefinita è *Shift-F12*. Se premete *Ctrl-S,* Word rileverà la nuova combinazione di tasti e la indicherà nella parte alta dello schermo informandovi anche che a quei tasti è associato il comando Sottolineato. Dovete dunque scegliere se conservare il vecchio comando associato a Ctrl-S oppure se modificare le impostazioni di Word. Per associare la nuova combinazione di tasti al comando File/Salva, premete il tasto Aggiungi.

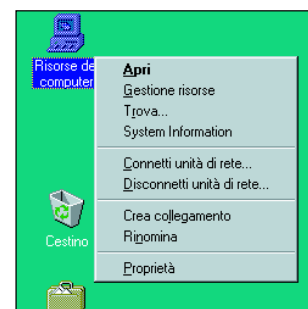
In caso contrario premete *Chiudi* per uscire dalla finestra di personalizzazione. Notate come la combinazione Shift-F12 non venga rimossa da Word poiché non è in conflitto con nessun altro comando. Per eliminarla dovete farlo esplicitamente selezionandola con il mouse e quindi premendo il pulsante Elimina. Seguendo questo stesso procedimento potete ridefinire tutti i comandi di Word per Windows in modo da farli coincidere con quelli della versione Mac dello stesso programma.

Perché le variazioni così impostate siano definitive dovete dire a Word di registrarle nel file ove viene conservato tutto l'elenco dei comandi. Date il comando di uscita da Word (*File/Esci* oppure fate doppio clic nel menu dei comandi), il programma vi chiederà se volete salvare le modifiche effettuate. A questo punto vi basta premere il tasto *Sì* per confermare, *No* per scartare tutte le variazioni. Con *Annulla*, invece, il comando di uscita dal programma verrà ignorato e potrete effettuare altri cambiamenti alla struttura dei menu e alle combinazioni di tasti.

Windows
Disabilitare lo screen saver

Per alcune operazioni lo screen saver invece di essere utile può essere solo fastidioso. Ad esempio, se state ottimizzando un disco o eseguendo la copia di un numero particolarmente elevato di file, insomma un'operazione che richieda molto tempo, allo scadere dell'intervallo di attivazione dello screen saver lo schermo cambia contenuto e diventa impossibile controllare lo stato dell'operazione. Disabilitare lo screen saver di Windows ogni volta che si effettua un'operazione di questo tipo non è certo il massimo della comodità. Sarebbe più utile avere a disposizione un sistema per spegnerlo solo temporaneamente.

Sia in Windows 3.1 sia in Windows 95 è possibile ricorrere a un semplice trucco per ottenere questo scopo. Basta attivare uno dei menu che compaiono quando si preme uno dei tasti del mouse. In Windows 3.1 portate, per esempio, il cursore sopra l'icona di un'applicazione minimizzata e premete il tasto sinistro del mouse.

Comparirà il menu che serve per spostare l'icona, riattivare l'applicazione e così via. Lasciando questo menu attivo lo screen saver non viene richiamato da Windows. Intanto le applicazioni che stanno effettuando operazioni in background possono continuare indisturbate la propria esecuzione. Con Windows 95 potete attivare il menu *Avvio* oppure portare il cursore sull'icona di qualsiasi oggetto presente sulla scrivania e premere quindi il tasto destro del mouse per far comparire il menu contestuale. L'effetto è il medesimo di quello visto per la versione a 16 bit di Windows. ●

Windows 3.1 (a sinistra) e Windows 95: il metodo per disabilitare temporaneamente lo screen saver è lo stesso.

Dialogare con gli altri lettori e con la redazione è facile
Compilate la scheda e seguite le indicazioni a pagina 162

Configurazione multiple con Windows 95

Pur apprezzando il nuovo ambiente messo a disposizione da Windows 95, non intendo rinunciare alla possibilità di operare in ambiente Dos (6.2). È possibile all'avvio e prima del caricamento del sistema operativo (Ms Dos o Windows 95) avere un menu di scelta da inserire nei file config.sys e autoexec.bat? E se è possibile come vanno configurati tali file? Vorrei insomma che fosse possibile le scegliere all'accensione del Pc quale dei due sistemi operativi caricare in memoria.

Anselmo Hirling

Nonostante la struttura interna di Windows 95 sia completamente differente da quella del Dos, il nuovo sistema operativo di Microsoft usa ancora i vecchi file *config.sys* e *autoexec.bat* per configurare il computer durante le fasi di avvio. E come nelle ultime versioni del Dos, anche qui è possibile creare dei file di configurazione multipla che permettano dunque di scegliere quali programmi caricare a seconda dell'uso che si intende fare del computer.

Nella creazione di una configurazione multipla, il ruolo chiave è ancora una volta assegnato a *config.sys*, primo file a essere letto nei sistemi Dos/Windows immediatamente dopo l'accensione della macchina. All'interno di questo file devono essere inseriti i comandi per la gestione dei menu in ambiente Dos (per un esempio di configurazione multipla si veda il numero 3 di *Pc Open*). Impostando il menu in questo modo viene in ogni caso eseguito Windows 95. Questo tipo di configurazione ha infatti effetto immediatamente dopo il caricamento del sistema operativo e serve unicamente per variarne la configurazione.

Per scegliere il tipo di sistema operativo da caricare o la modalità con la quale eseguire Windows, il nuovo software Microsoft mette a disposizione una serie di opzioni che si attivano tramite la pressione di alcuni tasti durante la fase di avvio del computer. In particolare, quando sullo schermo del sistema compare la scritta *Avvio di Windows 95*, è il momento in cui è possibile premere i tasti *F4*, *F5* oppure *F8*. Il primo provoca il caricamento del vecchio Dos. Windows 95 sostituisce automaticamente i file *config.sys* e *autoexec.bat* per recuperare quelli della precedente versione del sistema operativo. In questi ultimi è sempre possibile creare configurazioni multiple.

Premendo invece *F5* il contenuto di *config.sys* e *autoexec.bat* non viene preso in considerazione a Windows viene eseguito in quella che si chiama modalità provvisoria. Questa opzione, con la quale non vengono caricati i driver delle periferiche, è molto utile per risolvere eventuali conflitti tra dispositivi diversi e tra i loro software di gestione.

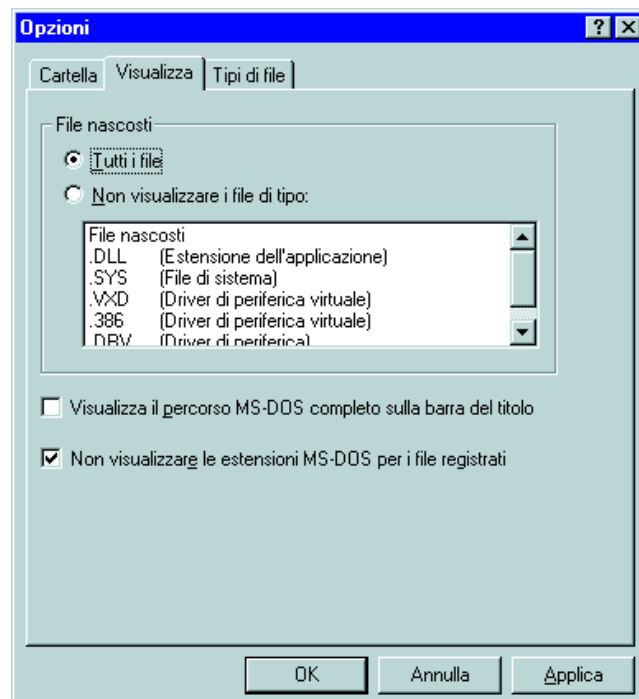
L'ultima possibilità, quella alla quale si accede premendo *F8*, è di scegliere tra una serie di opzioni quella preferita, tra queste c'è anche la possibilità di eseguire i comandi presenti nei file di configurazione uno alla volta, allo stesso modo di quanto avveniva, sempre premendo il tasto *F8*, all'avvio del Dos. C'è anche l'opzione, ricercata dal nostro lettore, di riavviare il computer con il vecchio sistema operativo (è l'ultima delle scelte offerte dal menu).

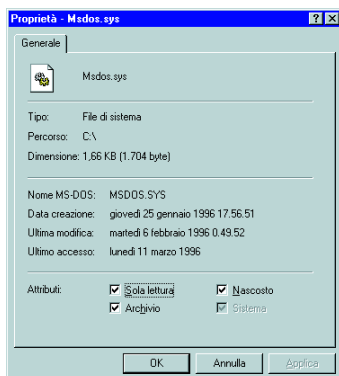
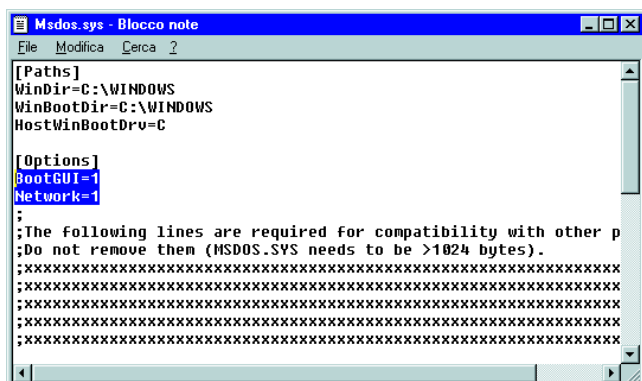
Volendo è anche possibile escludere l'interfaccia grafica di Windows 95 per ritrovarsi immediatamente in una sessione Dos esclusiva del nuovo sistema operativo. Questa stessa modalità si può attivare in modo automatico all'avvio del software di gestione del computer.

Ma è necessario a questo punto intervenire su un file diverso da quelli classici di configurazione del Dos. Il file in questione è *msdos.sys* che contiene alcuni parametri utili appunto per la configurazione del solo Windows 95. Questo file è di sistema e a sola lettura che, ma differenza degli altri file con estensione *sys*, non contiene un programma ma solamente alcuni parametri di configurazione.

Per poter modificare *msdos.sys* è innanzitutto necessario variarne l'attributo di sola lettura che impedisce altrimenti di registrare qualsiasi variazione apportata al file.

Per fare ciò, dall'interno di Windows 95, aprite l'icona del disco rigido e cercate il file *msdos.sys*. (potrebbe essere necessario cambiare le opzioni di visualizzazione per indicare al sistema operativo di elencare anche i file che hanno l'attributo nascosto attivo, usate il comando *Visualizza*, *Opzioni*, *Visualizza*, *Tutti i file*), quindi variatene le *Proprietà* tramite l'omonima finestra alla quale si accede dal menu attivabile con il tasto destro del mouse.

Aprite ora con *Notepad msdos.sys* (doppio clic con il tasto sinistro del mouse oppure tasto destro e opzione *Apri con...*) La sezione *[Options]* contiene una coppia di parametri che indicano a Windows 95 di partire in quella che potremmo definire modalità normale. A questi è possibile aggiungerne altri che consentono di personalizzare il modo

Per riuscire a trovare il file msdos.sys che permette di personalizzare la sequenza di avvio di Windows 95, è necessario attivare la visualizzazione di tutti i file, compresi dunque quelli nascosti e di sistema, categoria alla quale appartiene appunto msdos.sys.

OTTIMIZZARE

Msdos.sys è un file di sistema, ma soprattutto a sola lettura. Per poterlo modificare serve dunque variarne le Proprietà (usate il tasto destro del mouse sul nome del file). In basso si può vedere la struttura di msdos.sys la cui lunghezza deve essere superiore a 1.024 byte. Attenzione dunque a non rimuovere le linee contenenti le x, solo all'apparenza inutili.

con il quale il sistema operativo viene avviato.

Innanzitutto il parametro *BooGUI* serve per decidere se caricare l'ambiente grafico. Ponetelo uguali a zero se volete far partire Windows 95 in modalità Dos, ossia senza la nuova interfaccia.

Aggiungendo *BootMenu=1*, il menu di avvio di Windows 95 (quello che si attiva tramite il tasto *F8*) verrà aperto automaticamente a ogni accensione del sistema operativo. Con *BootMulti=1* avrete la possibilità di decidere quale sistema operativo utilizzare all'avvio del computer; infine, aggiungendo *BootWin=0* il computer partirà automaticamente con il vecchio Dos.

Come per i menu di avvio del Dos, anche in Windows 95 è possibile decidere quale delle opzioni debba essere adottata per default e il tempo di attesa prima che il sistema operativo applichi la scelta predefinita. Il valore attribuito a *BootMenuDefault* indica quale opzione è quella predefinita, con *BootMenuDelay* si definisce invece il tempo di attesa in secondi (ponendo il valore uguale a zero l'attesa è indefinita, è cioè necessario premere un tasto per scegliere esplicitamente un'opzione).

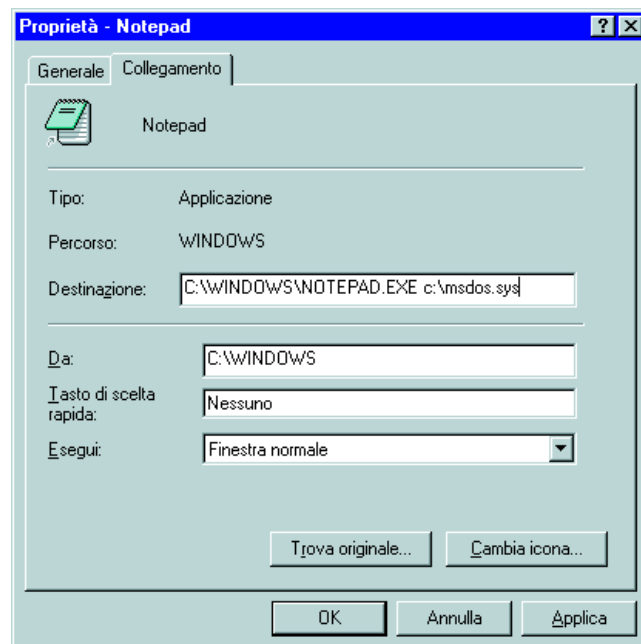
Fate attenzione che nel file *msdos.sys* non sia presente il comando *BootKey=0*, o comunque ponete a uno il valore dopo il segno uguale. Con questa variabile uguale a zero viene infatti disabilitata la possibilità di premere i tasti *F4* e *F8* durante la sequenza di avvio del sistema operativo.

Aggiungiamo un paio di trucchi per sveltire le operazioni di personalizzazione. Innanzitutto non è necessario reimpostare l'attributo di sola lettura a *msdos.sys*, anzi lasciatelo disabilitato in modo da poter modificare il file in modo più agevole (in ogni caso fate sempre attenzione ai comandi che aggiungete perché potreste compromettere la funzionalità del software e ricordatevi, come indicato nel file stesso, di non tagliare le righe che contengono le serie di *x* il cui scopo è quello di "allungare" *msdos.sys* affinché Windows lo riconosca).

Sempre per quanto riguarda l'attributo di sola lettura: se avete aperto *msdos.sys* con *notepad* ma non avete modificato l'attributo, il programma al comando *File Salva* vi richiede il nome del file. Premete *Annulla* e modificate ora le proprietà di *msdos.sys* (tramite il tasto destro del mouse o premendo *Alt+Invio* quanto il file è selezionato) rendendolo "scrivibile". Tornate in *notepad* e registrate i cambiamenti apportati al file. Se modificate spesso *msdos.sys* eseguire ogni volta il comando *Apri con* può esser fastidioso, d'altronde non conviene neppure creare un'associazione permanente tra i file con estensione *sys* e il blocco note.

La soluzione migliore è creare un collegamento che effettui l'apertura immediata di *msdos.sys* con il *blocco note* (nome italiano per *notepad*). Entrate nella cartella di Windows, cercate l'applicazione *notepad* e trascinate l'icona sulla scrivania (*desktop*) creando un collegamento.

Aprite ora la finestra delle *Proprietà* del collegamento così creato. Premete l'etichetta *Collegamento* per accedere alla seconda schermata della finestra di dialogo. Aggiungete alla linea di comando del file originale il percorso completo di *msdos.sys* (in sostanza la voce *Destinazione* deve contenere il comando *c:\windows\notepad.exe c:\msdos.sys*).

In questo modo ogni volta che farete doppio clic su questa icona aprirete automaticamente, tramite *notepad*, il file *msdos.sys*. Per distinguere questa icona del *blocco note* dalle altre dello stesso tipo, potete modificarne il nome (selezionatela e premete il tasto *F2* oppure fate clic sul nome e attendete che Windows entri in modalità editing) e/o variare anche l'icona a essa associata.

Creando un collegamento a Notepad e aggiungendo alla linea di comando il percorso completo di msdos.sys si rende immediato l'editing del file di scelta delle opzioni di avvio di Windows 95.

Più memoria per le variabili

Il programma di configurazione della scheda audio ha aggiunto al file autoexec.bat del mio computer l'istruzione SET BLASTER=A220 I5 D1 T4. Ora, ogni volta che riavvio il computer, il sistema operativo stampa il messaggio di errore *Esaurito lo spazio per la definizione di ambiente* e alcuni programmi sembrano non funzionare correttamente. Come è possibile porre rimedio a questo inconveniente?

Guido Valentini

Il messaggio di errore citato viene inviato sullo schermo dell'utente dal sistema operativo quando tramite il comando *set* si tenta di definire una nuova variabile d'ambiente ma il sistema non dispone di memoria a sufficienza per conservare il contenuto della nuova variabile.

Ciò significa che nel computer è stato creato un numero di variabili d'ambiente la cui occupazione in memoria supera lo spazio a esse riservato. Si può ovviare a questo problema aumentando lo spazio messo a disposizione per questo tipo di variabili. Per far ciò è necessario modificare il file di configurazione del sistema operativo *config.sys*.

All'interno di questo file, che potete aprire con il comando *edit* oppure, da Windows, con il *System Editor* (applicazione che si chiama in effetti *sysedit.exe* e si trova nella directory *windows**system*) si trova un'istruzione (*shell*) che serve per indicare al sistema operativo qual è il file che contiene l'interprete dei comandi ossia il programma cui spetta il compito di analizzare le istruzioni inserite dall'utente al prompt del Dos. Il comando, di norma, ha la forma:

shell=c:\command.com c:\dos /e:512 /p.

Il valore che segue il parametro */E:* indica proprio lo spazio di memoria che viene riservato dal sistema operativo per le variabili d'ambiente. Tale valore è per default impostato a 256. Ciò significa che omettendo il parametro */E:* si definisce uno spazio per le variabili d'ambiente che ha dimensioni pari a 256 byte. L'ampiezza dello spazio riservato alle variabili d'ambiente può assumere valori che vanno da 160 fino a 32.768 e il Dos effettua automaticamente l'arrotondamento per eccesso ai multipli di 16 byte. Non è consigliato riservare troppo spazio per le variabili d'ambiente. Quest'area sottrae infatti preziosi byte alla memoria convenzionale che potrebbe essere richiesta da alcune applicazioni.

Conviene dunque effettuare alcuni tentativi incrementando di 128 o 256 byte il valore assegnato a *command.com* tramite l'istruzione */E:*, fino a quando non si risolve il problema di spazio insufficiente per le variabili d'ambiente. In ogni caso è necessario riavviare il computer per rendere operative le variazioni apportate al file *config.sys*.

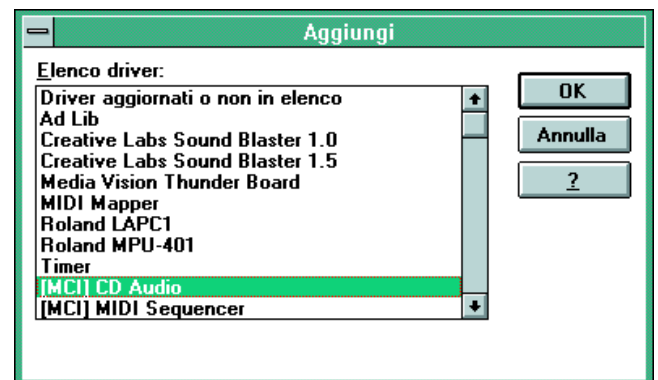
Per risolvere immediatamente, cioè senza riavviare il computer, il problema di spazio insufficiente per l'ambiente Dos, si possono eliminare dalla memoria alcune variabili che potrebbero non essere necessarie. Per conoscere l'elenco delle variabili conservate dal sistema operativo è sufficiente eseguire il comando *set* privo di qualsiasi parametro. La cancellazione dalla memoria di una variabile si ottiene invece assegnando alla stessa il valore nullo, ossia inserendo il comando *set* seguito dal nome della variabile e dal simbolo di uguale. Ricordatevi che il Dos non distingue tra lettere maiuscole e minuscole per cui non preoccupatevi di questo particolare quando digitate il nome di una variabile.

La musica prima di tutto

Ho recentemente deciso di equipaggiare con un lettore di cd rom, a quadrupla velocità, il mio personal, che però non è provvisto di scheda sonora. È possibile ascoltare comunque dei cd audio dal mio computer?

Giovanni Parise

Ascoltare un cd audio in ambiente Windows 3.1 con il lettore di cd rom, senza scheda sonora, è senz'altro possibile: è sufficiente installare un file particolare, e quindi collegare delle cuffiette alla presa mini-jack posta sul frontalino del vostro lettore. Aprite il *Pannello di controllo* che si trova nel gruppo *Principale* di Windows e fate doppio clic sull'icona *Driver*; verrà così visualizzata la finestra contenente l'elenco di tutti i driver installati. Fate quindi clic sul pulsante *Aggiungi* e, nella lista *Elenco driver*, selezionate *[Mci]Cd Audio* e confermate con *Ok*. Il sistema vi chiederà ora di inserire il dischetto d'installazione di Windows 3.1 e al termine della lettura del driver vi darà conferma di aver rilevato il drive per cd rom. Per l'aggiornamento di questo driver le modifiche a Windows sono operative immediatamente, non è nemmeno necessario riavviare l'ambiete grafico. Inserite quindi un cd audio nel vostro lettore.

Il passo successivo è quello di aprire il gruppo *Accessori* di Program Manager all'interno del quale dovete cercare l'icona del programma *Lettore Multimediale*. Selezionate la voce *Periferiche* (oppure *De-*

Se l'installazione del driver, in alto, per i compact disc audio ha avuto successo, Windows lo comunica tramite una finestra di dialogo (in basso). Per usare la nuova periferica non serve uscire e rientrare da Windows, come invece accade per la maggior parte dei driver.

OTTIMIZZARE

Oltre che per i compact disc audio, il lettore multimediale può essere usato per la riproduzione di suoni, video e filmati. Sempre con la stessa modalità di esecuzione: come negli hi-fi basta premere il tasto Play per avviare la riproduzione.

vice se possedete la versione inglese del Lettore Multimediale) e scegliete *Cd Audio*.

Non vi resta che premere il pulsante che dà il via alla lettura del cd e godervi la vostra musica preferita. Chi ha Windows 95 sul proprio computer, non deve effettuare alcun tipo di installazione di driver poiché il sistema dispone di un programma in grado di leggere automaticamente i compact disc audio; questi ultimi vengono infatti automaticamente riconosciuti dal sistema non appena inseriti nel lettore di cd rom.

In entrambi gli ambienti potete usare il pannello di controllo del *Lettore Multimediale* come un piccolo impianto hi-fi. Volendo potete infatti bloccare temporaneamente la riproduzione del compact disc oppure saltare da un brano all'altro o anche espellere il disco contenuto nel lettore di cd rom (l'ultima azione si ottiene premendo il pulsante che contiene una piccola freccia rivolta verso l'alto). Potete scegliere se visualizzare nel lettore multimediale il numero di tracce che compongono il vostro compact disc oppure la durata dell'intero cd. In ambedue i casi potete eseguire tutte le operazioni di controllo descritte in precedenza.

Se volete migliorare la qualità dell'audio usate, invece di semplici cuffie, una coppia di altoparlanti collegati sempre all'uscita anteriore del lettore di cd. In effetti per ottenere i risultati migliori in assoluto dovreste collegare l'uscita posteriore del lettore di compact disc, quella il cui volume non è controllato dal pannello frontale, all'amplificatore di un impianto hi-fi o a delle casse acustiche amplificate di buona qualità.

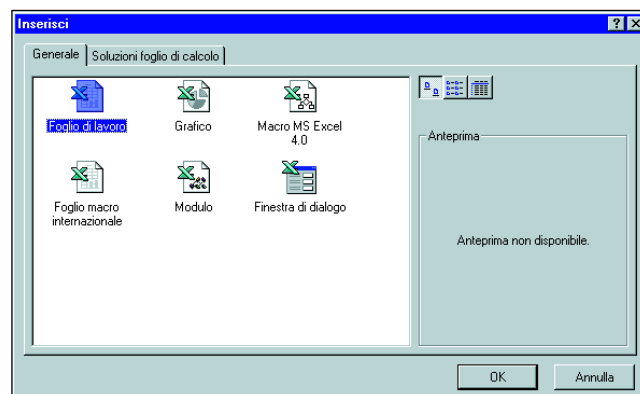
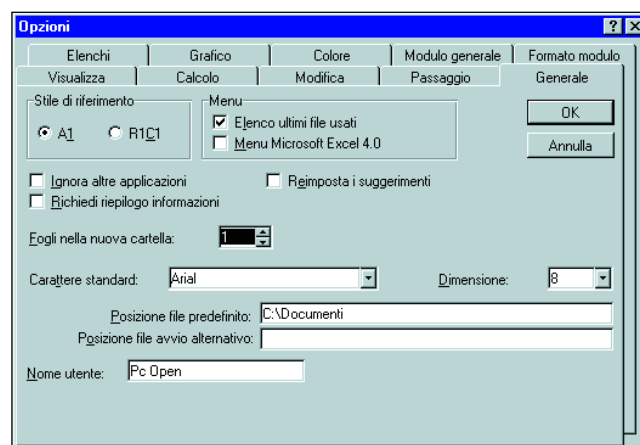
Nostalgia dei vecchi programmi

Con le versioni 3.0 e 4.0 di Excel si poteva usare un solo documento. Recentemente ho fatto l'upgrade a Excel per Windows 95 e ho notato la possibilità di usare più fogli in un solo file. Ma tale caratteristica mi serve solo raramente. È possibile fare in modo che Excel non crei per default file con 16 fogli di calcolo?

Vittorio Casnati

Le ultime due versioni di Excel, la 5.0 per Windows 3.1 e la 7.0 per Windows 95, prevedono la possibilità di salvare più fogli di calcolo in uno stesso documento. È stata cioè aggiunta, rispetto alle precedenti versioni del foglio elettronico Microsoft, la tridimensionalità. Questa caratteristica è utile per chi è abituato a gestire grandi moli di dati e vuole conservare tutte le informazioni in un solo file.

Quando si crea un nuovo file, i fogli inseriti da Excel si possono comunque cancellare dal documento. Meglio ancora si può istruire Excel in modo che crei per default i nuovi documenti con un solo foglio al loro interno.

Per fare ciò aprite il menu *Strumenti* e selezionate la voce *Opzioni*. Nella finestra che viene aperta scegliete l'opzione *Generale*. Nella voce *Fogli nella nuova cartella* inserite il valore uno e premete *Ok*. Tutti i nuovi documenti verranno creati con un solo foglio di calcolo. Se avete bisogno di altri fogli, potete aggiungerli con il comando *Inserisci/Foglio di lavoro* oppure portando il cursore del mouse sopra l'etichetta di uno dei fogli di lavoro, premendo il tasto destro del mouse e selezionando quindi il comando *Inserisci* dal menu contestuale appena aperto da Excel. Nella finestra che viene aperta scegliete *Foglio di lavoro*. Potete spostare o ordinare i fogli di calcolo con il comando *Sposta* o *Copia* che si attiva sempre tramite il tasto destro del mouse. ●

Volete porre un quesito agli esperti di Pc Open?
Compilate la scheda e seguite le indicazioni a pagina 162

Ogni mese, nelle pagine che seguono, pubblichiamo le proposte, le curiosità e i consigli di Pc Open per impieghi utili e divertenti del computer nella gestione familiare e personale. Inoltre, passiamo in rassegna le novità multimediali.

C'è un computer nell'armadio!

È meglio la camera dei ragazzi o lo studio? Il personal è ormai entrato nelle nostre case ma qual'è il posto migliore dove metterlo? E su quale supporto? Ecco alcuni consigli

Pag. 101

Cara auto, ma quanto mi costi?

Volete controllare quanto spendete per l'uso e la manutenzione della vostra macchina? Basta utilizzare un normale programma come Excel nel modo giusto

Pag. 105

Buona caccia al tesoro!

Per i fan della trasmissione televisiva "Solletico" del cartoon "Stellaris" è in arrivo una serie di cd rom dedicati ai vostri beniamini. Una caccia al tesoro virtuale con premi reali

Pag. 124

e ancora...

Turisti informati
Ecco tre cd rom per chi vuole organizzare un viaggio in automobile
Pag. 107

Scacco matto al computer
Per tutti gli scacchisti che hanno anche il pallino dell'informatica
Pag. 110

Atlante storico multimediale
Dalle origini ai nostri giorni, un modo nuovo per imparare la storia
Pag. 115

Tutta carta e megabyte
La nuova enciclopedia universale Bompiani su carta e cd rom
Pag. 117

La rete civica di Torino
Continua il nostro viaggio alla scoperta delle reti civche del nostro paese
Pag. 120

Il personal nell'appartamento

Cielo! C'è un computer nel mio armadio

È meglio la camera dei ragazzi o lo studio? Il computer è entrato nelle nostre case come un elettrodomestico di alta qualità, ma dove metterlo? Ecco alcuni utili consigli

Design d'interni

Per chi ha comprato un computer ma non sa proprio dove metterlo

Per chi cerca di unire l'hi-tec con una scrivania stile Luigi XV

C'è chi lo sistema sulla vecchia scrivania del nonno, chi gli ha trovato un posto d'onore nell'angolo del soggiorno e chi se lo è accaparrato per la propria camera da letto. Il personal computer, nelle case degli italiani, sta entrando come un elettrodomestico di alta qualità, verso il quale però si è ancora molto indecisi sulla sistemazione più adatta da dedicargli.

Da una parte sono le abitudini a farla da padrone: se il computer lo usa principalmente un genitore, alla sera, questo finisce o nello studio o in camera da letto, mentre se sono i figli ad avere la meglio, lo si troverà nelle camerette dei giochi (vedi riquadro a pag. 102). D'altra parte sarebbe fondamentale seguire alcune piccole regole di ergonomia e perché no, qualche consiglio fornito da chi fa dell'architettura d'interni la sua professione.

Sul primo fronte è possibile ricavare diverse indicazioni dalla legge 626 (del 19 settembre 1994), che regola la sicurezza nell'uso dei videoterminali in ambienti di lavoro. Gli accorgimenti sono molti, a partire dalle stesse caratteristiche di un personal computer che per non creare alcun danno alla salute deve innanzi tutto avere un buono schermo orientabile, reclinabile, antiriflesso e dotato di caratteri nitidi. Ma queste sono precauzioni che devono essere seguite nel momento stesso in cui si va ad acquistare un computer. In questo articolo, invece, vogliamo concentrarci sul "dove" e "come" deve essere posizionato il computer per trarne maggiore profitto.

DOVE LO METTO? I casi sono due: o decidete di mettere il vostro computer su una scrivania oppure potrete utilizzare un "portacomputer", un mobile apposito, normalmente in uso negli uffici, fatto a colonna e dotato di tastiera retrattile e scaffale per contenere l'hard disk. Può avere rotelle oppure no, dipende dalle vostre esigenze.

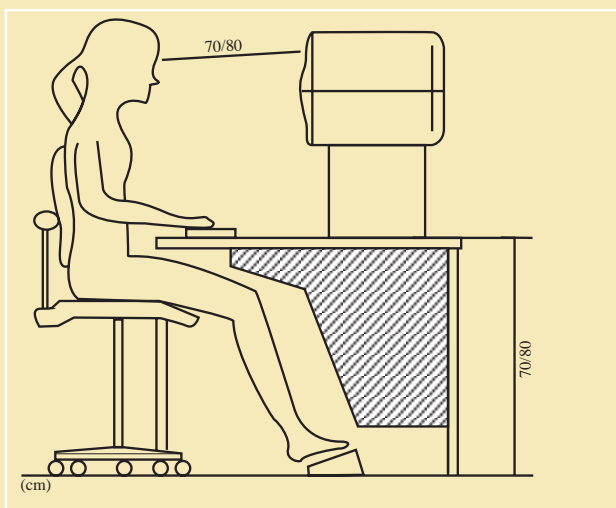
I portacomputer si possono acquistare nei negozi specializzati in mobili per ufficio oppure presso le grandi catene di distribuzione come Ikea, Metro, i cataloghi Misco e così via.

Dipende da quanto volete spendere. Il prezzo varia da un minimo di duecentomila lire fino a mezzo ▶▶

Per chi ha fretta

Avete comperato il computer, ma ora dove metterlo? Mobile con le ruote o postazione fissa, questo è il problema. Utilizzare una scrivania antica o comprare un mobile apposito? Bene, tutto dipende da quanto spazio avete a disposizione e dai vostri gusti in fatto di arredamento. Qualsiasi soluzione adottiate, non dimenticate di tenere presente alcune fondamentali regole ergonomiche che potrete ricavare dalla Legge 626 del 19 settembre 1994 che regola la sicurezza nell'uso dei videoterminali in ambienti di lavoro. Fate attenzione che non si verifichino abbagliamenti sul video per evitare fastidiosi disturbi alla vista. E infine considerate con attenzione le indicazioni che vengono fornite dalla bioarchitettura sul rischio per la salute dovuto alle emissioni elettromagnetiche.

Per lavorare in modo corretto

● Non tutti i tavoli e le scrivanie sono congeniali al lavoro di fronte al computer. Per utilizzarlo meglio è infatti necessario regolare l'altezza del piano d'appoggio. Questa, a seconda delle caratteristiche morfologiche di chi lo utilizza, deve variare dai 70 agli 80 centimetri, lasciando anche agio, sia in profondità che in larghezza, alle gambe. Va da sé che anche la poltroncina o la sedia deve essere scelta con attenzione. Da una ricerca condotta dalla casa madre dei magazzini Ikea in Svezia è emerso quanto fosse necessario creare un angolo retto del gomito rispetto all'appoggio del tavolo. Anche le alzate, sia del sedile che dello schienale, devono essere regolabili e in generale la zona lombare deve essere sempre supportata da un buon appoggio. Altra raccomandazione riguarda l'illuminazione. Evitate abbagliamenti sullo schermo: un fascio di luce, proveniente da apparecchi illuminanti o dalle finestre non dovrebbe mai essere diretto sul video. Posizionate il video in modo che formi un angolo di novanta gradi con la finestra. Questa è la posizione ottimale. Mantenete poi una luminosità dello schermo confortevole.

Dove gli italiani tengono il computer

Volete essere in linea con le tendenze della moda? Allora mettete il personal nello studio. È questo infatti, secondo una indagine recente, il luogo che il 29 per cento delle famiglie italiane che possiedono il computer sceglie come legittima dimora delle funzioni informatiche. Il 22% degli italiani che possiede un computer, ha scelto invece la stanza dei ragazzi, a riprova del fatto che i principali utilizzatori forse sono i figli che lo usano principalmente per giocare.
Fra gli altri ambienti scelti come "centro di calcolo", gettonati sono anche la camera da letto degli adulti (20%) e il soggiorno (19%), mentre solo l'8% dei genitori opta per "consegnare" alla mercè dei bambini piccoli il proprio gioiellino elettronico. Per completare la torta, citiamo anche la scelta sorprendente ed originale è invece la scelta della cucina: il 2% degli italiani ha già deciso di posizionarlo nella "dispensa" tra pane, frutta e acqua minerale.
(I dati sono ricavati da una ricerca di Intel - Fonte Inteco).

C'è un computer nell'armadio

milione circa. «I mobili portacomputer», afferma Giuseppe Origlia, presidente di Assufficio, l'associazione che raccoglie i produttori italiani di mobili per ufficio, «sono progettati per essere principalmente funzionali e per rispettare in modo puntuale le norme ergonomiche previste per legge.

«In un ambiente domestico le problematiche che si inseriscono sono anche di carattere estetico: il colore, la forma, i materiali utilizzati per produrre il mobile sono elementi importanti per permettere al mobile che conterrà il computer di armonizzare con il resto dell'arredamento.

«Il fenomeno del computer in casa in Italia è ancora recente, per cui l'offerta di mobili, che uniscano le caratteristiche ergonomiche e funzionali valide per i mobili da l'ufficio con le problematiche estetiche e di spazio legate all'ambiente casalingo, non è ampia».

Non altrettanto avviene all'estero, Germania e Stati Uniti in testa, dove esistono già soluzioni d'arredamento che integrano mobili adatti per contenere computer, stampanti e strumenti informatici in genere.

Ma qualcosa si sta muovendo. Alla passata edizione di Eimu, il salone internazionale di mobili e attrezzature per ufficio molto si è parlato dell'argomento "home office", ossia dell'ufficio in casa, e qualche produttore ha presentato nuove soluzioni.

Come la società Tecno (tel. 0362-5351) che ha proposto un nuovo tipo di mobile chiamato *Cat* (Computer accessory trolley, ma anche "gatto" in inglese, per giocare con il "mouse" del computer). Si tratta di un contenitore mobile a forma di cubo, su cui si posiziona il computer, ma che è dotato di una parte apribile che contiene scaffali e cassetti.

Altro esempio ci viene fornito dalla società Unifor (tel. 02-760099024) che ha prodotto una postazione "free-standing" chiamata *Move* e disegnata dai designer Luciano Pagani e Angelo Perversi. Ovviamente i prezzo di mobili di questo tipo sono maggiori dei tradizionali portacomputer.

QUALCHE CONSIGLIO. Sono meglio i mobili con le ruote o le postazioni fisse? La risposta dipende da ciò che vi circonda. Se avete bisogno di consultare archivi o libri, le ruote sotto la poltroncina sono sicuramente consigliabili, perché vi agevoleranno gli spostamenti.

È discutibile, invece, se la scrivania debba averle o meno. Sicuramente risulteranno utili nel caso si tenda a cambiare spesso la collocazione del computer. Ma, attenzione! Visti i cavi che normalmente circondano queste postazioni, è inutile illudersi di poter rendere il nostro computer uno strumento nomade (ovviamente stiamo parlando di computer da scrivania e non dei portatili).

Inoltre, è bene procurarsi un piano d'appoggio abbastanza esteso in grado, cioè, di consentire anche la sistemazione della stampante e del lettore di cd rom, di un eventuale scanner e di tutte le carte, riviste e manuali utili nello svolgimento delle proprie funzioni "informatiche".

PERSONAL E DESIGN. E veniamo al capitolo personal computer & design degli interni, ovvero: una volta scelta la postazione di lavoro, dove sistemarla all'interno della propria abitazione. Valga per tutti un'indicazione di massima che molto spesso viene sottovalutata: posizionate il computer il più vicino possibile a una presa del te-

lefono. Questo per agevolare il collegamento fax/modem ed evitare pericolosi fili sparsi per la casa.

Sconsiglia di scegliere la camera da letto, a meno che non si sia single, l'architetto Claudio Valentini, assistente del corso di Arredamento al Politecnico di Milano. Il rumore della tastiera, quello della ventola e della stampante, oltre alla luce emanata dal video, potrebbero essere causa di divorzio. «Meglio», suggerisce, «un angolo riparato del soggiorno, ma solo dopo aver sistemato tutto il mobilio ingombrante. Nel caso in cui però», continua Valentini, «si volesse a tutti i costi sistemarlo in camera da letto, opterei per una pedana rialzata, magari anche di due o tre gradini, della larghezza di due o tre metri quadrati, rivestita di moquette. Oltre a essere un ripostiglio in più per valigie, coperte e altro ancora, darà sicuramente più valore all'angolo computer».

PER IL MONOLOCALE. «Anche in questo caso è bene sistemarlo in un angolo abbastanza riparato tenendo presente che se non si usa per ore e ore in una stessa giornata, la variabile illuminazione non è fondamentale. Ottima anche la soluzione del soppalco», continua l'architetto, «anche se bisogna valutare che il caldo tende a salire in alto e che lo stesso computer genera una certa quantità di calore. Il rischio è quello di non poterlo usare durante le afose giornate estive».

Infine, una nota che tiene conto anche del puro gusto estetico. «Non è il caso di nascondere il personal computer, dice Valentini. Anche se fino a oggi i designer non si sono ancora sforzati di renderlo "prezioso" è pur sempre un elemento tecnologico degno di essere visto».

Maria Cristina Ceresa e Daniela Dirceo

Ultimo grido: la bioarchitettura

«Se dovete collocare il computer in casa, il consiglio è di non metterlo dove si dorme. È bene posizionarlo a una distanza di 3 o 4 metri dal letto, anche se questo è separato dal terminale da una parete, perché i campi elettromagnetici attraversano i muri». Emilia Costa, architetto ecologico di Milano, ci fornisce qualche consiglio pratico dettato dalla bioarchitettura, un campo di progettazione che, attraverso nuove scelte tecnologiche e l'utilizzo di materiali amici dell'ambiente, cerca di tutelare la salute fisica delle persone mantenendo l'habitat esterno non inquinato.

Dicevamo dei campi magnetici. Questi sono prodotti da tutti i dispositivi che funzionano a corrente elettrica. Nell'ambiente casalingo sono, ad esempio, tutti gli elettrodomestici e quindi anche il personal computer. Ma perché dovremmo tutelarci? «Sono in atto studi», prosegue l'architetto Costa, «che tentano di scoprire se i campi elettromagnetici abbiano o meno effetti negativi sulla salute». Alcune ricerche hanno dimostrato che in soggetti particolarmente sensibili (elettrosensibili appunto) la lunga esposizione a campi elettromagnetici potrebbe portare all'aumento di malattie come i tumori e le leucemie. In casi meno gravi a disturbi come insonnia, agitazione e nervosismo. A questo proposito, lo scorso novembre l'Istituto Superiore della Sanità ha pubblicato un rapporto dal titolo "Rischio cancerogeno associato a campi magnetici a 50-60 MHz" dove si parla di "probabilità cancerogena" dei campi magnetici a bassa frequenza generati da elettrodi, dal sistema elettrico domestico e dagli elettrodomestici.

«Anche senza prendere posizione all'interno del dibattito, prosegue Emilia Costa, la bioarchitettura propone soluzioni preventive. Come ad esempio quella di interrompere, quando non ci serve più, il flusso di corrente elettrica. Dopo che avete spento il computer, quindi, staccate anche la spina. Alcuni studi hanno infatti dimostrato che soprattutto i modelli di computer più vecchi (e quindi non schermati) hanno fatto registrare campi elettromagnetici molto alti. Controllate poi che il vostro impianto elettrico sia regolamentare, cioè abbia la messa a terra prevista per legge». Per chi fosse interessato è disponibile sul mercato un dispositivo in grado di ridurre la presenza dei campi elettromagnetici nell'ambiente domestico. Si chiama "disgiuntore di corrente" e ha la funzione di interrompe il flusso di corrente elettrica nei fili quando questa non viene utilizzata. «Il disgiuntore, afferma Peter Herlacher titolare di Naturalia di Merano, società che oltre ad altri prodotti biologici distribuisce il disgiuntore (tel. 0473-221012), viene inserito nel quadro elettrico. I cavi elettrici sono disposti a stella. Basta individuare quelli che portano la corrente alle stanze da letto e collegarvi il disgiuntore. Quando nelle stanze verrà spento l'ultimo interruttore, il dispositivo non farà più passare più corrente».

Una raccomandazione, occhio alle radiosveglie: il flusso continuo di corrente utilizzato dalla radiosveglia non permetterà al disgiuntore di entrare in funzione. Qualche altro consiglio. «In casa si dovrebbe applicare diligentemente quanto proposto dalla Legge 626 (*di cui abbiamo parlato nell'articolo ndr*), prosegue l'architetto Costa, e utilizzare se possibile seggioline ergonomiche, che permettono di cambiare spesso posizione e di scaricare il peso del corpo sulle ginocchia mantenendo la schiena eretta. Mettete il computer su un piano di legno, invece di utilizzare mobili in melanina che una volta gettati via producono rifiuti tossici. Poi, attenzione alla polvere! Il computer la attira perché accumula cariche elettrostatiche. Basterà passare un sottile strato di cera naturale sulla macchina per ridurre gli effetti di attrazione della polvere. Infine una segnalazione che riguarda l'illuminazione. Se utilizzate il computer soprattutto nelle ore serali e avete necessità di avere una luce diretta, la lampada "Biolux" prodotta da Osram è particolarmente indicata. Questa lampada, infatti, imita più fedelmente lo spettro solare e fornisce un'illuminazione quanto mai naturale». Infine una raccomandazione per quanto riguarda il monitor. I normali salvaschermo tolgono solo in parte l'inquinamento elettromagnetico generato dal monitor. Accertatevi quindi che il vostro abbia il marchietto "MprII". Non si tratta di una norma ma di una raccomandazione del consiglio svedese Mpr che negli ultimi anni è stata recepita dall'industria e sta diventando uno standard mondiale. Questo marchio garantisce che lo schermo è a bassa emissione di radiazioni.

Daniela Dirceo

Cara, cara auto

L'avete acquistata salassando il vostro conto in banca. Ma non è ancora finita. L'automobile continuerà a costarvi ogni giorno. Questo articolo vi aiuta a valutare quanto

Automaniaci

Per chi vuole tenere sotto controllo i costi

Per fare manutenzione quando si spende troppo

Una Cadillac tutta d'oro

Automobili, gioie e dolori. Se pensiamo alla nostra auto possono venirci in mente cose piacevoli, ma una senz'altro non lo è: quanto incide sul nostro bilancio. Se vogliamo saperlo giorno per giorno e vogliamo tenere sotto controllo le spese, prevedendo quelle straordinarie, abbiamo preparato un piccolo programma da realizzare con un foglio elettronico. È naturale, infatti, che davanti a centinaia di voci da registrare e ricevute da conservare chiunque si senta scoraggiato. Oggi possiamo invece delegare i calcoli ai nostri personal computer, occupandoci in prima persona solo della raccolta dati.

IL PRIMO PASSO: RACCOGLIERE I DATI. Il primo passo è raccogliere i dati, cioè annotare data, chilometraggio, costo e descrizione di ogni intervento effettuato sull'auto. La descrizione dovrebbe indicare succintamente solo di che cosa si tratta. Manutenzione ordinaria o straordinaria, rifornimento parziale o totale, spese fisse (bolli, assicurazioni) possono già essere sufficienti per ottenere risultati accettabili, anche se è possibile utilizzare più categorie per ottenere risultati finali più precisi.

Ogni volta che lo si riterrà opportuno (ad esempio ogni volta che il foglio di registrazione è completo) copieremo i dati all'interno di un foglio elettronico (ad esempio Excel), in modo tale che la manipolazione dei dati necessaria al calcolo avverrà solo attraverso lo strumento elettronico. A seconda del tipo di risultati che si vogliono ottenere, si può utilizzare solo una parte dei dati inseriti: ad esempio, per calcolare il numero di chilometri percorsi con un litro di carburante dovremo considerare solo le annotazioni di rifornimento; per il calcolo del costo annuo dovremo considerare tutti i dati; per ottenere le spese fisse dovremo utilizzare anche le annotazioni relative a bollo, assicurazione e così via.

Non tutti i programmi (Excel è solo uno dei tanti) possono eseguire delle estrazioni sui dati vere e proprie, per cui nel nostro esempio ci si limiterà a raggrupparlo. Aggiungeremo, infatti, una colonna alla tabella dei dati che, in corrispondenza di ogni riga conterrà "S" o "N" a seconda che la voce in oggetto appartenga o meno alla categoria di interesse. Forse è un metodo rudimentale, ma ci sembra comunque efficace. Ovviamente poiché una voce può appartenere a più gruppi è necessario utilizzare una colonna per ogni categoria. Passiamo a vederlo in dettaglio.

SPESA MENSILE. Un primo elemento di raggruppamento è il mese, quindi occorre creare una colonna che indichi solo il mese (relativo all'anno) della voce in oggetto. Poi occorre avere il totale della spesa per ogni mese e poiché non esiste una formula per ottenere automaticamente il valore desiderato, bisogna ricorrere ad un piccolo artificio: calcoliamo la *spesa progressiva* all'interno di ogni mese (per ogni annotazione: se il mese è uguale al mese dell'annotazione precedente, la *spesa progressiva* = *spesa della voce* + ▶▶

Calcolare il costo dell'auto, passo passo

continua nella pagina seguente ▶▶

Una buona raccolta dati manuale è alla base di qualsiasi elaborazione statistica: più accurati sono i dati inseriti, più attendibili sono i risultati finali. Potete utilizzare un qualsiasi block notes da lasciare sempre in auto, oppure potete acquistare dei moduli prestampati predisposti per le agende.

SCHEDA AUTO

Data	Km	Nota	Importo	(Altro)

La tabella di Excel è veramente molto semplice ed è praticamente identica alla versione cartacea. Occorre fare attenzione a rispettare le colonne dell'esempio illustrato, altrimenti le formule, create per l'esempio, potrebbero dare risultati errati.

Microsoft Excel

File Modifica Visualizza Inserisci For…

J24

	A	B	C	D	E	F
1	annotazione					
2	data	km	tipo	commento	spesa	litri
3	01/01/1995	56513		0	0	
4	13/10/1995	56513	rt		50	27,3
5	20/10/1995	57126	rt		50	27,3
6	20/10/1995	57126	rp		10	5,4
7	29/10/1995	57781	rt		45	24,6
8	05/11/1995	58266	rt		41	22,4
9	08/11/1995	58781	rt		41	22,4
10	08/11/1995	58781	mo	filtro aria	18	
11	16/11/1995	59390	rp		50	27,7
12	20/11/1995	59726	rt		48	26,3
13	22/11/1995	60080	rt		23	12,6
14	01/12/1995	60080	rp		44	24,1
15	06/12/1995	60080	rp		45	24,6
16	13/12/1995	60080	rp		10	5,4
17	14/12/1995	61720	rt		47	25,7

annotazioni / istat

Pronto

Come fare la tabella con Excel

```
G3 = MESE(VALORE(A3)) & "-"
     & ANNO(VALORE(A3))
H3 = SE(G2=G3;H2+E3;E3)
I3 = SE(G3<>G4;"S";"N")
```

SPESA MENSILE **Impostiamo nella tabella di Excel le celle G3, H3, e I3 le formule illustrate a fianco ...**

Microsoft Excel — File Modifica Visualizza Inserisci — J24

	G	H	I
1	Spesa mensile		
2	mese	prog $	Dati OK
3	1-1995		
4	10-1995	50	N
5	10-1995	100	N
6	10-1995	110	N
7	10-1995	155	S
8	11-1995	41	N
9	11-1995	82	N
10	11-1995	100	N
11	11-1995	150	N
12	11-1995	198	N
13	11-1995	221	S
14	12-1995	44	N
15	12-1995	89	N
16	12-1995	99	N
17	12-1995	146	N

annotazioni / istat — Pronto

... selezioniamole, copiamole in clipboard e quindi ricopiamole automaticamente in tutte le altre righe. Completiamo il tutto con le intestazioni di colonna e il risultato (ovviamente i dati saranno diversi) potrebbe essere simile a quella della figura a fianco. Attenzione! Dovete considerare solo le righe contrassegnate da "S". Per ottenere una visione più ordinata potete attivare la voce "Filtro automatico" dal menu "Dati" e, quindi, filtrare, cioè visualizzare solo le righe che contengono "S".

```
J4 = MAX(B:B)-MIN(B:B)
K4 = SOMMA(E3:E25)
L4 = K4*1000/J4
```

SPESA MENSILE **Impostiamo nella tabella di Excel le celle J4, K4, e L4 le formule illustrate a fianco ...**
... e le statistiche sono già pronte.

Microsoft Excel — File Modifica Visualizza Inserisci — J24

	J	K	L
1	Spesa al km		
2	tot km	tot $	$ al km
3			
4	7487	902	120,475491
5			

annotazioni / istat — Pronto

VALUTARE I CONSUMI. **Impostiamo nella tabella le celle da M a V le formule illustrate a partire dalla riga numero 4. Le colonne rappresentano: la spesa (litri) relativi solo ai rifornimenti; il numero del rifornimento; il progressivo della spesa (litri) all'interno di ogni rifornimento totale; i chilometri percorsi tra un'annotazione e la successiva; il progressivo dei chilometri ogni rifornimento totale. Seguono la colonna che indica le righe valide; la spesa al chilometro e i chilometri al litro.**

```
M3 = SE(O(C3="rp";C3="rt");E3;0)
N3 = SE(O(C3="rp";C3="rt");F3;0)
O4 = SE(C3="rt";O3+1;O3)
P4 = SE(C3="rt";M4;M4+P3)
Q4 = SE(C3="rt";N4;N4+Q3)
R4 = B4-B3
S4 = SE(C3="rt";R4;R4+S3)
T4 = SE(C4="rt";"S";"N")
U4 = SE(T4="S";P4/S4*1000
V4 = SE(T4="S";S4/Q4;"")
```

Microsoft Excel - AUTO.XLS — File Modifica Visualizza Inserisci Formato Strum — X7

	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V
1	per rifornimento									
2	$ OK	lt OK	n. rif	prog $	prog lt	km OK	prog. km	Dati OK	$ al km	km al lt
3	0	0	0	0	0	0	#########	N		
4	50	27,3	0	50	27,3	0	#########	S	#######	#######
5	50	27,3	1	50	27,3	613	613	S	81,566	22,454
6	10	5,4	2	10	5,4	0	0	N		
7	45	24,6	2	55	30	655	655	S	83,969	21,833
8	41	22,4	3	41	22,4	485	485	S	84,536	21,652
9	41	22,4	4	41	22,4	515	515	S	79,612	22,991
10	0	0	5	0	0	0	0	N		
11	50	27,7	5	50	27,7	609	609	N		
12	48	26,3	5	98	54	336	945	S	103,7	17,5
13	23	12,6	6	23	12,6	354	354	S	64,972	28,095
14	44	24,1	7	44	24,1	0	0	N		
15	45	24,6	7	89	48,7	0	0	N		
16	10	5,4	7	99	54,1	0	0	N		
17	47	25,7	7	146	79,8	1640	1640	S	89,024	20,551

annotazioni / istat — Pronto

Cara auto, quanto mi costi?

spesa progressiva della voce precedente, altrimenti la spesa progressiva è la spesa della voce). Infine creiamo una colonna che marca con "S" tutte le voci in corrispondenza dell'ultima annotazione di ogni mese. Quando in quest'ultima colonna troviamo "S", nella colonna della spesa progressiva troviamo la cifra spesa del mese indicato dalla prima colonna. Con questo stesso criterio è possibile calcolare le spese all'interno di un qualsiasi periodo sostituendo la formula per ottenere quella desiderata.

SPESA PER CHILOMETRO. In questo caso il calcolo è decisamente semplice: calcolo il numero di chilometri documentati (massimo chilometraggio meno minimo chilometraggio documentato) e la spesa totale (somma di tutte le spese), divido la spesa per i chilometri e il gioco è fatto. Il valore ottenuto, ovviamente, contempla tutte le spese annotate per cui se registro il valore di acquisto dell'automobile, verrà anch'esso utilizzato per il calcolo finale. Se si desiderasse escludere dall'analisi alcuni tipi di annotazione occorre procedere come visto per l'esempio precedente: creare una colonna che contiene il valore della spesa se la voce è valida, altrimenti il numero 0, e utilizzare la nuova colonna per calcolare il totale della spesa.

VALUTAZIONE DEI CONSUMI. Ovvero costo al chilometro e chilometri al litro. È sicuramente il conto più complicato da realizzare, poiché occorre utilizzare molte colonne di supporto. Per il calcolo dei consumi occorre utilizzare solo le voci relative ai rifornimenti per cui creiamo due colonne che contengono il valore della spesa (litri) solo se il tipo è "Rifornimento Parziale" o "Rifornimento Totale". Per calcolare il consumo al chilometro occorre dividere la spesa sostenuta per percorrere un certo numero di chilometri per il numero di chilometri stesso. Per calcolare queste due variabili (spesa o litri e numero di chilometri) occorre contare la spesa (litri) e i chilometri tra un rifornimento totale e il successivo, escludendo i dati relativi al primo ed includendo, invece, quelli relativi al secondo.

In pratica si deve utilizzare ancora il meccanismo dei progressivi (progressivo di spesa, dei litri e dei chilometri) applicato alle voci che appartengono ad un ciclo di rifornimento. Nel foglio elettronico si deve creare una colonna che contenga quanti chilometri sono stati percorsi tra un'annotazione e la successiva. Poi altre tre colonne ci daranno la somma progressiva della spesa ,dei litri e dei chilometri facendo in modo che la somma riparta da zero ogni volta che si incontrerà un rifornimento totale. A questo punto in corrispondenza delle voci di rifornimento totale potremo calcolare la spesa per chilometro e i chilometri al litro.

Questo sistema è utile sia a chi ha un'auto nuova, che per chi possiede un'auto più matura. Nel primo caso potremo valutare la variazione dei costi nel tempo. Nel secondo si potrà valutare l'effetto della manodopera sul rendimento dell'auto. Creare una colonna che segnala con la lettera "S" quando i consumi al chilometro scendono sotto un certo livello (la macchina inizia a consumare troppo) permette di intervenire con tempismo con una manutenzione ordinaria.

Antonio Di Cesare

Tre programmi per organizzare i viaggi in automobile

I "turisti fai da te" viaggiano informati

State per realizzare un giro in auto in Italia o in Europa? Abbiamo provato tre programmi che possono aiutarvi a scegliere il percorso migliore: "Voyager Italia", "Autoroute Expert" e "Guida all'Italia"

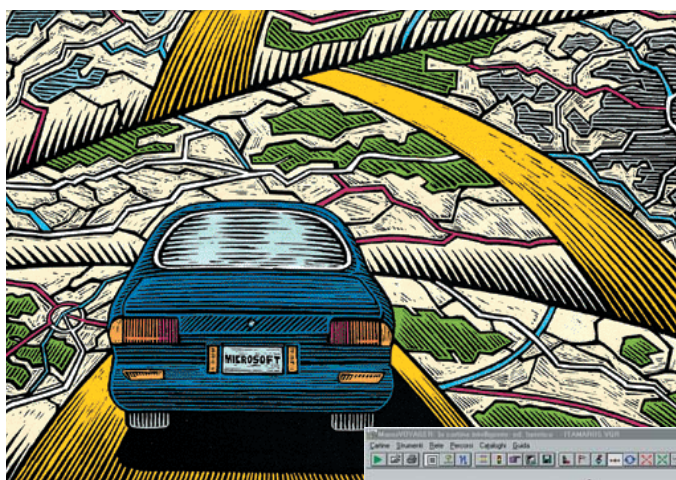
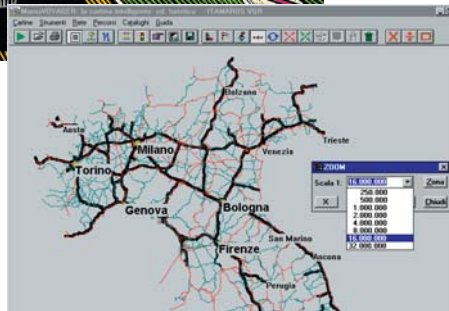
Viaggiare

Per chi vuole viaggiare in auto senza i rischi del tour improvvisato

Per chi vuole essere informato sulle meraviglie artistiche, culturali e naturali d'Italia e d'Europa

Quante volte è capitato di iniziare un viaggio e sbagliare clamorosamente le previsioni sull'orario di arrivo, giungendo alla meta con imbarazzante anticipo o, peggio ancora, in atroce ritardo? Quanti buongustai si sono accorti solo quando ormai era troppo tardi di aver sfiorato, durante il percorso, un "tre stelle" Michelin? Quanti "turisti per caso" hanno mancato un monumento importante o una località pittoresca perché non ne conoscevano l'esistenza? Da oggi questi inconvenienti possono essere evitati usando il computer.

PER GLI ESIGENTI. Sono infatti disponibili alcuni titoli su cd rom in grado di risolvere le necessità del turista più esigente.

Quello che ancora non è in commercio è un programma che integri tutte le funzioni: esistono prodotti che raccontano le meraviglie artistiche, culturali e naturali dell'Italia, come la *Guida interattiva all'Italia* di De Agostini (presentata nella pagina successiva), o altri specificamente dedicati alla pianificazione del viaggio. È il caso di *Voyager Italia* di Maros (esiste anche *Voyager Milano*, che si occupa in dettaglio della provincia lombarda) e di *Autoroute Expert* sviluppato da Microsoft.

Vecchia cartina autostradale addio, da oggi c'è il cd rom.

MAROS VOYAGER ITALIA. Con il cd rom prodotto da Maros si può vedere la carta stradale dell'Italia con vari gradi di dettaglio (la scala varia da 1:125.000 a 1:36.000.000), grazie a una tabella di strumenti dotata di zoom e lente. Per impostare il viaggio basta "cliccare", con l'icona che rappresenta la partenza, sul punto di inizio mentre con l'icona "boe" si possono segnalare le eventuali tappe del viaggio. La bandiera a scacchi, infine, simbolizza il punto di arrivo. Una volta impostato in questo modo l'itinerario, il programma calcola automaticamente i tempi di percorrenza, l'itinerario più veloce (o chilometricamente più vantaggioso) da seguire, visualizza il tutto sulla mappa e ne fa una tabella di marcia che si può stampare e portare con se'.

A titolo di esempio abbiamo impostato un viaggio che, partendo da Siena, arriva a Gubbio passando per Civitavecchia e Sulmona. Il tempo di calcolo del programma di viaggio è piuttosto lungo, richiede alcuni minuti. Sulla tabella di marcia relativa sono riportate moltissime cose, tra cui, naturalmente, il tempo previsto di percorrenza, il nome delle strade che si percorrono, le località per cui si passa, le città, la direzione (curve a destra o a sinistra e così via), il chilometraggio punto per punto, la velocità media, addirittura i segnali che si incontrano lungo il tragitto (ma per questo vanno in alcuni casi inseriti di volta in volta), e poi il costo per l'automezzo e quello per il conducente.

Se poi si desidera avere notizie più particolareggiate su un determinato "segmento" del viaggio basta puntare il mouse (per esempio, sempre nel corso del nostro viaggio Siena-Gubbio passando per Civitavecchia e Sulmona, ▶▶

Per chi ha fretta

In questo articolo troverete descritti tre cd rom dedicati a chi viaggia spesso in auto. I programmi sono diversi tra loro e certamente complementari. Per chi è interessato alle meraviglie artistiche e paesaggistiche del nostro paese potrà trovare utile la *Guida interattiva all'Italia* di De Agostini. Per i più esigenti, chi cioè desidera pianificare un viaggio "incrocio per incrocio"potrà leggere quanto offrono *Voyager Italia*, prodotto da Maros e *Autoroute Expert*, di Microsoft. Il primo è una grande carta stradale interattiva d'Italia; il secondo invece copre tutto il territorio europeo.

Turisti fai da te ma informati

se si vuole studiare bene l'attraversamento di Roma) e appare una finestra con tutte le informazioni sul tratto di strada prescelto. Addirittura con i tempi di percorrenza previsti in tre diversi orari della giornata.

Ma questa è solo una piccola parte di tutto quello che il cd rom offre.

Il data base è infatti molto ricco: contiene 8.104 comuni, 17.280 frazioni e località, più di 200mila chilometri di strade, più di 20mila alberghi e ristoranti. Va da se' che le possibilità offerte dal programma sono infinite, fin troppe forse, e possono rendere il prodotto di non facile consultazione se non si hanno le idee chiare sul viaggio da intraprendere. Tra l'altro la mole dei dati spiega anche la lentezza con cui lavora. In effetti, un prodotto di questo genere è talmente particolareggiato da risultare utilissimo per alcune fasce di utenti (vengono in mente per esempio i rappresentanti di commercio o gli spedizionieri), ma per chi si accontenta di un prodotto più "leggero", come la gran parte di chi non viaggia per professione, è fin troppo impegnativo.

MICROSOFT AUTOROUTE EXPRESS. Più semplice e intuitivo il cd rom Microsoft, ma molto meno preciso e particolareggiato. Anche perché copre tutta l'Europa, e quindi è per forza di cose un po' approssimativo rispetto al cd rom precedente. Se abitate nei dintorni di Torino e dovete fare un viaggio fino a Oslo, con Autoroute Express potete avere rapidamente una tabella di marcia e un itinerario segnato ma... dovrete rassegnarvi a partire da Torino, perché il vostro comune non figura nel data base del programma.

In compenso è veramente alla portata di tutti. Per impostare il viaggio non bisogna far altro che rispondere alle domande che vengono fatte direttamente dal programma, che poi pensa lui a tutto. Naturalmente, visto che è prodotto da Microsoft, Autoroute Express sfrutta le potenzialità di Windows e si presenta come tutti gli altri programmi per questo sistema operativo, che può ad esempio, spostare e ridimensionare la finestra per usare altri programmi. Inoltre il disco contiene anche un certo numero di fotografie e di informazioni turistiche, oltre qualche sommario dato sul clima, sui rilievi montuosi, le linee dei traghetti e i paesi più piccoli. Si tratta comunque di informazioni, quelle turistiche, di ampiezza non certamente paragonabile a quelle di prodotti specifici, come la guida De Agostini. La guida in linea descrive le schermate, i pulsanti e le caratteristiche del prodotto, oltre a fornire le procedure per la ricerca dei luoghi e la pianificazione dei viaggi.

Vittorio Emanuele Orlando

Cinque percorsi per scoprire l'Italia

L'Italia, Guida interattiva di De Agostini (tel. 02/380861), è un vero e proprio spot sulle meraviglie del nostro paese. Con un'interfaccia molto gradevole, il cd presenta filmati, fotografie, mappe e schede, anche vocali, su moltissime località italiane. Sono cinque i percorsi proposti: aree turistiche, indici, cartografia, videoteca e fototeca. Le informazioni disponibili sul cd sono collegate tra di loro in modo ipertestuale. Grazie al percorso "Indici" è possibile incrociare tutti i diversi dati, associare cioè a una località individuata sulla cartina il filmato che la riguarda (se c'è), oppure le gite interessanti nei dintorni, o ancora cercare le località di soggiorno balneare o montano. La parte cartografica, basata sulla nota cartina De Agostini in scala 1:750.000, permette di localizzare con precisione oltre 6mila località. La sezione più interessante del cd rom è quella cartografica, non tanto perché con essa si riesca a pianificare un viaggio in termini di tempo o di chilometraggio (per questo è necessario rivolgersi a prodotti come i due recensiti in queste pagine), quanto perché, una volta scelto un luogo, questo viene posto automaticamente al centro dello schermo e il programma fornisce anche l'elenco di tutte le località visibili nei pressi, tra le quali vengono evidenziate in rosso quelle di interesse turistico. In questo modo sarà possibile scoprire tesori nascosti, magari a pochi chilometri da un posto nel quale si va spesso, dei quali non si sospettava l'esistenza. Costa 99mila lire.

VOYAGER ITALIA

Prodotto da: Maros, distribuito da Software & Co (tel 0332/861133)

Computer: Sistema operativo Ms Dos 6.72, sistema operativo Windows 3.1/Windows 95; microprocessore serie 486Dx con 8 Mbyte di memoria ram; disco rigido minimo 5 Mbyte disponibili, scheda grafica Vga.

Prezzo: 110.000 lire

AUTOROUTE EXPRESS

Prodotto da: Microsoft Home (02/703921)

Computer: Sistema operativo Microsoft Windows 3.1 Microsoft Windows 95; 4 Mbyte di ram minima; personal multimediale con processore 386Sx o superiore; lettore di cd rom; monitor Vga o Super Vga a 256 colori.

Prezzo: 248.000 lire

Con il programma Microsoft Autoroute Express, potrete organizzare il vostro viaggio anche in Europa.

Programmi e indirizzi Internet per giocare con il personal

Scacco al computer

Partite virtuali su scacchiere grafiche o su Internet. Lezioni con istruttori di gran lusso, come Kasparov o Fisher. Ecco una piccola guida ai programmi per diventare più bravi

Ancora una volta ha vinto l'uomo, grazie all'astuzia. Per battere un mega computer Ibm specializzato negli scacchi, lo scorso febbraio al campione mondiale Kasparov è bastato fare delle mosse "sbagliate". La macchina si è così confusa ed è stata sconfitta. Era stata allenata dall'uomo (o meglio, da una equipe di ingegneri, tra cui un abile scacchista) solo a giocar bene: insomma alla Kasparov.

Per chi è appassionato di scacchi può tentare di emulare Kasparov sfidando il proprio personal computer. Come allenatore va benissimo e se non lo prenderete in giro (non ha il senso dell'umorismo) vi aiuterà a diventare più bravi.

Kasparov mentre si scontra con Deep Blue, il mega computer programmato da Ibm, battuto dal campione.

L'AVVERSARIO-COMPUTER. Non dimenticate mai, quando giocate contro un computer che non vi state misurando solo con una macchina, ma con un uomo che ha avuto tanto, ma tanto tempo per studiare le contromosse (aiutato da una infinita capacità di calcolo) e che poi le ha consegnate alla memoria mostruosa di un cd rom. Ebbene se scegliete il livello più impegnativo, anche di un programma non particolarmente sofisticato, non riuscirete a battere il computer, pur se vi allenate per mille anni... a meno di non barare.

In ogni caso del resto non si tratta di vincere ad ogni costo, ma di imparare. Il computer in realtà ha due grandi capacità: la memoria e l'analisi veloce di una situazione complessa, che richieda il computo di molte variabili. Funziona bene dunque nelle aperture e nei finali, o anche nelle cosiddette "combinazioni" del centro di partita, ma non riesce a valutare la qualità. Non capisce qual'è la differenza di valore tra un pedone centrale e uno laterale, non capisce la differenza che esiste tra l'arrivare in finale con due alfieri, invece che con un alfiere e un cavallo. Kasparov ha scoperto rapidamente questi punti deboli ed ha giocato mosse banali, più che sbagliate, facendo attenzione a non sfidarlo con le combinazioni.

QUAL'È IL SUO GIOCO. Per regolare la difficoltà di gioco avete di solito due modi: fissare il tempo di risposta del computer oppure stabilire il livello vero e proprio di complessità. Se imponete al computer di rispondervi in mezzo minuto, non farà in tempo a studiare troppe combinazioni; ma se gli lasciate qualche minuto, ne analizzerà facilmente 50 o 100mila. Non fatevi impressionare da questi numeri: molte combinazioni che lui mette in conto, voi non le prendereste neppure in considerazione, tanto sono ovviamente sbagliate. Ma lui è un pignolo e non sceglie la qualità. Se invece modificate il livello di complessità del gioco, lo spingete ad adottare schemi che richiedono il coordinamento di un maggior numero di pezzi.

UN PO' DI STORIA. Con la pubblicazione dei libri di Bobby Fisher, statunitense campione del mondo, l'insegnamento degli scacchi è stato rivoluzionato. Fino ad allora era obbligatorio studiare in successione: le aperture, il centro di partita, i finali. Si concludeva con i quiz e le esercitazioni. Fisher mise in primo piano i quiz e i finali, secondo una cultura anglosassone dell'insegnamento che ha sempre privilegiato l'approccio pratico. Egli scelse i momenti della partita nei qua-

li i principianti di solito si perdono. E inoltre tentò di dare subito un'idea generale della strategia del gioco.

La lezione è stata appresa e oramai la gran parte dei programmi mettono nel dovuto risalto le ragioni della strategia di gioco. Il problema è che si tratta di nozioni che vanno comunque raccontate, anche se con la scacchiera sott'occhio. Insomma possono risultare ostiche e noiose. Ma grazie alle ampie risorse di un computer potrete portare a casa un cd con un campione incorporato che racconta e spiega.

PREZZI IN CALO. I programmi che si avvalgono dei nomi prestigiosi della scacchiera sono ovviamente i più cari: i prezzi superano le 100mila lire. Ma gli editori di recente hanno fatto marcia indietro. Il mercato dei programmi per scacchi resta marginale e non può competere con i vari giochi ad effetti speciali ("con l'impecorimento generale del mercato", come dice senza peli sulla lingua la responsabile amministrativa di una grande catena di negozi di giochi per computer). I programmi più recenti sono dunque all'insegna del basso prezzo e hanno mandato in soffitta le presentazioni - ovviamente costose - dei grandi campioni. Le loro raccomandazioni sono state trasferite su un file, sostanzialmente un testo scritto o parlato. E così si risparmiano dalle 70 alle 50mila lire.

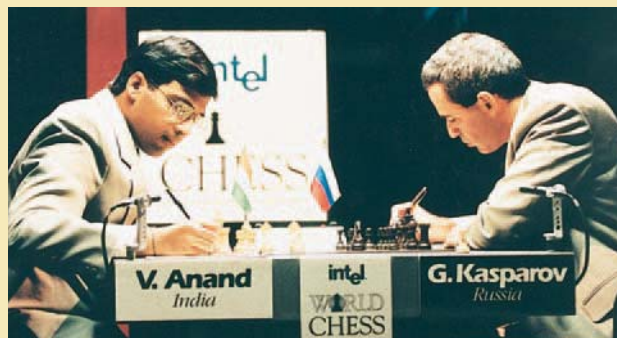
Sebbene tutti i programmi prevedano, grazie al trasferimento di file via modem, il gioco a distanza, non c'è dubbio che sia interessante avere la possibilità di giocare via Internet. Ma attenzione: non è pensabile una partita in diretta tra due giocatori che sono su un livello analogo di capacità; al contrario delle gare automobilistiche o degli altri giochi, gli scacchi non pretendono decisioni velocissime. Che senso ha restare su Internet per due o tre ore a muovere gli scacchi? E se Internet deve servire solo a trasferire i file... Tuttavia se volete misurarvi con un grande campione esistono dei siti che ve lo permettono.

LA TEORIA E LA PRATICA. Come per qualsiasi disciplina, la teoria può aiutarvi fino a un certo punto; eppure senza la teoria non andreste da nessuna parte, a meno che non intendiate dedicare tutta la vita a scoprire quel che generazioni di giocatori hanno già scoperto e che viene considerato patrimonio acquisito da ogni scacchista che si rispetti. Ebbene ci sono parti del gioco facilmente standardizzabili - come i finali e le aperture - e dunque particolarmente adatte ad essere studiate e parti che non lo sono quasi per nulla, soprattutto il centro di partita, che è il campo della creatività, quello in cui le variabili in gioco sono talmente tante, che c'è ben poco da sistematizzare. Il computer può guidarvi passo per passo, con esempi e schemi, nelle aperture e nei finali.

Per il centro di partita invece, può solo offrirvi una vastissima gamma di esempi, tratti dalle partite effettivamente giocate. Naturalmente potete, grazie al computer, misurarvi con i grandi campioni studiando con calma le mosse e consultando un istruttore esperto. Soprattutto il computer è bravissimo nel risolvere i problemi: voi potete proporgli delle combinazioni pazzesche, e lui, analizzando con il dovuto tempo, finisce per scoprire possibilità imprevedibili.

Giorgio Salvi

Dove giocare su Internet

Uno dei siti più interessanti è www.redweb.com/chess. Dà accesso a Chess Space e offre sia la possibilità di giocare contro un maestro, sia i classici servizi di una rivista telematica: archivi, studi, appunti sui tornei, pubblicazioni. In particolare per questa via potete raggiungere www.caissa.com/ che offre la possibilità di partite online e aggiornamenti sullo stato dell'arte. Per un mese l'accesso è gratis, dopo vi chiedono 20 dollari l'anno. C'è anche www3.traveller.com/chess creato da un gruppo di scacchisti americani. Vi consente l'accesso al Chess Archives e perciò alle partite storiche o attuali, giocate dai migliori campioni. Segnaliamo infine knoll.kih.no:8001/stud/mads2/chess.htm che è l'indirizzo di Computer Chess, un sito che dà tutte le informazioni su scacchi e computer e www.nettuno.it/fiera/chesshop indirizzo telematico di un negozio di Bologna (Le Due Torri) che ha tutto sugli scacchi e vende per corrispondenza.

I programmi per il vostro personal

Ecco una breve rassegna. *Chessmaster 4000 turbo*, di Software Toolworks, con testi e istruzioni in inglese (29.900 lire). Attenzione: lo stesso cd confezionato in scatola costa 49.000 lire. La stessa casa aveva prodotto *Chessmaster 3000* con la presentazione di Karpov (100.000 lire). *Virtual Chess* con istruzioni in italiano (100.000 lire). *Kasparov'-chess* (106.000 lire). La società Clapstone produce *Chess Challenge* (69.900 lire). Masque produce *Chessnet 3*, con un programma che rende più facili le sfide su Internet (24.900 lire). Per la vendita per corrispondenza segnaliamo Pergioco (02-29524256). Ci si può anche rivolgere a Cto (051-753133) e Leader (0332-874111) che distribuiscono gran parte di questi programmi. Citiamo infine due programmi per esperti, che possono essere chiesti alla Società scacchistica milanese (02-5517615), che tra l'altro pubblica la rivista "L'Italia scacchistica" fin dal lontano 1911. Sono *Fritz 3* (190.000 lire) e *Genius* (300.000 lire).

CYBERACTICA: per musicisti in erba

Armonia cercasi

Volete compiere un viaggio all'interno della musica sul pianeta Cyberactica? Venite con noi alla scoperta del nuovo mondo

Giochi

Per tutti gli appassionati di musica

Per chi predilige i giochi dalla grafica accattivante

Un viaggio iniziatico nella musica, sulle ali dell'armonia, per arrivare alla conoscenza, all'"energia della musica". È questo il dono che Masterpiece, il signore del pianeta Cyberactica, farà a chi avrà superato tutte le prove che lo attendono attraverso Tommy, giovane terrestre che viene prelevato da Funkystein nella sua stanza, in una megalopoli che ricorda la Los Angeles di Blade Runner.

Cyberactica, il cd rom prodotto da Mediola e distribuito da Sacis, si snoda in un labirinto, accompagnato da una base musicale varia e accattivante, che è tra l'altro disponibile su un cd audio venduto nella stessa confezione.

Il "Tommy" di turno viene guidato di volta in volta nelle stanze di una piramide e in ognuna di esse viene messo a confronto con una prova, superata la quale potrà accedere alla successiva. La prima avvertenza è che il cd è in inglese: chi non destreggia la lingua potrà avere molte difficoltà a capire le richieste, anche perché la documentazione cartacea (in italiano) è piuttosto esigua.

Ma torniamo al frastornato Tommy, che si trova nell'atrio del palazzo della musica. È questa la grande piramide a cinque piani, dove potrà salire facendo pratica di ritmo, arrangiamento, melodia, "a solo". Al quarto e penultimo piano dovrà comporre un brano e, superata la prova, potrà accedere all'ultimo piano dove si trova il "Grande Dono".

Ecco Tommy, il giovane terrestre che verrà prelevato dagli alieni per raggiungere Cyberactica.

Questo, per sommi capi è il contenuto di Cyberactica, un prodotto certamente originale, anche se si ha l'impressione, usandolo, che i creatori abbiano voluto fare sfoggio di abilità tecnica e di effetti speciali, più che dargli una valenza, oltre che ludica, anche educativa. Era infatti possibile fare un gioco che mettesse in grado l'utente di acquisire anche alcune nozioni sulla teoria musicale, mentre qui si va più che altro per tentativi, spesso un po' alla cieca. Il cd rom è sicuramente suggestivo e, una volta superate le difficoltà iniziali (che comunque non sono poche e tali da rischiare di scoraggiare un utente non smaliziato), può risultare anche abbastanza appassionante.

Per giocare bene, è richiesta una notevole quantità di memoria ram, almeno 5,45 Mbyte liberi (meglio se sono 7 Mb). È comunque possibile modificare la partizione di memoria, portandola a 6 Mbyte, copiando l'applicazione sul disco rigido e selezionando "Informazioni" dal menu "Archivio".

In ogni caso, dato che Cyberactica utilizza comunque i dati dal cd rom, è necessario tenerlo nel drive. Bisogna anche ricordarsi di non configurare la scheda video con milioni di colori, perché questo crea dei problemi alla grafica.

Vittorio Emanuele Orlando

Siete all'interno della piramide della musica: seguite le istruzioni.

CYBERACTICA

Prodotto da: Mediola e distribuito da Sacis (tel. 06-374981)

Prezzo: 120.000 lire

Computer: Macintosh Lc 475 o superiori (compatibile Power Macintosh). 8 Mb di ram; System 7.1 o superiori; scheda video migliaia di colori 640 per 480; lettore di cd rom a doppia velocità; casse acustiche amplificate. È in arrivo la versione per Windows.

ATLANTE STORICO MULTIMEDIALE

Dov'era Ninive?

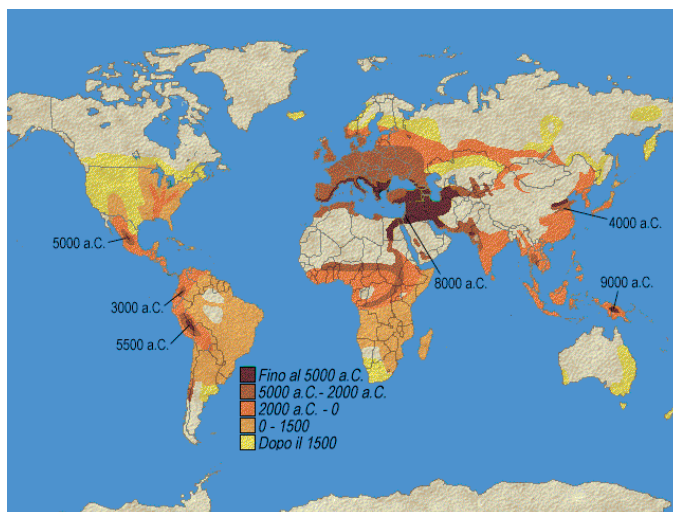
Per rispondere a queste ed altre domande si può ricorrere a un atlante storico, ma arricchito di filmati, documenti storici e spiegazioni viva voce. Vediamo insieme di cosa si tratta

Atlante storico

Per gli studenti che possono scoprire un nuovo modo di imparare la storia

Per rispondere a tutti quei quesiti che giungono improvvisi alla mente

L'Atlante storico multimediale realizzato da Digimail su cd rom è certo utile per gli studenti ma soprattutto per quanti volessero disporre di uno strumento che gli consenta una visione d'insieme degli eventi che hanno caratterizzato la storia dell'umanità. Seguendo i dettami della moderna didattica, il cd rom presenta nella schermata iniziale la possibilità di seguire gli eventi attraverso la "Linea del tempo". Cliccando al suo interno si fa iniziare la presentazione dello scenario con l'epoca o l'argomento che ci interessano. L'opera è suddivisa in 54 scenari dedicati ad altrettanti periodi storici, o epoche. Ciascuno scenario inizia con la mappa geografica del mondo o della zona interessata agli eventi. Questi vengono narrati da una voce fuori campo mentre la mappa si anima in un'introduzione multimediale che presenta il quadro storico d'insieme. Al termine della presentazione la mappa si riempie di icone, sulle quali si clicca per approfondire gli argomenti. A ciascuna di esse corrisponde una particolare forma di racconto. In alto sullo schermo, in un box, rimane interattiva una cronologia degli eventi riguardanti l'epoca e la mappa dello scenario attivo.

Le icone fanno riferimento a differenti media, possono esservi schede filmate, testi documentali, foto di ambiente e/o ritratti dei personaggi protagonisti

Gli scenari dell'atlante multimediale iniziano con la presentazione di una mappa che si trasforma secondo le spiegazioni fornite via audio.

della storia ma anche testi letterari letti da speaker. I testi possono all'occorrenza essere tutti stampati. Al suo passaggio il mouse attiva la descrizione del contenuto dell'icona. Nel riquadro in alto le date scorrono a seconda dei passaggi del mouse sulle icone, presentando le date, gli eventi o i personaggi cui si riferiscono. Si può anche iniziare la consultazione dal testo cronologico e cliccare sui nomi o sulle date legati alle icone. Gli eventi salienti del periodo narrato dallo scenario attivo e gli approfondimenti predisposti dagli autori, sono così sempre raggiungibili. Da ogni punto del percorso si può tornare all'indice iniziale; questo consente una consultazione celere senza lunghi passaggi intermedi.

In alcuni punti la mappa è muta, ma se passate con il mouse sul bottoncino corrispondente alle città vedrete apparirne il nome. Potete così mettere alla prova le vostre conoscenze geografiche.

L'installazione dell'Atlante è semplice e non presenta alcuna difficoltà. Può capitare, è capitato a noi, che dopo l'installazione il cd rom dell'Atlante non parta e comunichi di non trovare il file "scenario". Per risolvere il problema è bastato andare su File Manager, attivare il drive del cd rom e la directory "scenari", dopodiché il cd è partito regolarmente.

L'atlante storico contiene, oltre ai 54 scenari, 5 scenari tematici animati; 150 tavole grafiche che possono essere consultate singolarmente con campiture di colore e la toponomastica più rilevante; 350 immagini; 25 minuti di video digitale tratti da filmati storici, documentari o fiction; 4 ore di audio con buona musica d'ambiente di sottofondo e 600 cartelle di testo. Vi sono quindi i legami ipermediali dedicati ai principali fatti storici, alle biografie dei personaggi più importanti, a mappe di approfondimento, a citazioni di documenti storici. La navigazione offre alcune opzioni. Si può iniziare cercando quello che interessa nell'indice dei nomi, ovvero si può iniziare dal- ▶▶

Per chi ha fretta

L' Atlante storico recensito in queste pagine è un'opera di agile consultazione e piuttosto completa. Il cd presenta gli eventi storici raggruppandoli nelle consuete aree di riferimento didattico: Storia antica; Storia medievale; Scoperte geografiche ed esplorazioni; Storia moderna; Storia contemporanea. Ciascuna di questa aree racchiude i temi e gli eventi prevalenti del periodo, non solo quelli già abbondantemente noti ma anche quelli che la cultura e lo studio eurocentrico ha lasciato sullo sfondo. È un ottimo strumento per avviarsi alla lettura completa della storia. Non sostituisce un libro di testo né gli vanno richiesti approfondimenti particolari, di tipo universitario, ma può essere un utile strumento di ricerca.

Ma dov'era Ninive?

la data attraverso la Tavola sinottica del tempo o dalla Cronologia generale.

L'Atlante si occupa di presentare gli eventi storici raggruppandoli nelle consuete aree di riferimento didattico: Storia antica; Storia medievale; Scoperte geografiche ed esplorazioni; Storia moderna; Storia contemporanea. Ciascuna di questa aree racchiude i temi e gli eventi prevalenti del periodo, cercando di superare quell'eurocentrismo che ha impedito ad intere generazioni di scolari di conoscere i fatti, anche salienti della Cina antica piuttosto che dell'Asia Mongola o della formazione e dello sviluppo della nazione giapponese. Tutte aree del mondo destinate all'oblio o, peggio, alla dittatura del luogo comune.

Nell'area della storia contemporanea un giusto rilievo è dedicato al Terzo mondo, all'Africa, al Medio Oriente, all'America Latina, in scenari titolati: "L'Africa indipendente fra sviluppo e fame", "L'America Latina fra dittatura e sviluppo".

L'area titolata "Scoperte geografiche ed esplorazioni" rende in parte giustizia dei troppi luoghi comuni diffusi sulle gesta dei grandi navigatori. Le rotte navali da loro compiute sono cronologicamente ben ordinate ed interessante è seguire la ricostruzione animata delle rotte percorse da quei protagonisti della storia moderna. Il capitolo è preceduto da un altro anch'esso dedicato alle esplorazioni. Quelle, importantissime, realizzate fra l'anno 1000 e il 1400. Si inizia dall'islandese Erik il Rosso che poco prima dell'anno 1.000 fondava colonie in Groenlandia, per poi proseguire sino a Terranova, per terminare con il portoghese Bartolomeo Diaz, il quale nel 1487 doppia il Capo di Buona Speranza (ma è poi convinto dall'equipaggio a tornare a casa, proprio quando gli si apriva davanti la via delle Indie). Vi sono anche le spedizioni, meno note agli studenti europei ma molto importanti per la conoscenza dei popoli, del cinese Zeng He che raggiunse l'India e l'Africa e quella del russo Nikitin in India. La scoperta dell'America è affidata ad un capitolo che tratta il periodo che va dalla prima spedizione di Cristoforo Colombo, 1492, all'ultima spedizione del portoghese Ferdinando Magellano, il quale nel 1522 intraprende la prima circumnavigazione del globo ma viene ucciso nelle Filippine.

Questo Atlante storico è un'opera di agile consultazione che restituisce il quadro dei principali eventi e dei protagonisti della storia. Non solo di quelli già molto noti ma anche di quelli che la cultura e lo studio eurocentrico ha lasciato sullo sfondo. È un ottimo strumento per avviarsi alla lettura della storia. Non sostituisce un libro di testo né gli vanno richiesti approfondimenti particolari, di tipo universitario, ma può essere utile come base per le ricerche o come soluzione a quei quesiti che a volte la nostra curiosità ci presenta improvvisi.

Francesco Siliato

ATLANTE STORICO MULTIMEDIALE

Marca: Digimail (tel. 02-466904), distribuito da DIi (tel. 02-33106160)

Computer: lettore di cd a doppia velocità; 486Dx2 a 66 MHz; Windows 3.1; 8 Mb di ram e 5 Mb liberi sull'hard disk; scheda grafica a 256 colori); scheda audio.

Prezzo: 69.000 lire

PRO: Facile da consultare.

CONTRO: I filmati si concludono spesso senza un finale. Non viene esaurientemente segnalato il repertorio delle fonti iconografiche.

La storia dentro un'atlante

Ecco la tabella che aiuta a selezionare il periodo storico che interessa. Sotto una stampa antica che ritrae il Palazzo di Ninive.

L'Atlante storico contiene anche trecentocinquanta immagini a colori e in bianco e nero, relative a fatti e personaggi, dalla più remota antichità fino ai nostri giorni, alla caduta del muro di Berlino. Sotto, una foto di Che Guevara contenuta nel cd rom Digimail.

ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE BOMPIANI

Carta e megabyte

Venduto assieme alla versione su carta, il cd rom permette di sfruttare al meglio le potenzialità dell'interattività

Cultura

Per gli studenti che devono spesso svolgere ricerche

Per chi ha in casa una libreria e un computer

Le enciclopedie italiane approdano al multimediale e sono ormai numerose le opere che allegano il cd rom come trasposizione (più o meno completa) dei volumi in carta e strumento di consultazione. Non ultima l'Enciclopedia Bompiani, che nel passaggio al digitale elenca 120.000 lemmi, sui 155.000 del testo originario, e li arricchisce con il corredo che di solito rende piacevoli queste operazioni: brani musicali, filmati, video.

COME SI FA LA RICERCA. Alle voci si arriva in diversi modi e tutti abbastanza semplici: si può partire dall'"Indice generale", dove sono raggruppate in ordine alfabetico; dall'"Indice tematico" che le organizza per settori monografici e sottosettori, oppure si può usare la funzione "Cerca". L'ordine alfabetico è vantaggioso solo se si tratta di un termine che non sappiamo dove collocare e la collocazione la troviamo subito appena compare il lemma, perché ci troviamo all'interno di un'area.

Questo metodo permette di non perdere mai la bussola e, una volta all'interno, possiamo andare avanti indietro nelle voci del campo oppure passare alle voci contigue nell' ordine alfabetico, ma se vogliamo esplorare i significati o i nomi collegati nell'ordine storico o culturale dovremo ricorrere al pulsante di comando "vedi anche" (nella barra strumenti che accompagna ogni voce) che non è sempre attivo oppure alla funzione di ricerca, ammesso che sappiamo che cosa cercare. Si sente un po' la mancanza dell'ipertesto che guida ai riferimenti e ci informa dei possibili addentellati rompendo la rigidità settoriale. Come anche un po' rigido è il meccanismo che, se si cerca per temi, non permette di tornare al punto di partenza, ad esempio "Fisica classica", ma obbliga a riaprire l'indice tematico.

ALTRI UTILI STRUMENTI. È possibile invece seguire i passi svolti uno alla volta e sono molto funzionali altri strumenti all'interno del menù: il segnalibro che seleziona i testi per poi salvarli o stamparli in un percorso personalizzato, la possibilità di stampare direttamente dalla voce oppure di cucire insieme i testi copiandoli in un nuovo documento, o la ricerca di date nella cronologia storica. Usando la ricerca libera, possiamo delimitare il campo scegliendo l'ambito tematico e vedere in quale volume dell'opera ▶▶

Per chi ha fretta

L'Enciclopedia Bompiani contiene 155mila lemmi nella versione su carta, di cui 120mila sono entrati a far parte di un cd rom. Il nuovo supporto si rivela uno strumento di ricerca facile, grazie a un indice generale e a un indice tematico. Nell'enciclopedia sono compresi anche un dizionario della lingua italiana e uno dei sinonimi e contrari. I vantaggi del multimediale sono sfruttati negli Atlanti, storico e naturalistico, e nelle Tabelle climatiche ed economiche. Esiste anche una Galleria Multimediale che permette di vedere opere d'arte, di sentire brani dei grandi compositori e di seguire lo svolgimento dei fenomeni naturali con animazioni. I contenuti sono pensati per diversi livelli di lettura, per il ragazzo delle medie o per l'universitario, a seconda degli argomenti.

Carta e megabyte

scritta si trova quello che cerchiamo; è inoltre disponibile la funzione "e, o, senza" che aiuta a restringere il bersaglio da colpire, quando un termine ha diverse collocazioni.

CURIOSANDO DENTRO L'ENCICLOPEDIA . Ma scorriamo un po' a caso l'Enciclopedia. Entriamo nell'"Atlante naturalistico" e ci troviamo in un divertente mondo illustrato, dove si passa dalla foresta tropicale al mare e da un clima all'altro incontrando gli animali che li abitano e sentendo i loro versi caratteristici e chiaramente è un mondo adatto ai bambini. Se invece curiosiamo in fisica, chimica, filosofia, ci troviamo di fronte a testi zeppi di formule o comunque scritti con linguaggio specialistico. È evidentemente una scelta d'impostazione che mira a fornire diverse possibilità di lettura e materiali adatti a diversi tipi di lettori, dalla scuola elementare all'università, sacrificando però lo sforzo di elaborazione dei contenuti su una comune linea divulgativa.

Gli atlanti sono ambienti di consultazione facile. L'"Atlante storico" sembra tagliato sulle ricerche che si assegnano alle elementari e alle medie. È così anche per il"Corpo umano" illustrato, che cerca di rendere più gradevoli le tipiche tavole anatomiche. L'"Atlante geografico" è invece una funzione di ricerca, come la "Cronologia". In generale si può dire che questi ambienti sono un modo intelligente di sfruttare le possibilità del multimediale, concentrando tante informazioni e rendendole facilmente disponibili con l'immediatezza del video o del sonoro. La stessa caratteristica hanno le "Tabelle climatiche" e le "Tabelle economiche" che confrontano climi ed economie di località diverse, o l'"Atlante delle tecnologie", davvero utile per colmare le lacune che la scuola lascia nella conoscenza del mondo moderno. Mostra infatti con illustrazioni le macchine, i meccanismi, gli aspetti tecnologici più diffusi. Infine, in tema di funzionalità, non guasta avere a disposizione nell'Enciclopedia un dizionario della lingua italiana e uno dei sinonimi e dei contrari.

ALCUNI PERCORSI E PARTICOLARITÀ. Per completare il panorama generale, c'è da segnalare la sezione "Percorsi", che organizza in modo sintetico degli itinerari tematici all'interno delle diverse discipline, offrendo in questo modo collegamenti e modelli di ricerca abbreviata.

Oltre alle materie tradizionali, c'è spazio per argomenti più frivoli, come lo sport e lo spettacolo, o per quelli più bersagliati dalle ricerche assegnate a scuola, come l'ecologia e la tutela dell'ambiente.

Ci è sembrata interessante l'idea di inserire nel comparto storico la "Storia della civiltà"che parla dell'evoluzione dell'agricoltura, dell'abbigliamento, dell'alimentazione e di altri aspetti concreti della vita umana attraverso i secoli.

Francesca Bertolotti

ENCICLOPEDIA BOMPIANI

Marca: Rcs Libri & Grandi Opere distribuito attraverso la rete di agenzie (tel. 02-580901)

Computer: Il cd rom richiede come configurazione minima un 386Dx a 25 MHz, ma è consigliato un 486, con Windows 3.1, lettore di cd rom a doppia velocità, scheda grafica Vga (consigliati 256 colori), 4 Mbyte di memoria ram (consigliati 8 Mbyte), 8 Mbyte di spazio libero sul disco fisso (consigliati 20 Mb).

Prezzo: 3.300.000 lire per enciclopedia cartacea più cd rom

Quattro passi dentro l'enciclopedia

Questa videata illustra l'indice tematico dell'enciclopedia. Da qui si può partire per ricercare ciò che più ci interessa.

State facendo una ricerca su Giuseppe Garibaldi? Con la funzione segnalibro potrete selezionare i testi, salvarli e stamparli.

L'Atlante delle Tecnologie mostra con illustrazioni macchine, meccanismi e le tecnologie più diffuse.

Una rete telematica in ogni città

Torino si fa virtuale alle porte del 2000

Il processo di informatizzazione mira a trasformare globalmente l'amministrazione cittadina. Vediamo come

Reti civiche

Per chi vive a Torino e vuole vedere cosa c'è sulla rete

Per chi vuole informarsi sulle attività della capoluogo piemontese

«Pensare che una rete civica sia solo uno strumento per permettere ai cittadini di dialogare tra loro e con la pubblica amministrazione mi sembra piuttosto limitativo. A Torino stiamo tentando di sfruttare le tecnologie informatiche e telematiche in modo tale da trasformare globalmente l'amministrazione cittadina». In sintesi questo è quanto hanno in mente di fare per la loro città gli amministratori di Torino e a confermarcelo sono proprio queste parole espresse da Giovanni Ferrero, assessore ai progetti speciali.

Questa è la videata che vi apparirà non appena vi collegherete con la rete civica della città di Torino.

UNA CITTÀ PILOTA NELLA SPERIMENTAZIONE. La città, in questa trasformazione tecnologica, è aiutata da una serie di fortunate circostanze: a Torino hanno sede, infatti, il Centro di ricerche sulle telecomunicazioni (Cselt) e la Stet. Questo ha permesso alla città di essere scelta dall'Unione Europea per diventare uno dei sei nodi dell'Unione per il progetto Iris (Inter regional information society) che sperimenta nuove applicazioni dell'informatica.

«Interconnettere i vari enti pubblici», prosegue l'assessore Ferrero, «evitando di trasformare, come invece avviene oggi in tutte le parti d'Italia, i cittadini in fattorini dei propri certificati, è ciò che bisogna fare. Una rete civica deve servire per velocizzare le pratiche per enti pubblici e per i privati, deve permettere ai singoli soggetti di interconnettersi e di auto organizzarsi e infine deve essere canale su cui offrire servizi a valore aggiunto, come ad esempio la teledidattica o il telemarketing».

Il progetto è ambizioso, ma Torino sembra avere tutte le carte in regola per farcela. Nel novembre del '94 è partito il progetto Arti (che sta per Accesso alle risorse di Torino in Linea) in collaborazione con Ibm Semea. Lo scopo: realizzare un'infrastruttura che permetta di collegare gli utenti fra loro e con la pubblica amministrazione. ▶▶

Per chi ha fretta

Prosegue il nostro viaggio alla scoperta delle reti civiche italiane. Questo mese siamo andati a Torino. Qui gli amministratori della città adottano questa strategia: utilizzare al meglio e in maniera capillare le tecnologie informatiche e telematiche in modo tale da trasformare globalmente l'amministrazione. Niente accessi personalizzati o gratuiti full time a Internet disponibili per i cittadini ma progetti per interconnettere i vari enti. Questo per porre fine all'ormai consueta trasformazione del cittadino in fattorino dei propri certificati, per riuscire a velocizzare le pratiche per enti pubblici e privati e per riuscire a fornire sulla rete servizi a valore aggiunto. All'interno della rete cittadina il Comune ha invece riservato uno spazio per soggetti privati collettivi che abbiano un progetto informatico. Questo è il Progetto Associazioni, a cui possono aderire associazioni culturali, di volontariato e anche istituti di ricerca. Attualmente sulle rete ne sono visibili più di 150.

Torino virtuale nel 2000

Contemporaneamente è partita la collaborazione con partner istituzionali come il Politecnico, le scuole, la Regione, le biblioteche ma anche con privati come le associazioni (esempio è il Progetto Associazioni, di cui parliamo più approfonditamente nel box a fianco).

COME CONNETTERSI. Fin qui la teoria, ora passiamo alla pratica. Per chi ha già l'accesso a Internet basterà che diciate al browser di portarvi all'indirizzo: http://www.comune.torino.it/. Vi apparirà la videata che potete vedere nella pagina precedente e da qui potrete consultare i vari siti comunali (ad esempio troverete: la Provincia di Torino, la Regione Piemonte, l'Inail-Sportello Telematico, l'Archivio di Stato di Torino, l'Informalavoro, l'Informagiovani e tutte le altre informazioni sulle attività culturali e turistiche della città). Sempre nella stessa pagina, più in basso, troverete le iniziative comunali, il collegamento con gli atenei e infine le informazioni sull'"accesso gratuito al servizio".

PER CHI NON HA INTERNET. "Il Comune di Torino non è e non vuole essere un fornitore di accesso a Internet" si legge sulla pagina, che prosegue: "crede però che la comunicazione telematica abbia bisogno di svilupparsi anche con il contributo dell'ente pubblico". E allora? Se non usate Internet avete due possibilità, ma occorre comunque un modem. Potete telefonare al numero 011-3181241, la login è torino e la password è torino (tutto minuscolo). In questo modo potrete accedere ventiquattro ore su ventiquattro a tutti i servizi www presentati nella pagina "Torino in Internet".

In alternativa potete chiamare il numero 011-3194244, la login è wwwto e la password è wwwto (tutto minuscolo). Questo servizio funziona dalle 18.00 alle 8.00 per trenta minuti a chiamata e vi permetterà di accedere a tutto il mondo www, eccetto che ai servizi gopher (strumento per accedere alla rete ftp), telnet (programma di comunicazione via Internet) e ftp (il più diffuso standard di codifica delle informazioni su Internet).

Per fare questo dovrete avere a disposizione, oltre al computer, il modem e la normale linea telefonica, un programma di navigazione (come, ad esempio Netscape) e un programma per la gestione del protocollo Tcp/Ip, a meno che il browser o il sistema operativo non lo incorpori già (come in Os/2 o Windows 95).

Una chicca: tutte queste informazioni sono disponibili sulla rete ma...chi non ha ancora l'accesso a Internet come farà a leggerle? A domanda il comune risponde che "si stanno predisponendo opportune iniziative per informare i cittadini torinesi". Nel frattempo...ditelo ai vostri amici!

Se poi aveste dei problemi potrete segnalarli al fax: 011-4424140 oppure all'indirizzo di posta elettronica www@comune.torino.it.

A differenza di altre reti civiche, come ad esempio quella di Bologna, di cui abbiamo scritto sul numero di *Pc Open* di gennaio, la rete di Torino non rende disponibili al pubblico servizi individuali, pertanto non vi sono accessi personalizzati né caselle di posta elettronica personali.

Daniela Dirceo

Cos'è il progetto Associazioni

● All'interno della rete cittadina, il comune ha riservato uno spazio per i soggetti privati collettivi che abbiano un progetto informatico. Questo è il Progetto Associazioni, a cui possono aderire associazioni culturali, di volontariato, istituti di ricerca...insomma tutti quei gruppi che ne abbiano l'interesse.
Attualmente sulle rete sono visibili più di 150 associazioni, alle quali è stato fornito un corso gratuito Html, in cui hanno imparato a utilizzare il nuovo media. Il progetto ha riscosso talmente tanto successo, da convincere l'amministrazione a prolungare a tutto il 1996 l'iscrizione a nuove adesioni.
«Abbiamo scelto di non coinvolgere direttamente i cittadini come individui», afferma l'assessore Ferrero, «ma di costituire nuclei organizzativi molto più forti. In questo modo sono le associazioni stesse che comunicano con i loro associati e sono maggiormente motivate a farlo». Ma andiamo a curiosare tra le associazioni presenti.

● Innanzi tutto vediamo come fare ad arrivarci. Nella prima pagina che appare appena vi collegate, andate alla voce "Iniziative comunali", da qui cliccate su "Progetto associazioni". Vi apparirà un elenco in ordine alfabetico delle associazioni che hanno aderito al progetto. Attenzione. Quelle contrassegnate dal pallino hanno già informazioni disponibili, le altre senza il pallino sono in via di attivazione.

Noi siamo stati al "Bonsai Club" (bonsai@arpnet.it; fax 011-9662648) il cui scopo è di favorire la conoscenza, l'interesse e la pratica dell'arte Bonsai.
Quindi siamo stati attirati dal "Club dei Mancini". Il club è nato un anno fa (via Madama Cristina 40 -Torino; tel: 011-6507777; fax: 011-6508756; e-mail: mancini@arpnet.it) con lo scopo di promuovere ricerche sul mancinismo, di sensibilizzare insegnanti e genitori sulle esigenze dei mancini durante l'apprendimento e di fare campagne in favore di prodotti di uso comune pensati e progettati che chi utilizza la mano sinistra.
Sulla rete abbiamo trovato anche l'Associazione Prometeo (indirizzi: via Assietta 13/a, telefono 0338-6043692; prometeo@arpnet.it), un'associazione di volontariato il cui fine è la difesa dei consumatori. In questo sito abbiamo trovato, nell'elenco degli argomenti trattati, molte notizie e consigli riguardanti l'acquisto di personal computer e periferiche.
L'elenco delle associazioni, delle quali non forniamo l'indirizzo per ragioni di spazio, potrebbe continuare a lungo. Eccone una rapida carrellata costruita saltabeccando qui e là sulla rete: Anonima fumetti, Anpv (Privi della vista), Audido (Autogestione diversamente dotati), Centro italiano studi ufologici, Cerchiamolapace Cristo Informa, Damanhur, Legambiente, Mais, Oltre il razzismo, Società scacchistica torinese, Unione naturisti...

STELLARIS Un gioco virtuale con premi reali

Che la caccia cominci

Siete fan della trasmissione televisiva Solletico? Bene, allora dopo il giornalino potrete giocare con gli eroi di Stellaris anche con il computer di casa

Per i più piccoli

Per bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni appassionati di avventura

Per i loro genitori appassionati di enigmistica

Siamo nel mondo di Stellaris. La taverna dei pirati è solo uno degli ambienti in cui potrete imbattervi. Che ne dite di seguirci per esplorare un cimitero nel cuore della notte? E di curiosare in una cripta?

Che cosa fareste voi se sapeste che l'umanità intera è in pericolo per colpa di una scienziata pazza e che l'unico in grado di contrastare le sue perfide intenzioni si trova imprigionato nel corpo di un cane, e per giunta guardato a vista da un terribile Golem? Da persone in gamba quali siete, senza dubbio vi mettereste subito alla ricerca dell'antico libro degli incantesimi per scoprire la formula che serve a fermare il Golem.

Ma, attenzione, dovrete essere molto, molto coraggiosi, perché gli imprevisti sul vostro cammino non mancheranno di certo. Avete voglia di sfidare a carte un vampiro? Conoscete l'incantesimo per i licantropi? E poi, ve la sentite di esplorare un cimitero nel cuore della notte? E di andare a curiosare in una cripta? Si?! Allora, partiamo! Niente paura, non siamo su un set cinematografico e, per fortuna, Bela Lugosi e Boris Karloff non c'entrano.

IL MOSTRO D'ARGILLA. L'ambientazione, è vero, è un po' inquietante, ma, nonostante tutte le apparenze, siamo nel bel mezzo di un prodotto destinato a un pubblico molto giovane. Si tratta di *Stellaris - Il Mostro d'Argilla*, un cd rom per bambini e ragazzi di età compresa tra gli otto e i tredici anni, che prende spunto dall'omonimo cartone animato trasmesso da Raiuno all'interno del programma-contenitore pomeridiano Solletico.

Nella struttura Stellaris ricorda molto i giochi di ruolo destinati a un pubblico decisamente più adulto. Nella sostanza, invece, è una vera e propria caccia al tesoro con sorprese infinite. L'antefatto viene presentato all'inizio del gioco, dopo di che ci si trova (in compagnia degli stessi protagonisti del cartoon) all'interno di una villa misteriosa, che nasconde inquietanti segreti.

Per poter esplorare tutta la casa, bisogna per prima cosa trovare l'intera mappa. Non è facile, perché per avere le parti mancanti, è necessario ritrovare ▶▶

Per chi ha fretta

Argilla e *Stellaris - La Pietra di Nettuno* nascono dall'omonimo cartone animato trasmesso all'interno del programma televisivo per bambini "Solletico", trasmesso da Raiuno. Sono cd rom multimediali che propongono a bambini e genitori vere e proprie cacce al tesoro nelle quali contano non solo la fortuna, ma anche lo spirito d'osservazione e capacità di analisi.Numerose sono le animazioni, anche se, per velocizzare il gioco, è possibile eliminarle. Mano a mano che si scoprono (o che si ricevono in premio) gli oggetti nascosti, è bene conservarli nello zaino per usarli al momento più opportuno. In entrambi i casi nella dotazione di partenza è inclusa una cintura antigravitazionale. Fatela indossare al vostro eroe in difficoltà: gli consentirà di superare qualche ostacolo. Potrete chiamare SoftImage al numero 06/3728289, oppure collegatevi via Internet all'indirizzo http://www.Mclink.IT/COM/SOFTIMAGE.

Che la caccia cominci

tutti i pezzi di un'antica armatura nascosti chissà dove o in mano a chissà chi. Non si tratta di una semplice "navigazione" all'interno dei diversi ambienti, anche se (e questo è un suggerimento da tenere sempre ben presente) non bisogna trascurare nessun elemento né dimenticare di "ficcare il naso" in nessun angolo. In qualche caso, in effetti, gli elementi mancanti si trovano nascosti nei punti più impensabili. La maggior parte delle volte, invece, verrà richiesto di risolvere qualche gioco, qualche indovinello, qualche esercizio logico o matematico. Cari genitori, magari appassionati "Bartezzaghiani" e accaniti lettori della Settimana Enigmistica, qui c'è pane per i vostri denti. Gli esercizi proposti non sempre sono semplicissimi: richiedono comunque al bambino concentrazione e spirito di analisi. È dunque importante che voi giochiate insieme a lui, non semplicemente per aiutarlo a trovare la soluzione, ma anche e soprattutto per insegnargli a riflettere e a osservare. Tutto il gioco, in effetti, è un continuo esercizio di logica. Se trovate un martello nascosto in qualche punto (shhh, è un segreto, guardate bene dalle parti del camino), il consiglio è quello di metterlo nello zaino. Prima o poi vi servirà per rompere qualche oggetto, soprattutto quelli di coccio. E non dimenticatevi che le pale servono per scavare!!! Nel complesso, Stellaris - Il Mostro d'Argilla è un gioco molto accattivante. Stimola la curiosità ed è veramente fonte di infinite sorprese. Non vogliamo svelarvi troppi segreti, ma ci sono anche premi per i più in gamba! L'avventura può essere sospesa in qualunque momento, salvando il risultato raggiunto, così da ricominciare dallo stesso punto esatto la volta successiva.

Ecco una delle numerose mappe che troverete all'interno del gioco. Seguendole potrete trovare...il famigerato tesoro.

Un neo, però, c'è. In qualche caso, soprattutto quando si è all'inizio del gioco e non si è ancora padroni del meccanismo, si ha l'impressione di essere arrivati a un punto morto: non si riesce a risolvere un indovinello, oppure non si sa che fare di ciò che si è trovato. Manca un help, un aiuto, che suggerisca come uscire dall'impasse. A noi è capitato e, per poter proseguire, abbiamo telefonato al numero segnato sul retro della confezione e del manuale: è vero, ci sono state fornite indicazioni (non soluzioni!) molto utili per risolvere le nostre difficoltà, ma ciò non ci ha evitato, in quel momento, una lieve sensazione di "fastidio".

In ogni caso, vi suggeriamo di tenere a mente due o tre trucchi. Se vi sembra di essere in stallo, tornate sui vostri passi, ambiente per ambiente: sicuramente avrete tralasciato qualche cosa. Esplorate un'altra volta ogni angolo, cercando di utilizzare anche gli oggetti che avete nello zaino: non sono solo zavorra!! Le pergamene che incontrare qui e là, si leggono semplicemente trascinandole su chi è in grado di leggere, in altre parole sull'immagine dei tre "eroi": Max, Silvia e Greta K2. Un'altra nota per i genitori: convincete i vostri bambini a non giocare tutto il gioco in una sola volta. In primo luogo è difficile che ce la facciano, perché (e questo è positivo) richiede troppo tempo. In secondo luogo, perché vale la pena anche riflettere sulle mosse già fatte. E se notate che incontrano alcune difficoltà nel risolvere gli indovinelli, aiutateli e poi ricominciate il gioco dall'inizio, facendo ripetere gli esercizi più "ostici".

LA PIETRA DI NETTUNO. Se invece è l'ambientazione che non vi ispira, o se siete talmente assetati di avventura da non averne mai abbastanza, la collana comprende un secondo titolo (*Stellaris - La Pietra di Nettuno*), mentre altri due sono in preparazione. Con La Pietra di Nettuno non avrete più a che fare con case stregate, cripte e cimiteri, ma vi troverete nel bel mezzo di un'avventura di pirati. L'antefatto è simile al precedente: la perfida Frida Friday ha provocato un pericolosissimo black-out a Stellaris, imprigionando anche il buon professor Magnus (naturalmente straordinariamente simile ad Einstein). Solo i nostri eroi Max, Silvia e Greta K2 possono salvarlo, recuperando il silicio rosso nascosto nel covo del terribile pirata Capitan Barracuda.

E qui comincia l'avventura. Lo schema ricalca quello descritto per Il Mostro d'Argilla: gli indovinelli, i giochi aritmetici e logici, qualche domanda di tipo "culturale" sono tappe obbligatorie per chi voglia arrivare fino in fondo. Le affinità riguardano anche il punto dolente già segnalato per il gioco precedente: l'impasse si risolve semplicemente telefonando al servizio di assistenza (attenzione, non è un numero verde). Anche in questo caso valgono gli stessi suggerimenti: non tralasciate nulla, esplorate ogni angolo.Vi sveliamo anche qualche cosa in più. Una volta trovate le bottiglie nascoste sull'isola, portatele alla padrona della locanda e ricordatevi...un po' di malizia in questo caso non guasta!

Maria Teresa Della Mura

STELLARIS

Marca: Softimage (tel. 06-3728289) distribuito da Sacis (tel. 06-374981)
Prezzo: 59.000 lire
Tipo: si richiede un personal computer con processore 486 con capacità multimediale.

PRO: Divertente, stimolante e intelligente.

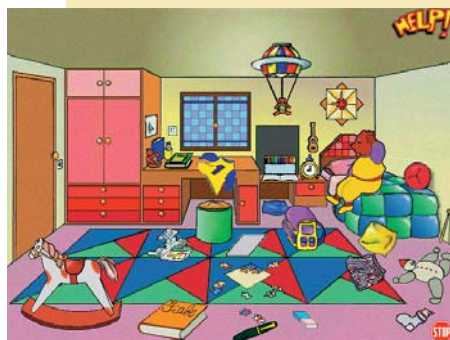
CONTRO: non ha help in linea, se avete dei problemi dovrete telefonare allo 06-3728289.

Ippopotami gialli e orsi verdi

Insegnare l'inglese ai più piccoli divertendoli con buffi animaletti

Due nuovi titoli arricchiscono le proposte di Corel (1678-74791) per i bambini. Sono arrivati *Yellow Hippo* e *Green Bear*. Come gli altri sono solo in inglese e raccontano brevi storielle nelle quali sono protagonisti gli animali. Per i bambini italiani, queste proposte di Corel possono servire da complemento nello studio della lingua straniera. Ogni frase presenta infatti dei costrutti molto semplici e viene pronunciata lentamente e in modo assai chiaro. Le parole si illuminano mano a mano che vengono scandite dal lettore. Oltre alla storia, con numerose animazioni nascoste tra le immagini, sono possibili attività con i colori. Belle nella grafica e negli effetti cromatici, queste proposte hanno un limite: troviamo difficile che un genitore acquisti tutti i titoli della serie, solo per avere storie diverse. Costo 60.000 lire.

Una storia in cinque lingue
Il primo giorno a scuola di Tillo

Si chiama *Tillo* ed è un orsetto. È il protagonista di un cd rom edito da Dato Multimedia e distribuito da Italsel (051-452562) e si trova ad affrontare il primo giorno di scuola. La preparazione della cartella e la prima colazione, l'incontro con i compagni e la fine della mattinata in classe: questi sono i contenuti di una storia che può essere ascoltata in più lingue: tedesco e spagnolo comprese. Le animazioni sono nascoste qua e là nel disordine della cameretta di Tillo. Gira sia su personal computer sia con Macintosh. In entrambi i casi occorrono almeno 8 Mbyte di memoria: una ram insufficiente rende l'esecuzione molto lenta. Il cd rom costa 69.000 lire.

Dai quattro ai nove anni
Scoprite l'isola dei giochi

Quelli della Clementoni sanno bene quale fascino ed attrattiva esercitino le soffitte sui bambini. Ecco perché è proprio in soffitta che Sapientino trova un vecchio e polveroso libro che parla di un tesoro nascosto. Questo è l'inizio dell'avventura che porterà il nostro Sapientino sull'Isola dei Giochi, dove deve recarsi per recuperare i pezzi di un mappa che lo condurranno alla fine a.... ma questo non si dice.

Come i genitori ben sanno, i giochi di Sapientino si propongono sempre in un'ottica educativa, e anche questo cd rom non fa eccezione. Si trovano infatti numerosi giochi di memoria, di abilità, di stimolazione sensoriale ed uditiva. Come i più collaudati giochi di avventura per i grandi, anche questo gioco può essere sospeso e salvato, per poter ripartire in un altro momento dallo stesso livello (e dallo stesso punteggio). Il tutto, naturalmente, è ben condito con avventura e mistero. Terzo titolo della serie, che comprende *L'Inglese con Hickory & Monker* e *Il Quaderno Magico*, *Sapientino e il Tesoro dell'Isola dei Giochi* gira sia su Apple Macintosh sia su personal computer Windows, con processore 386 ma è meglio dotarsi di uno superiore. Il cd è prodotto in collaborazione con e distribuito da Phlips Consumer Electronics e costa 59.900 lire in versione cd-I e 89.900 per la versione cd rom.

Casper, il fantasmino interattivo

Avete amato le avventure di Casper, il simpatico fantasmino che si innamora di una bambina in carne ed ossa? Bene, Casper è diventato anche il protagonista di un libro interattivo su cd rom (per Windows e Mac) arricchito di giochi educativi. Si chiama Casper, The Brainy Book, è distribuito da Leader (0332-874111) e costa 79.900 lire. I bambini possono seguire la storia ascoltando la lettura del testo che si illumina man a mano, farsi ripetere qualsiasi parola o scoprire una delle sorprese animate nascoste nelle pagine. Gli scopi didattici che ci pone il cd sono: accrescere il vocabolario, insegnare nuovi vocaboli, incoraggiare la lettura, stimolare il riconoscimento delle parole, insegnare l'ortografia e migliorare la memoria e la capacità di concentrazione.

Una tastiera adatta ai più piccoli

Esiste il software didattico dedicato ai bambini, e questo la sapevamo. Ma sapevate che esistono anche le tastiere per computer dedicate ai bambini di età pre scolare? Una di queste è la Comfy Keyboard, distribuita da Giunti Multimedia (02-8393374), una tastiera a icone adatta ai bambini di età compresa tra i 2 e i 6 anni. La tastiera va collegata alla porta parallela di qualsiasi personal computer Ms Dos e consente di sfruttare le caratteristiche multimediali del personal. Costa 199.000 lire inclusi due cd rom appositi. Altri titoli sono disponibili a 79.000 lire ciascuno.

Campagna elettorale su Internet

Par condicio sulla rete

Ecco i siti dei principali schieramenti politici italiani

La campagna elettorale è iniziata e questa volta oltre che nelle piazze e in televisione si svolgerà anche su Internet.

Gran parte dei partiti e dei movimenti politici italiani, infatti, hanno aperto un loro sito e in onore alla par condicio spesso signorilmente danno l'elenco degli indirizzi degli altri partiti, avversari compresi. Molti indirizzi sono solo delle vetrine, gli elettori virtuali non sono ancora molti e Berlusconi, D'Alema e gli altri preferiscono puntare sulle forme classiche di comunicazione. Nonostante ciò, a metà marzo il sito di Romano Prodi (l'indirizzo è krenet.it/Prodi.html) risultava già visitato da oltre duecentomila persone. L'indirizzo dell'Ulivo offre la possibilità di consultare il programma del movimento, così come la pagina del Partito democratico della sinistra (www.pds.it) mette a disposizione documenti elaborati dal Pds sui più diversi argomenti e informazioni sui lavori parlamentari.

Cambiamo schieramento e troviamo Alleanza nazionale e Forza Italia (l'indirizzo è www.forza-italia.it). Il sito http://www.tizeta.it.info/an è invece uno degli indirizzi di An che presenta un panorama di notizie italiane (è possibile firmare per la richiesta di impeachment di Scalfaro) e gli indirizzi di movimenti politici e partiti italiani e stranieri. In casa di Silvio Berlusconi invece, tra le altre cose, si trovano i punti programmatici del partito, alcuni degli interventi del Cavaliere, gli ultimi commenti, le foto di deputati, senatori ed europarlamentari di Forza Italia. Infine, veniamo alla Lega. Basta digitare la stringa http://www.alpcom.it, che corrisponde alla Lega Nord Piemont, per trovare oltre all'illustrazione di tutte le attività regionali intraprese e in via di attivazione della Lega, anche gli indirizzi di partiti e di movimenti legati dalla causa del federalismo.

Segnaliamo anche un sito locale, a Roma, che ha aperto uno "Speciale elezioni 96", con informazioni sui collegi della capitale e del Lazio (l'indirizzo è www.forum.it/).

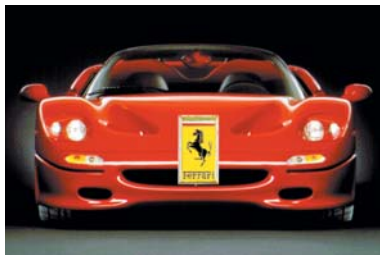
Luigi Ferro

Juventus, Milan e Inter on line

Sono arrivati i cybertifosi

Poteva mancare il calcio su Internet? Certamente no. E così anche le tre principali società calcistiche italiane hanno aperto un sito sulla rete delle reti. Stiamo parlando di Inter, Milan e Juventus. Ma mentre le prime due hanno riempito di materiale il loro indirizzo, la società torinese (http://www.juventus.it) ha, per il momento, piazzato solo delle foto di Platini, Sivori e Vialli e Ravanelli che si abbracciano. Il resto arriverà. A Milano, invece hanno fatto le cose in grande. Nel sito dell'Inter (http://www.inter.it), oltre ai messaggi di presidente, sponsor e squadra, si trovano tutte le notizie sui giocatori e lo staff, l'edizione on line della rivista dell'Inter e le informazioni relative al progetto Inter campus. Passiamo ai cugini milanisti. Dopo il messaggio del presidente, la pagina del Milan (http://www.milan.it) presenta oltre alle solite informazioni anche una "chicca": l'intervista a un giocatore, che può essere ascoltata anche in real audio.

Per gli amanti del cavallino rampante

Se la rossa vi fa impazzire questa notizia fa per voi. La Ferrari, che recentemente ha attivato un proprio sito su Internet, al seguente indirizzo: http://www.ferrari.it. Collegandovi potrete avere tutte le informazioni desiderate, dalle prime auto costruite a Maranello con tanto di foto d'epoca fino alla presentazione della nuova Ferrari di Formula 1, la F310. Scegliendo, infatti, l'indirizzo http://www.ferrari.it/newF11 live potrete accedere a un finestra che contiene una serie di immagini della nuova vettura.

Computers' Angels

A combattere contro quelle macchine infernali che sono i computer scendono in campo anche gli angeli. Sono nati l'8 marzo al Salone dello studente della Fiera di Milano e si chiamano Computers' Angels, giovani tecnici che fanno assistenza, guida pratica e consulenza informatica per i loro coetanei. Inizieranno infatti con proposte di incontro rivolte alle scuole. Assistono gratuitamente, ma possono usufruire della formazione fornita da Help Informatica (tel. 02-8811), società che ha ideato l'iniziativa e che offre un servizio di 24 ore su 24 oltre per un abbonamento annuo di 365.000 lire.

A tempo di jodel

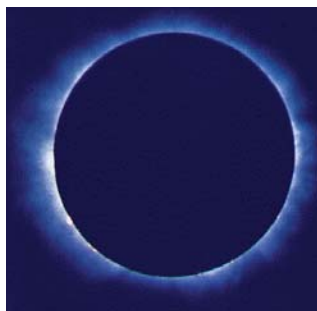
L'ente del turismo austriaco sbarca su Internet con un sito in lingua italiana

Forse con la lira attuale non è uno dei posti più convenienti, ma l'Austria rimane sempre una meta interessante per chi ama la montagna. Gli austriaci questo lo sanno e per cercare di attirare i turisti italiani hanno costituito un circuito di alberghi "Austria per l'Italia". Oltre a questo l'Ente nazionale austriaco del turismo è sbarcato su Internet con un sito in lingua italiana http:www.inet.it/austria.turismo che contiene tutte le informazioni e la possibilità di collegarsi al direttamente all'ufficio centrale di Vienna. In Internet l'ente austriaco presenta 2.100 pagine di informazioni, più di 3.700 foto e grafici, oltre a venti minuti di filmati e le informazioni relative a nove regioni, alle città principali oltre che bollettino della neve e il calendario delle manifestazioni.

L.F.

La sua vita e le opere su cd

Galileo Galilei

"La teoria copernicana è filosoficamente assurda, formalmente eretica ed erronea". Con queste parole il cardinale Bellarmino gela le speranze di Galileo Galilei di trovare un accordo con l'Inquisizione. La ricostruzione cinematografica della scena (tratta dal film Galileo di Liliana Cavani) è presentata nel cd rom *Galileo, un viaggio attraverso la vita e le opere dello scienziato*. Nato come vera opera interattiva, il cd rom distribuito da Italsel (051-452562) punta a introdursi anche nelle scuole dove una lezione sullo scienziato pisano sarebbe sicuramente più apprezzata se accompagnata dall'utilizzo del computer. Il nobile proposito cozza però contro un prodotto dalla grafica mediocre, dove a volte vengono utilizzati caratteri non facilmente leggibili. Maggiore soddisfazione la offrono i testi anche se qualche rimando in più non avrebbe certo danneggiato l'opera. Il prodotto contiene un utile strumento di ricerca per raggiungere in fretta argomenti e personaggi desiderati. Galileo è distribuito a 49.900 lire.

Cavoli e cicogne addio

Come nascono i bambini?

Se vostro figlio torna da una festa e vi racconta di avere partecipato a un gioco nel quale il computer faceva domande sul sesso, non preoccupatevi. È incappato in *Cavoli e cicogne addio*, un cd rom della Dida El (02-55180042) realizzato in collaborazione con l'Istituto internazionale di sessuologia di Firenze, che si propone di spiegare attraverso una specie di gioco dell'oca i misteri della sessualità, Per avanzare lungo il percorso i bambini aiutati dai genitori devono rispondere a domande sulla sessualità scegliendo la risposta giusta fra quelle proposte. È indicato per i genitori che hanno intenzione di affrontare l'argomento senza falsi pudori o reticenze, Il programma è in distribuzione a 75.000 lire.

Una scatola di Kinder con sorpresa

Stampa Alternativa ha da tempo dedicato una certa attenzione al fenomeno Internet. È in libreria una raccolta di libretti, concentrata sul tema del cyberpunk, ma che contiene anche un dischetto con la versione 1.0 (un po' vecchiotta, per la verità) di NetScape, il più conosciuto programma di navigazione su Internet e un ipertesto visibile anche su Macintosh. All'interno del nuovo contenitore, stavolta ispirato alla scatola del cioccolato Kinder, si trova innanzitutto un saggio introduttivo alla filosofia del cyberpunk scritto da Antonio Caronia e integrato da un secondo libretto, di Piergiorgio Nicolazzini, sulle pubblicazioni (libri e riviste) e gli autori legati a questa sorta di "nuova fantascienza".
Il resto della raccolta è composto da racconti inediti di autori italiani, ovviamente ispirati ai maestri del genere, da William Gibson a Bruce Sterling. Costo 20.000 lire. Inoltre, sempre da Stampa Alternativa è disponibile uno dei classici "libretti mille lire" sulle "smiley", ossia quelle faccine create con combinazioni di tasti che sono diventate un vero e proprio sistema di comunicazione sulla rete Internet.
Nel libretto troverete la raccolta completa degli "smiley" fino a oggi conosciuti. Li ha raccolti Gianmario Massari e sono oltre 200.

Sting presenta "All this time"

Si sa che è un grande interprete del rock contemporaneo ma forse non tutti sanno che è versato nelle nuove tecnologie.
Stiamo parlando di Sting, l'artista inglese che recentemente ha pubblicato in collaborazione con Philips Media (02-67521) e Starwave il cd rom per Windows 95 "All this time".
Il cd rom contiene una serie di performance esclusive di Sting e materiale nuovo creato per questo titolo.
Si può ascoltare una ballata inedita o versioni rivisitate di alcuni suoi brani più famosi. Inoltre nel cd rom si trovano spezzoni di concerti, video clips e offre la possibilità di suonare insieme a Sting improvvisando una band.
Il cd rom costa 99.900 lire. Chi volesse ulteriori informazioni potrà collegarsi via Internet all'indirizzo: http://www.starwave.com.

Scegliere un prodotto non è mai una cosa semplice. Pc Open vi offre una strada per non sbagliare.

Tutto in un personal

Una guida per scegliere il computer multimediale da usare in casa, per vedere filmati, ascoltare la musica, usare i cd rom, comunicare con l'esterno e magari vedere la tv e ascoltare la radio.

Pag. 134

Metti il catalogo su Internet

Tutti vogliono "andare su Internet", ma pochi sanno esattamente come fare. Se avete una piccola azienda, uno dei primi passi è quello di pubblicare in rete il vostro catalogo. Ecco come farlo e con chi, per evitare di avere brutte sorprese.

Pag. 140

Il computer nel carrello

Da qualche mese a questa parte, gli scaffali di molti supermercati del Nord Italia si stanno riempiendo di computer. Le offerte sono tante e i prezzi sono bassi. Ma vale davvero la pena di abbandonare i negozi specializzati. *Pc Open* è andato a vedere come stanno le cose.

Pag. 144

Le schede rapide di Pc Open

In questo numero parliamo di come comprare il primo computer e come scegliere le casse acustiche, la scheda audio e la tastiera musicale da collegare al personal. E se siete agenti di commercio, c'è una pagina dedicata a voi. **Pag. 148**

SPAZIO APERTO

Informazioni, problemi, domande tecniche e commerciali. La rubrica che vi dà la possibilità di comunicare con la redazione

I VOSTRI DIRITTI

Non sempre si ha la fortuna di avere un avvocato in famiglia. Per chi non ce l'ha, ecco l'occasione per sottoporre i propri dubbi a uno che di computer se ne intende

Pag. 159

LE GUIDE Come scegliere il computer multimediale

Tutto in un personal

Abbiamo visitato i negozi di sei città italiane per aiutarvi a scegliere il modello più adatto alle vostre esigenze

A CHI SERVE

Chi deve comprare un computer per la casa

Oltre alla normale dotazione dei personal, il personal multimediale deve avere al proprio interno una scheda sonora, un lettore di cd rom a quadrupla velocità e due casse acustiche. Ma possono esserci anche schede per vedere la tv, ascoltare la radio e tanto altro ancora.

Il mercato dei personal computer multimediali è decollato. Basta guardare qualsiasi vetrina di negozi di informatica e di elettronica per rendersene conto. Cd rom, casse acustiche e schede audio-video stanno conquistando un pubblico sempre più numeroso.

Multimediale significa la possibilità di utilizzare contemporaneamente suoni, grafica e animazione. Animazioni grafiche dunque, ma anche fotografie, radio e tv. E ancora segreterie telefoniche, modem, fax. Tutto sul proprio personal computer.

Possedere un personal computer multimediale significa poter accedere a un'offerta di applicazioni sempre più ricca e variegata. Pensate soltanto all'enorme quantità, più di cinquemila, titoli di cd rom oggi in commercio. Dai corsi di lingua inglese ai giochi, dalle enciclopedie alle raccolte di leggi. Con un computer multimediale si possono ascoltare dei brani musicali e modificarli o arricchirli con la propria voce attraverso un microfono. Perfino guardare i canali televisivi preferiti sul monitor del proprio computer e ascoltare la radio, con una fedeltà che non ha nulla da invidiare a quella di un buon impianto Hi-Fi.

Il computer multimediale dà sicuramente il meglio di sé tra le mura domestiche. Stando comodamente seduti nel salotto della propria abitazione è possibile dialogare con l'altro capo del mondo, redigere testi, giocare, consultare banche dati, concludere affari. Con un semplice clic del mouse si può evadere la posta elettronica, inviare fax, rispondere al telefono, comporre un nuovo arredamento per la camera dei bambini, stampare una ricetta di cucina e tante altre cose che solo la fantasia può suggerire.

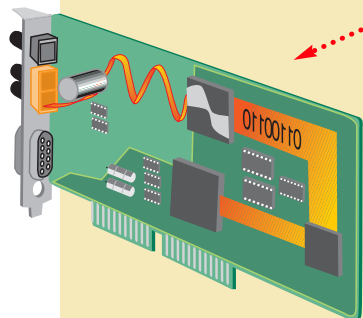
L'INDAGINE. Se state meditando l'acquisto di un computer multimediale, l'inchiesta che abbiamo realizzato farà al caso vostro. *Pc Open* ha voluto verificare l'offerta di questi computer in sei città italiane per darvi alcune indicazioni sui modelli e sui prezzi che si possono trovare. Siamo andati in diversi negozi di informatica, di elettrodomestici e nei reparti di elettronica degli ipermercati di Padova, Milano, Genova, Roma, Salerno e Reggio Calabria. Abbiamo rilevato quali marche e modelli di personal multimediali fossero disponibili, le caratteristiche di ciascun prodotto e, non ultimo, il prezzo di vendita. Potete usare questa guida per farvi un'idea dei prezzi e dei modelli disponibili nella vostra città.

L'inchiesta ha preso in considerazione sia i modelli "base" di computer multimediali (per intenderci quelli con due casse acustiche, la scheda audio e il lettore di cd rom), sia i "superaccessoriati", che comprendono anche la scheda modem-fax, la segreteria telefonica, il microfono, il sistema radio tv con telecomando, il software di comunicazione e accesso a Internet e via dicendo). Alcuni di questi modelli sono integrati, con tutte le componenti raccolte in un'u- ▶▶

Per chi ha fretta

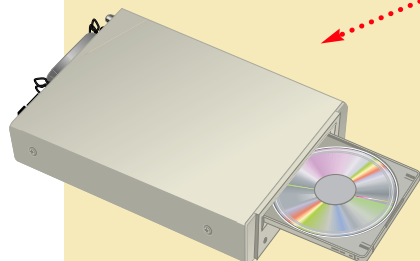
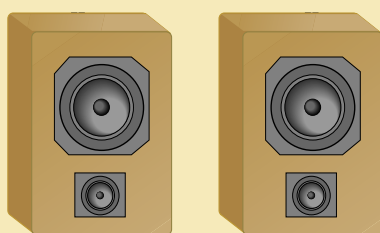
Il computer multimediale è una delle soluzioni più adatte per chi vuole un personal da usare in casa, per sé stesso e per i bambini. I modelli disponibili, infatti, sono tanti e anche i prezzi sono molto calati negli ultimi mesi. Nonostante le apparenze, però, non tutti i computer cosiddetti "multimediali" sono adatti a leggere i cd rom più moderni e a svolgere tutte le applicazioni a cui sono dedicati. Esistono in commercio modelli un po' datati, con configurazioni superate. Questa guida vuole offrirvi qualche informazione per evitare di fare cattivi affari quando vi trovate in negozio, di fronte ai commessi.

A pagina 135 abbiamo riassunto le doti essenziali che un personal multimediale deve avere: un processore 486 a 100 MHz, 8 Mb di memoria ram, un lettore di cd rom a quadrupla velocità, una scheda audio e due casse acustiche. In commercio troverete però anche modelli più sofisticati, in grado di comunicare con l'esterno via modem, di spedire fax, di fungere da segreteria telefonica, oppure capaci di leggere filmati e altro ancora. Ma attenzione: gli optional costano e i 3 milioni necessari per una configurazione base crescono possono crescere rapidamente.

Tutto quello che dovete sapere per comprare un computer multimediale

La scheda audio

Meglio se è compatibile con lo standard Sound Blaster. La scheda deve essere in grado di generare suoni. La sintesi Fm è sufficiente, anche se la tecnologia Wave offre prestazioni più elevate e suoni più belli

Le casse acustiche

Possono essere contenute nel computer oppure esterne. La potenza non dev'essere eccessivamente bassa, anche se 25 Watt bastano e avanzano

Il lettore di cd rom

Dev'essere contenuto nel corpo del personal e lavorare con velocità quadrupla

Un computer multimediale, per essere chiamato tale, deve disporre almeno di una scheda audio, di due casse acustiche e si un lettore di cd rom, oltre alla normale dotazione di un personal computer tradizionale. Alcuni modelli, però, vanno oltre questa configurazione e integrano anche altri dispositivi, come un modem-fax per comunicare con l'esterno, una scheda in grado di gestire filmati video particolari e una vasta dotazione di software e di cd rom. Perciò questi computer sono particolarmente adatti a vuole un personal per la casa.
Potete anche ottenere un sistema multimediale partendo da un computer che non lo è: basta acquistare i vari componenti e aggiungerveli. La spesa complessiva, però, sarà probabilmente maggiore e grosso sarà il rischio di incontrare delle incompatibilità fra le varie schede.

QUALCHE CONSIGLIO. Prima di comprare un computer multimediale, fate attenzione ad alcune cose. In primo luogo, controllate la configurazione. I moderni cd rom e molti programmi che vi troverete probabilmente a usare richiedono una configurazione molto potente. Se vi trovate di fronte a un computer superaccessiorato, che dispone però di un processore lento o di poca memoria ram, potreste avere qualche brutta sorpresa. Un processore 486 a 100 MHz è consigliabile, così come 16 megabyte di memoria ram (anche 8 sono sufficienti, ma potreste avere problemi con particolari programmi o con più di un'applicazione aperta).
Attenti anche al software compreso nel costo del computer. I programmi e i cd rom costano parecchio e una dotazione completa può costare parecchie centinaia di migliaia di lire. Meglio dunque avere il maggior numero di programmi possibili gratuitamente con il computer. Quanto ai cd rom, è raro che quelli offerti con il computer corrispondano esattamente ai vostri gusti, il che li rende un po' meno importanti in fase di acquisto del vostro computer multimediale.

Assistenza e garanzia: tutte le condizioni offerte dai produttori

MARCA	GARANZIA	MODALITA' D'ASSISTENZA
Apple	*1 anno*	*presso qualunque rivenditore autorizzato Apple*
Ast	*da 1 a 3 anni in base al modello*	*presso qualunque rivenditore Ast*
Athena	*1 anno*	*presso il rivenditore da cui è stato acquistato*
Compaq	*3 anni (1 sul monitor)*	*presso un qualunque centro riparazione Compaq*
Compumania	*3 anni*	*a domicilio per il primo anno, per i restanti presso il rivenditore (possibilità di estensione a pagamento del servizio a domicilio per i tre anni)*
Computer Union	*1 anno*	*presso il rivenditore dove è stato acquistato*
Computer Discount (Dex)	*1 anno*	*presso un qualunque negozio Computer Discount*
(Computer Italia) Escom	*1 anno*	*spedendo il computer al centro di riparazione di Milano*
Hewlett Packard	*3 anni*	*a domicilio per tutta la durata della garanzia*
Vobis (Highscreen)	*1 anno*	*presso un qualunque negozio Vobis*
Hiron	*1 anno*	*presso il rivenditore dove è stato acquistato*
Ibm	*1 anno*	*presso un qualunque concessionario autorizzato*
Olivetti	*3 anno*	*presso un qualunque concessionario Olivetti*
Packard Bell	*1 anno*	*a domicilio (con possibilità di estensione a 3 anni a pagamento)*
Quality Informatika	*1 anno*	*presso il rivenditore da cui è stato acquistato*
Microsys (Stakar)	*1 anno*	*presso un qualunque rivenditore Microsys*
Zenith Ds	*3 anni*	*primo anno a domicilio, successivi 2 presso qualunque concessionario*

Tutto in un personal

nica "scatola". Altri sono più tradizionali, con le casse acustiche divise dal corpo del computer.

Dall'indagine compiuta è emerso che i computer multimediali sono molto richiesti. La clientela è molto varia anche se studenti e famiglie rappresentano la componente principale. Le vendite sono stimolate sicuramente dal fatto che la differenza di prezzo con un comune computer è diminuita notevolmente negli ultimi mesi.

I PREZZI. Il prezzo di un sistema multimediale si aggira oggi sui tre milioni di lire, mentre per i modelli più accessoriati si spinge fino a oltre cinque milioni. Il prezzo minimo è stato rilevato a Roma (2.469.000 lire per un modello con processore Pentium a 75 MHz non di marca), quello massimo a Salerno (7.360.000 lire per un Hewlett Packard con Pentium a 90 MHz).

Sui prodotti di marca, a parità di caratteristiche tecniche, le differenze di prezzo tra un modello e l'altro sono dell'ordine di poche decine di migliaia di lire mentre per i prodotti assemblati (i cosiddetti cloni), si può risparmiare fino a mezzo milione.

A Roma gli assemblati del negozio Infoware guidano la classifica della convenienza. A Salerno segnaliamo invece il computer con marchio Stakar, venduto da Infobit Shop a 3.190.000 mila lire, che, come Pentium a 100 MHz con 8 Mb di ram, hard disk da 1 gigabyte e lettore a quadrupla velocità, si distingue come il modello più conveniente tra quelli con questo tipo di caratteristiche.

Interessanti risparmi si ottengono anche con i computer prodotti dalle stesse catene di negozi di ▶▶

GENOVA

di Franco Basso

PUNTI DI VENDITA:

A Vobis maxistore
B Computer Discount
C Az World
D Gbc Italiana
E Ics Computer's world

I COMPUTER MULTIMEDIALI NEI NEGOZI

Marca e modello	Caratteristiche tecniche	Prezzo *(Iva inclusa)*
Compaq Presario 7150	Pentium 75, ram 8Mb, Hd 540Mb, cd rom 4X	3.490.000 (A,B)
Compaq Presario 972	Pentium 75, ram 8Mb, Hd 735Mb, cd rom 4X	4.460.000 (E)
Hp Vectra 500	Pentium 75, ram8Mb, Hd 1Gb, cd rom 4X	3.925.000 (B)
Ibm Aptiva	486 Dx2, ram 8Mb, Hd 540 Mb, cd rom 4X	3.550.000 (C)
Ibm Aptiva	486 Dx4, ram 8Mb, Hd 535 Mb, cd rom 4X	3.870.000 (E)
Athena Magica Entry	Pentium 75, ram 8Mb, Hd 635 Mb, cd rom 4X	3.150.000 (D)
Zenith Ds Z Lc	Pentium 75, ram 8Mb, Hd 540 Mb, cd rom 4X	3.790.000 (E)
Packard Bell Spectra	486 Dx2, ram 8Mb, Hd 538 Mb, cd rom 4X	3.990.000 (E)
Packard Bell 2405	486 Dx2, ram 4Mb, Hd 420 Mb, cd rom 4X	2.790.000 (E)

Genova offre un buon assortimento di computer multimediali, dominato dalle grandi marche. I sistemi di Ibm, Compaq, Hp e Packard Bell sono tutti "superaccessioriati": offrono al prezzo riportato anche il modem fax integrato e una dotazione di programmi di tutto rispetto. Ibm e Compaq, offrono anche una segreteria telefonica, mentre i modelli Packard Bell comprendono una scheda che permette di vedere la tv e ascoltare la radio sul proprio computer. Il modello di Athena offre un joystick.

MILANO

di Laura Vallari

PUNTI DI VENDITA:

A Vobis
B Computer Discount
C Infoteca
D Punto Più (Quality Informatika)
E Euromercato di Assago

I COMPUTER MULTIMEDIALI NEI NEGOZI

Marca e modello	Caratteristiche tecniche	Prezzo *(Iva inclusa)*
Dex pentium 100	Pentium 100, ram 8Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X	2.963.000(B)
Compaq Presario 7170	Pentium 90, ram 8Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X	4.499.000(B)
Compaq Presario 7250	Pentium 75, ram 8 Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X	3.700.000(A)
Compaq Presario 7150	Pentium 75, ram 8 Mb, Hd 540 Mb, cd rom 4X	3.490.000(C)
Hp Vectra 564	Pentium 75, ram 8Mb, Hd 1Gb, cd rom 4X	3.687.000(B)
Ibm Aptiva 941	Pentium 100, ram 8Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X	5.343.000(B)
Ibm Aptiva pentium 75	Pentium 75, ram 8 Mb, Hd 540 Mb, cd rom 4X	3.960.000(E)
Highscreen minitower 75	Pentium 75, ram 8 Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X	3.059.000(A)
Highscreen minitower 100	Pentium 100, ram 8 Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X	3.359.000(A)
Hp Vectra 514	486 Dx4/100, ram 8 Mb, Hd 840 Mb cd rom 4X	2.900.000(D)
Hp Vectra 574	Pentium 120, ram 16 Mb, Hd 1 Gb, cd rom 4X	5.590.000(D)
Quality multimediale 75	Pentium 75, ram 8 Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X	3.054.000(D)
Zenith Ds Z Station Lc	Pentium 75, ram 8 Mb, Hd 540 Mb cd rom 4X	3.498.000(C)

Indipendentemente dai negozi su cui si basa il nostro rilevamento, Milano offre una gamma di opportunità vastissima. Girando per i negozi è possibile trovare praticamente tutti i computer multimediali disponibili sul mercato,compresi molti modelli assemblati. Quanto ai modelli che abbiamo rilevato, quelli di Vobis (Highscreen), Quality Informatika e Computer Discount (Dex), sono piuttosto semplici: non dispongono di accessori particolari che vanno comprati a parte e offrono un pacchetto di software discreto. Compaq, Hp, Ibm e Zenith dispongono invece di modelli "superaccessoriati", con modem fax e una dotazione di programmi e cd rom molto vasta. Gli Aptiva di Ibm e i Presario di Compaq offrono anche la segreteria telefonica. Ibm offre anche l'accesso a Internet gratuito per un periodo limitato.

PADOVA

di Diego Marin

PUNTI DI VENDITA:

A Vobis maxistore
B Compumania
C Gm Gianfranco Marcato
D Data Shop III
E Sma Città Mercato

I COMPUTER MULTIMEDIALI NEI NEGOZI

Marca e modello	Caratteristiche tecniche	Prezzo *(Iva inclusa)*
Zenith Ds Z Station Lc	*Pentium 75, ram 8Mb, Hd 420 Mb, cd rom 4X*	*3.140.000 (B)*
Compumania P 100	*Pentium 100, ram 8Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X*	*3.280.000 (B)*
Apple Performa 5300	*Powerpc 603, ram 16 Mb, Hd 1,2 Gb, cd rom 4X*	*5.830.000 (D)*
Packard Bell	*Pentium 75, ram 8Mb, Hd 540 Mb, cd rom 4X*	*3.290.000 (D)*
Packard Bell	*Pentium 75, ram 8Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X*	*4.090.000 (D)*
Compaq Presario 7150	*Pentium 75, ram 8Mb, Hd 540 Mb, cd rom 4X*	*3.490.000 (D)*
Olivetti Envision	*486 Dx4, ram 8Mb, Hd 420 Mb, cd rom 4X*	*3.549.000 (E)*
Olivetti Envision 75	*Pentium 75, ram 8Mb, Hd 635 Mb, cd rom 4X*	*3.999.000 (E)*
Highscreen minitower 75	*Pentium 75, ram 8Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X*	*3.094.000 (A)*
Highscreen minitower 100	*Pentium 100, ram 8Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X*	*3.444.000 (A)*

Se volete comprare un computer multimediale superaccessoriato in uno dei negozi di Padova che abbiamo rilevato questo mese, la scelta non è molta. Gli unici personal che dispongono anche di modem fax compreso nella dotazione standard sono quelli di Apple, Compaq e Packard Bell. Vobis (Highscreen), Olivetti, Zenith e Compumania offrono infatti configurazioni standard che prevedono gli accessori a fronte di un aumento di prezzo. Il Performa 5300 di Apple e i modelli Packard Bell dispongono anche di una scheda capace di ricevere segnali radio e tv.

ROMA

di Leo Sorge

PUNTI DI VENDITA:

A Vobis
B Computer Discount
C Gpl
D Quality Informatika
E Infoware

I COMPUTER MULTIMEDIALI NEI NEGOZI

Marca e modello	Caratteristiche tecniche	Prezzo *(Iva inclusa)*
Dex P 100	*Pentium 100, ram 8Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X*	*2.963.000 (B)*
Compaq CDS 972	*Pentium 75, ram 8Mb, Hd 720 Mb, cd rom 4X*	*4.750.000 (C)*
Hp Vectra 502	*486 Dx4/100, ram 8Mb, Hd 420 Mb, cd rom 4X*	*2.499.000 (D)*
Hp Vectra 564	*Pentium 75, ram 8Mb, Hd 1Gb , cd rom 4X*	*2.929.000 (D)*
Hp Vectra 574	*Pentium 120, ram 16Mb, Hd 1Gb, cd rom 4X*	*5.599.000 (D)*
Highscreen Minitower 100	*Pentium 100, ram 8 Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X*	*3.094.000 (A)*
Highscreen Skytower 100	*Pentium 100, ram 8 Mb, Hd 1,275 Gb, cd rom 4X*	*3.894.000 (A)*
Highscreen Skycase	*Pentium 75, ram 8 Mb, Hd 1 Gb, cd rom 4X*	*3.494.000 (A)*
Assemblati (senza marca)	*Pentium 75, ram 8 Mb, Hd 1Gb, cd rom 4X*	*2.469.000 (E)*
	Pentium 100, ram 8 Mb, Hd 1 Gb, cd rom 4X	*2.677.000 (E)*
	Pentium 120, ram 8 Mb, Hd 1 Gb, cd rom 4X	*2.796.000 (E)*

Nella capitale abbiamo trovato il prezzo più basso della nostra indagine sui personal multimediali. Si tratta dell'assemblato in vendita da Infoware a 2.469.000 (il modello pentium 75). La configurazione, però, è base e non include schede opzionali come il modem fax e così via. Per avere un prodotto superaccessoriato bisogna orientarsi sul Compaq Cds disponibile da Gpl (modem fax, segreteria telefonica, tanti programmi e cd rom e un microfono, tutto compreso nel prezzo), oppure da Quality Informatika, che vende i modelli Vectra di Hewlett Packard, dotati di modem fax.
Quanto agli assemblati, come agli Highscreen che trovate nei negozi della catena Vobis, le configurazioni sono standard e gli optional vanno pagati a parte.

Tutto in un personal

informatica. Citiamo Dex (Computer Discount), Quality (Quality Informatika), Highscreen (Vobis), Computer Union (Computer Union). Il loro prezzo è quasi sempre inferiore rispetto ai modelli delle grandi marche con analoghe caratteristiche. L'offerta di computer di marca è comunque davvero notevole e comprende tutti i nomi più conosciuti come Compaq, Ibm, Olivetti, Hewlett Packard, Ast, Zenith Ds, Packard Bell e molti altri ancora. Dal momento che la cifra in gioco non è delle più abbordabili, consigliamo di informarvi sull'assistenza offerta dal commerciante, oltre naturalmente sulle garanzie che sono previste da tutte le case costruttrici (vedi tabella a pagina 135).

CARATTERISTICHE. Gli elevati livelli di prezzo sono giustificati dalla componentistica che adottano questi computer. Un "multimediale" deve disporre almeno di un processore 486 Dx2/66, meglio ancora se Pentium 75 o 100, con 8 megabyte di ram. Anche lo schermo è importante e deve essere almeno un 14 pollici ad alta risoluzione grafica con 256 colori. Serve poi un lettore di cd rom a quadrupla velocità (i modelli a doppia velocità nei computer multimediali stanno ormai scomparendo) e una scheda audio (che serve a elaborare i suoni).

Quindi prestate attenzione a questi elementi e non lasciatevi influenzare soltanto dal livello di prezzo. Un modello con processore 486 potrebbe costare addirittura molto di più di un evoluto Pentium a 100 MHz. Per quanto riguarda il disco fisso, nessuno dei computer rilevati è al di sotto dei 420 Mb, livello or-

mai comune anche nei tradizionali desktop.

Il software a corredo è importante perché dà la possibilità di sfruttare tutte le potenzialità del multimediale. Lo standard è Ms Dos 6.2 e Windows 95 o Windows 3.11 (oppure il sistema operativo Macintosh, nel caso si scelga un modello Apple) a scelta mentre alcuni modelli adottano software aggiuntivi particolarmente utili che vale la pena di segnalare: Tab Works per Compaq, Claris Works 3 e Discover per Hewlett Packard. E poi ancora Corel Draw per la grafica, Works 4.0 per archiviare, calcolare e scrivere.

GIRANDO PER NEGOZI. La garanzia sul prodotto venduto va generalmente da uno a tre anni mentre l'installazione da parte del commerciante è gratuita così come il trasporto. Nei grandi magazzini e negli ipermercati questo non avviene e tutte le incombenze sono a carico dell'acquirente. Verificate anche la possibilità di avere assistenza a domicilio. Potrebbe essere infatti più comodo far riparare il computer direttamente a casa piuttosto che riportarlo in negozio.

Se preferite invece ricorrere a quest'ultima possibilità, informatevi sulla presenza di un laboratorio attrezzato nel punto di vendita. Quasi tutti i negozi visitati, ad eccezione degli ipermercati, dispongono di un laboratorio e tecnici specializzati che effettuano direttamente tutti gli interventi di manutenzione.

Per quanto riguarda le condizioni di pagamento, tutti i negozi visitati offrono possibilità di pagamenti rateali tramite agenzie fiduciarie e istituti di credito collegati. Le dilazioni di pagamento per i computer vanno generalmente dai 3 ai 36 mesi.

Fabrizio Vallari

REGGIO CALABRIA

di Roberto Mammì

PUNTI DI VENDITA:

- *A* Vobis
- *B* Computer Discount
- *C* Infoteca
- *D* Computer Union
- *E* Visual Market

I COMPUTER MULTIMEDIALI NEI NEGOZI

Marca e modello	Caratteristiche tecniche	Prezzo *(Iva inclusa)*
Dex pentium 100	*Pentium 100, ram 8Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X*	*2.963.000 (B)*
Compaq Presario 7150	*Pentium 75, ram 8Mb, Hd 540 Mb, cd rom 4X*	*3.490/3.600.000 (A-B)*
Compaq Presario 7220	*Pentium 100, ram 8Mb, Hd 1 Gb, cd rom 4X*	*4.000.000 (C)*
Ibm Aptiva 930	*Pentium 75, ram 8Mb, Hd 540 Mb, cd rom 2X*	*3.400.000 (B)*
Ibm Aptiva 921	*486 Dx4/100, ram 8Mb, Hd 540 Mb, cd rom 4X*	*3.570.000 (E)*
Ibm Aptiva 941	*Pentium 100, ram 8Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X*	*5.200.000 (E)*
Hiron Hr pentium 100	*Pentium 100, ram 8Mb, Hd 1Gb, cd rom 4X*	*3.200.000 (E)*
Highscreen pentium 100	*Pentium 100, ram 8Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X*	*3.250.000 (A)*
Computer Union Premium 75	*Pentium 75, ram 8Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X*	*2.734.000 (D)*
Computer Union Premium 120	*Pentium 120, ram 8Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X*	*3.091.000 (D)*
Computer Union Premium 150	*Pentium 150, ram 8Mb, Hd 850 Mb, cd rom 5X*	*4.162.000 (D)*
Escom pentium 75	*Pentium 75, ram 8Mb, Hd 1Gb, cd rom 5X*	*3.300.000 (C)*

Di computer multimediali, a Reggio Calabria ce ne sono tanti. Anche nel capoluogo calabrese si trovano alcuni modelli base (dotati cioè di lettore di cd rom, scheda video e altoparlanti, senza nessun altro optional compreso nel prezzo). Escom, Computer Union, Highscreen e Dex fanno parte di questa categoria. Nel caso vogliate orientarvi su un modello dotato del massimo numero di optional possibile, dovrete acquistare un modello della linea Presario di Compaq, che offre il modem fax, la segreteria telefonica e un bel po' di programmi compresi nel prezzo, oppure su un personal Ibm della linea Aptiva, che oltre al modem fax, al software e alla segreteria telefonica offre anche un periodo gratuito di accesso alla rete Internet. Trovate i personal Compaq e Ibm in tutti i punti vendita da noi rilevati, a eccezione di Computer Union.

SALERNO

di Vincenzo Lomonaco

PUNTI DI VENDITA:

- *A* Computer Discount
- *B* New Computer Market (Quality Informatika)
- *C* Infobit shop
- *D* Nova

I COMPUTER MULTIMEDIALI NEI NEGOZI

Marca e modello	Caratteristiche tecniche	Prezzo *(Iva inclusa)*
Dex pentium 100	*Pentium 100, ram 8 Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X*	*2.960/2.963.100 (A-B)*
Stakar pentium 100	*Pentium 100, ram 8 Mb, Hd 1Gb, cd rom 4X*	*3.190.000 (C)*
Hp Vectra Vl 5/90	*Pentium 90, ram 16 Mb, Hd 1Gb, cd rom 4X*	*7.360.000 (C)*
Ast Advantage 611S	*Pentium 75, ram 8Mb, Hd 850 Mb, cd rom 4X*	*3.100.000 (D)*

Pochi i computer multimediali disponibili a Salerno. L'unico disponibile (almeno nei negozi che rientrano nel nostro rilevamento di questo mese) in versione "superaccessoriata", ovvero che modem fax incorporato e una dotazione di software e cd rom abbondante, è il Vectra di Hewlett Packard, disponibile da Infobit Shop. I modelli Dex di Computer Discount, Ast e Stakar richiedono invece delle spese aggiuntive per montare optional che non sono compresi nella configurazione base.

INTERNET Primi passi per diventare cyber-editori

La bancarella elettronica

Professionisti, piccole aziende e artigiani, sono tutte categorie che possono trarre notevoli vantaggi creando un catalogo su Internet. Pc Open *vi spiega come fare*

A CHI SERVE

A professionisti

Piccole aziende

Artigiani

A chiunque voglia realizzare un catalogo online

Andare su Internet. Da qualche mese a questa parte questa frase è diventata una sorta di imperativo nelle realtà commerciali italiane. Piccole aziende, studi professionali, ma anche singoli professionisti e artigiani sono sempre più convinti che la grande rete telematica possa essere uno strumento utile per il proprio lavoro.

Ma la convinzione spesso viene meno quando si tratta di passare dalla teoria alla pratica. Quello di "entrare in Internet" è infatti un concetto assai vago, che deve declinarsi in modi e tempi estremamente diversi a seconda delle esigenze dell'utente finale.

Se siete un professionista che deve semplicemente comunicare con qualcuno che dispone di un servizio di posta elettronica, saranno sufficienti un semplice accesso alla rete e un indirizzo di E-Mail. Se invece avete un'azienda di medie dimensioni, l'approccio alla rete dovrà essere più "globale". Insomma, la prima regola aurea da tenere presente è questa: avere delle pagine su Internet non è indispensabile (soprattutto se si considera che gli utenti italiani della rete non superano ancora la soglia dei 100 mila, la maggior parte dei quali concentrati in pochi settori merceologici, come l'alta tecnologia e l'informazione).

Al momento, chi decide di pubblicare delle pagine in rete lo fa per aumentare la propria visibilità, il proprio prestigio o anche perché lo ritiene un "male necessario" (seguendo la logica del "lo fanno tutti: devo farlo anch'io"). Ma a parte le mode, la rete può davvero dimostrarsi utile, soprattutto in prospettiva.

E se siete artigiani, professionisti, o avete una piccola azienda che produce beni o servizi, la soluzione più semplice per cominciare è quella di pubblicare un

Per chi ha fretta

Per artigiani, professionisti e piccole aziende, il modo più semplice per entrare in Internet (dopo aver provato a navigare un po' acquistando un accesso da un fornitore) è quello di realizzare un catalogo dei propri prodotti da rendere disponibile in rete. Per fare questo, la cosa migliore è chiedere alla propria associazione di categoria (alcune di esse offrono questo tipo di servizio) oppure interpellare un service provider, ovvero una società che dispone delle risorse per realizzare il catalogo e di un server per ospitarlo. Difficile farsi un'idea precisa circa i costi. Molto dipende dal tipo di servizio che ci viene offerto e dalla complessità del lavoro. Ma è plausibile ragionare nell'ordine di poche centinaia di migliaia di lire per ogni pagina Web. Se potete scegliere, preferite farvi ospitare da un fornitore che vi inserisca in uno spazio tematico, magari supportato da una campagna pubblicitaria a spese loro.

catalogo, o almeno una semplice home page (cioè una pagina di presentazione della propria società) nella rete, accettando i servigi di una delle innumerevoli società specializzate in questo genere di cose.

Così facendo, avrete la possibilità di farvi conoscere in tutta Italia e all'estero (la rete non conosce confini geografici) e finirete probabilmente per risparmiare dei soldi nella stampa dei listini o per le spese di comunicazione (telefono, posta e così via). Se poi deciderete di fare qualcosa di ancor più sofisticato, potrete vendere i vostri prodotti attraverso la rete, comunicare con i vostri partner e altro ancora.

Ma attenzione alla seconda regola aurea. Fare un buon catalogo su Internet non è gratis. Ed è una cosa tutt'altro che banale. Internet è in una fase di espansione selvaggia, dove i fornitori badano più ad accaparrarsi i clienti che a realizzare subito grandi guadagni. E questo fatto, pur sembrando un vantaggio, nasconde delle insidie. È facile, infatti, trovare aziende (non necessariamente piccole) disposte a realizzare e mantenere un catalogo su Internet a prezzi stracciati. Ma la qualità si paga sempre e il risultato potrebbe non essere quello che vi aspettavate. Anche su Internet, per avere un prodotto di qualità dovrete mettere mano al portafoglio.

QUANTO COSTA. Fare un catalogo su Internet non è come fare la spesa al supermercato: non ci sono beni da comperare e il valore è calcolato sulla base delle ore necessarie per realizzarlo, dell'occupazione di memoria sul computer del fornitore e del livello di sofisticazione del prodotto finale. Noi di *Pc Open* ci siamo informati e abbiamo avuto una certa difficoltà nell'ottenere preventivi precisi, proprio perché il costo va calcolato sulla base di dati molto concreti. Comunque, per ottenere da un fornitore di servizi (service provider) una semplice home page, i prezzi restano nell'ordine delle centinaia di migliaia di lire.

Agorà Telematica di Roma, per esempio, chiede una cifra forfettaria di 300mila lire all'anno (Iva esclusa) per ospitare l'home page sul proprio server, alle quali va aggiunta una cifra per la realizzazione del progetto grafico. Mc Link, invece, chiede 100mila lire al mese, anch'esse manodopera esclusa.

Sono solo due esempi, comunque indicativi dei prezzi correnti. Per quanto riguarda la realizzazione vera e propria delle pagine, le possibilità che avete sono due: o vi affidate alla creatività e all'esperienza dei fornitori di servizi, oppure vi imbarcate nell'impresa di realizzarvele in proprio. Niente paura: non si tratta di un compito troppo arduo, soprattutto se quello che volete è una semplice home page di presentazione della vostra azienda. Esistono in commercio programmi abbastanza economici che servono proprio a realizzare pagine in formato Html (che è quello usato dalla rete World Wide Web) e stanno arrivando anche moduli che trasformano in Html documenti realizzati con i più comuni programmi di impaginazione, come Microsoft Word, Quark X-Press e così via.

Se disponete di una struttura informatica nella vostra azienda (o studio), potete quindi risparmiare parecchio denaro fornendo al service provider un dischetto con le vostre pagine già confezionate. Addirittura, ci sono parecchi provider che spingono i propri clienti proprio ▶▶

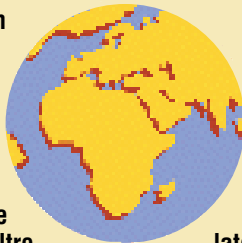
Tanti modi per presentarsi sulla rete

L'HOME PAGE. Il primo passo, per entrare nella rete World Wide Web consiste nel pubblicare una semplice pagina che contenga le informazioni essenziali sulla propria azienda: una specie di biglietto da visita online con il proprio logo a colori, i vari recapiti e una descrizione, non necessariamente breve, dell'attività. È un passo semplice e alla portata di chiunque. Per poche centinaia di migliaia di lire si ottiene un indirizzo su cui dirottare i propri clienti e fare "un po' di scena". Secondo noi, comunque, si tratta di una scelta utile adesso, ma che si dimostrerà inadeguata entro breve tempo.

QUALCOSA IN PIÙ. Il passo successivo consiste nell'usare la rete per pubblicare un vero e proprio catalogo dei vostri prodotti (o servizi). In questo caso i costi lieviteranno senz'altro, ma chi si collegherà al vostro indirizzo non si troverà di fronte a una semplice presentazione della vostra società. Al contrario, potrà navigare in uno spazio virtuale, conoscendovi attraverso un'interfaccia grafica gradevole, con fotografie, disegni e tutte le informazioni sui vostri prodotti che ritenete opportuno pubblicare. Per un progetto del genere, è consigliabile realizzare una versione bilingue.

UNO SPAZIO SPECIALIZZATO. Il luogo migliore per pubblicare su Internet informazioni che vi riguardano è probabilmente uno dei tanti spazi specializzati che stanno nascendo anche in Italia negli ultimi tempi. Supermercati virtuali, reti dedicate agli artigiani, ai professionisti, a categorie specifiche di aziende. Oppure a settori merceologici particolari. Un buon catalogo online è certamente più efficace all'interno di uno spazio come questo, piuttosto che sperduto su qualche server, anche conosciuto, ma relegato in una fin troppo generica "vetrina aziende".

Un'opportunità per gli artigiani

Per realizzare un catalogo (o una semplice home page di presentazione della propria società) su Internet, una soluzione da tenere presente è senz'altro quella di interpellare la propria associazione di categoria. Vale per i commercianti, con le Camere di Commercio e per gli artigiani, che possono rivolgersi alla Confartigianato della regione nella quale risiede la loro attività.
Nel caso della Lombardia, l'associazione degli artigiani è particolarmente attiva in questo settore e da ormai diversi mesi ha inaugurato il progetto Iride, un server su Internet che punta a diventare un punto di riferimento per tutto il territorio nazionale.
L'associazione sarà in grado entro breve tempo tanto di ospitare cataloghi multimediali sul proprio server, quanto di realizzare ex novo le home page dei propri associati. Questo fra qualche tempo, visto che oggi chi decide di fare questo passo deve ancora rivolgersi a una società specializzata per la realizzazione delle pagine Web.
È il caso di Guglielmo Magni, artigiano di Milano che realizza oggetti da regalo, più che mai deciso ad avvalersi di tutto ciò che la tecnologia gli può offrire per risparmiare tempo e denaro. Interpellato da *Pc Open*, Magni ha detto: «Io ho deciso di entrare in Internet per avere la possibilità di mettermi in comunicazione con chi mi chiede informazioni sul mio lavoro dall'estero. Ma non solo. Pare che aggiornare un listino (i miei vanno aggiornati continuamente) sia molto meno costoso via Internet che su un normale fascicolo cartaceo».
Magni, comunque, si affiderà con tutta probabilità a una società esterna per la realizzazione del catalogo, mentre convergerà sul server della Confartigianato, che offre prezzi molto bassi ai propri associati.
E per quanto riguarda i prezzi per la realizzazione del catalogo? «È difficile farsi un'idea precisa - continua Magni - visto che i vari fornitori hanno politiche di prezzi molto diverse fra di loro. Mi è sembrato, comunque, che un costo di 100/200 mila lire per ogni pagina realizzata sia più o meno una media accettabile da chiunque».

L'home page del servizio telematico inaugurato l'anno scorso dall'Unione Artigiani della Lombardia.

Metti il catalogo su Internet

in quest'ultima direzione, allo scopo di alleggerire la propria struttura tecnica. Fra questi, per esempio, c'è Video On Line, che offre la possibilità di realizzare le proprie pagine direttamente online. *Pc Open* parlerà presto dei prodotti per la realizzazione artigianale delle pagine Html.

IL CATALOGO. Diverso è il discorso nel caso vogliate inserire in rete un catalogo vero e proprio. In questo caso, la realizzazione del sito diventa decisamente più complicata e necessità probabilmente di un programma per la gestione della ricerca. In questo caso, realizzare le pagine in casa diventa piuttosto complicato e richiederebbe probabilmente di avvalersi di personale specializzato.

Quindi la scelta dovrà ricadere su una società specializzata. Ancora una volta, farsi un'idea dei prezzi correnti è piuttosto difficile. Realizzare un catalogo con un certo livello di complessità e di sofisticazione grafica, comunque, vi costerà probabilmente più di 3 o 4 milioni di lire (ma si tratta di una cifra davvero indicativa: basta qualche fotografia o disegno da realizzare, o magari qualche database da implementare per far schizzare in alto il preventivo).

LA STRATEGIA. Detto ciò, ci sono diverse cose che bisogna tenere in considerazione prima di partire.

In primo luogo, non basta arrivare ad avere un indirizzo nella rete World Wide Web per proiettarsi nel "fantastico mondo della multimedialità". Il rischio più comune è quello di finire in un anonimo contenitore, insieme a decine (o centinaia) di aziende che poco hanno a che spartire fra di loro, chiamato "le nostre aziende", oppure "lo spazio commerciale". A nostro parere è una cosa che serve a ben poco. È vero che potrete indicare il vostri indirizzo sui biglietti da visita e sulla carta intestata e invitare ai vostri clienti a prenderne visione, ma avrete poche possibilità di contattare nuovi clienti.

Per fare ciò, infatti, è importante che il vostro catalogo risieda in un luogo dove i potenziali clienti si aspettano di trovarlo. Se siete artigiani, dunque, una soluzione interessante può essere il network della Confartigianato (vedo riquadro a sinistra), come se siete professionisti potrete bussare alla porta di Zucchetti, che ha appena attivato un server dedicato a questo settore.

Ancora, se il vostro scopo è vendere al grande pubblico attraverso Internet, provate in una cyber mall (un centro commerciale online), a cui i navigatori si collegano proprio a questo scopo. Un esempio di quest'ultima categoria è Cybermercato di Olivetti Telemedia, ma non è affatto l'unico.

REALTÀ GRANDI E PICCOLE. Infine: è meglio rivolgersi a una grande azienda o a una delle piccole realtà nate da poco?

Secondo noi, non è affatto detto che una grande azienda che opera su Internet sia più efficiente di una molto più piccola. Le prime offrono normalmente risorse maggiori, ma al tempo stesso le seconde sono più aggressive e praticano spesso prezzi concorrenziali. È la stessa natura di Internet a porre la questione in termini diversi.

La scelta del fornitore a cui affidarsi dipende da fattori ben individuabili ed è comunque fondamentale per l'efficacia del vostro catalogo online.

Paolo Conti

INFORMAZIONI PRATICHE Una guida per non sbagliare

Come scegliere il consulente giusto

Un buon fornitore di servizi su Internet dev'essere dinamico, deve poter contare su risorse ben documentabili e avere spazi tematici in cui inserire il vostro catalogo. Se poi è disposto a farvi della pubblicità è anche meglio

Se fino a pochi mesi fa trovare qualcuno che fosse in grado di realizzare delle pagine su Internet era una vera e propria impresa, oggi le cose sono radicalmente cambiate. Basta una rapida occhiata alla stampa, specializzata e non, per rendersi conto che sono tantissime le aziende grandi e piccole che si propongono come il partner ideale per entrare nella grande kermesse della rete con le carte in regola per giocare un ruolo da leader.

Ma allora: come fare per evitare di cadere in pasto alle persone sbagliate? Come scegliere il fornitore adatto alle nostre esigenze? E ancora, come spendere il meno possibile?

PRIMA DI FARE UNA SCELTA è bene conoscere l'azienda con cui si ha a che fare. Internet è fatto di software, quindi è facile investire un po' di soldi in pubblicità per sembrare qualcosa che non si è. Quando prendete contatto con un service provider, fate domande precise circa la struttura dell'azienda e le risorse che ha a disposizione. Date poi un'occhiata al suo sito su Internet, per vedere com'è realizzato.

Prima di far ciò, comunque, vi conviene avere ben chiaro in mente quello che desiderate ottenere. Se volete un catalogo articolato, indirizzato ai vostri clienti, badate che il server in cui verrà inserito sia gradevole dal punto di vista grafico e soprattutto non eccessivamente lento nella consultazione da parte degli utenti di Internet.

La velocità di lettura dipende dalle dimensioni delle linee telefoniche affittate dal service provider. Se la società ha dimensioni abbastanza contenute, dunque, è bene che il collegamento del provider con Internet sia almeno di 48 kilobyte al secondo.

Altro aspetto fondamentale è la struttura nella quale verrete inseriti. Orientatevi verso un provider che disponga di spazi tematici, dedicati a particolari settori merceologici o a categorie professionali specifiche. Un supermercato online andrà benissimo nel caso vogliate vendere dei prodotti al grande pubblico, mentre se il vostro scopo è quello di entrare in contatto realtà affini alla vostra, sarà meglio orientarsi su organizzazioni di categoria, come le Camere di Commercio o la Confartigianato.

Questo aspetto è molto importante, visto che vi consente di sviluppare il massimo numero di contatti (che è poi una delle chiavi del marketing, non solo su Internet, ma anche su qualunque altro media).

SE SCEGLIETE UN FORNITORE che vi offre uno spazio in un contenitore tematico, badate che esso vi assicuri una copertura pubblicitaria a proprie spese il più ampia possibile. Se fa della pubblicità a sé stesso, la fa di riflesso anche a voi. Prima di scegliere, comunque, è meglio confrontare le proposte di diversi fornitori regola che, peraltro, vale un po' in ogni situazione). Come abbiamo già avuto modo di notare (vedi articolo nelle pagine precedenti), i costi dei vari provider variano sensibilmente a causa del fatto che quello dei servizi Internet è un mercato ancora lontano dalla stabilità e quindi manca di una sostanziale standardizzazione nei prezzi all'utente finale.

Vi troverete dunque con soluzioni simili nella sostanza, con preventivi molto differenti fra di loro.

ANCORA, su Internet troverete spesso progetti impegnativi il cui completamento è stato rimandato a data da destinarsi. In altre parole: molti fornitori pubblicizzano servizi che in realtà sono disponibili solo in parte.

Quello che vi dicono è grosso modo: «Entrate a far parte di questo nuovo, bellissimo spazio. Vedrete come diventerà bello fra qualche mese!». Beh, vi basti sapere che non tutti questi progetti finiscono per concretizzarsi e il risultato potrebbe essere quello di aver speso parecchi soldi per entrare in qualcosa che, in definitiva, non c'è.

p.c.

Carta d'identità del fornitore di servizi ideale

L'azienda Non è tanto importante se chi vi realizzerà il servizio sia un'azienda grande o piccola. L'importante è che abbia una buona visibilità sul territorio nazionale e che sia dinamica e intraprendente. Meglio, comunque, una società vicina a voi, cosicché sia comodo entrarvi in contatto e poco costoso collegarsi via modem al sito.

La struttura informatica Il vostro interlocutore può essere o un fornitore di accessi, che dispone di un collegamento diretto con la rete Internet, oppure un fornitore di servizi, che si appoggia per la connessione alla rete a un fornitore di accessi. I primi costituiscono in gran parte dei casi una garanzia di velocità di accesso che renderà rapida la lettura delle vostre pagine. Se vi orienterete sui secondi, controllate che esista una linea di comunicazione con il provider abbastanza potente (almeno 48 kbyte al secondo).

Interattività Al fine di gestire al meglio le vostre pagine, è consigliabile che il fornitore di servizi vi consenta di intervenire con la massima libertà sul vostro sito anche in modo remoto (collegandosi alla loro sede con un modem). In caso contrario, deve disporre di un servizio di assistenza tecnica efficiente e deve fornirvi garanzie circa il tempo massimo di intervento.

I prezzi Il costo del servizio, ovviamente, è importante, ma altrettanto importante è la qualità. Su Internet, soprattutto in Italia, esistono centinaia di esempi di servizi realizzati a costi bassissimi che sono tuttavia molto carenti sotto l'aspetto grafico o concettuale. Il partner ideale deve dunque essere in grado di offrirvi un servizio economico, ma deve al contempo fornirvi garanzie di qualità (una demo del vostro servizio o esempi di lavoro realizzati precedentemente).

LE GUIDE Computer shop o supermercati: ecco come comprare

Metti un personal nel carrello? Si, ma...

A CHI SERVE

A chi vuole comprare un personal computer o una stampante

Girando con il carrello lungo le corsie degli ipermercati capita sempre più spesso di imbattersi in qualche personal. Se fino a pochi mesi fa i prodotti informatici si potevano trovare solo nei negozi specializzati, oggi la scelta del luogo in cui effettuare l'acquisto può benissimo prendere in considerazione anche il nostro ipermercato o il negozio di elettrodomestici sotto casa (soprattutto nel Nord Italia).

I vantaggi non sono da poco: possiamo comprare un personal o una stampante, un mouse o un cd rom mentre facciamo la spesa settimanale. Oppure, fare due passi dal nostro negoziante di elettronica di fiducia e, mentre ordiniamo un disco o delle batterie per il nostro registratore, possiamo farci consigliare sull'acquisto di un personal che faccia al caso nostro.

Del resto il computer sta uscendo dai negozi specializzati e tra non molto la differenza tra un comune elettrodomestico (un tv color per l'appunto o un videoregistratore), e un personal potrebbe ridursi a qualche tasto in più.

I più piccoli, i bambini, questo l'hanno già capito da un pezzo. I più grandi dovranno superare un po' di barriere culturali e per questo il fatto di trovare un personal computer o una stampante in offerta speciale sullo scaffale di un supermercato, probabilmente convincerà anche i più reticenti che il computer non è una macchina complicata e misteriosa ma semplicemente un utile strumento per la casa che permette di scrivere, disegnare, calcolare, giocare archiviare e così via.

L'acquisto al supermercato evita quella serie di timori reverenziali che ci prendono quando entriamo in un negozio specializzato. Al super non ci sono sigle inglesi sciorinate dagli addetti ai lavori che possono metterci a disagio, ma semplicemente grandi cartelli colorati che ci invogliano all'acquisto. Guarda, prendi, metti nel carrello e paga alla cassa. Una volta giunto a casa si tratterà semplicemente di inserire una spina e cliccare con il mouse. E il gioco è fatto.

Ma come in tutte le cose di questo mondo, anche in questo caso la medaglia ha il suo rovescio. Se rassicura pensare che i prodotti informatici hanno gli stessi cartellini di prezzo dei fustini di detersivo, è bene che siate messi al corrente dei rischi di una scelta che può anche essere dettata o influenzata dall'euforia dell'offerta speciale.

Pc Open ha svolto a questo proposito un'indagine sull'offerta di personal computer e stampanti in due ipermercati e in un grande negozio di elettronica: Euromercato di Assago, nella periferia sud ovest di Milano, Sma Città Mercato di Curno, inserito nell'omonimo centro commerciale alle porte di Bergamo e Trony, grande spazio specializzato all'interno del centro commerciale Fiorda-

Cambiano i tempi. Per comprare un personal computer o una stampante non serve più affidarsi a qualche tecnico che parla una lingua incomprensibile. Molti supermercati, per il momento solo nel Nord Italia, si stanno attrezzando con reparti dedicati all'informatica.

Per chi ha fretta

Da qualche mese, nei grandi supermercati del Nord Italia, stanno fiorendo reparti dedicati all'informatica. I prezzi di computer e stampanti in questi centri sono ottimi, spesso migliori di quelli che potete trovare nei negozi specializzati, ma attenzione: le caratteristiche sono spesso inferiori. Al supermercato è facile trovare un personal a meno di due milioni che monta però un processore obsoleto. Se volete risparmiare, un'occhiata vale la pena di darla, ma se cercate un'assistenza professionale, i computer shop restano la scelta migliore.

liso di Rozzano in provincia di Milano. Per fare un paragone con il tipo di distribuzione più diffusa, abbiamo rilevato anche l'assortimento di tre negozi affiliati alle catene Vobis, Computer Discount e Infoteca della città di Milano. La nostra indagine ha messo in luce alcuni elementi di cui potrete far tesoro per scegliere dove e come comperare.

PRIMA DI TUTTO, informatevi bene sulle caratteristiche tecniche dei prodotti che vanno per la maggiore. Può capitare infatti che i modelli di personal computer offerti dalla grande distribuzione siano "superati" tecnologicamente. Il prezzo in questi grandi negozi è davvero allettante e in molti casi ci potrà anche essere uno sconto, ma verificate che ciò non sia dovuto al fatto che il modello sia uscito di produzione.

Un caso di questo genere ci è capitato alla Sma Città Mercato di Curno, dove viene venduto un personal computer di nome Pc Job al 40 per cento di sconto. Ma è un obsoleto 486Sx a 25 MHz, fuori produzione da oltre un anno, una macchina con la quale avremo difficoltà a usare il software oggi in circolazione che richiede potenze superiori. Diffidate quindi in genere dei prezzi troppo bassi e non fatevi tentare da sconti favolosi esposti a caratteri cubitali.

SOFTWARE STANDARD. Il secondo aspetto da prendere in considerazione, quello del software. Meglio acquistare un personal computer con software già installato. Oggi la maggior parte dei computer sono equipaggiati con pacchetti standard per Windows, per cui è meglio diffidare di altre applicazioni che potrebbero non essere compatibili con alcuni programmi che poi vorremo usare.

LE GARANZIE. Informatevi anche sulle garanzie offerte sia dal costruttore che dal negoziante. Far riparare una macchina acquistata in un ipermercato magari a diversi chilometri di distanza potrebbe rivelarsi un impresa. Questi negozi generalmente non hanno un laboratorio di riparazioni perciò rimandano il problema alla casa costruttrice. Informiamoci sui centri di assistenza del produttore e verificare che siano alla nostra portata. Se del computer dovrete farne un uso "professionale", meglio rivolgervi ai negozi specializzati che hanno un proprio laboratorio e forniscono un servizio di assistenza telefonica gratuita.

UN ALTRO ASPETTO al quale dovremo prepararci riguarda l'assistenza che ci verrà fornita prima di effettuare l'acquisto. Molti negozi di elettronica dispongono già di personale specializzato, ma che dire degli ipermercati, il luogo sovrano del self-service? Se avete dei dubbi sull'acquisto e dovete essere rassicurati, gli ipermercati non fanno per voi. Vale infatti la regola aurea: chi fa da sé fa per tre e l'assistenza prima dell'acquisto non è certo paragonabile a quella che trovate nei computer shop.

Per quanto riguarda le stampanti i rischi di un incauto acquisto sono davvero minimi. Come per la regola prima ricordata, anche qui vale il discorso di individuare una rosa di modelli che soddisfano le nostre esigenze e poi procedere. Negli ipermercati si trovano più facilmente i modelli ad aghi più economici e in questo caso per chi non abbia particolari esigenze grafiche a volte si possono realizzare dei veri e propri affari. Come per i computer però, fate attenzione a quello che potrà accadere dopo l'acquisto. Informatevi sull'assistenza fornita e sulla possibilità di reperire facilmente parti di ricambio come nastri e cartucce.

RATE E FINANZIAMENTI. Uno sguardo infine alle condizioni di pagamento. Benché tutti i negozi di informatica concedano facilmente prestiti sull'acquisto dei propri prodotti, bisogna ammettere che anche in questo caso l'ipermercato vince in convenienza. Con la promozione "Qui hai credito" la Sma Città Mercato in particolare offre vantaggiose condizioni di pagamento da 6 a 15 rate e minimi anticipi, il tutto con pratiche semplici e veloci.

Fabrizio Vallari

PRODOTTI E PREZZI TROVATI NEGLI IPERMERCATI E NEI GRANDI NEGOZI DI ELETTRONICA *dati rilevati nella prima settimana di marzo*

	TRONY	SMA CITTÀ' MERCATO	EUROMERCATO
Personal computer	Tulip Universa Pentium 75, multimediale integrato (4.490.000) Compaq Prolinea 4/66 (2.500.000 senza monitor) Compaq Presario Cds 972 (3.450.000 senza monitor) Ibm Aptiva multimedia (2.990.000) Packard Bell Spectria Legend 9006 (3.449.000) Highscreen minitower Pentium 75 (1.996.000)	Pc Job 486 Sx/25 (1.319.000) Olivetti Envision 486 (2.899.000) Olivetti Envision Pentium (3.490.000)	Ibm Aptiva multimedia (2.690.000) Ibm Aptiva Pentium 75 (3.960.000) Ast Bravo Lc Pentium 75 (2.398.000)
Stampanti	Hp Deskjet 600 (629.000) Hp Deskjet 660 C (859.000) Hp Laserjet 5P (2.249.000) Canon Bjc 600 (1.599.000) Canon Bjc 70 (699.000) Canon Bj 200 (599.000) Canon Laser Epl 4000 (1.649.000)	Star Lc 24 aghi (370.300) Canon Bjc 70 colore (599.000) Canon Bj 30 (489.000) Canon Bjc 4000 colore (739.000)	Epson 9 aghi (298.000) Nec Super Script 610 Plus (798.000) Lexmark modello 4076 (648.000)

PRODOTTI E PREZZI RILEVATI IN ALCUNE CATENE DI COMPUTER SHOP *dati rilevati nella prima settimana di marzo*

	VOBIS	COMPUTER DISCOUNT	INFOTECA
Personal computer	Highscreen Pentium 75 (1.996.000) Highscreen Pentium 100 (2.246.000) Highscreen Pentium 120 (2.446.000 senza monitor) Compaq Presario Pentium 75 (3.490.000) Hp Vectra Pentium 75 (2.959.000 senza monitor)	Dex Pentium 100 (2.725.000) Dex pentium 100 multimediale (2.963.000) Laris Tc 120 (5.069.000) Hp vectra 560 (3.171.000) Compaq Presario pentium 75 (3.439.000)	Compaq Presario Cds 7110 (3.391.000) Ibm Aptiva magic 486 Dx2/66 (2.487.000) Zenith Select Es Dx2/66 (2.249.000) Olivetti Envision 400 Dx4/100 (3.558.000) Escom multimedia pentium 75 (2.790.000)
Stampanti	Hp Deskjet 600 (629.000) Hp Deskjet 860 C colore (859.000) Hp Deskjet 340 (599.000) Hp Deskjet 850 C colore (1.119.000) Epson Lq 150 a 24 aghi (399.000) Nec P2x a 24 aghi (369.000) Lexmark Cj 1020 (639.000)	Epson Lq 150 C a 24 aghi (532.600) Nec P3Q a 24 aghi (654.500) Canon Bjc 70 (621.200) Epson Stylus 820 (534.400) Lexmark Jet Printer 1020 (641.500) Hp 600 (629.000 - kit colore incluso) Hp 660 C colore (859.000)	Nec P2X a 24 aghi (330.000) Epson Lx 300 a 24 aghi (400.000) Epson Lq 150 a 24 aghi (450.000) Epson Stylus Color II (949.000) Hp Deskjet 600 (668.000) Hp Deskejet 660 C colore (859.000) Hp Deskjet 850 C colore (1.129.000)

PER CHI PARTE DA ZERO Come scegliere il computer

L'agente di commercio

A CHI SERVE

Per agenti di commercio

Venditori che lavorano spesso lontano dal proprio ufficio

Categoria difficile da inquadrare quella dell'agente di commercio. È un professionista dalle caratteristiche che variano molto in base al tipo di azienda per cui lavora e al tipo di merce che tratta. Noi abbiamo scelto un informatore medico scientifico, Eugenio Odicino, per aiutarci a capire quali sono alcune esigenze di questa categoria di professionisti e quali gli strumenti informatici che li possono aiutare nel loro lavoro.

L'agente di commercio è probabilmente (per usare un termine dal "gergo" informatico) un nomade, che si muove continuamente sul territorio di sua competenza e fa capolino solo raramente in ufficio.

Il computer di cui ha bisogno è quindi un notebook, uno di quei personal che si chiudono come un libro, funzionano a batterie e si portano in giro nella valigetta. L'altro strumento indispensabile è un telefono cellulare per comunicare con l'ufficio ed eventualmente per collegarlo al notebook e consultare gli archivi direttamente nella propria azienda in tempo reale. Questo sistema può essere utile per controllare la disponibilità di materiali particolari prima di effettuare la vendita.

Con il notebook, comunque, si possono fare anche presentazioni molto efficaci e diventa facile tenere aggiornato un archivio dei clienti, per non rischiare di trovarsi impreparati alle visite del giorno successivo.

Ancora, sul notebook si può tenere una versione software del listino della propria azienda, così da poter mostrare la merce ai clienti senza bisogno di portarsi dietro dei campioni (ottima soluzione nel caso si tratti merce voluminosa o difficilmente trasportabile). Per cominciare, dunque, basta procurarsi un computer portatile. Non serve un modello all'ultimo grido: basta un normale 486, possibilmente con schermo a colori e una scheda modem. Il telefono cellulare, naturalmente, è un optional (ci sono sempre le cabine telefoniche), ma per essere liberi di muoversi e di lavorare dalla propria auto è consigliabile. Quanto al software da caricare sul computer, bastano un foglio di calcolo, un elaboratore di testi e un database (tutti programmi che trovate spesso già installati sul computer).

Se invece volete qualcosa in più dovete prevedere un kit di collegamento fra telefono e computer e qualche programma in più: un software per le presentazioni (come Power Point di Microsoft) e un pacchetto di comunicazione per accedere agli archivi centrali dell'azienda.

SEI MILIONI PER COMINCIARE

Come primo passo, un commesso viaggiatore che vuole utilizzare gli strumenti informatici per migliorare il proprio lavoro deve procurarsi un notebook e un telefono cellulare.
A parità di prestazioni, un notebook costa un po' di più di un normale personal computer da scrivania. Per acquistarlo prevedete comunque un costo che parte da un minimo di due milioni (per un modello poco potente e un po' obsoleto) a un massimo di 15 (per avere quanto di meglio la tecnologia attuale è in grado di offrire). Per un buon compromesso con lo schermo a colori, comunque, cinque milioni dovrebbero bastare. Quanto al software a corredo (un foglio di calcolo, un elaboratore di testi e un semplice database) è probabile che lo troviate già installato sul computer. In caso contrario, un pacchetto integrato che includa tutte queste applicazioni non costa più di 300-400mila lire.
C'è poi il telefono cellulare (se già non lo possedete). La scelta è fra modelli con tecnologia Tacs o Gsm e fra Telecom Italia e Omnitel, ma per cominciare basta un modello di fascia base, con un contratto di tipo business, il tutto per una spesa che resta al di sotto del milione di lire.

OTTO MILIONI PER QUALCOSA DI PIÚ

Anche se desiderate una soluzione altamente tecnologica, le caratteristiche del notebook non variano di molto. Potete scegliere di orientarvi su un modello con processore Pentium e con il monitor a colori Tft (una sigla che definisce la matrice attiva, una tecnologia in grado di assicurare una visibilità dello schermo e una brillantezza molto alte). Il prezzo di un modello simile superano i sei milioni di lire. Quanto al software, potete aggiungere un programma specializzato nelle presentazioni, che indipendentemente dalla marca costa poche centinaia di migliaia di lire.
Il discorso si complica nel caso vogliate collegarvi in tempo reale con la vostra azienda, collegando il notebook al telefono cellulare per svincolarvi del tutto da ogni costrizione. Per quanto riguarda il software di comunicazione non è possibile stimare i costi reali, anche se è l'azienda a doversi dotare di una struttura informatica adatta. Sale sicuramente, invece, il costo del telefono cellulare. I prezzi di un modello adatto alla trasmissione dei dati, compreso di scheda modem e contratto, parte da poco meno di due milioni di lire, per arrivare a superare i tre milioni per i modelli più sofisticati.

PER CHI PARTE DA ZERO Scegliere il personal, per lavoro o per casa propria

Il primo computer

Quando vogliamo comprare il primo personal, ci rivolgiamo di solito a un amico che sa tutto di informatica. Lui ascolta qualche minuto e poi, puntualmente, fa la sua diagnosi, che non accetta critiche da nessuno. Ma il mondo dei computer, purtroppo, cambia così rapidamente che un'opinione che poteva essere valida qualche mese fa può essere inadeguata oggi. Ecco perché *Pc Open* ha provato a fissare alcune regole da seguire nell'acquisto del primo computer da tavolo. Vi preghiamo di armarvi di pazienza e di seguirci nel mondo delle sigle, questa volta purtroppo indispensabili.

Nei riquadri qui sotto trovate le configurazioni minime che dovete esigere dai negozianti per evitare di incorrere nei cosiddetti "bidoni da sprovveduti". Quattro casi, dunque, per la casa e per l'ufficio, per i quali abbiamo provato a definire dei prezzi di massima, che si basano su un rilevamento fatto su diversi negozi di informatica dell'area milanese.

I prezzi riportati si riferiscono a personal computer compatibili con il sistema operativo Windows e sono riferiti a modelli non contrassegnati da marche di grido, ma neanche assemblati chissà dove: una buona via di mezzo che è poi quella che trovate nella maggior parte delle catene come Vobis, Computer Discount, Quality Informatika e via dicendo.

Per chi vuole una marca come Ibm, Compaq, Ast o altre "griffe" del settore, i prezzi riportati vanno un po' ritoccati verso l'alto, orientativamente di tre o quattrocento mila lire.

MACINTOSH. Chi, per motivi pratici o affettivi, vuole comprare un Macintosh potrà usare solo in parte le indicazioni contenute nei riquadri qui sotto.

Possiamo dire che un buon Macintosh per la casa, in grado di leggere cd rom e lavorare con documenti multimediali, deve montare un processore 86040 della Motorola e costa poco più di 2 milioni e mezzo (Iva compresa). Ma è possibile spendere anche meno se ci si orienta su un modello base.

Per una stazione di lavoro per l'ufficio è meglio invece orientarsi sui nuovi Macintosh con processore Powerpc. Prezzo: circa 3 milioni e mezzo. ●

IL MINIMO DA CHIEDERE PER L'UFFICIO

LA STAZIONE DI LAVORO

Personal computer con processore 486Dx4 a 100 MHz. Memoria cache di 128 Kb e memoria ram di 8 Mbyte. Possibilità di installare un Overdrive. Bus locale Pci con due connettori liberi. Bus esterno Isa con 3 connettori liberi. Monitor a colori da 14 pollici con risoluzione di 800 per 600 punti per pollice. Scheda video S-Vga Pci. Disco fisso Enhanced Isa da 540 Mbyte. Tre connettori liberi nello chassis. Alimentazione da 100 Watt.
Prezzo indicativo (Iva inclusa): 2.350.000 lire

IL SERVER DI RETE

Personal computer con processore 486Dx4 a 100 MHz. Memoria cache di 256 Kbyte e memoria ram di 16 Mbyte. Possibilità di installare un Overdrive. Bus locale Pci con 3 connettori liberi. Bus esterno Isa con 5 connettori liberi. Monitor a colori da 14 pollici con risoluzione di 800 per 600 punti per pollice. Scheda video S-Vga. Disco fisso Scsi 2 da 1 Gb. Nove connettori liberi nello chassis. Alimentazione da 300 Watt. Scheda di rete a 32 bit e dispositivo di backup.
Prezzo indicativo (Iva inclusa): 5.000.000 di lire

IL MINIMO DA CHIEDERE PER LA CASA

PER GIOCARE

Personal computer con processore 486Dx4 a 100 MHz. Memoria cache da 128 Kbyte. Memoria ram da 8 Mbyte. Bus di tipo Isa-Pci o Isa-Vlb. Monitor a colori da 14 pollici con risoluzione di 800 per 600 punti per pollice. Scheda video di tipo S-Vga su bus locale. Disco fisso da 340 Mbyte. Lettore di cd rom a doppia velocità.
Prezzo indicativo (Iva inclusa): 2.200.000 lire

PER FARE MULTIMEDIA

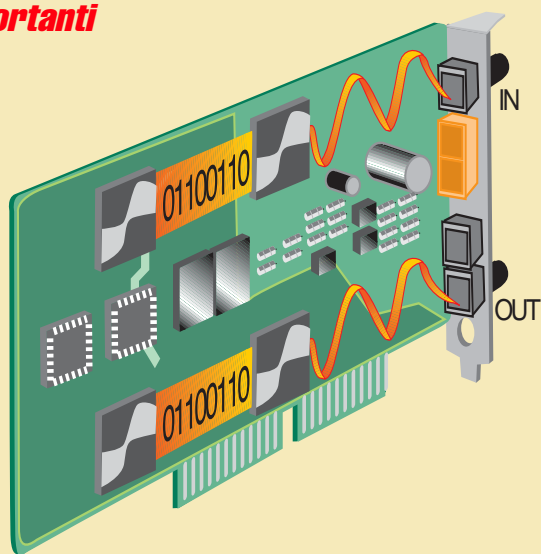
Personal computer con processore Pentium a 75 MHz. Memoria cache da 256 Kbyte. Memoria ram almeno da 16 Mbyte. Possibilità di installare un Overdrive. Bus locale Isa-Pci. Monitor a colori da 15 pollici con risoluzione di 800 per 600 punti per pollice, capace di visualizzare almeno 64 mila colori. Scheda video S-Vga su bus locale. Disco fisso da 1 Gbyte. Scheda sonora. Lettore di cd rom a quadrupla velocità. Scheda di acquisizione video. Scheda per ricevere segnali radiofonici e televisivi.
Prezzo indicativo (Iva inclusa): 5.200.000 lire

MINIGUIDE

Le caratteristiche più importanti

LA COMPATIBILITÀ. Lo standard più comune nel mondo delle schede audio è il Sound Blaster della Creative. Per evitare sorprese, meglio assicurarsi che la scheda sia compatibile.

LA POTENZA. A una scheda audio è meglio chiedere almeno 4 Watt di potenza in uscita, per poterla usare anche con le cuffie.

I SUONI. Per l'utente medio basta la possibilità di generare suoni in tecnologia Fm. Per chi vuole di più, ci vuole la tecnologia Wave.

Come scegliere la

Scheda audio

La scheda audio si sta trasformando rapidamente in un optional irrinunciabile su un personal computer, soprattutto se lo si usa a casa, per giocare o per lavorare con documenti multimediali. Questa scheda serve inoltre per usare tastiere musicali esterne e per ascoltare direttamente sul computer la musica registrata su cd rom.

Se andate ad acquistare un computer nuovo in negozio, è probabile che troverete la scheda inclusa nel prezzo. Inclusa è anche nei vari kit multimediali in commercio. Se decidete di acquistarla singolarmente, ecco alcune caratteristiche che bisogna tenere d'occhio quando andate per negozi.

Prima di tutto i connettori. Girate la scheda e controllate che disponga delle prese per le cuffie e il microfono, oltre a quelle per i dispositivi Midi (Musical instruments digital interface) ed eventualmente per un joystick.

Poi controllate che la scheda sia compatibile con lo standard di Creative Sound Blaster, che vi assicura di poter ascoltare musica da tutte le fonti più comuni. La scheda dovrebbe essere configurabile via software (senza spostare nessun jumper sulla scheda) e dovrebbe avere una frequenza di campionamento di circa 44 chilohertz, su un bus interno di almeno 16 bit (8 bastano, ma la qualità sonora decresce sensibilmente e non permette alla scheda di lavorare in modo stereofonico).

QUANTO AI SUONI INTERNI, la cosa migliore sarebbe avere delle librerie di suoni in tecnologia Wave (soprattutto se volete usare la scheda con una tastiera musicale), ma anche la vecchia modulazione di frequenza (Fm) va bene, almeno per l'utente medio.

Altra caratteristica fondamentale è la quantità di voci suonabili contemporaneamente. Se volete ascoltare delle tracce Midi abbastanza complesse, composte da diversi strumenti che suonano all'unisono, avete bisogno di almeno 16 voci.

I prezzi

Per acquistare una scheda audio compatibile con lo standard Sound Blaster per il vostro computer dovete prevedere come minimo una spesa di 200 mila lire.
I prezzi salgono però in maniera proporzionale alle caratteristiche e alle prestazioni. Se la modulazione Fm non vi basta dovete passare alla tecnologia Wave. I prezzi di queste schede partono dalle 500 mila lire e possono in alcuni casi superare il milione.

Consigli utili

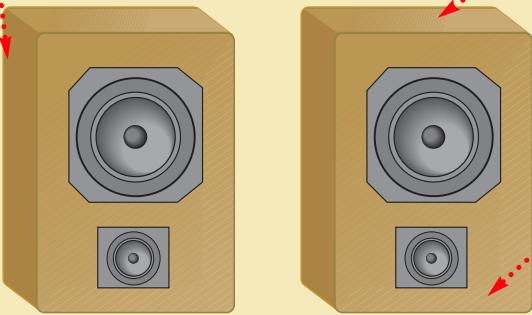
OCCHIO AL SOFTWARE. Se andate in un negozio di informatica a chiedere una scheda audio, chiedete se la confezione include dei programmi. Sempre più spesso, infatti, i produttori di questi dispositivi accludono del software alle proprie schede che può tornare molto utile. Questi programmi vanno dai sequencer (per realizzare musica con i suoni Midi) ai mixer (per miscelare diverse fonti sonore). In alcuni casi potete trovare anche programmi di altro tipo, come per esempio quelli che consentono di pilotare il computer con l'aiuto del microfono. Queste applicazioni si chiamano "text to speech". Comprare singolarmente il software può risultare costoso. Se non avete particolari esigenze professionali è meglio ottenerli gratis.

WINDOWS 95. Se sul vostro computer avete montato il nuovo sistema operativo di Microsoft Windows 95 per la sua semplicità, fate attenzione che la scheda che state per comprare sia compatibile con lo standard plug and play.
In questo caso, basterà inserirla nella base del personal perché il vostro computer la riconosca come periferica. In caso contrario, vi troverete costretti a configurarla in modo manuale, perdendo tempo e rischiando problemi di configurazione.

MINIGUIDE

Come scegliere le
Casse acustiche

Se volete dare voce al vostro personal computer i casi sono due: o avete un modello multimediale oppure dovete comprare delle casse acustiche. E se il vostro personal dispone di un lettore di cd rom avrete ottenuto qualcosa di molto simile a un vero e proprio impianto Hi Fi. La qualità del suono che uscirà dagli altoparlanti non avrà infatti niente da invidiare a quello di un ottimo impianto stereo di marca, a patto di scegliere delle casse acustiche di qualità.

Per non sbagliare, meglio tenere presente alcune considerazioni di base, che vi serviranno quando vi troverete di fronte ai vari modelli che troverete in negozio.

LA SCHEDA SONORA. Andando ad acquistare una coppia di casse potrebbe capitarvi di trovarle accoppiate a una scheda sonora. Parliamo di questo in un'altra miniguida di *Pc Open*, ma tenete presente che per una buona riproduzione servono almeno 16 bit di campionamento.

L'AMPLIFICAZIONE. I migliori altoparlanti per computer possiedono un proprio sistema di amplificazione, che permette di aumentare la potenza indipendentemente da quella fornita dalla scheda sonora.

PULSANTI E MANOPOLE. È molto più semplice modificare volume e toni direttamente sulle casse acustiche, piuttosto che agendo sul driver della scheda sonora. Quindi scegliete altoparlanti dotati di regolazioni indipendenti per toni e volume.

LE DIMENSIONI. Nei negozi si trovano altoparlanti di forme e dimensioni diverse. È importante pensare prima dell'acquisto allo spazio disponibile sulla scrivania dove tenete il computer, per non avere problemi quando dovete installarle.

LA POTENZA. Non esiste una regola fissa per la potenza delle casse acustiche: da 0,8 a 100 Watt tutto è possibile. Comunque, se non volete trasformare il vostro personal computer in una consolle da deejay, 25 Watt per canale bastano e avanzano.

Le caratteristiche più importanti delle casse acustiche

Fate attenzione alle dimensioni

Se comprate dei diffusori esterni, fate attenzione che non occupino troppo spazio sulla scrivania

Le schermature

Sono indispensabili per evitare le interferenze che potrebbero pregiudicare il funzionamento del computer

Pulsanti e manopole

Devono trovarsi sulla parte frontale delle casse, per evitare contorsionismi quando dovete lavorarci

Consigli utili

I KIT MULTIMEDIALI. Se volete trasformare il vostro computer in una stazione di lavoro multimediale, probabilmente non vi conviene acquistare singolarmente casse acustiche, scheda audio e lettore di cd rom. In commercio esistono diversi kit multimediali in grado di adattarsi perfettamente alle vostre esigenze. Questi kit, inoltre, assicurano una certa tranquillità, visto che i vari componenti non dovrebbero avere problemi di compatibilità. Il loro costo, infine, è solitamente inferiore a quello di tutte le componenti acquistate singolarmente.

GLI ALTOPARLANTI. Se per voi è fondamentale la purezza del suono, vi conviene andare a cercare casse acustiche a più vie (con più di un altoparlante per ogni cassa). Due vie assicurano già un'ottima qualità. Tre vie sono molto costose e solo per gli amatori.

GLI OPTIONAL.
Quando comprate gli altoparlanti, l'importante è la qualità del suono. Non bisogna però dimenticare gli optional. Può capitare di trovare diffusori venduti con cuffie e microfono compresi nel prezzo. Se andate a comprare questi due dispositivi in negozio rischiate di spendere parecchio, quindi meglio averli in "omaggio" con le casse.

LA SCHERMATURA. Chiedete casse acustiche schermate, se non volete rischiare problemi con il vostro personal computer.

I prezzi

Potete comprare una coppia di casse acustiche per il vostro personal computer sia nei negozi di informatica tradizionali, che in quelli di elettronica di consumo.
I prezzi correnti vanno dalle 40-50 mila lire sufficienti a comprare una coppia di casse modeste da circa un Watt di marche poco conosciute alle 200-300 mila lire per modelli più potenti, fino a una trentina di Watt, di marca (Sony, Roland e così via) e con struttura metallica.

MINIGUIDE

Come scegliere la
Tastiera musicale

Le caratteristiche più importanti

I connettori

Attenzione: la presenza di un connettore Midi è indispensabile per collegare la tastiera al vostro personal computer

Le ottave

Scegliere una tastiera "corta" non vi permette di suonare tutti i brani che volete. Non si eseguono Bach e Ravel senza almeno 5 ottave!

La tastiera dinamica

È una caratteristica molto importante: permette di variare durata e intensità delle note variando la pressione del dito sui tasti

La maggior parte delle schede audio dispongono di un connettore Midi (Musical instruments digital interface) al quale, con un semplice cavo, è possibile collegare una tastiera musicale per "suonare" il computer come fosse un pianoforte elettronico.

Molte delle schede dispongono anche di una libreria di suoni. La tastiera musicale, quindi, può essere semplicemente un dispositivo di immissione (esattamente come la tastiera del computer). Ecco dunque qualche consiglio per scegliere.

LE OTTAVE. Il numero di tasti che compongono la tastiera determinano il numero di ottave disponibili. A titolo indicativo, un normale pianoforte dispone di 88 tasti. Una tastiera musicale supera raramente i 76 tasti e la maggior parte di esse si limita a 61. Al di sotto di questo valore, si comincia ad avere problemi nel suonare a due mani.

SONORA O MUTA. Nei negozi di strumenti musicali trovate un'infinità di modelli di tastiere, con prezzi che partono da qualche centinaia di migliaia di lire per arrivare a molti milioni. Si tratta di veri e propri sintetizzatori, che suonano anche senza un personal computer. L'alternativa a questa costosa soluzione è la tastiera muta, che trovate soprattutto nei negozi specializzati in informatica e che costa sensibilmente meno dei sintetizzatori. Questo tipo di tastiera suona soltanto se accoppiata a una scheda sonora per computer.

CAPACITÀ MULTITIMBRICA. Rappresenta il numero di strumenti diversi che potete simulare con la stessa tastiera. Nella scelta della tastiera, questo parametro è importante solo nel caso scegliate un sintetizzatore. Con una tastiera muta, la capacità multitimbrica ricade sulla scheda audio.

I CONNETTORI. Esistono tre tipi di prese Midi: Out, In e Thru. La prima e la seconda sono fondamentali perché permettono alla tastiera di comunicare con il computer. La terza serve solo quando si usa più di un modulo sonoro.

Consigli utili

TASTI SENSIBILI. Il protocollo di comunicazione Midi, su cui si basano le tastiere musicali per computer, è in grado di rilevare il modo in cui viene premuto un tasto della tastiera e modificare il suono di conseguenza. Per fare ciò è necessario avere una tastiera "dinamica". Questo tipo di tastiera è appunto in grado di sentire il modo in cui vengono premuti i tasti. Se scegliete una tastiera non dinamica sarete molto limitati nell'espressività della vostra esecuzione musicale.

LA POLIFONIA. È un altro parametro da tenere in grande considerazione al momento dell'acquisto. La polifonia è identificata dalla quantità di note che possono essere suonate contemporaneamente. Per avere a disposizione una buona libertà espressiva è meglio avere a disposizione almeno 6 note contemporanee.

I TASTI PESATI. Chi ha suonato almeno qualche volta un pianoforte sa quale importanza abbia il "peso" dei tasti. Molte tastiere per computer dispongono di tasti non pesati, che non oppongono la minima resistenza al dito che li preme. Avere i tasti pesati offre molte possibilità espressive in più, ma è anche molto costoso, visto che realizzare una tastiera pesata che simuli quella di un piano è molto complicato. Se volete mantenervi su una spesa contenuta, dovrete rinunciare a questa piacevole caratteristica, riservata a modelli professionali.

I prezzi

Se avete scelto di comprare un sintetizzatore, dovrete andare in un negozio di strumenti musicali e aspettarvi prezzi da 600-700 mila lire in su, fino a diversi milioni. Nel caso invece abbiate scelto una tastiera muta, il luogo giusto per comprarla sono i negozi specializzati in informatica. Sul mercato sono disponibili diversi modelli e i prezzi al pubblico oscillano fra le 350 e le 600 mila lire (qualche volta il prezzo include anche del software).

Questo mese lo spazio è riservato ai produttori e distributori di personal computer e a chi vende prodotti per corrispondenza.

PERSONAL COMPUTER

SOCIETA'	INDIRIZZO	TEL.	FAX
2M Sistemi Sas	V. Taglio Sinistro 61/B , 30035 Mirano (Ve)	041-5700452	041-4355198
4P Srl	Via Vigonovese 54 , Padova (PD)	049-8700474	049-8700943
A.S.A. Srl	Via Bonfiglio 68, 27058 Voghera (Pv)	0383-214172	0383-214177
Aashima	Via Degli Orefici 175, Blocco 26 Centergross, 40050 Funo (Bo)	051-6649925	051-864444
Acer Italy Srl	V. Cassanese 210, 20090 Segrate (MI)	02-26922565	02-26921021
Acs Elettronica Srl	V. Serio 5, 20139 Milano (Mi)	02-57400374	02-55212934
Algol Telcom	Via Feltre 28, 20132 Milano, 20132 Milano (Mi)	02-26411411	02-1569444
All Data	Via Volontari del Sangue 11, 20097 Cinisello B. (Mi)	02-66015566	02-66015577
Antea Shd	V. Piazzi 54/L 10129 Torino (To)	011-3199922	011-3198980
Apple Computer	via Milano 150, 20093 Cologno M.se (MI)	02-273261	02-27326555
Ast Research	P. Cimabue, Via Cassanese 224, 20090 Segrate (Mi)	02-269751	02-21073062
At&t Global Information Solutions	V.le Cassala 22, 20143 Milano	02-581601	02-58160291
Atd Srl	V.le Forlanini, 36, 20024 Garbagnate Milanese (Mi)	02-99514206	02-99514399
Athena Inf.	Via Silvio Pellico 8, 20089 Rozzano P.te Sesto (MI)	02-575651	02-57512050
Aunet Emg	V.le Vittorio Veneto 8, 20060 Cassina de' Pecchi (Mi)	02-95343600	02-95344341
Bank Engeneering Marketing	V. Fatebenefratelli 5, 20121 Milano (Mi)	02-6597136	02-6597372
Bassilichi	Via dello Steccuto 38/40, 50141 Firenze (Fi)	055-4228254	055-414851
C.H.S. Sas	V. Vanzetti 2, 05100 Terni (Tr)	0744-304604	0744-305071
Cdc	Via T. Romagnola 61/63, 56012 Fornacette (PI)	0587-422261	057-422266
Cdc Spa	V. Tosco Romagnola 61, 56012 Fornacette (PI)	0587-422261	0587-422034
Celo	Via Saronnese, 16, 20025 Legnano (Mi)	0331-540650	0331-547914
Centro Hl	Via Landucci 1 Firenze	055-677557	055-677726
Cesa Spa	V. Del Commercio 1/B, 60127 Ancona	071-2801946	071-2801102
Compaq	Strada 7 - Palazzo R3, 20089 Rozzano Milanofiori (MI)	02-575901	02-57500686
Computer 2000 Spa	Via Gaggia 4, 20139 Milano	02-525781	02-52578290
Computer House	Via Kennedy, 19, 20090 Segrate (Mi)	02-2138272	02-2138271
Computer Industry	Via Bricoto 29/a, 36061 Bassano del Grappa (Vi)	0424-523628	0424-523573
Cpu Srl	P.zza Bonarroti 32, 20149 Milano	02-48019904	02-48019959
Cronodata Srl	V. Diaz 30, 28010 Cavaglio D'Agogna (Novara)	0322-806621	0322-806586
Data Base Spa	Via Tacito, 11, 20094 Corsico (Mi)	02-451931	02-4404990
Data Base Telematica Srl	Via Tacito, 11, 20094 Corsico (Mi)	02 451931	02-4401713
Data Cart	Corso Roma 2, 20093 Cologno Monzese (Mi)	02-2533334	02-27303551
Delphi Spa	c/o Olivetti V. Lorenteggio 257, 20152 Milano	02-48366611	02-48366603
Digital Equipment Spa	V. Fulvio Testi 280/6, 20126 Milano	02-66182246	02-66102595
Digitronica Spa	Via Bresciana 71/B, 37139 Verona	045-8510900	045-8510909
Dimasi Cesare Sas	V. Vittorio Veneto 107, 20074 Graffignano Lodi	0371-88307	0371-88188
Ds Data Systems Spa	Via Paradigna 63/A, 43100 Parma	0521-2781	0521-272818
Dsp Srl	Via Lemignano 5, 43044 Lemignano di Collecchio (Pr)	0521-804769	0521-804768
Elettronica Sillaro Srl	Via Meucci 11, 40024 Castel S. Pietro T. (Bo)	051-940609	051-941737
Eniak Srl	V. Candoni Zona Industriale Sud, 33028 Tolmezzo (Ud)	0433-44801	0433-44802
Eplan Italia Srl	Via F.lli Gracchi 48, 20097 Cinisello Balsamo Mi	02-66011987	
Epson Italia	V.le F.lli Casiraghi 427, 20099 Sesto S. Giovanni (Mi)	02-262331	02-2440750
Erredati Srl	V. Cassarelli 11, 48018 Faenza (RA)	0546-660187	0546-29813
Essegi Informatica Srl	V. Ascari 156, 00142 Roma	06-5193221	06-5043056
Executive Spa	Via Elettrochimica, 40, 22053 Lecco	0341-2211	0341-221501
Format Srl	C.so Del Popolo 16, 35132 Padova	049-8752431	049-8752437
Frael Srl	V. Del Roseto 50 Vallina Bagno a Ripoli (Firenze)	055-6962767	055-696289
G.C.S. Srl	V.le Donna Anna 10/3, 27011 Belgioioso (Pv)	0382-960001	0382-970362
Graphics - G. R. Informatica	C.so Promessi Sposi 25/E, 22050 Lecco	0341-250335	0341-250340
Gruppo Eletec	Via F.lli Rizzardi 3, 20100 Milano MI	02-48200868	02-48202696
Gvh Sas	Via Selva Pescarola 12/8, 40100 Bologna	051-6346181	051-6346601
Hewlett Packard Italiana	Via Nuova Rivoltana, 95, 20090 Limito (Mi)	02-2610993	02-7530587
Hts Hardware Tecnical Service Sas	Via G. Jannelli, 646, 80131 Napoli	081-546320	081-5464215
Ibm Semea	Via Tolmezzo 16, 20100 Milano	02-59621	02-59624786
Icl Italia Spa	V. Roma 74, 20060 Cassina de' Pecchi (MI)	02-95444222	02-95444200
Impex Italia Srl	Via B. Disraeli 14, 42100 Reggio Emilia (Re)	0522-381437	0522-304895
Info Line Srl	Via Cacciamali 61/1, 25125 Brescia (Bs)	030-3541860	030-3541722
Info Mark Srl	Via Rivoli 5/1, 16128 Genova	010-591145	010-591164
Infocom	V. Cesare Battisti 9 Gallarate (Va)	0331-774397	0331-774455
Informatica Service Srl	V. Ghilini 10, 15100 Alessandria	0131-444555	0131-441914
Informatica System Srl	V. Mondovì Biazza 8, 12080 Vicoforte Cuneo	0174-563095	0174-569337
Infoschool Srl	Via Lavarone 4/6, 36061 Bassano del Grappa	0424-504499	0424-504488
Infotronic Spa	V.le Berbera 49, 20162 Milano	02-6472441	02-6472445
Ingram Micro Spa	V. Roma 74 , 20060 Cassina de' Pecchi (MI)	02-957961	02-95796401
Jen Elettronica Srl	Zona Industriale Fermi, 62010 Montelupone (Mc)	0733-224012	0733-224035
Jetset Informatica Srl	Via Monti Lepini 1, 20100 Milano	02-55182142	02-55187495
Koine Sistemi Snc	C.so Principe Eugenio 1, 10100 Torino	011-5212496	011-4368715
Lifeboat Associates Italia	V. G. Ferraris 2, 21047 Saronno (Va)	02-96701592	02-96703113
Linea Srl	V.le Curriel 9/C, 46029 Suzzara Mantova	0376-536522	0376-521769
M3 Informatica Srl	Via Forlì 82/a, 10149 Torino	011-7394086	011-7397035
Medical Soft Srl	Via Scaramuzza 24, 27100 Pavia	0382-576808	0382-576809
Mee Spa	Via Villoresi 7, 20143 Milano	02-89400401	02-8372564
Memosun Srl	V. Amendola 2, 26010 Pianego Cremona	0373-74923	0373-74777
Micromax Spa	V. Galvani 2, 20054 Nova Milanese (MI)	0362-366747	0362-366748
Microsis Snc	V. Spinazzola 41, 00164 Roma	06-66140482	06-66140485
Microsys	V. Piermarini-S. Andrea delle Fratte, 06132 Perugia	075-5270448	075-5270455
Microsystem Srl	Via Filanda 20, 40100 Bologna	051-6198200	051-6198400
Minipersonal Sas	Via Varanini 29/E, 20128 Milano	02-2894608	02-2894608
Mix	V. Del Moro 10, 28047 Oleggio Novara	0321-998372	0321-998372
Nec	Via Leonardo da Vinci, 97, 20090 Trezzano sul Naviglio (Mi)	02-484151	02-48415239
New Data Systems Srl	Via Litta 5 Arona	0322-45205	0322-45982

SOCIETA'	INDIRIZZO	TEL.	FAX
New Label Computers	V.le Massobrio 21, 15100 Alessandria AL	0131-43725	0131-55798
Nova Srl	V.le Wagner 17, 84131 Parco Arbostella (Sa)	089-330804	089-330807
Nuovamacut Automazione	Via F. Zoboli 12, 42100 Reggio Emilia	0522-516877	0522-514776
Olidata Spa	Via Cavalcavia 55, 47023 Cesena (Fo)	0547-25257	0547-610600
Olivetti	Via Lorenteggio 257, 20152 Milano	02-48361	02-48362974
Olivetti	Via Lorenteggio 257, 20152 Milano (MI)	02-4836.1	
Packard Bell Italia Srl	Via Bronzino 5, 20133 Milano	02-29527444	02-29526471
Pcd Italia Srl	Via Pirandello 1, 20060 Basiano (Mi)	02-954511	02-95451444
Phonic Computers	Via Volta 10, 42024 Castelnovo di Sotto (Re)	0522-688339	0522-688322
Poker Srl	C.so Unione Sovietica 385, 10135 Torino	011-610334	011-6199885
Quick Data Srl	V.le Nazioni Unite 16/1, 17019 Varazze (SV)	019-933220	019-934220
Radarchim Srl	V. Larga 31, 20122 Milano	02-58303929	02-58304156
Rt Italiana Spa	V. Brescia 22, 20063 Cernusco S/N (MI)	02-92103515	02-92103771
S.G. Spa	Via Monfalcone 17/A, 20093 Cinisello Balsamo (Mi)	02-660901	02-66014076
Sata Srl	Via Ugo Foscolo 11, 27100 Pavia (PV)	0382-35060	0382-24672
Sdue Soft Srl	V. Felice Cavallotti 134, 41049 Sassuolo Modena	0536-883750	0536-883183
Sesam Spa	C.so Svizzera 185, 10149 Torino	011-7426111	011-7492043
Siac Informatica	Sett. A1, 10, 33170 Villanova Pordenone	0434-572922	0434-570285
Sielda Computer Srl	V. Trombetta 13, 20090 Segrate (MI)	010-8311848	010-8310455
Sintesi Lombarda Sal	V. Marconi 5, 21010 Besnate (VA)	0331-275724	0331-274127
Sofin Srl	Via Don Blasco 75, 98123 Messina (ME)	090-2923987	090-693337
Soico Srl	V. Eridano 15, 26100 Cremona	0372-411821	0372-23705
Spandex l'Adesivo Srl	V. Cesare Battisti 4, 21040 Lozza (VA)	0332-810714	0332-810274
Spc Società Piani di Com.	Via P. Eugenio 3, 20155 Milano (MI)	02-3314593	02-3314977
Speeka Srl	Via Mauro Macchi 38, 20124 Milano (MI)	02-66988046	02-66981417
Staver Computer Spa	V. Del Lavoro 42, 37012 Bussolengo (Vr)	045-6764111	045-7156200
Stelit Sistemi Spa	V.le di Val Fiorita 88, 00144 Roma	06-5926841	06-5919632
Studio Idea Informatica Srl	V. Tennivelli 10, 10143 Torino (TO)	011-4371777	011-4371669
T.D.P.	Via Costa d'Agnano, 13/a, 80078 Pozzuoli (Na)	081-5709071	081-7624358
Task! Srl	V. Don Facibeni 3, 50141 Firenze (FI)	055-4223111	055-414855
Teleproject Sistemi Srl	Via Settala, 29, 20124 Milano (MI)	02-29404088	02-29404008
Texas	Via Paracelso 12, Centro Direzionale Colleoni, 20041 Agrate Brianza (Mi)	039-68421	039-652206
Tsd Projects Srl	strada 1 - palazzo Wtc, 20090 Assago (Mi)	02-57502157	02-57502093
Unibit - D.Top Europe Srl	Via Tezze, 206 Cornedo Vicentino (Vi)	0445-953900	0445-953722
Unitelm Spa	V. Orto Botanico 11, 35123 Padova (PD)	049-8753256	049-649049
Videocomputer Spa	Via Antonelli, 36, 10093 Collegno (To)	011-4034828	011-4033325

DISTRIBUTORI

SOCIETA'	INDIRIZZO	TEL.	FAX
Alcor	V. M. Da Brescia - 20133 Milano	02-70101020	02-7389446
Asystel	V.le Certosa 220 - 20156 Milano	02-33400389	02-38001192
Bassilichi	Via dello Steccuto 38/40, 50141 Firenze	055-4228254	055-414851
Cd Line	V. Tortona 15 - 20144 Milano	02-89405533	02-89404331
Cdc	V. Tosco Romagnola 61/63 56012 Fornacette (PI)	0587-422022	0587-422266
Computer 2000 Spa	Via Gaggia 4, 20139 Milano	02-525781	02-52578290
Cosi (Asystel)	L.go Augusto 8 - 20122 Milano	02-76024747	02-76022040
Data Shop	V. VII Strada 12 - 35129 Padova	049-8074755	049-8075725
Infoteca	V. Saronnese 16 - 20025 Legnano (VA)	0331-598940	
Irpe	V. Brodolini 32 21046 Malnate (VA)	0332-861070	0332-861204
Metro	V. XXV Aprile 23 - 20070 S. Donato Milanese (MI)	02-51711	02-51716236
Misco	Il Girasole U.d.V.2.01 Lacchiarella (MI)	02-900299	02-90090961
Quality Informatika	V. Di Cervane 192 - 00155 Roma	06-22796375	06-22796399
Tc Sistema Spa	V.le Forlanini 36 - 20024 Garbagnate	02-995141	02-99514399
Vobis	V. Matteotti 4 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)	02-660721	02-66072232

DISTRIBUTORI CORRISPONDENZA/CATALOGO

SOCIETA'	INDIRIZZO	TEL.	FAX
Acca Srl	Via Michelangelo Cianciulli 41, 83048 Montella (Av)	0827-69504	0827-601235
Algol Telcom	Via Feltre 28, 20132 Milano	02-26411411	02-1569444
Anthea Sdh	V. Piazze 54/L 10129 Torino	011-3199922	011-3198980
Atd Srl	V.le Forlanini, 36 - 20024 Garbagnate Milanese (Mi)	02-99514206	02-99514399
Black Box	V.le delle Industrie 11 - 20090 Vimodrone (MI)	02-27400280	02-27400219
Cofax	V. Dei Colli Portuensi 92 00151 Roma	06-58201362	06-58201550
Facal	V. Silicella 84 - 00169 Roma	06-2389887	06-2389899
Finson Srl	Via Montepulciano, 15 - 20124 Milano	02-66987036	02-66987027
Logic	S.S. dei Giovi, 34 - 20030 Bovisio Masciago (Mi)	0362-559407	0362-559415
Media Direct	V.le Asiago 85 - 36061 Bassano del Grappa (VI)	0424-504650	0424-504651
Misco	Il Girasole U.d.V.2.01 Lacchiarella (MI)	02-900299	02-90090961
Odis	Piazza di Ponte Lungo 31 - 00181 Roma	06-7016436	06-70303635
Pc Ware	V. C. Pirzio Biroli 60 - 00043Ciampino Roma	06-7915555	06-7910643
Quotha 32	V. Portogallo 2 - 47037 Rimini	0541-749503	0541-742058

Indice inserzionisti

LA POSTA DEI LETTORI

Un suggerimento

Recuperare i dati perduti

Visto lo spazio che dedicate ai lettori che vi chiedono consigli, ho pensato di darvi un suggerimento. Per chi non lo sapesse, i dati (file, directory, boot record, e così via) contenuti nei dischetti o sul vostro hard disk, persi accidentalmente con i comandi Dos - *Format* o *Del* -, possono essere recuperati. Ad esempio se formattate un disco con il comando Format e non editate o non copiate alcun file, questo può essere recuperato. O se cancellate uno o più file potete recuperarli ammenocché non abbiate copiato sul cluster dove si trovava il file da recuperare.

a) Se formattate accidentalmente un floppy disk o il vostro hard disk e avete una versione Dos 5.0 o superiore installata nel sistema e avete anche i floppy disk del sistema operativo Dos (sono tre), potete ripristinare i vostri floppy disk e il vostro hard disk. Nel caso non abbiate i floppy disk del sistema potete solo ripristinare solamente i floppy disk che avete formattato con il comando Format del Dos.

Se lanciate il comando Format con il suffisso *a:* oppure *b:*, il Dos alla fine della formattazione scrive sul disco formattato la Fat, il Boot Record, ecc.; e crea un file "Image mirror" nel quale registra in modo virtuale i dati che c'erano sul floppy prima della formattazione, e li mantiene fino a quando sul floppy non vi si edita o copia qualche file.

È ovvio che questa operazione non è possibile con floppy che contengono Backup perché non vi è lo spazio per copiare il file "image mirror".

Per ripristinare il floppy appena formattato è sufficiente lanciare dall'unità C il seguente comando: *unformat a:*. Il Dos vi chiederà di aggiornare l'area del sistema, e voi risponderete premendo il tasto "*S*". Stessa procedura vale per l'hard disk; solo che dovrete caricare il Dos con il floppy e alla prima schermata d'installazione premete il tasto *F3* per uscire dall'installazione, poi inserite il disco che contiene il comando *Unformat* (il n°2) e lanciate il seguente comando: *unformat c:*.

b) Se volete ripristinare uno o più file cancellati con i comandi Dos - *Del* o *Erase* - la sintassi da digitare è la seguente: *undelete nomefile.ext*. Il Dos in effetti non cancella i file, rimuove soltanto il primo carattere, quindi se non si è copiato o editato nei cluster dove si trova il file da recuperare è possibile recuperarlo. Se inoltre non ricordate il *nomefile.ext* potete immettere **.** oppure **.ext* o *nomefile.**.

Luca Corallo, Giarratana (RG)

Autoformazione

Corsi con videocassette

Ho sentito parlare di un corso per computer corredato di videocassetta, ma nessuna delle edicole alle quali ho fatto la richiesta lo conosce. Vi chiedo, se esistono effettivamente dei corsi per il sistema operativo Dos e Windows 95 con videocassetta dove è possibile acquistarli? Quale suggerimento potreste darmi per migliorare la conoscenza del computer?

Lettera firmata - Besozzo (VA)

Anche noi non siamo a conoscenza di alcun tipo di corso su videocassetta che riguardi l'apprendimento dell'uso del computer. Per migliorare la conoscenza di Dos o Windows 95 in commercio si trova una notevole scelta di testi specializzati. Tra questi le segnaliamo Windows 95 di Dan Gookin edito da Apogeo od Usare Windows 95 senza fatica di Andy Rathbone ed edito da McGraw Hill. Ancora di McGraw Hill per saperne di più sul Dos potrebbe essere interessante leggere Usare Dos 6 senza fatica, scritto da D. Gookin.

Assistenza

La marca non è tutto

Nella risposta a un lettore, Pc Open ha attribuito la differenza di prezzo tra un computer di marca e uno assemblato, alla ricerca tecnologica e all'assistenza post vendita. Quest'affermazione non mi trova d'accordo. E vi spiego perché. Sono un insegnante e mi occupo d'informatica dal 1970. Come tutti, dai mainframe sono arrivato ai personal computer agli inizi degli anni 80; da ormai un decennio mi servo di portatili di varie marche. Nel giugno del '95 ho acquistato un notebook Texas Travelmate 4000M Dx4-75 con display a colori matrice attiva: insomma, il massimo. Anche nel prezzo.

Stupidamente, all'atto dell'acquisto, non ho verificato la possibilità di aggiungere della memoria ram (la pubblicità citava: espandibile fino a 20 Mbyte) che è risultata avere una sola alternativa alla dotazione di 4 Mbyte: 16 Mbyte al costo di 2.500.000 di lire con una valutazione irrisoria dei miei 4 Mbyte. Inoltre, ben presto mi accorgo che le 3-5 ore di autonomia sono un pia illusione, ma, quel che è peggio, la batteria si consuma anche a macchina spenta al punto che per ammissione di un tecnico Texas) si esaurisce in poco più di una settimana. Dopo numerose telefonate, porto il computer presso il neonato centro di assistenza di Torino. Qui, dopo 15 gironi, mi dicono che le anomalie da me riscontrate non sono difetti, ma caratteristiche normali. Allora, lo scorso 10 febbraio ho spedito un fax direttamente alla società Texas, ma non ho ancora ricevuto alcuna risposta. Spero che non arrivi dopo che mi è scaduta la garanzia. In conclusione: meglio spendere meno e, anche se non si possiede il marchio prestigioso, può darsi che si abbia un'assistenza almeno equivalente.

Giovanni Javarone
Venaria Reale (TO)

Caro lettore, la nostra opinione non è cambiata, anche se il caso da lei segnalato sembra darci torto. Siamo convinti, infatti, che le società che basano la propria immagine sul marchio e sulla qualità dei prodotto debbono, anche se non sempre ci riescono, guardare il rapporto con il cliente in modo più serio di altri operatori. La nostra opinione è che proprio chi ha quote di mercato più rilevanti ha anche maggiori responsabilità nei confronti dei clienti. Per cui siamo al suo fianco nel chiedere a

Texas di fornirle tutte le risposte che lei merita.

Internet

Alla ricerca del numero verde

Sono uno studente universitario, appassionato di informatica che vorrebbe collegarsi a Internet ma il problema è che la maggior parte dei fornitori non sono sulla rete urbana, quindi il costo del collegamento in teleselezione aumenta. Esistono fornitori con accesso tramite "numero verde"? È possibile risparmiare sul costo delle telefonate?

Cristian Bellotti

Non sapendo dove abita, non siamo in grado di consigliarle un preciso fornitore di accessi che abbia un punto di presenza nella sua città. Provi con i fornitori che dispongono della rete più estesa, come Video On Line. Oppure provi a chiedere alle società di informatica della sua città: può darsi che qualcuna di queste offra anche la possibilità di collegarsi a Internet.

Per quanto riguarda il costo delle telefonate, non esistono scappatoie per risparmiare. È chiaro che la spesa minore si ha se il fornitore del servizio Internet risiede nella stessa città dell'utente. Inoltre, si possono limitare i danni se si chiama dopo le dieci di sera, orario però in cui è facile trovare le linee occupate.

Installare

Due versioni di Ms Works

Vorrei sapere se è possibile, ed eventualmente come, installare il programma Ms Works sia in versione inglese sia in versione italiana su di uno stesso hard disk; in particolare su un computer Pentium sul quale ho effettuato diversi tentativi, senza risultato.

Keara McMartin, Pietrasanta (LU)

Se si lavora con il Dos è semplice: basta installare i due programmi in directory differenti. A tal fine bisogna dare due nomi diversi quando il software chiede dove si vuole che il programma sia installato. Con Windows, invece, creare due directory non basta in quanto Works installa dei file che vengono richiamati da Windows all'avvio del programma. Tali file sono i medesimi sia per la versione in italiano che per quella in inglese e quindi, quando viene lanciato Works, Windows richiama i file dell'ultima versione installata, indipendentemente dalla lingua.

Acquisti

Che personal scegliere

Possiedo un vecchio Ast Bravo 286, per il quale è impossibile trovare programmi o upgrade. Per questo motivo ho deciso di acquistare una macchina più moderna. Per il momento mi accontenterei di computer che mi permetta di utilizzare Windows 95 e, per comunicare con il mondo, un modem. Il problema è che tutti offrono personal computer ad alte prestazioni e costi elevati, corredati di numerosi programmi, che personalmente non utilizzerò mai.

Considerando che non lo utilizzerei per lavoro, vale la pena spendere in assistenza, garanzie e programmi? Esiste qualcuno che ritiri in mio reperto archeologico? È possibile trovare computer assemblati che siano affidabili? Quali sono gli aspetti da considerare per l'acquisto di un personal che faccia girare bene Windows 95, quali schede e quante porte per collegare in futuro le periferiche? Tutto questo perché non vorrei farmi trovare impreparato di fronte a un commerciante senza scrupoli.

Marcello Manga, Fregene (Roma)

Effettivamente se non si ha proprio la necessità di usare un computer potente non serve comprarne uno superaccessoriato, ottenendo così anche il vantaggio di risparmiare sulla spesa. In questo senso, un buon 486 solitamente può svolgere le stesse funzioni di un Pentium e in tempi solo leggermente più lunghi.

Più del processore è importante prestare attenzione alla quantità di memoria ram installata, che non deve scendere sotto gli 8 Mbyte se si vuole stare tranquilli. Per quanto riguarda le altre caratteristiche tecniche ormai sono sempre all'altezza delle necessità più comuni.

In relazione al modem, meglio puntare su una velocità non inferiore ai 14.400 baud, perché così le comunicazioni col mondo non rischiano di essere troppo noiose come tempi di attesa. Una raccomandazione: farsi assolutamente installare tutti i vari componenti del computer dal rivenditore al fine di essere sicuri che funzionino correttamente con Windows 95. Riguardo il suo 286, crediamo che sia molto difficile che lei possa trovare qualcuno che glielo possa ritirare.

Per quanto concerne i programmi in dotazione, tutti i produttori di personal, nessuno escluso, propongono delle offerte molto ricche di applicativi software, alcuni utili altri un po' meno. Questa è un'iniziativa promozionale che è diventata parte integrante delle diverse proposte, che però non influisce in maniera sostanziale sul costo del computer e quindi non è il caso di farsi spaventare se il personal scelto ha tanti programmi in dotazione: si potrebbe scoprire che possono fare al caso proprio.

Acquisti

Un computer per la scuola

Ho letto un vostro articolo sul numero di marzo dedicato all'utilizzo del computer a scuola. Il nostro istituto è dotato di laboratorio linguistico con la possibilità di installare un computer per ogni postazione. Poiché si tratta di una scuola media, desidererei avere qualche suggerimento su quali tipi di macchine installare. Poiché personalmente avverto l'esigenza didattica di utilizzare questo strumento, e io stessa non ho molta dimestichezza a riguardo, quali sono gli aspetti da valutare per sfruttarne al meglio le possibilità in ambito scolastico? Certamente se la scuola, sin dai primi anni vuole essere competitiva per la formazione degli alunni, deve aggiornarsi e fornire una preparazione utile per il futuro.

**Annamaria Pinos,
S. Mauro Marchesato (KR)**

La scelta del personal più adatto dipende dal programma che si intende usare, nel suo caso, per insegnare le lingue. Al di là di sussidi didattici realizzati espressamente per le scuole, esistono sul mercato due tipi di programmi che si distinguono per la presenza o meno di immagini e filmati.

Se il programma scelto è povero di immagini, ad esempio se si tratta di un eserciziario, basta un comune personal (senza, per intenderci, schede audio, video o casse acustiche). Se invece, si vogliono usare programmi più ricchi e sofisticati, è indispensabile acquistare un personal multimediale.

Le sarà utile a questo proposito la guida che pubblichiamo a pagina 134 di questo numero.

Segue a pag. 161 ▶▶

I VOSTRI DIRITTI

In questa rubrica affrontiamo con voi gli spinosi argomenti legali

La nuova tutela dell'acquirente di personal computer

Quando ci si trova a firmare un contratto di acquisto, capita di imbattersi in "calusole vessatorie". Quale valore hanno e come ci si deve comportare?

Con la legge comunitaria 1994 approvata lo scorso gennaio (il cui testo integrale si trova presso http://infosistemi.com/jura/codex) sono state introdotte grosse novità sulle regole per gli acquisti di personal computer da parte di privati, argomento di cui avevamo già parlato, in questa rubrica, a febbraio. La nuova legge, adottata in recepimento di una direttiva comunitaria, pone una disciplina complessa e articolata di tutela del consumatore nei confronti delle imprese e coinvolge anche il settore informatico.

Le nuove regole si applicano solo ai contratti conclusi dai consumatori, ivi comprensi gli imprenditori che però hanno contrattato "da privati" e cioè non nell'esercizio della loro attività. Non si applicano invece a tutte le transazioni che avvengono tra aziende, per le quali vale la vecchia disciplina; il Legislatore è infatti partito dal presupposto, per la verità non sempre vero, per cui il consumatore è un soggetto più debole e meritevole di tutela mentre l'imprenditore ha le capacità e la forza di opporsi a trattamenti contrattuali sfavorevoli. La novità di fondo portata dalla nuova legge, che ha appositamente introdotto 5 ulteriori articoli nel nostro codice civile, è il passaggio da una tutela di tipo solo formale (che riteneva valide le clausole vessatorie, nonostante il loro contenuto "iniquo", purché vi fosse una doppia approvazione per iscritto) ad una di tipo effettivamente sostanziale. In base alle nuove regole, le clausole vessatorie contenute nei contratti conclusi dai consumatori sono del tutto inefficaci, senza possibilità per l' impresa di invocare la loro applicazione. Si guarda quindi al contenuto della clausola e, più in particolare, se questa introduce uno squilibrio nei diritti e doveri che derivano dal contratto a favore dell' impresa e a sfavore del consumatore: in tal caso, essa viene accertata come improduttiva di effetti. È sempre stato difficile per un consumatore opporsi alle condizioni generali praticate da una grande impresa operante in condizioni di monopolio di fatto: se il cliente aveva bisogno di un bene o di un servizio era "costretto" a sottoscrivere anche le clausole vessatorie e la tutela offerta dalla regola della doppia sottoscrizione perdeva quindi significato.

Attualmente, invece, le clausole che introducono una disparità di trattamento a favore del venditore sono inefficaci per legge, senza che diventi invalido o inefficace il contratto che le contiene. Il consumatore è quindi tutelato in ogni aspetto dell'acquisto, anche se vi è un'importante eccezione: bisogna fare attenzione che squilibri di carattere economico tra quello che si paga e il valore di ciò che si riceve non rientrano nella legge, purché entrambi questi elementi siano stati chiaramente determinati nel contratto. La legge qui ha voluto conservare il principio della libertà di mercato.

Cosa dice la legge

● Art. 1469 bis, comma 1°, codice civile
"... si considerano vessatorie le clausole che, malgrado la buona fede, determinano a carico del consumatore un significativo squilibrio dei diritti e degli obblighi derivanti dal contratto".

● Art. 1469 ter, comma 1°, codice civile
"La vessatorietà di una clausola è valutata tenendo conto della natura del bene o del servizio oggetto del contratto e facendo riferimetno alle circostanze esistenti al momento della sua conclusione ed alle altre clausole del contratto medesimo ..."

Consulti rapidi

Si può non sottoscrivere?

"Le clausole vessatorie sono efficaci solo se approvate per iscritto in base all'articolo 1341 2° comma del C.C. con il metodo doppia firma. Ma se un acquirente si rifiuta di sottoscrivere? È possibile far valere le proprie ragioni davanti ad un giudice per obbligare il contraente a definire il contratto?"

No. Prima della conclusione del contratto, nella fase delle trattative, non esiste alcun obbligo per le parti, se non quello di comportarsi secondo buona fede. Se la parte c.d. debole rifiuta di sottoscrivere le clausole vessatorie proposte da controparte, quest' ultima è libera di decidere se concludere o meno il contratto con le modificazioni così apportate e può benissimo rifiutarsi. Il consumatore, peraltro, per effetto delle novità ultimamente apportate dalla legge comunitaria 1994, può ora firmare tranquillamente il contratto, confidando nel fatto che le clausole oggettivamente vessatorie sono automaticamente inef ficaci per legge, come non avessero mai fatto parte del contratto.

Volete un consiglio su problemi legali? Per contattare la redazione di Pc Open seguite le istruzioni nell'ultima pagina del giornale. Rubrica curata da Andrea Becca in collaborazione con il Dr. Tiziano Solignani - Foro di Modena.

Programmare

Turbo Pascal e Windows 95

Vorrei sapere se esiste una versione del Turbo Pascal progettata per Windows 95.

Vincenzo Titone
Mazara del Vallo (TP)

Borland, la società produttrice di Turbo Pascal, non sembra proprio abbia alcuna intenzione di realizzare una versione per Windows 95 del programma, in quanto attualmente viene esclusivamente venduto nelle scuole in edizione per Dos. Tuttavia, Borland ha realizzato un software che utilizza un linguaggio evoluzione del Pascal: questo software si chiama Delphi. Rispetto al Turbo Pascal si presenta come un prodotto nettamente più professionale e si indirizza alla creazione di applicazioni aziendali.

Internet

Se il software non funziona

Ho scaricato alcuni software da Internet, ma non tutti funzionano in modo adeguato, in particolare attivando Netscape talvolta compare la maschera che chiede di riprovare più tardi oppure quella che informa che non vi sono sufficienti risorse. Perché? Inoltre ho scaricato anche l'antivirus F-Prot, è conveniente seguire gli aggiornamenti proposti su Internet o comperare l'aggiornamento di quello preinstallato?

Lettera firmata

Per quanto riguarda il primo quesito vi sono tre possibilità. Il suo computer non ha abbastanza memoria (8 Mb sono consigliati), o lei lancia Netscape senza prima essersi collegato al proprio fornitore di accessi Internet, oppure vi sono dei problemi di connessione con il server specifico a cui cerca di collegarsi. Dalle informazione che lei ci ha fornito più di questo non possiamo supporre. La cosa migliore è chiamare il servizio di assistenza del suo access provider e rifare la procedura.

Per quanto riguarda i software preinstallati, di solito sono forniti in versione integrale, al contrario della maggior parte di quelli scaricabili dalla rete. Quindi conviene pagare l'aggiornamento.

Linguaggi

Capire cosa dice il programma

Sono uno studente di un corso di informatica, detenuto del penitenziario di Secondigliano. Ho letto con grande interesse i consigli delle schede pratiche allegate alla vostra rivista, e poiché mi è difficile accedere ad altre fonti di informazione, vorrei chiedervi qualche spiegazione riguardo il linguaggio dei computer in genere e al significato dei comandi seleziona, taglia e incolla. Questo per non farmi trovare impreparato in futuro.

Salvatore Vingelli, Napoli

Il linguaggio del computer a cui lei si riferisce riteniamo siano i comandi dei programmi, dato il chiarimento che ci richiede. In questo senso, tutti i programmi hanno ormai una serie di menu (le voci File, Modifica e così via che compaiono nella parte superiore dello schermo) che comprendono al oro interno una serie di comandi. Questi permettono sia di avere la totale gestione dei dati che si stanno trattando sia del programma che si sta usando. La maggior parte di questi comandi è comune a tutti i software (come le voci Stampa, Apri file, Formato carattere e via dicendo) mentre alcuni sono specifici e variano a seconda del programma che si sta usando. I comandi Seleziona, Taglia e Incolla sono comuni a tutti gli applicativi e sono solitamente utilizzati per spostare dei dati da una parte all'altra del documento che si sta redigendo. Con Seleziona si definisce la quantità di informazioni da spostare, con Taglia la si elimina dalla posizione in cui si trova e con Incolla la si sistema in una nuova locazione.

Traduttori

Dove trovare uno shareware

Gradirei avere delle informazioni sul programma di traduzione Winspell 1.05. In particolare mi interesserebbe sapere come poterlo acquistare e quanto è il suo prezzo.

Dante Pitter - Trieste

Il programma di cui lei ci richiede delle informazioni è uno shareware, ossia viene distribuito gratuitamente per poterne provare le potenzialità. E, dopo un periodo di prova sempre gratuito (una trentina di giorni), per potere ancora avvalersene se ne debbono pagare i diritti al produttore (solitamente una cifra molto contenuta). Questo è appunto il caso di Winspell, il cui costo è di 22 dollari. Per quanto riguarda la reperibilità, l'abbiamo trovato su Internet all'indirizzo: http://dub-www-svc-11.compuserve.com:8007/crowd_pleasers/downloadables/win3x/utility/other.htm.

Sistemi

Meglio un As/400 o un personal?

Possiedo un As/400 C10 collegato a un personal computer. Dovendo prendere una decisione, poiché la memoria è satura, vi chiedo se è preferibile scegliere un As/400 Server e acquistare un nuovo personal computer oppure installare una rete? Inoltre, dal punto di vista economico quale può essere la scelta più conveniente?

Lettera firmata

As/400 C10 è un'ottima macchina, di livello superiore, da cui si può dedurre un tipo di attività di pari livello; purtroppo non è chiaro nella domanda se la memoria piena è quella del personal o quella della cpu dell'As/400.

In ogni caso non esistendo un As/400 Server come tipologia di macchina, il tipo di consiglio che le si può dare è il seguente: una rete di personal computer non può certo risolvere un problema di memoria satura, perché non è accrescendo il numero di personal che si risolve un problema di memoria legato allo stesso.

La memoria non è una quantità da distribuire in più "armadi" se nell'armadio a disposizione non c'è più posto: se non si vuole investire in un nuovo personal con più memoria, basta espandere la memoria del personal computer che si ha a disposizione.

Se invece la memoria insufficiente riguarda l'As/400 C10, allora l'alternativa che si pone è o espandere i dischi di memoria della macchina che lei già possiede, oppure investire in una nuova macchina As/400. L'investimento economico è ovviamente legato al tipo di macchina che si vuole acquistare.

Questo spazio è dedicato a tutti i lettori e alle loro domande. Per esigenze di spazio e per poter accontentare un numero maggiore di lettori, vi preghiamo di sottoporci quesiti brevi. Ci riserviamo eventualmente la facoltà di "tagliare" le domande troppo lunghe.